

UN'ITALIANA DI FRONTE AL FUTURO DELL'INDIA

Sonia succede a Gandhi

La vedova del leader assassinato chiamata alla guida del Partito del Congresso
Il grande paese asiatico scosso dalle violenze

Ore drammatiche per Sonia Gandhi, in primo piano, con la figlia Priyanka.

NUOVA DELHI — Toccherà alla moglie italiana di Rajiv tenere viva la leggenda che circonda il nome del Gandhi in India e riportare alla guida del Paese il Partito del Congresso che ieri l'ha eletta all'unanimità alla carica che era ricoperta dal marito. Sonia Maino, nativa di Orbassano, vicino a Torino, è stata chiamata al difficile incarico a sua insaputa, ma secondo il portavoce del partito è difficile che possa rifiutare. Questo ruolo potrebbe portarle, se il partito vencesse le elezioni, ad assumere quello di primo ministro. Un'ipotesi osteggiata certamente dagli indiani più nazionalisti che le hanno sempre rimproverato la sua nascita straniera. Può anche darsi che il partito abbia in tal modo deciso di accattivarsi le preferenze elettorali sull'onda dell'emotività scatenata dal feroce assassinio del giovane leader, come accadde dopo l'uccisione di Indira Gandhi. Che il Paese sia rimasto fortemente scosso dall'episodio è dimostrato dai disordini e dalle manifestazioni che si sono susseguite per tutta la giornata. Il bilancio è pesante: otto morti. Il primo ministro, Chandra Shekhar, ha lanciato un appello alla calma a tutta la popolazione ed ha deciso di tenere in vigore lo stato di emergenza. La seconda tornata elettorale, che doveva concludersi domenica, è stata rinviata al 12 e 15 giugno. I funerali di Gandhi si svolgeranno domani in forma solenne. La salma dello statista è esposta nel palazzo della sua famiglia, trasformato in museo. Sul fronte delle indagini è emerso che

forse è stata una donna imbottita di esplosivo ad uccidere Gandhi, offrendogli un mazzo di fiori nel quale aveva nascosto l'ordigno e saltando in aria insieme a lui. Finora è giunta una sola rivendicazione che però gli inquirenti ritengono poco probante. Comunque appare avvalorata la tesi che l'attentato sia da attribuire ad estremisti Tamil. Per quanto riguarda le reazioni internazionali, la preoccupazione americana che del fatto avrebbe potuto approfittare i pakistani (che hanno combattuto tre guerre contro l'India) è stato smentito dagli ambienti militari di Islamabad, i quali si sono detti contrari a qualsiasi avventurismo, specie in queste circostanze.

A pagina 4

INCONTRO CON GORBACIOV

L'Urss nel «G-7»
Andreotti assicura
l'appoggio italianoLA FUGA DI MENGHISTU
Ora la guerriglia assedia
Asmara e Addis Abeba

ADDIS ABEBA — Nessuna tregua ad Addis Abeba, dove la fuga del dittatore Menghistu non ha placato ma semmai infiammato i guerriglieri (foto). La radio clandestina del fronte popolare ha fatto sapere che l'appello per il cessate il fuoco è stato respinto: la tenaglia si stringe attorno alla capitale, da dove il generale Tesfaye Gebre Kidan ha chiesto la mediazione degli Stati Uniti per un avvio immediato di colloqui di pace. I movimenti di liberazione hanno accettato di incontrare il governo a Londra, ma hanno anche detto che accoglieranno l'offerta di un cessate il fuoco soltanto se ad Addis Abeba sarà insediato un governo di coalizione. Secondo i ribelli, Tesfaye è altrettanto colpevole di Menghistu e anzi ha avuto un ruolo predominante

nelle repressioni sanguinose del colpo di stato del 1989. La radio clandestina dei guerriglieri afferma che a Nord l'offensiva è arrivata a soli cinquanta chilometri dalla capitale e che negli ultimi giorni sono morti oltre cinquemila soldati governativi. L'offensiva è ancora più minacciosa nei dintorni di Asmara, dove il Fronte di liberazione del popolo eritreo ha conquistato Dekemhare, ad appena quaranta chilometri dalla città. Secondo gli esperti militari occidentali, la conquista del piccolo centro avvicina i ribelli all'aeroporto di Asmara, unica possibilità di rifornimento per un milione di abitanti e i centomila soldati della zona.

A pagina 4

MOSCA — Il Cremlino e Palazzo Chigi saranno collegati da un «telefono rosso» per permettere al presidente sovietico e al capo del governo italiano la massima rapidità di comunicazione: l'accordo è stato firmato ieri a Mosca nel palazzo del ministero degli Esteri da Gorbaciov e Andreotti, in visita nella capitale sovietica.

Ma i due leader non hanno parlato solo di questo. In un clima quasi idilliaco Gorbaciov e Andreotti hanno affrontato soprattutto problemi di natura economica. «È stato un colloquio molto utile e costruttivo», ha detto Andreotti nella conferenza stampa seguita agli incontri, sottolineando che sono state create le premesse per nuovi sviluppi della cooperazione italo-sovietica.

Ma Andreotti si è soprattutto impegnato ad appoggiare la richiesta di Mosca che vorrebbe avere maggiori contatti con il gruppo dei sette paesi più industrializzati del mondo. E già dal prossimo vertice di Londra Gorbaciov spera di potersi sedere al tavolo del «G-7», magari solo in veste di osservatore. Gli Stati Uniti però su questo punto sono ancora «perplesși», anche se Bush ha smentito di aver bocciato questo progetto.

«Cento miliardi di dollari sono un gioco che vale la candela», ha detto Gorbaciov ad Andreotti per convincerlo ad appoggiare le richieste di aiuto economico di Mosca, un aiuto indispensabile se l'Occidente vuole aiutare il processo della perestrojka. Infine, una conferma: presto il Papa si recherà in visita in Urss. Lo ha confermato lo stesso Gorbaciov, che ha anche scherzato scusandosi per il tempo nuvoloso: «Se fossimo a Roma sarebbe bello perché voi avete la linea diretta con i rappresentanti del Padreterno», ha detto ad Andreotti.

A pagina 2

TROPPO DEBOLE LA NOSTRA AZIONE CONTRO IL DEBITO PUBBLICO

Tirata d'orecchi dalla Cee

'Financial Times': «Minaccia per l'Europa la crescita del deficit italiano»

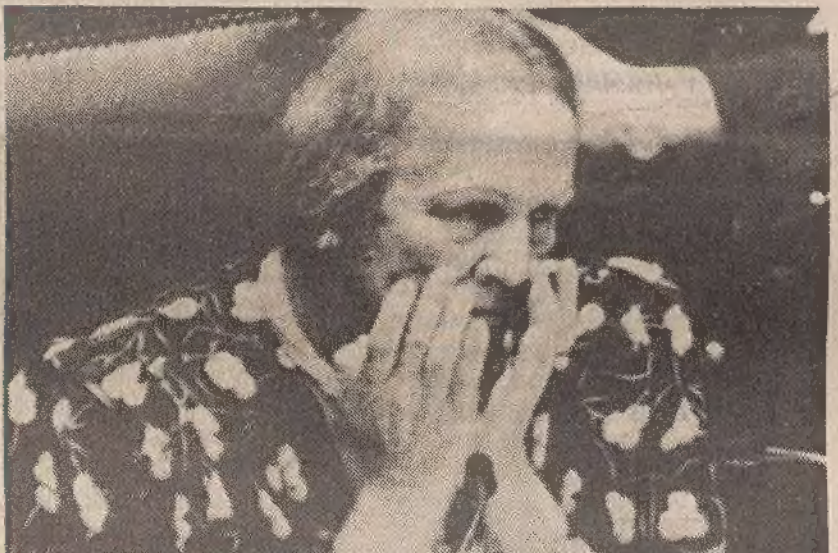
ROMA — Non bastano le misure studiate recentemente dal governo per rimettere in sesto un'Italia gravata dal fardello di un insostenibile debito pubblico. Il vice-presidente della Cee, Henning Christophersen, è stato esplicito: l'Italia, per poter stare in Europa e per poter partecipare alle future fasi dell'unione economica e monetaria, deve impostare una strategia a medio termine per i prossimi 4-5 anni per risanare i conti dello Stato. Ma — ha detto l'esponente Cee, che è anche responsabile degli affari economici — l'Italia dovrà prestare attenzione anche all'inflazione e all'aumento dei salari. Il «Financial Times» è stato ancora più secco: la minaccia per l'Italia di essere relegata nella serie B europea, con gravi conseguenze agli interessi e al prestigio nazionali,

potrebbero essere motivi «appena sufficienti per rimettere in moto un sistema politico fossilizzato». Secondo l'autorevole quotidiano londinese, per rimettere ordine nella finanza pubblica ci vorrà un attivo, al netto degli interessi, di almeno il 2% del Prodotto interno lordo. Alle critiche che piovono da Bruxelles e da Londra, il vicepresidente del Consiglio, Martelli, ha indirettamente replicato cercando di drammatizzare la situazione: «Non siamo allo stacco». Sulla manovra economica governativa si è tenuta ieri al Senato una tempestosa riunione della maggioranza, alla presenza dei tre ministri finanziari: scontro sul blocco dei mutui da parte della Cassa depositi e prestiti.

A pagina 22

LE INTERROGAZIONI DEL PDS

Cossiga, scontro alla Camera

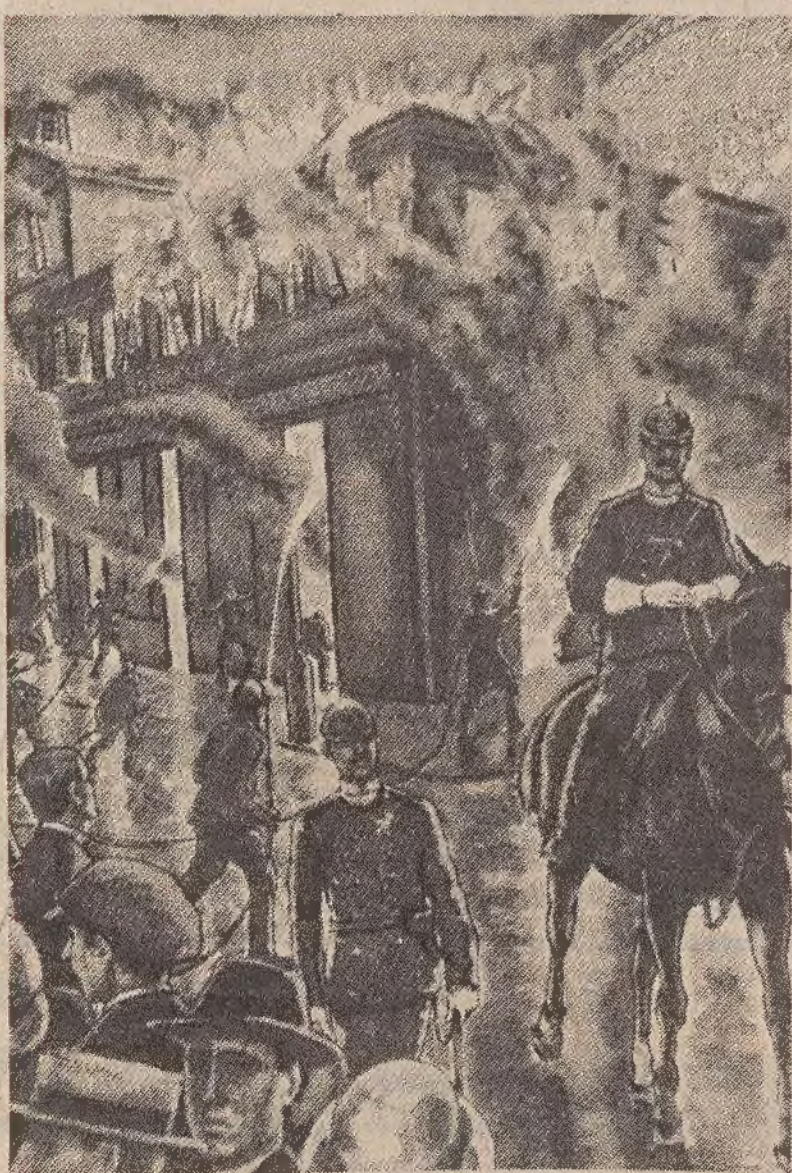


ROMA — «Non voglio farne un caso personale»: Ciriaco De Mita ha risposto così a quanti si aspettavano le sue dimissioni da presidente della Dc dopo che Cossiga non lo aveva invitato al Quirinale assieme agli altri esponenti dello scudocrociato. La decisione passa così al consiglio nazionale del partito, che si riunirà domani a Roma. Il Quirinale, intanto, bolla come «scortese» il senatore Mancino, capogruppo Dc al Senato, che per solidarietà con De Mita non era salito

da Cossiga. Ma l'eventuale dibattito parlamentare sulle «esternazioni» del Presidente, voluto dal Pds di Occhetto, continua a restare il tema del giorno. Ieri la lotta (foto) ha detto che la richiesta è legittima, mentre il governo ribadisce che non risponderà alle interpellanze del Pds. Se questo accadrà il Pds proporrà una mozione di sfiducia: lo chiede il suo presidente Rodotà. Ma sul caso Cossiga il partito della quercia è spaccato.

A pagina 2

«110 ANNI INSIEME»

Copertina storica:
oggi l'omaggio

Quasi un film a colori degli eventi che si svolsero dal 23 maggio 1915 al novembre del 1918 a Trieste. Autore delle tavole che comparvero nel numero speciale pubblicato per il cinquantesimo anniversario dell'«Incendio del «Piccolo», il 23 maggio 1965, è il pittore Lauro Laghi-Lach. Le proponiamo oggi, nell'accurata e brillante ristampa della copertina di quella storica edizione, che sarà offerta in dono ai nostri lettori. Laghi-Lach, della scuola di Achille Beltrame, il famoso illustratore della «Domenica del Corriere», aveva fissato con i suoi pennelli scene degli ultimi anni della dominazione austriaca e dell'arrivo delle truppe italiane, dal rosso delle fiamme che divorarono la sede di via Silvio Pellico del «Piccolo», alla distruzione del monumento marmoreo di Verdi al festoso incontro delle «ragazze di Trieste» con i bersaglieri. In mezzo, altri momenti di storia. Immagini d'arte e un prezioso documento da conservare.

INDIVIDUATO UN POLO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Divaccia, tra i 'passeur'

La «pensione della speranza» a soli 50 metri dal posto di polizia

Dall'inviato
Mauro Manzin

DIVACCIA — Ufficialmente lì chiamano turisti, in realtà sono clandestini. Turchi, cingalesi, rumeni e cinesi non giungono fin qui per passare le acque, né per un periodo di relax. Affittano una camera, si rifocillano e aspettano. Attendono notte dopo notte il momento tanto sospirato per spiccare il volo verso l'Europa del mondo occidentale. L'ultimo biglietto, di sola andata, almeno così sperano questi disperati del Duemila, lo staccherà un «passeur», previo il pagamento della cifra pattuita (dal mille ai 5 mila dollari a persona). In cambio è pronto un viaggio nella notte tra le alture e i boschi del Carso, cercando di evitare i «graniciari» jugoslavi e i carabinieri o i poliziotti italiani.

La «pensione della speranza» è un edificio a due piani situato all'ingresso del paesino di Divaccia, a 5 chilometri da Lipizza, di fronte a un distributore dell'«Istra benz», a poco più di 50 metri dalla casermetta locale della «Milica». Dieci stanze in tutto, collocate al secondo piano. Qui hanno dormito centinaia di africani o di asiatici in attesa di compiere il grande balzo. Il cameriere sulle prime non vuole parlare, ma non appena gli ultimi avventori, soprattutto camionisti, lasciano il bar si siede al nostro tavolo. «Arrivano fin qui con ogni mezzo — racconta — con il pullman, con il treno (Divaccia è un punto strategico per quanto riguarda i collegamenti stradali e ferroviari, in quanto vi passano tutte le principali linee di autocorriere e di treni provenienti da Belgrado, Zagabria

e Lubiana n.d.r.), ma molti giungono accompagnati da qualche mafioso (sic) che li ha prelevati all'aeroporto». «Appena ottengono la stanza (sono partiti da Paesi non allineati e sono regolarmente in possesso del passaporto, ma non del visto per entrare in Italia n.d.r.) — continua il giovane — telefonano o a Torino o a Milano. Parlano in inglese con i loro interlocutori misteriosi». «Di solito si fermano qui da un minimo di due giorni a un massimo di sette. Nel pomeriggio arrivano i «passeur» con i quali si mettono d'accordo sulla tattica da adottare per l'attraversamento clandestino del confine». Ma chi sono questi mercanti di uomini? «C'è qualche italiano risponde — ma si tratta nella maggior parte di slavi o di turchi che già vivono in Italia. Ne ho visti quattro o cinque operare

in questa zona». I clandestini che pernottano a Divaccia sono principalmente uomini sui 20 anni e pagano il conto in dollari. Molto rari i bambini e le donne. Ultimamente le uniche ragazze giunte fin qui erano russe, l'avanguardia di quell'ondata di profughi che si sprigionerà dall'Unione sovietica nel '93 alla preannunciata apertura dei confini dell'Urss. «Sul loro passaporto, ne sono certo, — sostiene il cameriere — non c'era alcun visto per l'Italia. Eppure le russe se ne sono andate dopo aver contattato alcuni figli che non avevo mai visto prima. Devono avere dei canali particolari». A cento metri dalla pensione c'è la stazione ferroviaria. Sul secondo binario sta per arrivare il diretto proveniente da Lubiana. Sotto la pensilina, tra studenti e pendolari,

si aggira nervosamente un giovane. E' vestito con un completo jeans. Non appena il treno ferma la sua corsa da una carrozza scendono tre uomini. Indossano calzoni di tela e un maglione. Hanno ciascuno una borsa in similpelle e alcuni sacchetti di plastica. Fumano. Il giovane li avvicina. Parlottono fra di loro e poi si stringono la mano. Il «passeur» ha così preso contatto con la sua «merce». Sono turchi e si guardano in giro spauriti. Non appena l'intermediario si accorge della nostra presenza, in tutta fretta invita i tre turchi a salire su di un pullmino bianco. «Andatevene», ci grida in sloveno e parte sgommando. Facciamo appena in tempo a scorgere la targa «Lj», Lubiana. Un altro «carico» è assicurato.



Uefa all'Inter

ROMA — Dopo 26 anni l'Inter riassapora la gioia della conquista di un alloro europeo. Pur uscendo infatti sconfitti 1-0 dall'Olimpico (rete di Rizzitelli a 9 minuti dalla fine) i nerazzurri — nella foto Pizzi — hanno potuto levare al cielo la Coppa Uefa grazie al 2-0 ottenuto due settimane fa a San Siro a spese della Roma.

Nello Sport

PRESENTATE ALCUNE PROPOSTE PER RISOLVERE I PROBLEMI DEL TRAFFICO

Fare servizio militare con i vigili urbani

ROMA — Entro un anno i giovani di leva potrebbero avere la possibilità di prestare la loro opera nel Corpo dei vigili urbani, così come oggi avviene per quello dei vigili del fuoco. Il provvedimento, sul quale c'è già stato il parere positivo della Difesa, sarà presentato al Consiglio dei ministri prima dell'estate. E Carmelo Conte, ministro per le Aree urbane, nel dare la notizia ai giornalisti, dice di contare sull'approvazione del disegno di legge da parte del Parlamento prima della fine della legislatura. E' questa la notizia di maggiore interesse scaturita ieri al termine di un incontro fra il mi-

nistro e gli assessori alla mobilità e al traffico dei Comuni italiani, avvenuto in mattinata a Palazzo Chigi. Questi ultimi hanno denunciato i gravi disagi derivanti dalla carenza di una politica organica nel settore del trasporto urbano e hanno trovato un attento interlocutore. Il ministro, infatti, si propone di varare un «pacchetto» per la mobilità urbana (riguardante servizi e organizzazione) del quale fa parte anche il disegno di legge sulla possibilità di utilizzare un certo numero di giovani di leva.

Il ministro ha anche reso noto che andranno ridefinite le funzioni dei vigili urbani: oggi ne svolgono troppe, mentre questa figura estremamente utile per il buon funzionamento della circolazione all'interno della città va ricondotta a compiti più specifici. Un altro problema riguarda i piani matematici del traffico: una sorta di sistema computerizzato, un vero e proprio piano regolatore del flusso urbano redatto sulla base del numero degli abitanti degli uffici pubblici e privati situati nella zona, delle fabbriche, degli esercizi commerciali. Questi piani dovrebbero tener conto anche degli orari di apertura e chiusura per rendere il traffico e la circolazione in-

generare più scorrevole, il loro costo risulta estremamente basso: per una città come Torino è di solo 500 milioni, le previsioni per Roma vanno da un miliardo a un miliardo e mezzo. Gli assessori hanno denunciato la penalizzazione del traffico locale e della vigilanza urbana negli ultimi provvedimenti finanziari e l'enorme ritardo registrato nell'approvazione delle leggi attraverso le quali poter costruire sistemi innovativi di traffico rapido di massa (metropolitane, ecc.). Poi hanno avanzato una serie di richieste da concretizzare in un'iniziativa legislativa del go-

verno: 1) rendere obbligatoria la redazione da parte dei Comuni del piano urbano del traffico come parte integrante e imprescindibile della strumentazione urbanistica, prevedendo adeguate risorse finanziarie a questo scopo; 2) vincolare l'utilizzo dei proventi della contravvenzioni e della sosta alla predisposizione di interventi per migliorare la mobilità urbana; 3) conferma dei finanziamenti per i parcheggi per il triennio 1992-94; 4) controllo dell'esperienza sinora maturata nell'attuazione della legge Tognoli per i parcheggi al fine di apportare eventuali correttivi di miglioramento.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

CARTA IGIENICA SCOTTEX
10 rotoli

2890

IL PICCOLO Grande concorso

1881 - 1991:
110 ANNI INSIEME!

"vota la pagina"

La prima pagina che vorresti pubblicata

giorno..... mese..... anno.....

DATI DEL LETTORE

nome.....

cognome.....

via..... tel.....

località..... c.a.p.....

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rossetti 20

È un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della crt

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato "Vota la pagina". Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e delle relative province del suo quotidiano "Il Piccolo". A partire dall'8 aprile "Il Piccolo" pubblicherà una serie di 36 riproduzioni di prime pagine del quotidiano dal 1881 a oggi, con cadenza di 4 volte la settimana. Durante tale periodo il quotidiano pubblicherà un coupon con il quale i lettori esprimeranno la loro preferenza su una delle ulteriori 4 riproduzioni storiche che pubblicheremo in coda alle 36 citate.

Queste 4 pagine, che naturalmente non sono quelle scelte da noi, ma quelle proposte dalle preferenze dei lettori e quindi le più votate, saranno, come detto, pubblicate in coda alle 36.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano presso la sede de "Il Piccolo", Trieste, via Guido Reni 1, o presso la redazione di Gorizia, Corso Italia 74, e di Monfalcone, via Fratelli Rossetti 20.

Saranno ritenuti validi i coupon compilati in tutte le loro parti che perveniranno alle sedi indicate entro le ore 14 del giorno di pubblicazione dell'ultima (36.a) pagina.

Tra tutti i lettori che avranno indicato una delle quattro pagine alla fine risultate più votate, saranno estratte a sorte, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al controllo del concorso, 10 riproduzioni su lastra di argento (dimensioni cm 15 x 24) della prima pagina del 1.º numero de "Il Piccolo".

Saranno effettuati 20 sorteggi di riserva.

I vincitori saranno avvisati a mezzo telegramma.

I premi non ritirati saranno devoluti all'Ex E.C.A.

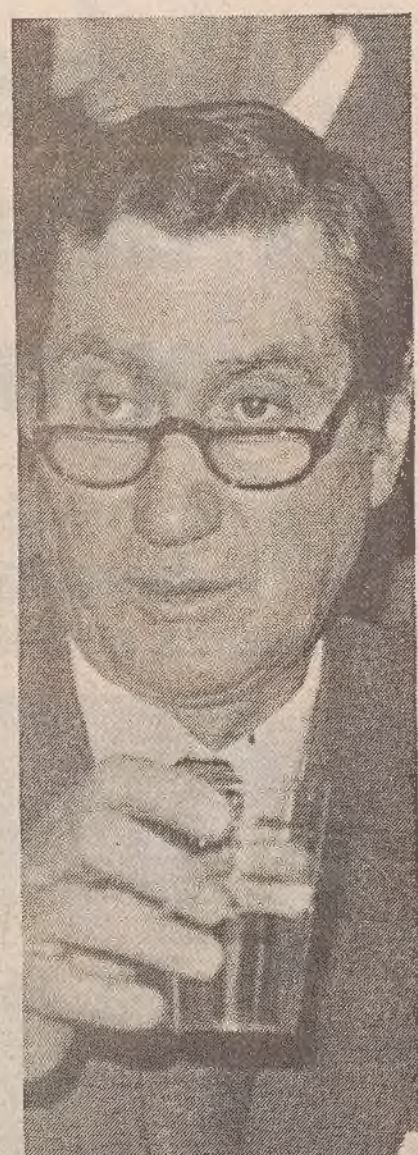
La O.T.E. si impegna a consegnare i premi assegnati entro 30 giorni dalla data di estrazione.

È un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della crt

IL SENATORE MANCINO E' «SCORTESE»

Il galateo secondo Cossiga

Continua il botto e risposta fra il Quirinale e la Dc, ma De Mita non si dimetterà



Il senatore Mancino: il Quirinale lo bolla come «scortese».

ROMA — De Mita non pensa a dimettersi da presidente della Dc. Ed il Quirinale ritiene una semplice scortesia, e non una «scortezza», la mancata partecipazione del presidente dei senatori democristiani Nicola Mancino all'incontro di martedì tra Cossiga, Forlani ed i capi-gruppo della Dc. Il braccio di ferro tra il capo dello stato ed il suo ex partito, quindi, per ora non ha provocato gravi conseguenze. Ma la polemica non si è certamente placata. Il più risentito è certamente De Mita che, nel commentare la sua esclusione dal colloquio di martedì al Quirinale, ha precisato di non voler fare un «caso personale» perché spetta all'intero partito «farsi carico della sua piena rappresentatività a livello di delegazione». Qualcosa di più si saprà oggi e domani con le riunioni annunciate dell'ufficio politico e del consiglio nazionale del partito. Forlani non sembra comunque preoccupato per i contrasti con il Quirinale: «si tratta — ha commentato — di aspetti che non intaccano la forza dell'azione del partito. Che dobbiamo fare più che vincere le elezioni?».

Dal Quirinale si lascia intendere che il caso è chiuso. Il mancato invito a De Mita è stato giustificato, si fa sapere, dal fatto che non si trattava di un colloquio ufficiale dei dirigenti Dc con il capo dello stato. E per lo stesso motivo il Quirinale non ritiene un'offesa il rifiuto del senatore Mancino che in questo modo ha inteso esprimere la sua solidarietà a De Mita.

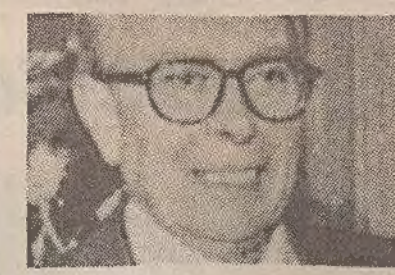
«La natura amichevole e confidenziale dell'incontro — ha reso noto ieri sera una nota della presidenza della repubblica — cui il sen. Mancino era invitato, incontro accettato dai suoi colleghi, qualifica peraltro il suo rifiuto all'invito del capo dello stato soltanto come «atto

non cortese» che, data la nota signorilità del senatore Mancino ha sorpreso e addolorato». E Mancino ha replicato dicendogli anch'egli «sorpreso ed addolorato dell'invito parziale agli organi dirigenti della Dc. Ma non commento — ha concluso e non raccolgo». Intanto ieri il consiglio regionale della Lombardia ha bocciato un ordine del giorno del msi di solidarietà a Cossiga. Il documento non è stato approvato perché i consiglieri democristiani non hanno partecipato alla votazione. In Senato il Quirinale, attraverso la prefettura di Milano, ha ringraziato i gruppi che avevano redatto a favore. Cossiga ieri ha evitato di rinfocolare le polemiche, nonostante le ripetute sollecitazioni dei giornalisti che lo hanno avvicinato al Senato. Al termine della commemorazione del senatore a vita Cesare Merzagora, a cui ha assistito da una speciale tribuna allestita per lui dall'ex palco reale, il Capo dello Stato ha soltanto espresso il suo parere sul ruolo del Senato che i socialisti vorrebbero trasformare in una camera delle regioni.



QUIRINALE

Chi sale e chi scende nel cuore del Presidente



tri fra il Quirinale e piazza del Gesù, e questo è bastato al Presidente per dire: «Forlani? Un amico». Di certo il segretario non ha mai appoggiato le critiche della sinistra interna.

Bettino Craxi. Il Psi è l'unico, vero «partito del Presidente»: rimangiandosi l'accusa mossa a Cossiga solo pochi mesi fa, quando il Presidente applaudiva alla svolta di Occhetto («va oltre i suoi poteri costituzionali»), adesso Craxi loda ogni sortita. Non solo: sull'ipotesi di Repubblica presidenziale, magari da instaurare con un referendum plebiscitario, fra via del Corso e Quirinale c'è un'intesa sempre più stretta. Tanto che adesso i maligni parlano di «Bettino Cossiga».



le. Bossi ricambia: non più accuse a Cossiga, ma un riconoscimento: «Il Presidente dice cose giuste». Un feeling nato in nome «della gente».

Antonio Gava. La sua intervista a «Repubblica» ha scatenato un vespaio ma lui, anziché ritrattarla, la ha ripubblicata sulla rivista della sua corrente. Il capogruppo della Dc a Montecitorio ha poi abbandonato clamorosamente una cerimonia mentre Cossiga parlava e insinuava che si fosse dimesso da ministro degli Interni su pressioni del Pci (anziché per motivi di salute). Da allora è il gelo. Idem col suo collega al Senato Nicola Mancino.



Mita, presidente della Dc, non è più gradito al Quirinale nemmeno per le consultazioni ufficiali. E in cambio Mancino non sale al Colle: o tutti o nessuno.

Eugenio Scalfari. Non è un politico in senso stretto, ma Cossiga lo indica come l'ispiratore di quel «partito trasversale» che vorrebbe farlo fuori anticipatamente, scollando il Pds di Occhetto contro il quale Cossiga ha rivolto i suoi ultimi strali. Scalfari reagisce dedicando fondi roventi a ogni sortita del Presidente, accusato di non essere più «super partes» ma di comportarsi come un esponente politico di parte. E di una parte (il Psi) che a Scalfari piace poco.

NILDE IOTTI SI SCHIERA CON OCCHETTO

«Il dibattito in aula è legittimo»

Ma il governo ribadisce che non risponderà alle interrogazioni dei Pds sul Presidente

ROMA — La presidente della camera Nilde Iotti spiega perché ha ritenuto ammissibili le quattro interpellanze del Pds al governo sulle «esternazioni» di Cossiga. Quelle stesse richieste di dibattito parlamentare su P2, Gladio, criminalità e giustizia alle quali il governo non intende rispondere perché «irricevibili» secondo il presidente del consiglio Giulio Andreotti. «Incostituzionali» a giudizio dei socialisti. Il consiglio di gabinetto dovrebbe comunque prendere una decisione non oggi, ma la prossima settimana. Il segretario del Pds ha intanto denunciato il «gioco al massacro» del quirinale, respinto ogni accusa di complottismo contro Cossiga, e rivendicato il diritto di discutere in Parlamento sulle questioni sollevate dal Capo dello Stato. In una democrazia parlamentare, ha sottolineato, sono le camere i luoghi

dove si devono discutere i problemi più gravi della Repubblica. Ha attaccato Cossiga e il Psi: «agitare l'esigenza delle riforme istituzionali come un mito, come un pezzo di propaganda, o, addirittura, come strumento di lotta politica e di parte diventa un gioco al massacro. Che il quirinale se ne sia lasciato coinvolgere desta in noi preoccupazione e allarme». Ma nella riunione della direzione di ieri, tesa e ricca di distinguo e di reciproche critiche tra i leader, il partito si è però diviso sulle prossime mosse da giocare nella partita con il capo dello stato. E sembra proprio che il numero due del partito massimo d'aula abbia scelto questo momento di rovente scontro per candidarsi al vertice del Pds.

Nilde Iotti, in una nota, sostiene che ammettere le interpellanze del suo partito «era un atto dovuto» perché

Rodotà propone una mozione di sfiducia, ma la Quercia sembra sempre più divisa. Napolitano critica l'iniziativa, D'Alema contro il segretario

con quegli strumenti si è chiesto al governo di precisare orientamenti ed indirizzi su iniziative di sua stretta competenza in ordine a concreti ed attuali problemi politici. «Dopo attenta e approfondita riflessione» dice, si è confermata una prassi costante. Cita un nutrito elenco di precedenti dibattiti in aula su questioni oggetto di dichiarazioni dei predecessori di Cossiga, da Saragat a Pertini. La presidente della camera sottolinea che tempi e modi di una eventuale di-

scussione saranno decisi dalla conferenza dei capigruppo, e che il governo può avvalersi di tutte le sue facoltà. Tra queste c'è naturalmente quella di non rispondere. Rilancia poi la proposta di una discussione separata delle quattro interpellanze al governo del Pds, nel merito dei problemi sollevati, e senza quindi toccare l'autonomia e la «irresponsabilità» del capo dello stato. Il Pds è rimasto soddisfatto di questa presa di posizione del vertice di Montecitorio. Ma il «caso» Cossiga ha scatenato in seno al Pds molte novità e un vivacissimo dibattito sul presidenzialismo e i rapporti con il Psi. Intanto non c'è stato accordo, tra i leader della quercia, sull'ultimatum ad Andreotti lanciato dal presidente del partito stefano rodotà: o il governo accetta di rispondere, oppure il Pds presenterà in Parla-

mento una mozione di sfiducia. Giorgio Napolitano ha confermato le «riserve» sulle iniziative prese, sostenendo che lo sforzo propositivo del partito rischia di essere vanificato dalle risse. Bisogna evitare, secondo il leader riformista, che il problema centrale risulti lo scontro sugli atteggiamenti del capo dello stato. Per questa ala del partito la proposta rodotà è «eccessiva». Sull'altro fronte Aldo Tortorella è stato invece molto critico verso Cossiga e anche verso le riserve di Napolitano. Per tortorella, insomma, «non era un diritto, ma un dovere» provocare una discussione parlamentare sulle «esternazioni» del presidente. Anche Pietro Ingrao ha polemizzato con Napolitano: «o si combatte la strategia socialista o il Pds finirà per essere assorbito» ha detto.

Marina Maresca

REFERENDUM

Si schiera con Craxi il presidente Dc

ROMA — Ciriaco De Mita conversando a Montecitorio con i giornalisti ha sostenuto di non sapere se andrà a votare per il referendum sulle preferenze rispetto al quale dice di essere d'accordo con Craxi: «Mi auguro che questo ricordo si allarghi». De Mita ha parlato del referendum sulle preferenze partendo da una premessa: «Quando c'è una difficoltà non la si supera cancellandola, ma proponendo qualcosa di nuovo e questo referendum cancella la difficoltà». Per De Mita «questo referendum porta il sistema uninominale. Io invece, sono per il mantenimento della proporzionale». Il leader della sinistra Dc non ha risposto a chi gli chiedeva se andrà a votare «no». «Non so ancora — ha precisato — se vado a votare. La legge prevede che la non partecipazione è anch'essa una scelta. È vero, a Salerno dissi che l'avrei appoggiato, ma era una dichiarazione strumentale che prefigurava uno scontro politico che non c'è». Il presidente della Dc ha poi ricordato che «questo referendum è l'unico che non ho firmato. L'ho sempre giudicato una cavolata». Un giornalista gli ha fatto notare che sul referendum elettorale la sua opinione coincide con quella di Craxi. «Che c'è di male — ha risposto — se una volta anch'io sono d'accordo con Lui? Mi auguro che questo ricordo si allarghi». Secondo De Mita non è vero che con la preferenza unica si controlla meno il voto dei cittadini: solo se si restringono le dimensioni delle circoscrizioni si possono ridurre le preferenze. Immediata la replica dei fautori della consultazione: Mario Segni e Pietro Scoppola hanno replicato sul tamburo alle dichiarazioni di De Mita sul referendum: «Leggiamo con stupore che De Mita dice che sul referendum del 9 giugno non c'è scontro politico, ma la furiosa aggressione socialista contro

il referendum è forse perché siamo antipatici a Craxi. Segni ha avuto modo di replicare anche al segretario nazionale della Dc Arnaldo Forlani che, nei giorni scorsi, ha minimizzato l'importanza della consultazione referendaria del 9 giugno: «Forlani ha affermato in questi giorni che il referendum del 9 giugno non è di grande importanza. Voglio ringraziarlo per il garbo con cui esprime le sue opinioni, ben diverso dal modo truculento con cui altri fanno un vero e proprio assalto alla nostra iniziativa. Ma non si tratta di cosa da poco. Non è cosa da poco affrontare per la prima volta i brogli elettorali, una piaga che non fa onore al nostro paese». Segni ha criticato infine il Psi affermando che un partito di governo deve avere il coraggio di dire sì o no. Perché il Psi invece fa la campagna per l'astensione?». Segni ha detto poi di non capire «perché i socialisti si scaldino tanto contro questo referendum», aggiungendo: «O non vogliono la riforma o non vogliono che si combatta contro i brogli. Una delle due deve essere». Si apprende intanto di un possibile accordo alla commissione affari costituzionali della camera sulla riforma del bicameralismo, anche permangono le differenti valutazioni soprattutto tra Dc e Psi. Oggi verrà affrontato il «nodo» politico della riforma riguardante la differenziazione delle funzioni tra le due camere. Il democristiano Adriano Ciarra ha sostenuto che alla camera è sesto per le leggi costituzionali, elettorali di bilancio e finanziaria deve essere mantenuta una doppia lettura. Ma questo per i socialisti è ancora «melina». Infatti il vicepresidente dei deputati socialisti Giorgio Cardetti ha affermato che il Psi non vuole operazioni di compromessi politici, quindi se il «nodo» non viene sciolto la legge non ha alcun senso.»

UNA LINEA DIRETTA COLLEGERA' I DUE GOVERNI

Telefono rosso fra Mosca e Roma



Andreotti e Gorbaciov: un «telefono rosso» collegherà direttamente Roma con Mosca per affrontare assieme, in tempo reale, i problemi e le crisi internazionali.

MOSCA — Piena sintonia tra Italia e Unione Sovietica, una sintonia consolidata da un «telefono rosso» che collega le due capitali. Se c'era bisogno di una verifica dell'eccellente livello delle relazioni italo-sovietiche, la visita-lampo di Giulio Andreotti al Cremlino ha dissipato qualsiasi residuo dubbio. Nel colloquio con il primo ministro Pavlov e soprattutto nell'incontro con il Presidente Gorbaciov, il Capo del Governo italiano ha potuto accertare personalmente il procedere di un'intesa che abbraccia quasi tutti i temi più importanti della congiuntura internazionale.

«È stato un colloquio molto utile e costruttivo», ha affermato Andreotti in una conferenza stampa congiunta con il Presidente sovietico, sottolineando che sono state create le premesse per nuovi sviluppi della cooperazione italo-sovietica. Il presidente del consiglio ha toccato

anche un tema che sta particolarmente a cuore al Capo del Cremlino e cioè quello della richiesta di Mosca di maggiori contatti con il «gruppo dei Sette» paesi più industrializzati dell'Occidente. L'Italia appoggia la candidatura dell'Urss che ha chiesto un posto al tavolo dei «Sette» in occasione del prossimo vertice di Londra, anche se con il ruolo di osservatore.

Ma gli americani sono ancora perplessi. Ieri mattina il «New York Times» aveva dato notizia di un no di Bush, ma successivamente lo stesso Presidente Usa è intervenuto per smentire questa illazione e per confermare la volontà dell'amministrazione di arrivare presto ad un nuovo summit. Gorbaciov ha confermato che «per ora la data di un incontro con Bush non può essere definita», ma ha sottolineato la necessità di contatti con il «G7».

«L'Urss — ha esclamato il

Capo del Cremlino — è ormai un pilastro affidabile del mondo occidentale e svolge un ruolo che non può essere rimpiazzato. Tutti sono interessati al successo della Perestroika». «Cento miliardi di dollari sono un gioco che vale la candela», ha soggiunto Gorbaciov. Andreotti ha ribadito il «convinto sostegno» dell'Italia a Gorbaciov e alla politica riformista. «La fase di passaggio dai vecchi ai nuovi sistemi pone molti problemi e c'è chi vorrebbe un ritorno al passato, ma l'attuale direzione non ha certo tale nostalgia». «C'è un bisogno estremo di collaborazione da parte sovietica», ha osservato il presidente del consiglio, dicendosi favorevole a maggiori contatti tra il «gruppo dei sette» e Mosca.

L'incontro tra i due statisti è stato improntato alla massima cordialità e ha spaziato anche su altri argomenti. Gorbaciov si è scusato per il tempo grigio e nuvoloso, «se

fossimo stati a Roma il tempo sarebbe stato bello perché voi avete la linea diretta con i rappresentanti del padreterno», ha detto con un sorriso Gorbaciov. Andreotti ha replicato che anche i sovietici hanno buoni rapporti con la chiesa. «Noi — ha risposto Gorbaciov — pensiamo che i nuovi rapporti che si sono creati permetteranno probabilmente una visita del santo padre in Unione Sovietica in tempi brevi. Con l'ambasciatore stiamo lavorando per questo. Ci sono però dei problemi, tante cose da fare».

Prima di Gorbaciov, Andreotti aveva incontrato il primo ministro Pavlov, il quale ha ricordato che l'Italia figura al secondo posto nei rapporti commerciali con l'Urss, ma che è possibile migliorare questi rapporti allargando le linee di credito e identificando nuovi settori di cooperazione.

Un Concistoro per venti cardinali

ROMA — È tutto un gran ribollire di voci, da qualche giorno, negli ambienti vaticani sul quarto concistoro di Giovanni Paolo II. C'è chi lo dà per prossimo, chi lo ritiene imminente; non mancano coloro, e sono per la verità in maggioranza, che sostengono la tesi della scadenza domenicale. Secondo questi ultimi, sarà lo stesso Papa Wojtyla ad annunciare «coram populo», come ha fatto nelle precedenti occasioni, la sua intenzione di celebrare un altro concistoro il 29 giugno prossimo; e lo farà proprio domenica prossima 26 maggio, nel corso della messa nella basilica vaticana da lui celebrata per conferire l'ordinazione sacerdotale a 61 diaconi di diversa

nazionalità. Quanti saranno i nuovi porporati? Nessuno, è chiaro, lo sa a eccezione di coloro che sono stati già iconizzati e di quelli che stanno preparando la complessa macchina del cerimoniale. Ma sulla base di deduzioni logiche e di calcoli ecclesiastici, si possono azzardare almeno due cifre per altro assai vicine tra loro: 19 o 20 potrebbero essere i personaggi cui Papa Wojtyla concederà l'onore della porpora, sempre che intenda mantenere il «plenum» del sacro collegio nella misura attuale di 120. Nulla vieta per altro al pontefice di concedere il cardinalato anche a qualche esponente di spicco

della Chiesa universale pur se ultratantenne come accadde per il famoso teologo tedesco Hur von Balhasar nel precedente concistoro, come pure di dilatare il sacro collegio superando il numero stabilito da Paolo VI con la riforma della curia romana, all'insegna dell'antico detto curiale «un Papa bolla, l'altro sbolla».

Se è matematicamente certa l'investitura dell'attuale segretario di Stato mons. Angelo Sodano, piemontese di Asti, come pure quella del presidente della commissione per l'interpretazione del nuovo codice di diritto canonico. A costoro dovrebbe aggiungersi mons. Edward Cassidy, attuale presidente del consiglio vaticano per l'e-

cumenismo. Se saranno rispettate le previsioni, il numero dei cardinali italiani futuri «concistoriali» potrebbe aumentare fino a 25 unità, cui sono da aggiungersi i 15 ultratantenni. Fra gli altri porporati che potrebbero essere nominati domenica ci sono l'arcivescovo di Praga, mons. Joseph Vlk e quello di Mosca, mons. Tadeusz Kondrusievicz, oltre ai futuri titolari delle diocesi tradizionalmente cardinalizie che ne sono attualmente prive, come Berlino, Filadelfia, Lima, Los Angeles, Siviglia, Dublino, Santiago del Cile, Barcellona, Montreal e Kinshasa. «Un'informata» di porporati di tutto rispetto, insomma.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: MARIO QUAIÀ

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 38.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.

Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/368565, Fax 040/368046

Prezzi moduli: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data pre-

stabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl.

istruz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 268.000 (festivi L.

319.000) - Legali 6600 al mn altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L.

4200-8400 per parola

(Anmiv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

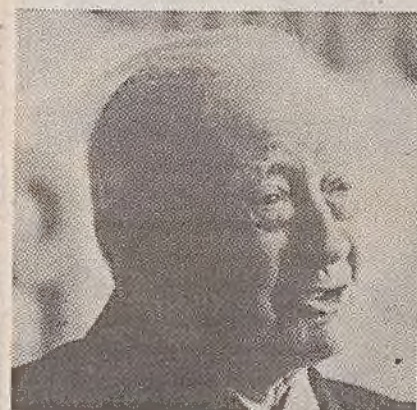
La tiratura del 22 maggio 1991 è stata di 59.300 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

MARIN: ANTICIPAZIONE

Mia cara signora, io solo vi amai



Testo di Biagio Marin

L'aveva fatto costruire dai suoi, Napoleone. La piccola isola, uno dei tanti lido falcati che da l'isozzo si susseguono fino al Po, come collana d'ambra bionda al collo verde-giallo del mare, era situata proprio a l'altezza di Salvo d'Istria, e sorvegliava la parte settentrionale del golfo di Trieste. Non era grande quel forte: avrebbe sopportato forse una batteria dei piccoli cannoni dell'epoca. Ma era costruito con mura di pietra, alto forse una quindicina di metri, proprio sul mare prospiciente il golfo, a mezzogiorno. Al ripiano interno, costituito da terra, conduceva una scalinata larga, di facile ascesa, e dall'alto delle mura, si godeva il mirabile spettacolo del golfo, con l'Istria tra ostro e scirocco, e, più a levante, Trieste col suo Carso, e via via, nelle giornate limpide, nelle mattine fresche, si vedevano le Alpi Giulie, col Tricorno spesso coronato di fiocchi di nubi splendidi. E dalle Giulie si passava alle Carniche, bianche d'inverno, e d'estate, color delle susine quando hanno la pruina intatta. Il mare, a quei tempi, era pieno di vele. Sul terrapieno avevano costruito una casa-matta, che col tempo, era divenuta una casina, dove abitava, quando io ero bimbo, il mio compagno di scuola Giovanni Della Perosina. Con lui andavo spesso al Fortino, e con lui giocavo sui gli spalti già un poco sconnessi e pieni, negli spacci, di bocche di leone.

Lo spettacolo di lassù incantava la mia anima di bimbo sensibile. Quella vastità turbinosa del mare, quel respiro del maestrale che faceva vibrare finto finto il riso del sole sulla superficie inquietata delle acque, mi levavano il respiro. Giovanni mi esortava al gioco; ma io non lo sentivo: guardavo con gli occhi, con la bocca aperta, con le mani protese, col corpiccino magro e scottante, ed ero immerso, sperduto in quella l'azzurrità azzurra. In alcune piccole aiuole, ricordo che fiorivano dei violari, dai fiori gialli di zucca, e del radicchio.

Poi venne il tempo che io lasciassi il compagno Giovanni, per andare a Gorizia, a gli studi.

In quel tempo gli uomini della terra ferma, s'erano invogliati del mare. Il nostro piccolo d'osso, col paesino sulla riva come un covo di rondini marine, era assai lontano dal resto del mondo, e il silenzio era tanto, che gli uomini parlavano a voce alta e le donne quasi gridavano quando aprivano bocca, nel timore che il silenzio fosse più forte del suono della loro parola. E quando gli uomini uscivano dalle case serrate addosso alla grande chiesa millenaria, e si inoltravano, per gli argini fioriti o lungo le marine, avevano paura della grande solitudine e del grande silenzio che i venti empivano di strane voci e talor di fantasmi.

In quella solitudine, allora capitavano gli uomini di terraferma, dalle loro città nelle pianure, da quelle sui colli, da luoghi tramontanti. E quando s'affacciavano allo spettacolo dei grandi spazi marini, stupivano di meraviglia, e la grande luce li esaltava e la grande solitudine

Sta uscendo, pubblicato dall'Editrice Goriziana, un libro di prose inedite di Biagio Marin (nella foto accanto). Paesaggi, personaggi e memorie si alternano nella penna del poeta di Grado, e «Gabbiano reale» diventa una sorta di diario. Per gentile concessione, anticipiamo qui il brano che si intitola «Il fortino»: ricordo di un'amica.

tava e la grande solitudine svegliava in loro l'anima sommersa, e i venti estivi li rendevano sonori come alberi in cielo.

Una donna viennese, giovane ancora, era capitata in quegli anni su l'isola di cui parlava la nuova leggenda circolante tra scopritori di mondi lontani. Anche lei era venuta in scoperta, e quando vide gli occhi sereni di Dio sopra il mare, quando sentì cantare l'organo del maestrale invisibile e il sole modulare a l'infinito la realtà delle cose, fu presa e il suo destino concluso.

Veniva dalla città grande lei, dalla città lontana; era figlia di industriali combattivi; aveva gli occhi grigi e freddi d'un girifalco e in sé una volontà inflessibile.

Sul dosso di rena prospiciente sul golfo di Trieste, isolato dal mare verso mezzogiorno, c'era l'ampia difficile laguna verso terra, e lei aveva incontrato la solitudine e il silenzio solari, il volto di Dio. E là voleva ora vivere per sempre, sia pure tra gente straniera. Era salita anche lei sul Fortino; e di lassù aveva goduta la gloria di Dio. Quel «Fortino» era il suo luogo ed era, ora, il suo simbolo.

Lo comporò. Non era una contemplativa lei; non era neanche cattolica. La sua tradizione era l'azione faustiana, la combattività luterana. Non poteva quindi ridursi a coltivare i violari sul terrapieno del forte, né ad attendere che il grande giro maturasse dolcissimi i fichi, né patire se lo scirocco bruciava le bocche di leone nelle aperte ferite dei muraolini. Il Fortino, lei lo demolì, e su l'area desolata, fece costruire da un poeta di muro del suo paese, la casa che per noi, è stata la casa delle meraviglie, tanto ci è parsa sempre bella. Sulla facciata verso il paese, il marito della signora Emma dipinse a fresco l'immagine del vecchio Fortino, che la sua donna aveva abbattuto, per costruire la grande casa piena di porte e poggioli, di terrazze

e di archi, di grandi finestre, tutte fatte per far entrare in casa le spaziate visioni del mare, i cieli di levante e quelli di ponente con i voli delle nubi mattutine o serotine, i solenni corali del mare nello scirocco.

Era l'atrio come il cavo d'un organo; il bianco e verde davano frescura a tutta la casa, e i fiori la fiorivano di immagini. Il marito pittore, anche lui innamorato dell'isola, anche lui anacoreta, aveva appeso in tutte le stanze, in tutte le sale, una sua lirica esaltante il paese; ma, certo, quelle che Dio svariava fuori di finestra in tutte le ore, erano inimitabili. All'entrata la signora Emma aveva piantato i rosai e i rosmarini, e l'orto piccolo era musicato di cicorie e insalate e dalle risa rosse del pomodoro. Anche i violari d'erano, certo, e i garofani scoppiati, e le erbe odorose.

Alla casa così bella come arnia di poeti, veniva la gente straniera in cerca di riposo. Non so se la signora Emma abbia sempre saputo dare a gli ospiti suoi il dono della poesia che lei aveva creato, che lei viveva; non so, se sempre, dietro le pupille azzurre degli uomini d'oltremare c'era un'anima pronta a cogliere la parola di Dio. Quello che la signora Emma offriva ai suoi ospiti, valeva assai di più della buona mensa, della casa così riposante, dell'ordine in tutti i momenti perfetti. Quanti si sono accorti di respirare dentro una poesia ventilata e assolata?

Io, ragazzo, non ero mai potuto entrare in quella casa. La guardavo a lungo e da fuori, e ne capivo tutte le possibilità ed ero voglioso d'entrarvi. Vi entrò durante la guerra del '15-18. La grande casa era deserta; io facevo il guardiano. Devo dire che fu come la gioia d'un amore segreto. Ogni spazio era pieno per me di suggestioni e ovunque, sentivo la presenza di lei, che quegli spazi così musicali aveva creato. Io solo forse, l'avevo capita la straniera fattiva, creatrice, che non era stata capace di esprimere in versi o in colori l'anima sua amorosa, ma pur era vissuta in suo bisogno di musicale bellezza, anche se la tragedia aveva violata, uccidendole la figlia ventenne, la sua conquistata arnia; anche se era destino che l'opera bella dovesse essere dispersa da un erede che forse mai aveva capito la madre.

Tutta la vita bruciata, tutta la vita vissuta nell'esilio solare, e, infine, il riposo, nella tomba di altri.

Le mura della casa sono sempre quelle; il verde delle persiane, il bianco dei muri sono stati rinfrescati; ma nessuno ora regge la casa, nessuno le infonde la musica dell'anima; piccola gente d'affari l'ha comperata per poco e già vuol disfarsene. Signora Emma, dove è andata tanta poesia, tanta vita? Io solo vi ho amata signora, e da lontano ho seguito il vostro dramma, sempre in ammirazione, sempre compreso della vostra sete creativa e della vostra tragica solitudine. E ora, che la casa è violata e tutto è stato disperso, io, sulla vostra tomba, nel cimitero lagunare, vengo a deporre questo ramo di rosmarino.

PREMIO Finalisti al «Napoli»

NAPOLI — Giuseppe Bonnavi (e «Ghigo» Mondadori). Alberto Ongaro con «Interno argentino» (Rizzoli) e Roberto Pazzi con «La stanza sull'acqua» (Garzanti) sono i finalisti del premio «Napoli» di narrativa. La giuria, presieduta da Sergio Zavoli, ha selezionato fra oltre sessanta opere inviate dalle case editrici. I tre libri saranno distribuiti fra una giuria popolare: la premiazione avverrà a dicembre.

La giuria del premio «Napoli» di meridionalistica ha scelto invece «La Campana» di Paolo Macry e Pasquale Villani (Einaudi) e ha deciso di assegnare una targa alla memoria di Pasquale Saraceno. Quest'ultimo premio sarà assegnato sabato nel corso di un convegno intitolato «Come la stampa racconta il Mezzogiorno».

MOSTRA: VENEZIA

Deluigi, opere di una vita

VENEZIA — E' la riscoperta dell'opera completa di Mario Deluigi, artista veneziano singolare e complesso, e assolutamente restio al «contatto» con qualsiasi critica ufficiale, la mostra che Ca' Pesaro inaugura domani. Una sessantina di dipinti traccia il percorso di Deluigi dagli anni della formazione (1925) a quelli della maturità, che si chiudono con la morte dell'artista nel 1978.

In mostra ci saranno anche molte opere inedite, che permettono di ricostruire correttamente e filologicamente i suoi periodi: da quello degli esordi (1925-30), allievo di

Ettore Tito e soprattutto di Virgilio Guidi, al momento cubista (che già lo allontana dal contesto artistico locale per collocarlo in una dimensione di ricerca certamente più europea che italiana), alla fase astratta (grande tema di discussione con Arturo Martini) e a quella «fisiologica» (di cui in mostra si vedranno opere abbastanza rare, «San Sebastiano» e «Tobia e l'angelo»), all'adesione allo spazialismo e infine al momento cosiddetto «classico», che si identifica con la tecnica del «grattage», presentata per la prima volta alla Biennale del 1954

con il ciclo «Motivo sui vuoti». Questa ricerca lo accompagnerà, con complesse e felici «variazioni sul tema», fino alla morte.

Intenso fu il rapporto d'amicizia fra Deluigi e Carlo Scarpa, e feconde le relazioni con Lucio Fontana e altri esponenti dello spazialismo. Il catalogo, pubblicato da Mondadori Arte, presenta oltre a un fondamentale studio sull'attività dell'artista anche inediti carteggi con Gino Severini e Arturo Martini. La mostra resterà aperta fino al 21 luglio (orario: 9/19, escluso il lunedì).

FOTOGRAFIA / RASSEGNE

Obiettivo «Grandi Firme»

Gorizia: da domani «Foto Italia Expo» e «Friuli-Venezia Giulia Fotografia»



«Trieste, 1985»: è una delle foto di Gabriele Basilico che fanno parte della mostra «Porti di mare» (ospitata da Foto Italia Expo) e dell'omonimo volume, con testi di Aldo Rossi e Roberta Valtorta, edito da Art&. A destra, il bluesman Son House fotografato (1970) da Giuseppe Pino, autore di una memorabile serie di ritratti di musicisti di jazz. Anche Pino sarà a Gorizia, con «Jazz Faces».

GORIZIA — Serviva un partner con le spalle quadrate. Un porto dove buttare l'ancora. Arrivata al quinto anno di vita, «Friuli-Venezia Giulia Fotografia» non poteva continuare a vagabondare. Così, appena Gorizia ha messo in cantiere il suo «Foto Italia Expo», la rassegna s'è affrettata ad agganciarla. Dal matrimonio è nata un'articolata esposizione-contenitore, che domani pomeriggio aprirà i battenti nel quartiere fieristico del capoluogo isontino.

Le due manifestazioni convivono fianco a fianco, sviluppando ognuna il proprio programma. «Foto Italia Expo» si proporrà come punto di riferimento triestino per un aggiornamento puntuale delle nuove tecnologie. «Friuli-Venezia Giulia Fotografia» porterà il pubblico del quartiere fieristico a confrontarsi dal vivo con i protagonisti dell'arte fotografica italiana e internazionale. A muovere i fili della manifestazione saranno l'Azienda Fiere di Gorizia, la Regione Friuli-Venezia Giulia e Art&.

L'assegnazione dei premi «Friuli-Venezia Giulia Fotografia-Kodak '91» sarà una prima occasione per conoscere da vicino tre maestri

italiani. Quest'anno, infatti, la giuria ha voluto segnalare, per la sezione reportage, Gianni Berengo Gardin; per la ricerca, Gabriele Basilico; per la fotografia creativa, Franco Fontana. Tre pure i riconoscimenti della sezione speciale: per il cinema, Pupi Avati; per la musica, Severino Gazzelloni; per la pittura, Renzo Vespiagnani. Nel campo dell'arte e del design, un premio è stato attribuito a Ferruccio Montanari. Segnalazione particolare, infine, per l'attività culturale svolta nell'ambito regionale dal Centro iniziative culturali di Pordenone. La cerimonia di consegna si terrà sabato, alle 20, nell'ambito dello spazio musicale «Gorixieland».

I protagonisti visti da vicino, si diceva. Già domani, alle 18, in occasione dell'inaugurazione di «Foto Italia Expo», Franco Lefèvre, redattore capo de «Il Venerdì di Repubblica», converserà con il pittore Renzo Vespiagnani sul tema «Dalla pittura alla fotografia». Lo spunto di questa chiacchierata verrà fornito dalla mostra «Un romano a Manhattan», che porterà a Gorizia un'ampia selezione di fotografie realizzate dallo stesso Vespiagnani a New York.

Sabato, sul palcoscenico del salone fieristico saliranno altri personaggi. Franco Fontana, chiacchierando sulla «Fotografia creativa», illustrerà la sua mostra, che comprende le immagini realizzate per le Ferrovie dello Stato. Giuseppe Pino si soffermerà, invece, sui rapporti tra fotografia e musica, materializzati nell'esposizione «Jazz Faces». Carlo Gregorini si soffermerà sulla «Fotografia nel giornalismo», mentre Mariella Sandrin analizzerà l'immagine femminile in quotidiani, riviste, mezzi di comunicazione radio-televisivi.

Oliviero Toscani e Art Kane saranno le stelle della giornata di domenica. Toscani è la mente della campagna pubblicitaria di Benetton. Da qualche mese è direttore creativo di «Colors», la rivista voluta dal gruppo veneto, che verrà distribuita in tutto il mondo a partire da luglio. A Gorizia, per la prima volta, ripercorrerà l'intera campagna di «United Colors» in una mostra formata dalle famosissime foto-testimonial. Art Kane, americano, conosciuto per alcune foto che portano i marchi della Coca Cola e della Volvo, delle sigarette Camel e delle Marlboro, po-

trà dare un saggio della sua lunga, fruttuosa attività nella mostra «L'immagine persuasiva».

Ma non basta. Tra le mostre da non perdere vanno inserite quella sui «Porti di mare» di Gabriele Basilico; i «Ritratti in nero» di Pino Settanni, dedicati a personaggi della cultura e dello spettacolo come Alberto Moravia, Carlo Verdone, Marta Marzotto; i «Tracciati ferroviari storici dell'alto Friuli», curata da Paolo Sacco in collaborazione con il Centro documentazione Friuli-Venezia Giulia; il «Nuovo nuovo della fotografia», ovvero tre giovani rampanti a caccia di notorietà: Ulderico Da Pozzo, Paolo Gallo e Corrado Tollin.

A Gorizia si tireranno pure le somme dei «Ricordi nel cassetto». Il concorso fotografico, bandito dal «Venerdì di Repubblica» a febbraio, è riuscito a far piovere nella redazione romana dell'illustrato centinaia di immagini scattate da fotografi dilettanti. Usi e costumi del passato, scene di vita familiare, immagini di viaggio, rivivono davanti agli occhi del pubblico, scorrendosi di dosso la polvere accumulata in tanti anni.

FOTOGRAFIA / MOSTRA New York, dipinto vivente inquadrato da Vespiagnani

GORIZIA — Ai colpi di fulmine non ci crede più nessuno. Anzi, uno forse sì. Tre anni fa, Renzo Vespiagnani è riuscito a entrare in sintonia con il cuore di New York. Come se la Grande Mela avesse deciso di parlargli, rivelandogli il segreto incantamento di quel groviglio di strade, di quella foresta intricata di grattacieli.

Vespiagnani, a New York, s'era recato in vacanza. Al tramonto di un giorno qualunque s'è accorto che quella città, lui, non l'aveva mai guardata bene in faccia. Così, senza perdere tempo, ha deciso di fissare sulla pellicola della sua macchina fotografica il via vai della gente sui marciapiedi, il lento fluire del bacione di automobili, la luce metropolitana, così livida e familiare al tempo stesso.

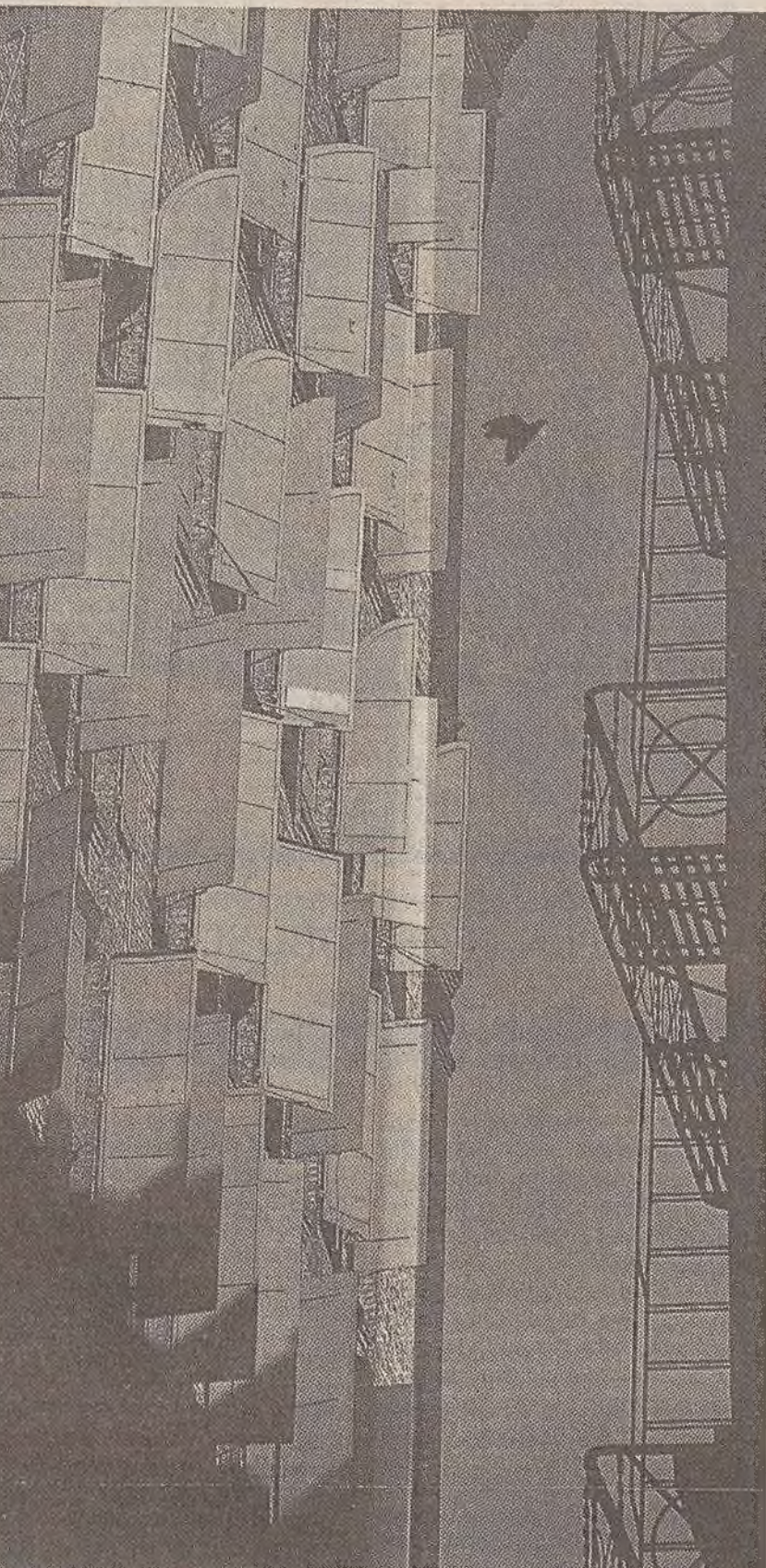
Quelle tremila immagini hanno fatto nascere nel pittore romano l'ispirazione per creare una serie di grandi tele, esposte tre mesi fa al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Poi, però, le fotografie non sono mai uscite dal suo studio. Adesso una selezione di quel «clic» americani verrà esposta a Gorizia. La mostra «Un romano a Manhattan: Renzo Vespiagnani» è stata curata da Monique Gregory.

Vespiagnani fotografo non ha seguito un metodo di lavoro rigido. S'è lasciato trasportare dalle suggestioni, dalle emozioni. Così, le sue immagini spaziano dal ritmo frenetico della grande metropoli ai momenti di abbandono, di pausa, di contemplazione di un pacco di giornali che si scompiglia e vola nel vento. Non mancano gli aspetti sociali, da sempre in primo piano nella pittura di Vespiagnani, e un puntuale tentativo di documentare quei graffiti spontanei e criptici che tappezzano la città, dal Bronx a Wall Street.

FOTOGRAFIA / INTERVISTA

Il mio mondo a colori, visto dal finestrino

Parla Franco Fontana, che a Gorizia presenta una «campagna fotografica per le Ferrovie dello Stato»



Un'immagine di New York, scattata da Fontana nel 1976. «Credo di essere il più imitato dai fotomani» dice il celebre fotografo modenese.

Intervista di A. Mezzena Lona

Al puristi del bianco e nero regola sonori mai di testa. I suoi colori, la luce, sono come potenti cefaloni per chi si crogiola nella penombra. Da trent'anni, Franco Fontana tira dritto per la sua strada. Raffinando sempre più uno stile che ha fatto scuola nel mondo. Reinventando la realtà quotidiana con fantasia e rigore tecnico.

Modenese, classe 1933, Fontana ha esordito come fotomane. Ma dei panni del dilettante s'è liberato molto presto. La prima mostra personale, datata 1961, ha segnato l'inizio di un'evoluzione rapidissima, che l'ha portato a copiare i quadri hanno ben poco in comune, che so, con Paolo Uccello.

Come dire che ha fatto scuola? «No, assolutamente. Credo di essere un caso un po' isolato nel campo della fotografia. Il mio stile è talmente lineare, essenziale, semplice se vogliamo, che risulta difficilissimo rinnovarlo. Al massimo si può copiarlo, imitarlo sotto tono».

Se la sentirebbe di tradire il colore? «Se dovessi ricominciare, sceglierei sempre di fotografare a colori. Certo, il bianco

è nero è nato prima. Però, se vogliamo, è un difetto, una suggestione di partenza che diamo alle immagini. Perché, noi, la realtà non la vediamo priva di cromatismi. Quando fotografai a colori, in pratica registrai una storia reale reinventandola. Un rosso, ad esempio, da oggetto deve diventare soggetto determinante per dare luce e significato alla fotografia. Altrimenti, si rischia di scivolare nella gastronomia».

Ci vuole stoffa, insomma... «Beh, per fare buone foto a colori non basta cacciare nella macchina una pellicola Ektachrome o Kodachrome. Si può capirlo scorrendo i nomi dei fotografi scelti dal museo di Tokio per la prima mostra permanente dedicata al settore. Su una sessantina, appena i dieci per cento si dedica al colore. Per l'Italia siamo presenti Mario Giacomelli, specialista del bianco e nero, e io».

In America, sarebbe sempre Franco Fontana? «Se fossi nato a Oklahoma City, credo di no. Guarderei le cose con un occhio diverso. Ma sono di Modena, e quindi ho un modo tutto mio di intendere la fotografia. Non capisco chi tira in ballo certe correnti pittoriche quando parla del mio lavoro. Io, gli studi artistici non li ho fatti. E non mi metto certo a copiare i quadri. Quello che esprimo con le immagini viene dal profondo di me stesso».

Il fotografo è testimone o sognatore? «Testimone, in ogni caso. L'obiettivo, infatti, registra la realtà. La mia, comunque, è una forma di testimonianza molto poetica, musicale. Le storie che racconto sono fuori dal tempo».

FOTOGRAFIA Gorixieland a tutto jazz

GORIZIA — L'hanno battezzato «Gorixieland». Nello spazio, creato per fare posto alla musica in mezzo a tante mostre e conversazioni sulla fotografia, si potrà gustare un po' di sano, vigoroso jazz. Quattro sono i concerti previsti nel programma curato da Stefano Lefèvre con la collaborazione di Hengel Gualdi e Severino Gazzelloni.

Sabato ci sarà l'apertura ufficiale della piccola maratona jazz nel quartiere fieristico di Gorizia. Alle 20 entreranno in scena, nell'ordine, The Original No Smoking Jazz Band, che forse riuscirà a coinvolgere in una «jam session» il regista Pupi Avati reduce dalla fortunata avventura festivaliera di Cannes con il suo «Bix», e Severino Gazzelloni, pure lui coinvolto per una sera, con il suo flauto d'oro, in atmosfere musicali jazz.

Altri due concerti sono previsti per domenica 26. Di scena il quintetto di Hengel Gualdi e il trio di Lelio Luttazzi, che non ha mai abbandonato il jazz, neanche quando si è chiusa la sua avventura radiotelevisiva. Sabato 1 giugno, «Gorixieland» ospiterà Peter Van Wood e la Doctor Dizzie Jazz Band. Chiuderanno la rassegna, domenica 2 giugno, Umberto Bindi e la New Orleans Band di Luciano Fineschi.

INDIA / DOPO L'ASSASSINIO DI GANDHI DISORDINI E SCONTRI SI SONO SUSSEGUITI NEL PAESE

Il «gigante» sconvolto dalle violenze

Rinviate al 12 e al 15 giugno le ultime due giornate di voto che avrebbero dovuto concludersi domenica

INDIA / SONIA SUCCEDE AL MARITO

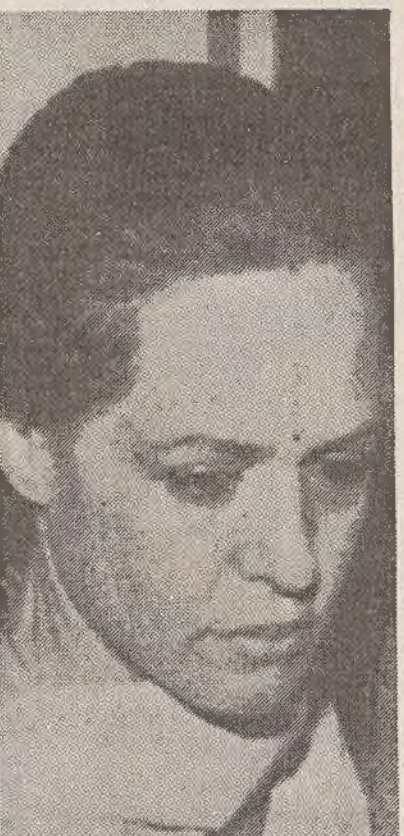
L'ineluttabile eredità dei Gandhi

Eletta a sua insaputa potrebbe diventare premier

NUOVA DELHI — La vedova di Rajiv Gandhi, Sonia (nella foto) è stata eletta all'unanimità alla presidenza del «Partito del congresso» (che sta per Indira).

«Il comitato di lavoro del congresso ha eletto all'unanimità la signora Sonia Gandhi come presidente del Congresso Nazionale Indiano», ha dichiarato un portavoce del partito al termine di una riunione ieri a Nuova Delhi. Sonia Maino Gandhi è nata a Orbassano, in provincia di Torino.

Ancora non si conosce la reazione della signora Sonia Gandhi alla decisione del partito. Accettando l'incarico, nel caso il congresso dovesse uscire vincitore dalle elezioni potrebbe diventare primo ministro dell'India.



Veneto nel suo paese d'origine, un po' a Roma dalla figlia Nadia e un po' in India». Orbassano ha 24.000 abitanti ed è diventato un centro industriale della prima cintura di Torino, ha perso la caratteristica di paese agricolo che aveva negli anni dell'infanzia di Sonia, che don Allanda ricorda come «una ragazza educata con una grande attenzione verso gli altri; ancora oggi fa molto per gli orfani e aiuta anche le nostre missioni».

«Fino ad alcuni anni fa Rajiv Gandhi veniva spesso a Orbassano — conclude il sacerdote — poi le visite si sono diradate. Nel 1987 Sonia arrivò per i funerali del padre, ma, per ragioni di sicurezza, rimase chiusa in casa. Ho parlato nei giorni scorsi con la mamma Paola, era preoccupata. Debo confessare che anch'io, quando domenica scorsa ho visto in televisione le immagini dei Gandhi mentre votavano, ho avuto un brutto presentimento». In casa Maino oggi non risponde nessuno, una persona di servizio dice che Annuska, l'unica delle tre sorelle che abita ancora in Piemonte, è fuori. La madre Paola è a Roma dall'altra figlia, Nadia.

A quanto si è appreso, la scelta operata dai 18 membri della direzione del congresso non è stata ancora comunicata alla diretta interessata per una forma di rispetto verso il suo dolore. Come ha osservato il portavoce, Pranab Mukherjee, un suo rifiuto è comunque fuori discussione. «La questione dell'accettazione non si pone», ha detto.

Di primo acchito si ha l'impressione che con questa mossa il Congresso intenda sfruttare la tragedia da cui è stato colpito per far leva sui sentimenti della gente in chiave elettorale. Al momento il ruolo postelegrafico della vedova di Gandhi appare incerto: potrebbe rimanere alla guida del partito, proponendo la propria candidatura per la carica di primo ministro nell'eventualità di una vittoria del Congresso, così come potrebbe tornare nell'ombra con l'elezione di un sostituto.

«Quando stamattina, durante la messa, ho invitato la gente a pregare per Gandhi erano tutti commossi perché qui ad Orbassano siamo in tanti a ricordare Sonia». Don Giuseppe Allanda, che regge la parrocchia di San Giovanni Battista, si commuove nel ricordare la piccola Sonia degli anni '50, diventata presidente del Partito del congresso. «L'ho bat-

tezzata — afferma ancora l'anziano sacerdote — e poi l'ho preparata per la prima comunione e per la cresima. La famiglia da sempre abita qui in paese: il padre Stefano faceva l'imprenditore edile ed era un tipo molto espansivo, la mamma Paola è una donna molto religiosa, faceva anche parte del volontariato vincenziano nella nostra parrocchia. Ultimamente, però, ha dovuto lasciare questi impegni perché è sempre in giro: un po' nel

Finora sono rimaste uccise otto persone.

Il primo ministro, Chandra Shekhar, ha fatto un appello alla calma rivolto a tutta la popolazione. La salma del leader scomparso è esposta nel palazzo di «Teen Murti» che ospita il museo della sua famiglia. Domani sarà cremato durante i solenni funerali

NUOVA DELHI — Centinaia di persone infuriate per l'assassinio di Rajiv Gandhi (ucciso martedì in un attentato insieme a una quindicina di persone) hanno ieri dato alle fiamme la casa di Nuova Delhi di Ram Vilas Paswan, ex ministro del lavoro e leader dello «Janata Dal», il partito che alle politiche dell'89 sconfisse il Partito del Congresso di Gandhi; la polizia ha sparato in aria per disperdere la folla, ma non si segnalano feriti (Paswan era altrove).

Intanto le autorità hanno disposto il rinvio di tre settimane delle ultime due giornate di voto (le operazioni dovevano concludersi domenica) e si terranno il 12 e 15 giugno; è stata proclamata una giornata di lutto nazionale, e scuole e uffici erano chiusi; il governo ha anche posto in stato di massima allerta le forze dell'ordine, nel timore che possa ripetersi l'ondata di violenza che insanguinò l'India dopo l'assassinio di Indira Gandhi, madre di Rajiv, uccisa nell'84 dalle sue guardie del corpo Sikh. Bande inferocite hanno assalito a Nuova Delhi troupe televisive straniere e un fotografo dell'Associated Press, gridando «morte alla Cia»; in altre zone della capitale la gente si è riunita in silenziosi capannelli, agli angoli delle strade e nei bazaar, per commemorare lo statista ucciso.

«Era tanto giovane, tanto bello, perché l'hanno ammazzato?», ripeteva fra le lacrime un bottegaio di Indrapuri, un sobborgo a Nord di Delhi. Almeno 1.200 persone morirono nei disordini che seguirono all'uccisione di Indira Gandhi: «questa volta siamo meglio preparati», ha detto il vice capo della polizia di Delhi. «Quanto accadde allora non si ripeterà».

I nemici misure di sicurezza sono state predisposte per l'arrivo a Delhi del corpo di Gandhi, trasportato nella capitale a bordo di un «Boeing 737» dell'aeronautica sui quali erano state accompagnate a Sriperambudur (dove l'esposizione politica è stata uccisa durante un comizio) la moglie italiana Sonia e la figlia (il figlio sta ritornando in patria dagli Usa dove studia); la bara che contiene i resti di Rajiv è stata portata nel palazzo di «Teen Murti», che ospita il museo

della sua famiglia. La casa di Gandhi a Nuova Delhi è circondata dalla polizia; quattrocento persone vi sostano davanti in lacrime, esprimendo il loro dolore.

Il ministro della giustizia, Subramanian Swamy, ha definito l'assassinio del leader indiano (che le previsioni davano per favorito alle elezioni) «il gesto agghiacciante di elementi analfabeti», mentre il portavoce del partito «Janata Dal» ha detto che si è trattato di un duro colpo per la democrazia indiana: «La politica di questo Paese senza Rajiv Gandhi sarà infinitamente più povera», ha commentato.

Il quarantaseienne leader del Partito del Congresso aveva ammonito poche ore prima di essere ucciso che l'India stava scivolando sempre più nella violenza, con gravi rischi per i fondamenti stessi della democrazia di questo paese; da qualche tempo, tuttavia, Gandhi faceva a meno delle guardie del corpo e delle misure di sicurezza che lo avevano accompagnato quando era primo ministro.

Non soltanto la capitale è stata interessata da incidenti, anche nel resto del Paese si sono avute dimostrazioni e scontri, tanto che la polizia è stata costretta ad aprire il fuoco in vari stati. Il primo bilancio dei disordini è di otto morti. Tre persone sono state uccise nello stato meridionale del Tamil Nadu, dove Gandhi è stato assassinato. Due bambini sono morti, a quanto pare colpiti da proiettili della polizia, nell'Andhra Pradesh. Una persona è stata uccisa nel Kerala quando un gruppo di sostenitori del partito di Gandhi ha assalito un posto di polizia. Due persone, infine, sono rimaste uccise nel Bengala.

Il primo ministro indiano Chandra Shekhar ha lanciato un appello alla calma a tutto il Paese, chiedendo alla popolazione di «opporsi ai disegni delle forze anti-nazionali e di dar prova di coraggio in questo momento di crisi». I governi di tutti gli stati sono stati esortati da quello centrale ad agire fermamente contro ogni tentativo di infrangere la legge e l'ordine.

I funerali di Gandhi si svolgeranno domani in forma solenne.



Un'agghiacciante immagine delle vittime dell'attentato in cui è stato assassinato l'ex premier indiano Rajiv Gandhi

INDIA / RAJIV L'ultima intervista

NEW YORK — Pochi minuti prima di essere dilaniato da una bomba, l'ex primo ministro indiano, Rajiv Gandhi, aveva concesso un'intervista nella quale gli era stato chiesto se non avesse paura di fare una campagna elettorale in mezzo alla gente e senza imponenti misure di sicurezza.

«Cos'altro potrei fare?», aveva risposto a Barbara Grossette del «New York Times» con cui aveva fatto il viaggio in auto verso la località nella quale è stato ucciso. «Facevo una campagna elettorale di questo tipo prima di essere ministro e ora che non lo sono più ho ripreso a comportarmi nello stesso modo», aveva detto Gandhi.

Lo stesso concetto era stato espresso da Gandhi alcuni giorni fa in un'intervista concessa al quotidiano francese «Libération», nella quale aveva dichiarato anche che il suo Paese, minacciato nella sua stessa unità, era ora a una svolta cruciale poiché sono in gioco le basi stesse della democrazia indiana.

INDIA / RICOSTRUZIONE

Era una donna-kamikaze a portare su di sé la bomba

MADRAS — L'ex primo ministro indiano Rajiv Gandhi potrebbe essere stato vittima di un'operazione-suicida compiuta da una donna che portava su di sé dell'esplosivo. Lo ha detto ieri la polizia indiana citata dall'agenzia Pti. Secondo una delle ipotesi prese in esame dagli inquirenti, l'esplosivo servito per l'attentato poteva essere attaccato attorno al corpo di una donna non identificata che è rimasta uccisa e la cui testa è stata proiettata a una quindicina di metri dal luogo della deflagrazione.

In un primo tempo era stata avanzata l'ipotesi che l'esplosivo fosse nascosto in una ghirlanda o in un mazzo di fiori offerto a Gandhi. La polizia non esclude d'altro canto che non una, ma due bombe possano essere state utilizzate nell'attentato.

Secondo il resoconto di un testimone, il giornalista dell'Associated Press, Bhagwan Singh, che si trovava a pochi metri di distanza dal luogo dell'attentato, esso è avvenuto quando Gandhi è sceso dalla macchina che lo ha portato a Sriperambudur, vicino a Madras, e stava percorrendo la guida rossa in direzione del palco. Gandhi ha oltrepassato un cesto di fiori poggiato in terra quando c'è stato un lampo di luce e un boato assordante. Dopo qualche istante di silenzio stupefatto, della gente insanguinata ha cominciato a correre urlando mentre a terra giacevano corpi dilaniati e scomposti in posizioni grottesche.

La prima rivendicazione di responsabilità dell'attentato è stata fatta ieri, ma la polizia non sembra ritenerla molto credibile. Giornalisti dell'ufficio di Bangalore del «Times of India» hanno detto che un uomo ha rivendicato per telefono la responsabilità dell'azione a nome di un gruppo in precedenza sconosciuto. I giornalisti hanno detto che l'uomo si è identificato come «comandante delle forze combinate». Egli ha detto che il suo gruppo ha ucciso Gandhi con una bomba nel quadro della «operazione vendetta finale».

Prima di riattaccare, ha anche detto che l'assassinio è stato compiuto per conto di quelle che ha chiamato mi-

Ma il movente va ricercato nei contrasti etnici

La polizia ha detto di non avere mai sentito parlare di tale gruppo. Nessuno dei maggiori gruppi separatisti in India e Sri Lanka ha rivendicato la responsabilità dell'attentato. Anzi un portavoce delle «Tigri per la liberazione dell'Eelam Tamil» si è affrettato ad escludere qualsiasi responsabilità del suo movimento.

Ma, quali che siano gli esecutori materiali, è il malanno endemico della democrazia indiana, il separatismo, il principale indizio tra i moventi di chi ha ucciso l'ex primo ministro Rajiv Gandhi. Crogiolo di razze, religioni e culture spesso gelose delle loro identità, l'India fu il terreno di scontro del primo conflitto etnico tramandato nella storia dell'umanità, quello fra gli arli che 15 secoli fa si scontrarono nel Nord-Ovest nella pianura del Gange sottomettendo le originarie popolazioni dravidiche. E una lacerazione su base etnico-religiosa, quella tra indu e musulmani, si impose anche al momento della decolonizzazione del subcontinente nel 1947, con la fondazione degli Stati dell'India e del Pakistan.

Un altro gruppo separato dai cronici dissidi col resto della popolazione indiana è quello dei Sikh, discendenti di un guru che cinque secoli fa predicò una dottrina monoteistica con elementi dell'islamismo e dell'induismo, ma distinta da entrambi.

Tutti questi contrasti hanno specifiche regioni di focalizzazione: gli Stati nordoccidentali del Kashmir per i musulmani e del Punjab per i Sikh, mentre tutta la zona sudorientale ha risentito della guerra civile nello Sri Lanka, basata sull'atavico dissidio

razziale singalesi-tamil. L'attentato costato la vita a Gandhi è avvenuto presso Madras, nello stato del Tamil Nadu, abitato in prevalenza dalle stesse popolazioni dravidiche che costituiscono la principale minoranza etnica nello Sri Lanka.

Fu proprio Gandhi, quando era primo ministro, a concludere un accordo col governo di Colombo per porre termine a quattro anni di guerra civile con l'invio di truppe indiane nell'isola.

Alla partenza dallo Sri Lanka, dopo una visita per la firma dell'accordo, nel luglio 1987, Gandhi fu aggredito da un marinaio della guardia d'onore schierata all'aeroporto, che lo colpì alla testa col calcio del fucile: il primo ministro riuscì a schivare parzialmente il colpo e a cavarsela con qualche escoriazione, ma successivamente fu spesso bersaglio di accuse degli estremisti Tamil. Ma certamente non erano soltanto gli estremisti sudorientali a non voler rivedere Gandhi capo del governo. Già due volte per esempio, nell'autunno 1985 e 1986, egli era stato oggetto di tentativi di attentato da parte degli ultranazisti Sikh, che nell'ottobre 1984 avevano ucciso a pistolettate sua madre Indira.

Ma Gandhi era anche invisato a consistenti strati dell'elettorato musulmano (il cui peso fu decisivo nella sua sconfitta del dicembre 1989) e del nazionalismo induista (nel 1948 il Mahatma Gandhi fu assassinato da un attivista dell'estrema destra, impegnata da due anni in una vasta campagna revanscista). L'ex primo ministro non godeva di grandi simpatie nemmeno tra le file dell'apparato burocratico-castale (cui aveva in animo di strappare diversi privilegi), della sinistra (era tornato recentemente a escludere qualsiasi possibilità di coalizione con i comunisti) o del centro (nel 1987 aveva estromesso dal governo il ministro delle Finanze, Vishwanath Pratap Singh, diventato due anni dopo il suo principale avversario elettorale, e anche l'ultimo capo del governo, Chandra Shekar, era un fuoriuscuto dal partito dei Gandhi).

INDIA / REAZIONI INTERNAZIONALI AL BRUTALE ATTENTATO

Usa: il Pakistan potrebbe approfittarne

Ma da Islamabad arriva un messaggio rassicurante: «Non ci lasceremo prendere dall'avventurismo»

WASHINGTON — Allarme al dipartimento di Stato americano per i possibili contraccolpi dell'assassinio di Rajiv Gandhi sui difficili rapporti tra India e Pakistan, che l'anno scorso sono stati sull'orlo della guerra.

Parlando a condizione di rimanere anonimo, un funzionario del dipartimento di Stato ha espresso il timore che una maggiore instabilità politica all'interno dell'India esasperasse le dirompenti tensioni con il Pakistan musulmano, soprattutto se i fondamentalisti indu dovessero uscire rafforzati dalle elezioni. Nel 1990 l'India e il Pakistan sono stati sull'orlo della guerra per il Kashmir, una regione sotto il controllo di Nuova Delhi ma su cui Islamabad avanza pretese territoriali; l'eventualità di un quarto conflitto indo-pachistano aveva creato molto preoccupazione a Washington, anche per la quasi certezza che si sarebbe trattato di uno scontro a colpi di bombe atomiche. Per gli esperti dell'India dentro e fuori

il governo americano la scomparsa di Rajiv Gandhi non dovrebbe a ogni modo mettere a repentaglio le strutture democratiche del Paese. Funzionari del dipartimento di Stato si sono detti convinti che non ci saranno nemmeno grosse ripercussioni negative per i rapporti tra Stati Uniti e India, da una decina di anni in via di progressiva miglioramento nella misura in cui Nuova Delhi ha allentato i legami di stretta amicizia con Mosca. Dal canto suo l'esercito pachistano ha dichiarato ieri che non cercherà di trarre un vantaggio militare dalla crisi in cui l'uccisione di Rajiv Gandhi ha precipitato l'India; il premier Nawaz Sharif ha espresso l'intenzione di partecipare ai funerali dello statista.

«Siamo tristatisti per la scomparsa in condizioni tanto tragiche di un importante e autorevole uomo politico della nostra regione», afferma Sharif nel comunicato. Già poche ore dopo la morte di Gandhi, alle for-

ze indiane di stanza sul confine con il Pakistan era stato ordinato di aumentare la vigilanza, a titolo di precauzione ma anche di avvertimento agli ostili vicini.

«Il Pakistan non si lascerà prendere dall'avventurismo, né in questa né in altre situazioni», ha dichiarato il portavoce delle forze armate di Islamabad; «ci sono già abbastanza problemi al confine».

Messaggi di cordoglio e di sdegno continuano a giungere da tutto il mondo. Dopo le prime immediate reazioni del Presidente americano George Bush, del premier britannico John Major, del neo primo ministro francese Edouard Cresson e del premier pachistano Sharif, ieri è stata la volta degli altri maggiori leader internazionali.

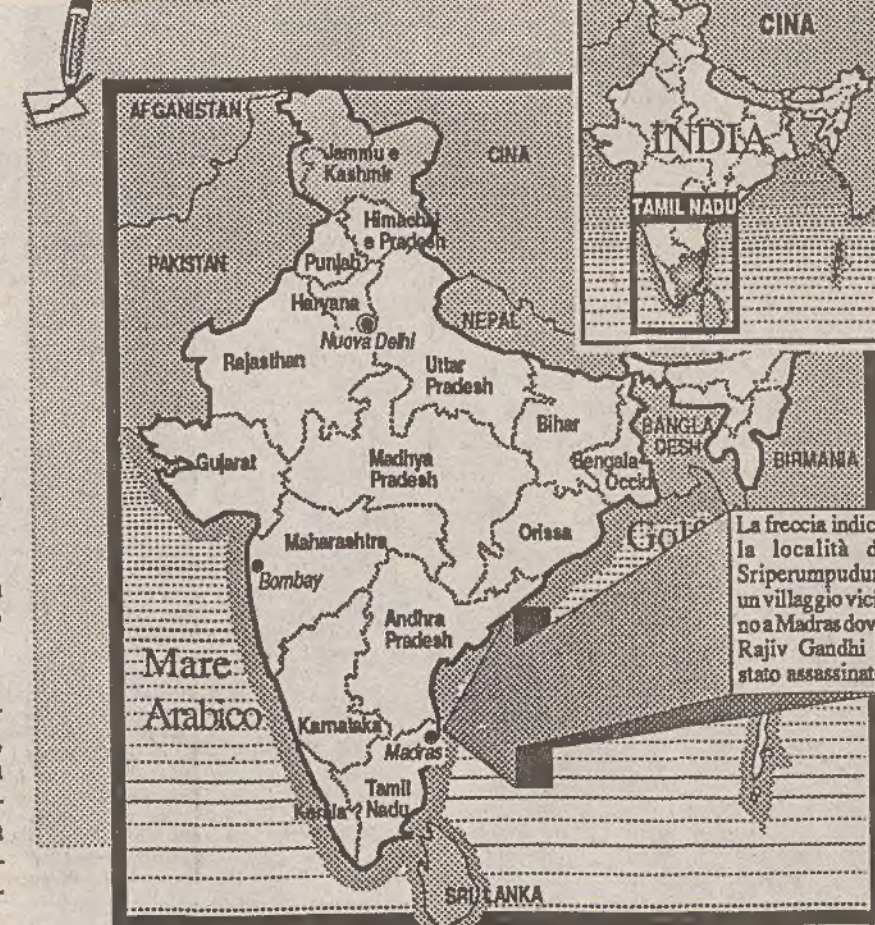
In un messaggio inviato al Presidente indiano, Ramaswamy Venkataraman, il leader sovietico Mikhail Gorbaciov si è dichiarato «profondamente ad-

dolorato e indignato per questo crimine».

Il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, a conclusione della visita in Cina, ha espresso con il segretario del Partito comunista cinese Jiang Zemin un «comune sdegno e un comune cordoglio», dichiarandosi preoccupato sulle possibili conseguenze per la stabilità interna indiana e dell'intera regione asiatica.

Il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, ha inviato un telegramma alla vedova di Gandhi, Sonia, sottolineando la tragedia del momento nel quale è avvenuto l'assassinio in quanto l'India «stava ancora una volta dando prova della sua devozione al processo democratico».

Per il Presidente dello Sri Lanka, Ranasinghe Premadasa, «il popolo dello Sri Lanka ha perso un sincero amico», mentre François Mitterand ha espresso «pena» per l'uccisione di Gandhi e «preoccupazione» per la situazione in India.



Attentato integralista sventato in Tunisia

TUNISI — L'ondata di integralismo islamico che in seguito alla guerra del Golfo ha investito il Maghreb, e in particolare la vicina Algeria, minaccia ora anche la Tunisia, ma il governo e il Presidente Zin El Abidin Ben Ali non intendono permettere che ciò accada. E' questo il senso della lunga conferenza stampa tenuta ieri dal ministro dell'Interno Abdallah Kallal, il quale ha annunciato che la polizia ha scoperto e sventato un complotto integralista che mirava al rovesciamento del governo e all'edificazione di uno Stato teocratico.

Il Presidente della Tunisia Zin El Abidin Ben Ali sarebbe

sfuggito a un attentato in cui avrebbero perso la vita quattro agenti della sua scorta. Due settimane fa la residenza del Capo dello Stato tunisino a Cartagine sarebbe stata investita da una esplosione che distrusse il portone, uccidendo quattro guardie. La rivelazione fu seguita alla notizia sulla scoperta del piano eversivo dei militanti dell'organizzazione fondamentalista fuorilegge An Nahda. Ieri sette militanti di An Nahda sono stati condannati all'ergastolo e altri 27 a pene variabili da due a 20 anni di carcere per l'assalto subito in febbraio dalla sede centrale dell'Adc.

ADDIS ABEBA ASSEDIATA, SI VUOLE ANCHE LA TESTA DEL SUCCESSORE

La fuga di Menghistu infiamma la guerriglia etiopica

ROMA — Nonostante la fuga dell'ex presidente Menghistu Haile Mariam, giunta ieri nello Zimbabwe, e l'offerta di cessate il fuoco del suo successore, generale Tesfaye Gebrekidan, i ribelli del Fronte democratico rivoluzionario del popolo etiopico (Fdpe) e gli indipendentisti del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (Fpl) proseguono nella loro offensiva coordinata contro le truppe governative.

Ieri mattina, l'emittente clandestina del Fdpe ha annunciato la conquista di Addis Alem, 55 chilometri a Ovest della capitale etiopica, mentre numerosi testimoni riferiscono dell'arrivo ad Addis Abeba

di reparti governativi in fuga di fronte all'avanzata ribelle. Dal canto loro, gli indipendentisti dell'Fpl avevano affermato l'altra sera di aver conquistato Dekhamer, a Sud di Asmara, e di essere avanzati fino a 30 chilometri dal capoluogo eritreo, dove i 100 mila uomini del secondo corpo d'armata governativo sono ormai assediati.

In questa situazione, l'offerta del cessate il fuoco che il successore di Menghistu ha avanzato al Fdpe e all'Fpl sembra avere scarse possibilità di successo, come conferma indirettamente l'appello congiunto del Partito dei lavorato-

ri etiopici (il partito unico costituito nel 1984) e del consiglio di Stato, che hanno invitato la popolazione a «salvare la patria dal grave pericolo che la minaccia».

In Etiopia e nel mondo, cresce l'attesa per i negoziati in programma lunedì a Londra tra il governo di Addis Abeba, i ribelli etiopici, gli indipendentisti eritrei e il fronte di liberazione degli Oromo, l'entia maggioritaria nel Paese. La fuga di Menghistu, che aveva governato l'Etiopia con pugno di ferro negli ultimi quattordici anni, aveva suscitato la speranza di una rapida soluzione negoziale della crisi che attan-

aglia il Paese sin dal 1974, quando i militari rovesciarono il vecchio imperatore Haile Selassie.

Questa speranza era stata però ridimensionata dopo che il portavoce a Londra del Fdpe e dell'Fpl, pur manifestando soddisfazione per la fuga di Menghistu, avevano affermato che l'uscita di scena del «Negus rosso» non è sufficiente per porre fine ai combattimenti e che il generale Tesfaye Gebrekidan succedutogli in quanto vicepresidente «è stato decisamente coinvolto in tutti i misfatti del regime».

Ieri, il portavoce del ministero degli Esteri francese, Daniel Bernard, ha auspicato che in

occasione dei negoziati di Londra, promossi con la mediazione del vice segretario di stato Usa Herman Cohen, entrambe le parti si dimostrino pronte a concessioni. Analoghi auspici erano stati espressi ieri dal premier britannico John Major, dalla portavoce del dipartimento di stato Usa, Margaret Tutwiler, e dalla Farnesina.

Le posizioni dei due schieramenti appaiono tuttavia molto distanti, mentre non è stato ancora confermato l'arrivo a Londra alla data prevista delle diverse delegazioni — quella etiopica guidata dal premier Tesfaye Dinka, quella del

Fdpe dal suo presidente Melles Zenawi e quella dell'Fpl dal suo segretario generale Isaias Afewerki. I ribelli etiopici propongono la costituzione di un governo provvisorio che convochi libere elezioni entro due anni e che avvii la costituzione di uno stato a carattere federale, basato sul riconoscimento del diritto all'autodeterminazione delle diverse nazionalità del Paese. Gli indipendentisti eritrei richiedono dal canto loro la convocazione di un referendum sotto l'egida delle Nazioni Unite, per consentire alla popolazione dell'ex colonia italiana di decidere liberamente il futuro dell'E-

ritrea, federata all'Etiopia nel 1952 e annessa nel 1962. Le autorità di Addis Abeba, che ora sembrano disposte a dar vita a un governo di coalizione, insistono invece sul principio della «difesa dell'unità e integrità territoriale» dell'Etiopia. Nella speranza di sbloccare una crisi sempre più drammatica, gli studenti dell'università di Addis Abeba si sono così rivolti oggi ai cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza, invitandoli a intervenire «per arrestare il massacro».

Menghistu è dalla notte scorsa a Harar per chiedere asilo politico nello Zimbabwe.

SOTTOSCRITTO A DAMASCO IL PATTO DI FRATELLANZA

«Pax siriana» sul Libano

I ministri maroniti disertano la firma - Israele lancia ammonimenti

BAGHDAD INSISTE CON L'ONU

L'Iraq chiede lo sblocco dei fondi

Centocinque milioni di ecu dalla Cee per i curdi

BAGHDAD — Il ministro della Sanità iracheno Abdel Salam Mohammed Said ha chiesto ieri alle Nazioni Unite di autorizzare lo sgelamento dei fondi iracheni all'estero per consentire l'acquisto di medicinali e di attrezzature sanitarie. Secondo quanto riferisce l'agenzia irachena Ina, il ministro si è incontrato a Baghdad con Abdullah Nour, vice-segretario generale del programma di sviluppo delle Nazioni Unite. Said ha fatto presente che oltre quattro milioni di bambini iracheni al di sotto dei cinque anni attualmente stanno subendo le conseguenze della carenza di medicinali, latte e altri generi di prima necessità. L'agenzia irachena aggiunge che durante l'incontro il ministro ha chiesto che le Nazioni Unite revocino ogni restrizione sulle importazioni in Iraq di generi alimentari e prodotti sanitari. Said ha inoltre auspicato che l'organizzazione mondiale contribuisca alla ricostruzione degli ospedali e delle altre installazioni sanitarie danneggiate o distrutte dagli alleati durante la guerra del Golfo. Intanto centocinque milioni di ecu, oltre 150 miliardi di lire sono stati stanziati dalla Comunità europea per gli aiuti ai profughi curdi: «Un impegno senza precedenti».

ha detto Donato Chiarini, coordinatore per tale intervento in Iran — basti ricordare che, mediamente, per gli interventi d'urgenza nel bilancio Cee si prevedono 50 milioni di ecu e per superare i cento è stata necessaria una modifica di bilancio da parte dei ministri dei Dodici. In realtà c'era stato anche l'impegno di altri 50 milioni di ecu che avrebbero sborsato i singoli Stati membri come voce comunitaria, ma qualche incomprensione ha fatto tramontare tale ipotesi (cui teneva molto l'Italia) e quei 50 milioni di ecu sono sfilacciati in aiuti bilaterali. Lo stanziamento Cee è stato varato in due tappe: il 3 aprile, quando la tragedia cominciava appena a delinearsi, cinque milioni di ecu, quindi gli altri 100 nove giorni più tardi. Finora sono stati effettivamente impegnati 86 milioni di ecu: l'ipotesi era quella di destinarne i due terzi ai profughi curdi in Iran e il rimanente a quelli rifugiati in Turchia. In realtà tale proporzione non è stata finora rispettata. Sono 51, infatti, i milioni di ecu andati verso l'Iran e il rimanente verso la Turchia. Va rilevato che l'impegno non si ferma rigorosamente entro i confini del Paese, ma si intende — e si applica — anche per le zone di confine dell'Iraq.

NEL GOLFO Incidente Iran-Usa

MANAMA — L'Iran ha protestato per quello che l'agenzia ufficiale irana ha definito un attacco della Marina americana contro una sua imbarcazione nel Golfo Persico. L'imbarcazione sarebbe rimasta danneggiata e un marinai ferito. La protesta, presentata all'ambasciatore svizzero che cura gli interessi americani in Iran, si riferisce verosimilmente a un episodio denunciato ieri in termini nettamente diversi da fonti americane: due imbarcazioni non identificate avevano aperto il fuoco sulla USS Lassalle, ammiraglia delle forze navali Usa nel Golfo, e si erano allontanate verso Nord dopo che la Lassalle aveva risposto al fuoco. La versione americana dell'incidente non menzionava danni a persone o cose. Quattro giorni fa l'Iran ha iniziato esercitazioni navali nel Golfo. «All'ambasciatore — dice il dispaccio irano — è stata notificata l'energica protesta della repubblica islamica dell'Iran per questo atto aggressivo».

BEIRUT — Il Presidente libanese Elias Hrawi e il suo collega siriano Hafez Assad hanno sottoscritto ieri a Damasco un trattato, definito dalle due parti di portata storica, di «fratellanza, cooperazione e collaborazione», nei settori della sicurezza, commercio, politica estera e istruzione. Il patto, firmato nel nuovo palazzo presidenziale e che dovrà essere ratificato dai rispettivi Parlamenti, ha sollevato critiche e allarme nella comunità cristiana maronita libanese, che lo ha definito un'imposizione siriana, e in Israele che intravede nell'alleanza nuovi pericoli per lo stato ebraico. Mentre la delegazione libanese, di cui non hanno voluto far parte i membri maroniti del gabinetto Hrawi, si dirigeva da Beirut nella capitale siriana, il patriarca libanese Nasrallah Sleir, leader spirituale della comunità maronita, ha rilasciato una dichiarazione di aperta condanna al trattato. Il Libano, ha detto il religioso, «non è nella posizione di concludere trattati fino a quando non avrà liberato il proprio territorio, dispiegato le sue truppe in tutto il Paese e ristabilito l'autorità dello Stato». Il cosiddetto «patto di fratellanza, cooperazione e coordinamento», ha proseguito Sleir, «è stato imposto da una parte sull'altra, come per ogni accordo tra due stati non paritari». Nel suo intervento il patriarca ha anche detto che quest'accordo viola «l'intesa nazionale», un patto non scritto tra musulmani e cristiani raggiunto nel 1943, quando la Francia acconsentì a concedere l'indipendenza al Libano. Esso prevedeva che i musulmani, allora minoranza, rinunciassero alla loro richiesta di unire il Paese alla Siria, e che la Francia mettesse fine ai privilegi di cui godevano i cristiani. Il rapporto numerico tra le due comunità religiose è attualmente cambiato a favore dei musulmani che costituiscono il 55 per cento dei 4 milioni degli abitanti libanesi. Damasco, che di fatto detta legge in Libano, dopo mantiene una presenza militare di 40 mila uomini, grazie al mandato conferito nel 1976 dalla Lega Araba, preoccupa non poco anche Israele che non ha mai creduto alla «pax siriana» imposta sul Libano con la cacciata del generale cristiano maronita Michel Aoun. Secondo l'ex ministro della Difesa Ariel Sharon, primo responsabile dell'invasione israeliana del Libano nel '82, (chiamata «pace in Galilea» perché si prefiggeva di far

cessare i continui attacchi terroristici palestinesi che dal Libano minacciavano questa regione), l'accresciuta influenza siriana apre un «nuovo fronte» per lo stato ebraico. L'ex capo del servizio di informazioni Yehoshua Saguy ha fatto presente ieri che Israele deve mettere in chiaro che non tollererà lo stazionamento di truppe siriane in prossimità della frontiera settentrionale. «Se lasciamo la situazione così com'è, potremmo arrivare a un punto in cui l'unica via di uscita da questa minaccia dal Nord sarebbe la guerra...», ha dichiarato alla radio delle forze armate. Anche l'attuale ministro israeliano della Difesa Moshe Arens è vivamente preoccupato dal patto siriano-libanese, ieri ha dichiarato che il trattato di coordinamento e cooperazione siriano-libanese, crea una «nuova e preoccupante» situazione nel Libano Sud, in particolare nell'area prospiciente il confine con Israele. Egli ha aggiunto che la questione è stata discussa ad alto livello tra Israele e gli Stati Uniti, ma non ha voluto confermare né smentire voci di fonte libanese su un concentramento di truppe israeliane lungo la frontiera. Proseguendo la serie di avvertimenti israeliani degli ultimi giorni, in un'ampio articolo pubblicato sulla rivista di politica israeliana «Haaretz», nel corso della quale ha discusso la «nuova situazione» con alti ufficiali delle forze armate e col comandante della milizia alleata del cosiddetto «esercito del Libano Sud», generale Antoine Lahad — Arens ha affermato che il significato del trattato è che la Siria si è in effetti «impadronita» del Libano. L'accordo impone a Beirut di coordinare la sua politica estera e di difesa con Damasco, al quale sembra riconoscere in effetti ampi poteri di intervento anche negli affari interni del Libano. «I siriani — ha detto Arens — hanno fatto in silenzio, anche se forse in modo più elegante, ciò che il Presidente iracheno Saddam Hussein ha perpetrato nel Kuwait». Il trattato — che Arens ha definito come «un nuovo capitolo nella tragedia libanese» — è accompagnato, secondo il ministro, da spostamenti di guerriglieri palestinesi e del movimento islamico scita degli Hezbollah in direzione Sud, verso la cosiddetta «fascia di sicurezza» che Israele ha creato in territorio libanese a ridosso del confine. Egli ha tuttavia precisato che finora non vi sono indicazioni di spostamenti di truppe siriane nella stessa direzione.

EDITH CRESSON PREPARA PARIGI AL '93

Francia, ancora uno sforzo

Ma il nuovo programma non muta la sua risicata maggioranza

PARIGI — Il nuovo primo ministro francese, Edith Cresson, ha proposto ieri al Paese uno sforzo generale di aggiornamento — che va dalla formazione professionale dei giovani al ripensamento della strategia delle imprese — per permettere alla Francia di affrontare in condizioni favorevoli la scadenza del primo gennaio 1993, quando l'Europa sarà unita in un unico grande mercato aperto. Nella dichiarazione programmatica fatta ieri pomeriggio davanti all'Assemblea Nazionale, sei giorni dopo aver ricevuto dal Presidente della Repubblica François Mitterrand l'incarico di primo ministro al posto del dimissionario Michel Rocard, Edith Cresson ha lasciato intendere, pur restando sulle generali, che il suo governo è pronto ad impegnare insieme con la sua responsabilità le importanti risorse finanziarie per concretizzare l'obiettivo di mettere il sistema economico francese al passo con le imminenti scadenze europee. L'enfasi maggiore è stata po-

sta dal nuovo primo ministro sulla necessità di adeguare la qualificazione professionale dei giovani alle esigenze del momento; ne consegue il disegno — ed è questo l'elemento più concreto emerso dalla dichiarazione — di creare nuovi sbocchi di lavoro ai giovani meno dotati cui il mondo del lavoro non offre, nelle condizioni attuali, alcuna garanzia di impiego. Accanto all'idea di aprire possibilità di qualificazione alla base della scala della produzione economica — la quale dovrebbe a suo avviso migliorare al tempo stesso le condizioni di lavoro delle imprese e contenere la piaga della disoccupazione — Edith Cresson ha avanzato quella di ampliare i ranghi dell'élite produttiva francese. Secondo il suo disegno, la Francia dovrà essere per esempio in grado di «produrre» nel 1993 il doppio degli ingegneri che «produce» oggi. Procedendo secondo queste due direttrici, con il favore di un rafforzamento della coesione sociale, il nuovo primo mi-

nistro francese spera di mettere il suo Paese in grado di rispondere alla sfida europea del 1993 e a quella mondiale del prossimo millennio. Tutto questo, secondo Edith Cresson, richiede coraggio, ma anche la forza di non rinunciare a quelli che sono stati gli «atout» del precedente governo: la stabilità monetaria ed il controllo rigoroso della spesa pubblica. Per garantire queste condizioni, Edith Cresson s'è impegnata a garantire una stabilizzazione del prelievo fiscale. Il resto dell'esposizione del nuovo primo ministro francese è stato dedicato a tutta una serie di attese conferme: quella dell'impegno della Francia nella difesa dei valori della democrazia, che la Cresson ha fatto in relazione all'assassinio di Rajiv Gandhi; quella dell'impegno francese nella costruzione europea, che la neopremier ha esteso dal campo delle istituzioni e della politica monetaria a quello della politica industriale, con un chiaro richiamo alla necessità di difendersi dall'invasione giap-

ponese; quella infine della politica di difesa della Francia che nei suoi disegni continuerà ad essere basata sulla forza nazionale di dissuasione nucleare, pur passando attraverso le revisioni la cui necessità è stata messa in luce dalla recente crisi del Golfo. Ma la dichiarazione di politica generale della Cresson non sembra aver modificato minimamente i termini della situazione politica francese. Da un canto, un governo limitato nella sua azione dal fatto di poggiare esclusivamente su un partito di maggioranza relativa, quello socialista, è costretto a legiferare con l'appoggio occasionale di forze diverse e del suo alleato e quello dei comunisti. Dall'altro, un'opposizione conservatrice, costituita dai partiti gollista Rpr e giscardiano Udr e dai loro alleati, intenzionato a sfruttare un momento che le sembra favorevole e a spingere per la fine della legislatura e le conseguenti elezioni anticipate.

ne di difesa della Francia che nei suoi disegni continuerà ad essere basata sulla forza nazionale di dissuasione nucleare, pur passando attraverso le revisioni la cui necessità è stata messa in luce dalla recente crisi del Golfo. Ma la dichiarazione di politica generale della Cresson non sembra aver modificato minimamente i termini della situazione politica francese. Da un canto, un governo limitato nella sua azione dal fatto di poggiare esclusivamente su un partito di maggioranza relativa, quello socialista, è costretto a legiferare con l'appoggio occasionale di forze diverse e del suo alleato e quello dei comunisti. Dall'altro, un'opposizione conservatrice, costituita dai partiti gollista Rpr e giscardiano Udr e dai loro alleati, intenzionato a sfruttare un momento che le sembra favorevole e a spingere per la fine della legislatura e le conseguenti elezioni anticipate.

NON SOLO A GORBACIOV POTERI ECCEZIONALI

Adesso a Mosca gli zar sono due

Disco verde a Eltsin per l'introduzione del regime presidenziale nelle repubbliche russe

MOSCA — Continua la lunga marcia di Boris Eltsin verso la presidenza russa dopo che ieri il congresso dei deputati del popolo della federazione russa ha dato il «via libera» definitivo all'introduzione del regime presidenziale nella più importante delle repubbliche dell'Urss. Il provvedimento — che era già stato approvato il 25 aprile scorso dal parlamento russo — ha ottenuto la ratifica del congresso dei deputati, il «maxiparlamento» che rappresenta la massima istanza legislativa della repubblica. La legge è passata con 615 voti a favore, 235 contrari e 66 astensioni. Il presidente russo — in base a tale legge — deve avere non meno di 35 e non più di 65 anni, e durante il suo mandato di cinque anni rinnovabile una sola volta deve sospendere la propria iscrizione all'eventuale partito di appartenenza. Egli nomina il primo ministro e guida la politica del governo, ma non può scioglie-

re né il parlamento né il congresso dei deputati del popolo della repubblica. Alle elezioni presidenziali russe — fissate per il 12 giugno — sono previste le elezioni per il parlamento, oltre al favorito Eltsin, l'ex premier Nikolai Ryzhkov, l'ex ministro dell'Interno Vadim Bakatin, il presidente del soviet regionale di Kemerovo (Siberia) Aman Tuleev, e il generale Albert Makashov, capo del distretto militare degli Urali. Successivamente, il leader del partito liberaldemocratico Vladimir Zhirinovskij — che non ha presentato il minimo di centomila firme di sostenitori — ha ottenuto tuttavia il voto favorevole di almeno un quinto dei deputati del popolo, diventando così il sesto candidato ufficiale alle elezioni di giugno. La seconda giornata di lavori del congresso si era aperta con un minuto di silenzio in memoria dell'ex primo ministro indiano Rajiv Gandhi. Da-

vanti ai deputati è quindi intervenuto il generale Albert Makashov, candidato alla presidenza e noto per le sue posizioni fortemente avverse alle riforme democratiche in Urss. «Solo l'unione di tutte le forze patriottiche è in grado di salvare la Russia e di tirarla fuori dalla grave crisi economica e sociale», ha detto il generale. Il provvedimento che prevede i necessari emendamenti alla costituzione repubblicana, alla luce dell'introduzione del regime presidenziale, è stato presentato ieri ai deputati da Gheorgij Zhukov, presidente della commissione parlamentare per le autonomie locali. Oggi i lavori del congresso riprenderanno proprio con il dibattito sugli emendamenti costituzionali. Eltsin alla fine ha definito «normali e costruttivi» i suoi rapporti con Mikhail Gorbaciov, affermando che ciò «servirà alla causa del consolidamento della società sovietica».



Boris Eltsin visto da Lurie.

LO STALLO CON I SOVIETICI SULLE ARMI CONVENZIONALI

Bush spera ancora di convincere l'orso

WASHINGTON — George Bush ha teso ieri una inaspettata (anche se tenue) patina di ottimismo sull'andamento delle trattative Usa-Urss per risolvere la disputa che blocca la ratifica del trattato Cfe sulla riduzione delle armi convenzionali in Europa. Dopo 48 ore in cui la «navetta» del capo di Stato maggiore sovietico Mikhail Moiseyev fra i santuari del potere americano sembrava aver prodotto pochissimi risultati concreti, il Presidente ha infatti espresso fiducia per un superamento delle divergenze «entro questa settimana». Il clima di pessimismo che ha dominato fino a ieri le dichiarazioni pubbliche e «anonime»

di esponenti dell'amministrazione, ha dunque lasciato improvvisamente spazio a una schiarita: «Per quanto mi riguarda — ha detto Bush riferendosi al colloquio di 15 minuti avuto con Moiseyev nell'ufficio ovale — l'incontro è andato molto bene. Ne sono uscito con l'idea che i sovietici vogliono seriamente risolvere entrambe le questioni aperte». Oltre alla chiusura del «dosier» Cfe, anche il negoziato sulle armi strategiche (Start) è stato più volte indicato dalla Casa Bianca come una delle precondizioni per un summit Bush-Gorbaciov a Mosca entro la fine di giugno. Secondo Bush, le posizioni sul Cfe re-

summit Bush-Gorbaciov nella capitale sovietica a fine giugno o a margine del G-7 di luglio a Londra. A confermare che i giochi sono tutt'altro che fatti, è giunta una smentita di Bush a indiscrezioni del «New York Times» che lo descrivevano ormai deciso a non invitare Gorbaciov a Londra. Dopo aver bollato come «totalmente erronea» l'ipotesi del quotidiano — che l'aveva sostanzialmente con dettagliate dichiarazioni di funzionari dell'amministrazione — il Presidente ha sottolineato che gli Usa «non stanno giocando con Gorbaciov», con il quale sono «in stretto contatto». «Nessuna decisione — ha insistito Bush — è stata

ancora presa. Se la venuta di Gorbaciov può costituire un vero sostegno alle riforme dell'economia sovietica, la questione potrebbe rivelarsi molto importante». Segnali di apertura verso il «grande affare» Urss e Paesi del G-7 (la predisposizione di un piano di riforme economiche accettato dall'Occidente in cambio di aiuti ingenti per il prossimo quinquennio) sono giunti da Baker. «Certamente — ha detto — è qualcosa che gli Usa dovrebbero considerare e valutare attentamente: non è infatti incoerente con il nostro approccio con altri Paesi nel mondo».

ancora presa. Se la venuta di Gorbaciov può costituire un vero sostegno alle riforme dell'economia sovietica, la questione potrebbe rivelarsi molto importante». Segnali di apertura verso il «grande affare» Urss e Paesi del G-7 (la predisposizione di un piano di riforme economiche accettato dall'Occidente in cambio di aiuti ingenti per il prossimo quinquennio) sono giunti da Baker. «Certamente — ha detto — è qualcosa che gli Usa dovrebbero considerare e valutare attentamente: non è infatti incoerente con il nostro approccio con altri Paesi nel mondo».

†

Il 21 corrente, dopo breve malattia, si è spento il nostro caro

Fernando Ugolini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, la figlia PAOLA col marito COSMO e il piccolo FRANCESCO, la cognata GENI, il fratello REMO con LUISA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1991

Addolorati ricordano

Fernando

LINO e ANITA GRANDI con GIAMPAOLO, GIORGIO, GIULIANO e famiglie; NELLA PERCAVASSI con ANAMARIA e PIERO; ELVINO MARTINI; PIERA VAGNETTI.

Trieste, 23 maggio 1991

Partecipano le famiglie PAPA-DOPOULOS.

Trieste, 23 maggio 1991

Partecipano al lutto: ANTONIETTA, PINO, ETNA

— MARIUCCIA NATALI

Trieste, 23 maggio 1991

Partecipano al lutto della famiglia i condomini e l'amministratore di via Martiri della Libertà 17.

Trieste, 23 maggio 1991

Partecipiamo commossi: SEVERINA e famiglia.

Trieste, 23 maggio 1991

Partecipano al dolore di PAOLA e dei familiari gli zii RA-CHIELE, PEPPINO, ADELAIDE, LUIGI, CLARA con i cugini.

Guarnate-Saronno, 23 maggio 1991

AURELIO, ANGELA e INES, trattisti per la scomparsa del caro signor

Fernando

sono affettuosamente vicini a PAOLA e ai familiari.

Guarnate, 23 maggio 1991

FRANCESCO ricorda con tanto affetto il carissimo

nonno Fernando

Trieste, 23 maggio 1991

Partecipano al dolore dei familiari: IOLANDA e NINO GASP.

Trieste, 23 maggio 1991

†

Il giorno 22 maggio, munita dei conforti religiosi, ci ha lasciati, dopo lunga sofferenza, l'anima buona di

Mira Liubetich ved. Antoncich

Lo annunciano le sorelle, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 23 maggio 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Ius ved. Sinico

La piangono dall'Australia la figlia MARISA con PINO e PATRICIA, la figlia SILVIA con ELIANA, la sorella ANTONIETTA, la nipote, la cognata IRMA con FURIO e DONATELLA, la famiglia CAPRI e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 maggio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gina Chelleri ved. Del Ben

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 23 maggio alle ore 17.30 nella chiesa di Villa Revoletta.

Trieste, 23 maggio 1991

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Aramis Aloisio

Lo piangono la moglie NIVES, i figli TIZIANA e PAOLO assieme ad ALESSANDRO e PATRIZIA, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale del Reparto oncologico.

I funerali seguiranno venerdì 24 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 maggio 1991

Con dolore partecipano al grave lutto DOLORES e ROMANO RUSSO.

Trieste, 23 maggio 1991

Sono vicini a TIZIANA e famiglia i colleghi dell'Agenzia 44 INA-Assitalia: ALDO, ERIC, FRANCO, MARIELLA, STEFANO e SERGIO.

Trieste, 23 maggio 1991

Le famiglie KLANCNIK POROPAT e PRIMOSI partecipano al dolore di PAOLO e dei suoi familiari.

Trieste, 23 maggio 1991

Partecipano al dolore gli amici PAOLO, CRISTINA; GRAZIANO, SERENA; GIULIANO, IVKA; ANDREA, TAMARA; SANDRO.

Trieste, 23 maggio 1991

E' mancata ai suoi cari

Guido Svetina

Lo annunciano la moglie GIUSTINA, i figli MIRELLA e VITO con le famiglie.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella del Maggiore per Santa Barbara.

Trieste-Lubiana, 23 maggio 1991

FRANCO e GIULIA TABACCO partecipano al dolore di VITO per la scomparsa del padre

Guido Svetina

Trieste, 23 maggio 1991

Partecipano al lutto ANITA e PINO VIANI.

Trieste, 23 maggio 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, il Personale direttivo e i dipendenti tutti della Banca di Credito di Trieste S.p.A. si uniscono al profondo dolore che ha colpito il direttore dott. VITO SVETINA e famiglia per la scomparsa del padre

Guido Svetina

Trieste, 23 maggio 1991

†

Il giorno 21 corr. ha raggiunto la Sua adorata PIA l'anima buona e generosa di

Maria Prelz

insegnante e scultrice

dopo una lunga esistenza spesa unicamente a lenire le altrui sofferenze.

La ricordano quanti le hanno voluto bene i nipoti e i pronipoti.

Si ringraziano le suore e il personale dell'I.T.I.S. per le affettuose cure.

I funerali seguiranno domani 24 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1991

†

Improvvisamente si è spenta

Alma Sumberaz Sotto ved. Liebmann

Ne danno il triste annuncio le cugine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1991

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Steiner

Ne danno il triste annuncio NORA e famiglia DALOISO e MENGOT, sorelle e nipoti.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 maggio 1991

†

Dopo una vita dedicata all'Arte si è spento serenamente

Milko Bambič

Pittore e Critico d'Arte

Lo annunciano a tutti coloro che ne apprezzarono l'opera la Sua affezionata VALENTINA, la cugina LAURA LAURENCICH, la famiglia STIGLIANI.

I funerali seguiranno venerdì 24 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di S. Giovanni dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste-Bologna, 23 maggio 1991

La famiglia VERANI ricorda con affetto il carissimo

PROF. Milko Bambič

Trieste, 23 maggio 1991

Con immenso dolore partecipa al lutto NADA BASSO.

Trieste, 23 maggio 1991

Partecipano al lutto del collega WALTER e della sua famiglia per la scomparsa di

Sergio Bembo

FRANCO e GELSOMINA, VITTORINO, FELICE, ALESSANDRA, SUSI, PINO, PATRIZIA, GIANNI, NELLA, ADRIANO, FRANCO, FULVIO, ROBERTO, FLAVIA, BARBARA, CRISTINA, ROBERTA, FULVIA, LUCIANA, MARIANO, CELINA, DARIO, PATRIZIA, GRAZIELLA, WALTER, LUIGINA, MONICA, RINO, GINO, MAURIZIO, RITA, ROSSANA, FULVIO, ARIANNA, PATRIZIA, ADOLFO, FABIO, FEDERICO, EUGENIO.

Trieste, 23 maggio 1991

Partecipano addolorati MARCELLO TULLICH e famiglia, TULLIO, GIANFRANCO, LINDA, ANNAMARIA.

Trieste, 23 maggio 1991

Partecipano al dolore le famiglie FUMAROLA.

Trieste, 23 maggio 1991

Publicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C
Tel. 272646

GORIZIA

Corso Italia, 74
lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12

MONFALCONE

Via F. Rosselli, 20
martedì - venerdì 8.30-12.30; 14-17
lunedì e sabato 8.30-12.30

SCOTTI CONTRARIO A OGNI MODIFICA DEL SISTEMA GIUDIZIARIO

«Il pm deve restare indipendente»

Il titolare degli Interni mette a punto con Galloni la strategia anticrimine della magistratura

DISSESTO NELLE CASSE DEL COMUNE

Napoli, via il segretario generale

Il ministro Scotti rimuove l'alto burocrate dall'incarico



ROMA — In relazione alla situazione che si è creata nell'amministrazione comunale di Napoli, il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti (nella foto) — informa un comunicato del Viminale — ha rimosso dall'incarico il segretario generale Arcadio Martino. All'origine della rimozione del segretario generale del Comune vi è «la caduta di un rapporto di fiducia tra l'alto burocrate e l'amministrazione comunale». Infatti, il segretario generale è il ragioniere generale del Comune sono stati posti sotto accusa dall'assessore alle finanze Salvatore Variale per un «dissesto» causato alle casse del Comune, il quale dovrebbe restituire 57 miliardi allo Stato perché non è stato redatto in tempo utile il rendiconto di spesa. La vicenda ha suscitato un ampio dibattito tra le forze politiche, in giunta e in consiglio comunale, che si è concluso con il deferimento del ragioniere capo Dario Bassolino a una commissione di disciplina e con l'invio al ministro dell'Interno dell'incarico relativo al segretario generale, essendo questi un

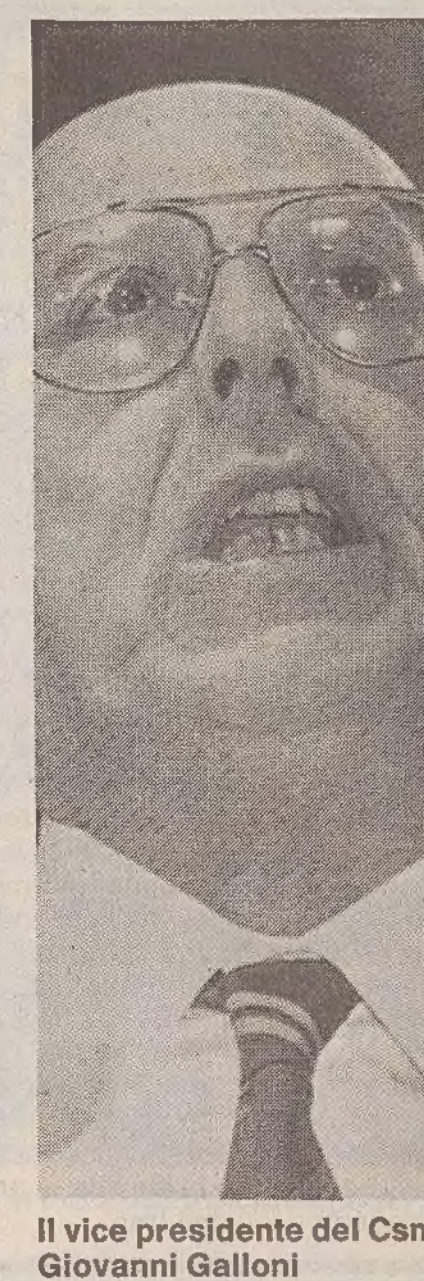
dipendente dello Stato e non dell'amministrazione comunale. Arcadio Martino aveva chiesto al prefetto e al ministro dell'Interno la rimozione dall'incarico e, contemporaneamente, si era messo in ferie per 15 giorni. Al prefetto Angelo Finocchiaro aveva detto che non era sua intenzione «restare a tutti i costi» e aveva aggiunto «mi tiro fuori di mia iniziativa e aspetto serenamente che si chiariscano le cose». La mancata presentazione del rendiconto relativo al contributo del 1989 avrebbe fatto scattare un fido carteggio tra l'amministrazione comunale e il prefetto, di cui sarebbe stato tenuto all'oscuro l'assessore alle finanze. Il 4 aprile scorso, il prefetto Finocchiaro, nel riassumere le inadempienze commesse, aveva intimato al Comune la restituzione dei 57 miliardi, da cui la caduta del rapporto fiduciario e l'iniziativa dell'assessore alle finanze. Il consiglio comunale nella seduta del 13 maggio scorso ha deciso di affidare a tre esperti la difesa legale per impedire la restituzione dei fondi.

ROMA — Anche Scotti va incontro ai giudici. Il ministro dell'Interno si è recato al Consiglio superiore della magistratura per mettere a punto con il vicepresidente Giovanni Galloni una strategia comune sulla lotta alla criminalità. Nella conferenza stampa che i due hanno poi tenuto, Scotti ha fatto un po' il punto sulle iniziative in corso per il coordinamento delle forze dell'ordine con la magistratura ed ha espresso le sue opinioni in merito all'indipendenza dei giudici, all'obbligatorietà dell'azione penale e ai rapporti fra giudici inquirenti ed esecutivi. Il primo a rendere noti i contenuti del colloquio — durato un'ora e mezzo — è stato Galloni, che ha esordito spiegando come si fosse parlato di inefficienza della polizia giudiziaria «in relazione alla situazione di emergenza» nelle zone «calde» del Mezzogiorno. Scotti da parte sua ha sostenuto che l'azione di repressione e quella giudiziaria devono basarsi sul «necessario raccordo» per fronteggiare una criminalità che ormai agisce su «scala nazionale». Inoltre il ministro dell'Interno ha detto di aver risposto con

una lettera al guardasigilli Martelli, che aveva sollevato il problema dell'inefficienza della polizia giudiziaria, sostenendo al contrario che questa si è adoperata spesso per «supplire alle carenze, anche gravi», che affliggono la magistratura nelle zone meridionali infestate dalla mafia. Non solo. Ha anche ricordato che è stato sostenuto in passato un notevole sforzo finanziario e organizzativo per favorire «la costituzione e il funzionamento delle sezioni di P.g.». Subito dopo Galloni ha confermato la «piena disponibilità del Csm» a dare il «suo contributo» nell'ambito delle «proprie competenze» perché migliori il coordinamento fra toghe e forze di polizia, mentre Scotti ha riferito di avere già disposto l'organizzazione di un rapporto organico, perché polizia, carabinieri e guardia di finanza agiscano in perfetta «unità». Il ministro insomma si è detto favorevole alla costituzione di una task force interforze. Tutti questi progetti vanno però inquadrati nell'«interno» di una iniziativa politica volta a coordinare i diversi sforzi organizzativi. Quanto

alle scarcerazioni facili, Scotti ha spiegato che a fronte di «21 mila detenuti scarcerati per decorrenza dei termini» di custodia cautelare, come per quelli che escono in semilibertà per semplici atti di criminalità mafiosa occorre che il parlamento valuti i provvedimenti presentati per aggiornare il nuovo codice di procedura penale e la legge Gozzini; soprattutto allo scopo di evitare «un giusto sconcerto» nell'opinione pubblica. Inoltre il ministro, parlando come esponente del governo, ha manifestato l'opinione che sia possibile agire per coordinare fra loro i diversi uffici del pubblico ministero, senza intaccare alcun principio costituzionale di indipendenza della magistratura dall'esecutivo. Secondo Scotti infatti altro è l'indipendenza del giudice, altro quella del pm, soprattutto tenendo conto che quest'ultimo va sempre più coordinato con il governo, pur rispettando l'autonomia, in modo da fornire risposte efficaci a contrastare i nuovi modelli di organizzazione del crimine. Il ministro ha concluso ricordando le iniziative prese in

occasione delle ultime elezioni amministrative in materia di inleggibilità, ed ha annunciato che sono allo studio misure di commissariamento di alcune amministrazioni locali. Ha consigliato però di «evitare inutili polemiche» perché altrimenti «si rischia di non colpire le cose che vanno colpite». Da parte sua il ministro della Giustizia — che nei giorni scorsi aveva scritto a Scotti per invitarlo a prendere provvedimenti per rendere più incisiva l'opera della polizia giudiziaria — ha voluto chiarire che «non c'è stato nessuno scontro» con il collega dell'Interno. «Da una parte — ha scritto Martelli al giornale la «Stampa» — la polizia giudiziaria lamenta che i suoi componenti risultano sottoutilizzati dai magistrati in attività non investigative; dall'altra i magistrati lamentano la non soddisfacente formazione e qualificazione degli ufficiali che compongono le sezioni di polizia giudiziaria». Secondo il guardasigilli a questo punto «si tratta di prendere atto di questa realtà, di lavorare a risolvere questo problema».



Il vice presidente del Csm Giovanni Galloni

DALL'ITALIA

Una Gladio «rossa»

ROMA — A partire dal 1946 e fino alla metà degli anni Settanta sarebbe esistita un'altra Gladio, quella «rossa» che, «armata e nascosta alla pari di quella "dco" occidentale», ha vissuto sepolta per quasi trent'anni all'ombra del Pci. E' quanto affermato da presunte «rivelazioni» di tre dirigenti del comunismo toscano, in un servizio che uscirà sull'«Euro» che ne ha dato un'anticipazione.

«Vertice» interrotto

NAPOLI — Un «vertice» di malavitosi è stato interrotto dai carabinieri del gruppo Napoli in un negozio di articoli sanitari a Mascalucia, in provincia di Napoli, dove sono stati arrestati tre pregiudicati.

Gattopardo in tribunale

TRENTO — Una questione d'ordine tra nobili siciliani, parenti di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, è approdata in tribunale a Trento. Gioacchino Lanza Tomasi, nipote dell'autore de «Il Gattopardo», doveva rispondere dell'accusa di diffamazione in quanto nella prefazione del libro «Letteratura inglese», scritto dallo zio e pubblicato dopo la sua morte dalla Mondadori, aveva definito Fortunato Parodi di Belisio «pettugolo e incommensurabilmente malinconico».

Inquinamento a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Il sindaco ampezzano, Roberto Gaspari, ha emesso un'ordinanza che vieta di tenere il motore acceso durante la sosta o la fermata del veicolo per motivi indipendenti dalla dinamica del traffico. Il provvedimento servirà ad arginare il fenomeno dell'inquinamento atmosferico.

Dossier Tempest

ROMA — La tentata vendita all'Urss di un documento della Nato «top secret» che ha visto l'arresto di una ex impiegata della Olivetti di Ivrea, ha occupato la seduta a San Mauro del comitato per i servizi presieduto dal democristiano Gitti. All'Ogdi, l'audizione del capo di stato maggiore del sistema, Paolo Inzerilli, a cui sono stati domandati chiarimenti sulla posizione del segreto di Stato sui documenti riguardanti il caso di Ivrea, conosciuto anche come «Dossier Tempest».

Muore schiacciato

ROVERETO — La procura della Repubblica di Rovereto ha aperto un'inchiesta sulla morte dell'operaio Ubaldo Brandalise, 61 anni, di Marostica (Vicenza), rimasto schiacciato dalla pala meccanica dell'impresa Callegari mentre lavorava in un cantiere a Rovereto. Brandalise, che fra una settimana sarebbe andato in pensione, lavorava sulla ruspa scaricando sacchi di cemento, ma il mezzo si è inclinato, schiacciandolo.

Santa Rita donna ideale

ROMA — «Oggi situazioni del genere si risolvono con la comoda scappatoia del divorzio, spesso solo alle prime o alle seconde difficoltà. La Chiesa per mette (e permette) al tempo di Rita) la separazione, ma Rita non era tipo da perdersi d'animo: con la pazienza, la preghiera e l'amore riuscì con il tempo ad ammansire l'uomo». Così «l'Avvenire» presenta la santa del giorno, Santa Rita da Cascia.

IL PROCESSO PER LE LETTERE ANONIME DEL 'CORVO' DI PALERMO

Falcone tira di nuovo in ballo Sica

L'ex giudice sostiene in aula che fu l'Alto commissario a fargli il nome di Di Pisa

Per la prima volta nel «giallo»

compare una tazzina di caffè

dalla quale vennero prelevate le impronte del principale sospettato

CALTANISSETTA — «Sono stato direttamente informato, la mattina del 13 luglio 1989, dall'alto commissario Domenico Sica, che su una delle lettere anonime, quella consegnatagli dal presidente della commissione parlamentare antimafia, sen. Gerardo Chiaromonte, c'era un'impronta digitale appartenente all'imputato». Giovanni Falcone, direttore generale degli Affari penali del ministero della Giustizia, è categorico davanti al tribunale di Caltanissetta. Qui viene processato come calunniatore l'ex collega di Falcone, Alberto Di Pisa, sostituto procuratore della repubblica, in servizio ancora oggi a Palermo.

Per l'accusa, sostenuta dal p.m. Ottavio Sferlazza, Di Pisa sarebbe stato il «corvo» che, nella primavera di due anni fa, con lettere anonime inviate alle più alte autorità dello Stato, accusò Falcone, il capo della polizia Vincenzo Parisi, altri investigatori e giudici di avere «gestito» l'uccisione di Contorno. Insomma: magistrati e poliziotti avrebbero stretto un patto con il «pentito»: lui sarebbe tornato in Sicilia per regolare i conti in sospeso con le cose che gli avevano sterminato la famiglia, in cambio avrebbe dato le informazioni necessarie per catturare i grandi latitanti.

Il tribunale non ha indagato su «come» nacque i sospetti su Di Pisa. Sica ha sostenuto, anche davanti al tribunale, che a mettergli la pulce nell'orecchio sarebbe stato proprio Falcone. Quest'ultimo lo ha seccamente smentito, in varie pubbliche dichiarazioni, sostenendo che l'alto commissario gli fe-

ce tre nomi di possibili «corvi» e tra questi c'era quello di Alberto Di Pisa. Falcone, richiesto di un parere informale, esclude gli altri due indiziati, limitandosi ad osservare che Di Pisa era invece «chiacchierato» negli ambienti giudiziari. Ieri, in giudizio, Falcone ha attribuito la prima accusa penalmente rilevante a carico dell'ex collega a Sica. «In mia presenza — ha testimoniato Falcone — Sica telefonò al sen. Chiaromonte per farlo venire nei suoi uffici e mi disse anche che avrebbe telefonato, come in effetti fece subito, al Presidente della repubblica». Come seppa Falcone che da questa apparente certezza si passò al solo «sospetto» a carico di Alberto Di Pisa? «Qualche giorno dopo — ha detto il teste, rispondendo alla domanda del p.m. — ricevetti una telefonata del giudice Misani (che era un collaboratore di Sica n.d.r.) il quale mi disse che in effetti vi era un «problema», perché era stato confuso un giudizio di sovranità di impronte con un giudizio di identità».

Cosa può dire Falcone su «come» vennero prelevate dallo staff di Sica le impronte ad un magistrato indiziato al quale nessuno pensò di dare le più elementari garanzie proprie di ogni indagato? «Non ho fatto molta attenzione ai metodi — ha detto Falcone — nel senso che ho sentito parlare del ripiano in vetro della scrivania (di Sica, nel cui ufficio Di Pisa era stato invitato per un colloquio informale n.d.r.), di un bicchiere e di una tazzina di caffè».

Rino Farnelli

CONCLUSA L'INDAGINE PARLAMENTARE

Mafia a Milano: non è emergenza

Il rapporto minimizza la portata del fenomeno

ROMA — La mafia minaccia Milano, ma non è forte come nelle regioni meridionali. I clan siciliani e calabresi controllano il traffico di eroina e cocaina che si serve del capoluogo lombardo per lo smistamento della droga in tutta Italia.

A Milano e nei paesi dell'hinterland ci sono stati limitati episodi di infiltrazione mafiosa negli enti pubblici, di estorsione ai danni delle aziende, e di riciclaggio del denaro sporco servendosi delle società finanziarie e commerciali

particolarmente numerose in Lombardia. Ma tutto lascia supporre che il fenomeno mafioso possa essere riassorbito e non sia destinato a diffondersi come sembra accadere nel resto d'Italia. L'ottimistica previsione è del gruppo di lavoro della commissione parlamentare antimafia che sia l'anno scorso che a febbraio ha svolto delle accurate indagini nella zona di Milano per accertare il livello delle infiltrazioni mafiose. La delinquenza organizza-

ta a Milano, si fa notare nella relazione, al contrario delle regioni del Meridione, non gode «di una base di illegalità né di un consenso di massa». A Milano, «nonostante l'esistenza di episodi di corruzione e di irregolarità amministrativa, non si assiste alla presenza di una situazione di illegalità diffusa in grado di influenzare la stessa vita della città». Tuttavia, avverte la commissione antimafia, la presenza della mafia è in più parti avvertita.

ARRESTI Ecstasy in discoteca

PRATO — Diciotto persone sono state arrestate al termine di una vasta operazione antidroga condotta dai carabinieri che ha portato al recupero di 4500 dosi di ecstasy e di dieci grammi di cocaina del valore complessivo di circa mezzo miliardo. Al centro della organizzazione, specializzata nel distribuire l'ecstasy nelle discoteche di varie città italiane fra cui Viareggio e Massa, il fiorentino Giampaolo Reale, 25 anni, il quale riforniva gli spacciatori di medio calibro di Varese, Napoli e Prato. Qui il traffico era in mano a due fratelli di Montemurlo, Franco e Gianluca Vene. Lo spaccio di ecstasy avveniva il venerdì e il sabato sera in discoteche e locali notturni del litorale toscano e romagnolo.

CANINO 'No ai tagli alla difesa'

FIRENZE — E' «ingiustificato tagliare i fondi per le forze armate mentre si sta lavorando per costituire un sistema di difesa integrato per l'Europa». Lo ha affermato il generale Goffredo Canino, capo di stato maggiore dell'esercito, intervenendo a Firenze per lo scioglimento della brigata «Trieste» e per sancire il passaggio della brigata «Friuli» a Bologna, interventi che saranno operativi alla fine di maggio. Canino, nel suo discorso ha anche criticato la «furia iconoclasta» che negli ultimi anni si è abbattuta sulle forze armate, e si è augurato che «la saggezza torni a prevalere», facendo riferimento allo scioglimento di reparti che si stanno attuando nell'ambito dell'esercito per la riduzione delle spese.

RINVIO I verbali del Duce

LONDRA — Udenza rinviata per i verbali segreti di Mussolini. La Royal court of justice ha concesso al proprietario dei documenti, di cui lo Stato italiano rivendica la proprietà, una dilazione di due o tre settimane per prepararsi a difendere le sue ragioni. I documenti, fra cui il verbale di una riunione segreta in cui Mussolini si scontrò con il maresciallo Badoglio nel 1940, avrebbero dovuto essere messi all'asta da Sotheby's il 16 maggio scorso, ma il governo italiano si è rivolto al tribunale civile di Londra per bloccare la vendita, rivendicandone la proprietà. La tesi è che si tratti di dossier arbitrariamente usciti dall'archivio di Stato. Il nome della persona che li ha affidati all'asta è per ora rigorosamente mantenuto segreto.



Di Lazzaro: addio al figlio

UDINE — Si sono svolti nella chiesa di San Quirino, a Udine, i funerali di Cristian Cocetta, 22 anni, figlio unico dell'attrice Dalia Di Lazzaro, morto in un incidente stradale avvenuto il 18 scorso sulla via Cassia, a pochi chilometri da Roma. Il giovane da alcuni mesi prestava a Roma servizio di leva, in qualità di carabiniere ausiliario. Un picchetto dell'Arma dei carabinieri ha reso omaggio alla salma, che dopo il rito religioso è stata tumulata nel cimitero di San Vito. Ai funerali, ai quali accanto alla madre era presente anche il papà di Cristian, Franco Cocetta, hanno partecipato molte persone: il giovane era conosciuto a Udine dove era solito trascorrere brevi periodi di vacanza.

Da noi imparate l'inglese nuotando.



Imparare l'inglese è utile, ma non necessariamente noioso. Ci si può divertire. Come? Imparandolo a Malta, naturalmente. In uno dei vari centri attrezzatissimi e qualificati dove al termine delle lezioni ci si può concedere un bagno ristoratore. Così, se dovete programmare il vostro corso, non puntate a nord. Puntate a sud: a poco più di un'ora di volo da Roma c'è Malta, pronta ad offrirvi la sua storia, il suo mare azzurro e cristallino, le sue serate divertenti ed i suoi saporiti piatti di pesce.

AIR MALTA

MALTA
GOZO & COMINO

Ente Nazionale per il Turismo di Malta
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02/58307559-58307556

La locanda Cipriani perde le tre stelle

VENEZIA — La Locanda Cipriani di Torcello, famosissima in tutto il mondo, è stata declassata: da albergo a tre stelle ad affittacamere. Motivo: ha un numero di camere insufficiente, solo sei. Così il locale preferito da Hemingway, dalla regina Elisabetta d'Inghilterra e da Charlie Chaplin rischia la chiusura, perché con la nuova classificazione non potrà praticare prezzi superiori alle 100 mila lire, pensione completa, contro le 313 mila attuali.

«Noi faremo di tutto per adattare un altro locale a camera», dice Carlo Cipriani, proprietario e moglie di Tinto Brass — certi che queste leggi sono fat-

te da gente che non si rende conto della realtà». Si sta cercando la strada di una deroga alla legge, che però potrebbe essere applicata soltanto con una legge della Regione del Veneto. A mettere nei guai la famiglia Cipriani-Brass è stata l'Amministrazione provinciale di Venezia, che si è limitata ad applicare la legge dell'88 sulla classificazione alberghiera. Le nuove norme, per volere del Parlamento, hanno sostituito quelle vecchie, che risalivano agli anni '30 ed erano diventate ormai anacronistiche con i loro criteri antiquati e legati, più che all'efficienza e al

comfort offerti, al lusso e allo sfarzo. Ma, paradossalmente, stando alle vecchie regole, la locanda ricavata da una vecchia casa colonica nel più verde lembo della laguna si era guadagnata tre stelle: una posizione di gestione familiare e rustica la rendeva più ricercata, togliendo comunque di mezzo l'assalto dei nuovi ricchi. Il buon umore comunque non manca a Tinto Brass. «Gli affittacamere non sono certo da demonizzare, io sono pronto a consegnare la chiave a chi me la chiederà», dice il regista. Anche per lui comunque si tratta «di un paradosso della

legge». La legge prevede quattro requisiti per potersi fregiare della qualifica di albergo — spiega l'assessore provinciale al turismo Ermanno Vanin — ed essi sono la presenza nell'edificio di una sala comune, di un locale da bagno ogni dieci posti letto, di acqua calda e fredda e di un minimo di sette camere. La Locanda Cipriani di camera ne ha solo sei e pertanto non rientra in questa normativa. Provvisoriamente le abbiamo confermato la sua qualifica di albergo a tre stelle, ma se entro la fine dell'anno la situazione non sarà sanata, saremo costretti, sia pu-

re a malincuore, a declassarla ad affittacamere». Si tratta, chiaramente, di una situazione paradossale, come sottolinea lo stesso assessore, dato che il livello dei servizi e del confort assicurati dal locale di Torcello non sono certo quelli di un affittacamere, ma la rigidità della legislazione non aiuta a trovare una soluzione. Il passaggio da albergo ad affittacamere non sarebbe certo indolore. «In base al listino prezzi», spiega ancora Vanin, «la Cipriani, che fa servizio di pensione completa, passerebbe dalle attuali 313 mila lire giornaliere a poco più di 100 mila. E' chiaro che in queste condi-

zioni non sarebbe più conveniente tenere aperta la locanda, che manterrebbe solo il servizio di ristorante». «L'unica possibilità, per la quale ci stiamo impegnando a fondo — spiega ancora Vanin — è che la Regione vari la «legge» in deroga alla normativa nazionale, che preveda criteri più elastici per locali di elevato interesse storico e artistico, quale è sicuramente la Locanda Cipriani. La questione è in discussione, ma bisogna fare presto, prima della fine dell'anno. A Venezia ci sono altre otto situazioni analoghe».

Luciano Ferraro

I MEDICI VINCONO IL PRIMO ROUND

Sanità: la legge sarà riscritta

Il dibattito in aula è previsto per il 18 giugno - «Le nostre richieste non erano capricci»



Il ministro della Sanità De Lorenzo. Il disegno di legge di riforma verrà riscritto con la collaborazione dei diretti interessati.

ROMA — Il disegno di legge di riassetto del Servizio sanitario nazionale è stato richiamato in commissione e andrà in aula soltanto il 18 giugno. In questo frattempo sarà modificato in modo da recepire i risultati del confronto tra governo-parlamento-sindacati dei medici. Queste decisioni, assunte dal capigruppo, sono state rese note ieri al termine dell'incontro che si è svolto al Senato tra le delegazioni governative (presenti i ministri De Lorenzo, Pomicino, Ruberti), parlamentari e medici-sindacati. Lo sciopero rimane sospeso. Mercoledì prossimo si avrà un altro incontro. L'orizzonte si schiarisce. Una legge fondamentale viene riscritta con l'apporto delle categorie. I ministri e i relatori si dichiarano disponibili. I medici incassano un punto a loro favore. «E' la dimostrazione», ha affermato il leader Aristide Paci — che le nostre richieste non erano dei capricci e non erano dettate da ragioni corporative, ma nell'interesse più alto della Sanità italiana e dei malati. Attorno a questo nodo fondamentale si muovono i temi dell'assistenza indiretta, della possibile riduzione dietro opzione, dei contributi,

della concorrenza tra pubblico e privato. Ma si tratta di scenari, come precisano in particolare i ministri del Bilancio e della Sanità. Nasce, invece, un'asse di intesa e di collaborazione tra le università e gli ospedali, in virtù di nuovi suggerimenti portati dal ministro Ruberti. Un altro tema che ruota è quello della nomina del manager delle Usl. Il partito repubblicano ha invitato i propri organismi regionali a vigilare attentamente sulla scelta degli amministratori straordinari, che deve essere effettuata entro il 15 giugno. Lo ha anticipato Danilo Poggolini, della direzione e componente della commissione Sanità della Camera. «I repubblicani — ha precisato Poggolini — non parteciperanno a nessuna forma di spartizione partitica del manager delle Usl. Purtroppo risulta che ciò sta avvenendo».

L'ipotesi di un passaggio all'assistenza indiretta, per quelle prestazioni dove l'offerta può dilatarsi e tradursi in un consumo, come ad esempio le analisi, i farmaci e i ricoveri ambulatoriali — secondo Pomicino — un elemento regolatore. Non sarà toccata l'assistenza ospedaliera, né quella medica di base. Ma è chiaro — ha detto il ministro del Bilancio — che gli ospedali non possono funzionare quattro ore al giorno, devono funzionare dodici, come avviene in tutta Europa. Il ministro De Lorenzo ha precisato che, se queste norme saranno definitivamente approvate, l'uscita dall'assistenza diretta dovrà essere prima prevista dalle Regioni e poi richiesta dagli interessati. Ma non verrà mai meno il significato solidaristico. Ci vorrà una disciplina in base alla quale i contributi saranno ridotti in base a fasce di età e a zone geografiche. Preoccupato, invece, si è dichiarato il deputato democristiano Giuseppe Saretta. «La previsione contenuta nel documento di programmazione lascia di stucco — ha detto —, in tre righe si liquida la prospettiva di fiscalizzare gli oneri sociali di malattia, di cui si parla da vent'anni». Secondo Saretta, con questo progetto si cede «alle pressioni corporative delle assicurazioni private, favorendo la vendita di polizze-salute. Si tratta di un ennesimo attacco allo stato sociale, di diritto e di tutela del cittadino». Il segretario della Federazione dei medici di medicina

generale (Fimmg), Mario Boni ha detto che «l'opzione per l'indiretta è tutta da discutere. Il ministro Ruberti ha riassunto il contenzioso tra ospedali e università. In proposito ha annunciato che nelle scuole di specializzazione dei medici, gli aiuti e i primari, che corrispondono ai docenti di prima e seconda fascia e agli associati, potranno essere coinvolti nella didattica e far parte del collegio dei docenti. Ma la formazione del medico e la sua specializzazione sono state affidate dallo Stato all'università. Si parla di autovalutazione o di valutazione esterna. Quest'ultima — ha sostenuto il ministro — non può essere liquidata come un'intrusione, perché altrimenti si correrebbero rischi di corporativizzazione. De Lorenzo ha rilevato che i policlinici universitari, soprattutto nel Mezzogiorno, sono parte integrante del servizio sanitario. Ha sottolineato che i due policlinici di Napoli dal prossimo settembre non potranno rinnovare le convenzioni se la situazione dovesse rimanere quella attuale. In questo caso ben quattro mila posti letto non sarebbero più disponibili per gli assistiti.

FERROVIE Un miliardo in viaggi

ROMA — Dovrà essere ripartito tra Corte dei conti e magistratura ordinaria il contenzioso tra l'ex ministro dei Trasporti Claudio Signorile, alcuni funzionari del suo gabinetto e il vecchio vertice delle Ferrovie da una parte e la pubblica amministrazione dall'altra, la quale pretende la restituzione di oltre un miliardo speso per viaggi ritenuti illegittimi. Hanno deciso le sezioni unite civili della Cassazione che in una sentenza hanno stabilito la competenza della Corte dei conti a reclamare il risarcimento del presunto danno per il periodo che va dal luglio '85 al dicembre dello stesso anno; dal gennaio '86 fino all'aprile '87, periodo in cui le Fs erano state trasformate in ente autonomo, competente sarà invece il giudice ordinario.

UNIVERSITA'



OPINIONE
Comunismo e Islam nella Russia di Lenin

La storia ha dimostrato che

l'apparente affinità fra l'ideologia

marxista e il Corano non era

destinata a produrre alcun frutto

Articolo di

Khaled Fouad Allam

Docente di storia e istituzioni del mondo arabo

Il 19 dicembre del 1917, nel proclama a tutti i musulmani di Russia e d'Oriente, Lenin allora presidente del consiglio dei commissari del Popolo, si esprimeva in questi termini: «Musulmani di Russia, Tartari del Volga e di Crimea, Kirghisi di Siberia e del Turkmenistan, Turchi e Tartari di Transcaucasia, Ceceni e montanari del Caucaso, e voi tutti le cui moschee e i cui oratori sono stati distrutti, le cui credenze e costumi sono stati calpestati dagli Zar e dagli oppressori di Russia. Le vostre credenze e usi, le vostre istituzioni nazionali e culturali sono ormai libere e inviolabili. Organizzate la vostra vita nazionale in totale libertà. Ne avete il diritto. Sappiate che i vostri diritti, come quelli di tutti i popoli della Russia, sono sotto la salvaguardia potente della rivoluzione e dei suoi organi, i Soviet degli operai, soldati e contadini.» Naturalmente il testo è molto più lungo, ma finisce così: «Musulmani di Russia, musulmani d'Oriente, sul cammino del rinnovamento del mondo, noi aspettiamo da voi un appoggio morale e reale».

to sulle nazionalità, durante il decimo congresso del Partito Comunista, affermava nel 1922: «Per condurre i Bahiri e i Kirghisi al comunismo bisogna dare loro la possibilità di stabilirsi in un luogo. Attualmente essi vivono in zone desertiche, dove non possono occuparsi di agricoltura». Questo rapporto annunciava l'inizio della politica di sedentarizzazione di intere popolazioni tribali, alle quali l'idea di sistemarsi definitivamente in un luogo determinato risultava del tutto estranea. Ciò può spiegare molti dei problemi intorno alle linee di confine tra i vari gruppi etnici nell'Urss di oggi. L'analisi di Sarofov si rivolge anche all'aspetto strutturale, etnico-politico dell'Islam, quando affermava: «Gli Ulema formano una casta di persone agiate e di letterati che sfruttano il popolo, appoggiandosi su tradizioni storiche e credenze. Solo essi impediscono alle masse indigene di integrarsi al potere sovietico, di partecipare all'organizzazione di questo potere. Il comunismo deve rimpiazzare il sermone dei mullah, i proletari kirghisi e turkmeni devono essere i veri capi culturali e nazionali della miseria indigena».

Certamente il comunismo, accompagnando un processo intellettuale connesso alla storia dell'Occidente, entra qui in contatto con una realtà antropologica estranea a tale processo. Si è creduto ingenuamente che la sovietizzazione amministrativa e culturale potesse rafforzare il cambiamento: una semplice sostituzione, e il gioco era fatto. Ad esempio nel Daghestan (territorio del Caucaso), in cui si è cercato di sostituire le feste musulmane con altrettanto feste laiche: la circoncisione sostituita dal cerimoniale dell'atto di nascita, la festa del Ramadan da quella del 1.º maggio, e così via. Si veda, in proposito, l'interessante lavoro di Frédéric Longuet sul ruolo dell'etnologo nel Daghestan.

La realtà, le strutture spesso sfuggenti dell'Islam ripropongono, oggi come ieri, le stesse difficoltà, in un quadro politico fondato sulla contrapposizione di diverse identità. Non dimentichiamo però che Islam e comunismo si intrecciano anche in altre aree geografiche e concettuali: li accomuna in ogni caso la debolezza della società civile — come fa notare Ernest Gellner — e la propensione a partorire ideologie di liberazione.

Di quest'opposizione tra sovietizzazione e particolarismi tribali, religiosi, etnici, erano estremamente coscienti i burocrati russi: al punto che il decreto del 26 luglio 1922 riorganizzava il Commissariato alle nazionalità raggruppando i vari organi locali in un'unica direzione centrale. In un certo senso, i programmi e gli statuti dello stesso Commissariato alle nazionalità erano delle vere e proprie analisi sociologiche: rivalità tra tribù, antagonismi religiosi ed etnici, censimento secondo le appartenenze giuridiche, ecc. Ma si capisce che, per sovietizzare, per avviare un processo di consenso su base nazionale, era necessario annullare correttamente lo stato di fatto.

Sarofov, autore di un rapporto

RAGAZZI Si sparano giocando

PARMA — Due tragedie familiari a Noceto (Parma) e a Biella. A Noceto Francesco Gabelli, 12 anni, è stato ucciso da un colpo partito accidentalmente dalla pistola d'ordinanza del padre, un vigile urbano. I genitori erano davanti alla televisione nel soggiorno della loro villetta, quando hanno sentito uno sparo; si sono precipitati nella stanza di Francesco e lo hanno trovato ormai senza vita. Stesso copione anche a Biella dove Elvis Galanin, 16 anni, è morto per un colpo di pistola partito accidentalmente dalla pistola del padre, regolarmente denunciata. Francesco e Elvis stavano sicuramente maneggiando le armi per curiosità senza rendersi conto del pericolo e delle conseguenze di un gioco che si è trasformato in tragedia.

SCETTICISMO ALL'ENEA

Chernobyl, lo studio è incompleto

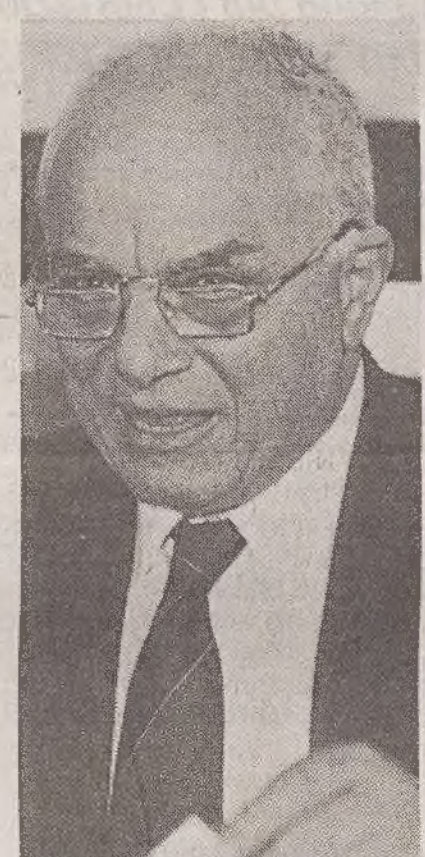
Il presidente Colombo ha annunciato che chiederà agli esperti dati più precisi

ROMA — Per il presidente dell'Enea, Umberto Colombo, il rapporto dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Iaea) su Chernobyl «non deve essere considerato uno studio completo. Per la sua stessa natura è parziale e insufficiente nello stabilire le conseguenze globali dell'incidente sulla salute», che risultano così «ottimistiche ma deboli». L'Enea, ha annunciato Colombo, convocherà così, immediatamente dopo la riunione di Vienna, i suoi e gli altri esperti italiani che vi hanno preso parte, «per avere dati più precisi», che saranno subito resi pubblici. Il rapporto dell'Iaea, ha proseguito il presidente dell'Enea, «serve soprattutto a rispondere alle preoccupazioni della popolazione sovietica che dubitava dell'adeguatezza delle misure di protezione adottate dalle autorità

sovietiche negli anni dello incidente. E secondo lo studio questi provvedimenti, dopo una fase iniziale di disordine, sono stati adeguati». Colombo ha sottolineato che il rapporto risponde ai limiti che erano stati dati agli esperti internazionali. In particolare «non ha preso in considerazione il territorio nel raggio di trenta chilometri dalla centrale e i suoi abitanti». Questa popolazione è stata infatti evacuata (e non è detto che sia rimasta in Ucraina o Bielorussia) dopo essere stata sottoposta alle fortissime radiazioni dei primi giorni. «Il rapporto — ha aggiunto Colombo — non ha neppure preso in esame le centinaia di migliaia di persone coinvolte dopo il disastro nei lavori sulla centrale e sul territorio circostante, fra cui le seimila addette alla decontaminazione».

Per avere un quadro completo delle conseguenze sanitarie sulla popolazione, ha osservato il presidente dell'Enea, bisognerebbe ricostruire i danni ricevuti da queste persone coinvolte nei lavori e nella decontaminazione. La difficoltà, espressa nel rapporto, di prevedere il numero di casi di tumore imputabili all'incidente, poiché può confondersi con le fluttuazioni statistiche sui tumori nell'intera popolazione, «è statisticamente convincente ma capisco che lasci preoccupata la gente». Colombo ha poi osservato in conclusione che le misure di radioattività sull'acqua e sugli alimenti citate nel rapporto, «sono state eseguite l'anno scorso» e «fotografano» così solo la situazione attuale. Intanto i deputati verdi Gianni Mattioli e Massimo Scialoja hanno definito, in una dichiarazione, «non credibile» il rapporto presentato dall'Alea (l'Agenzia internazionale per l'energia atomica) sulle conseguenze sanitarie della catastrofe di Chernobyl. «L'Agenzia — affermano i due deputati — oggi ci fornisce questa disinformazione, affrettata e grossolana valutazione sugli effetti sanitari quando, dal punto di vista scientifico, i radioprotezionisti di tutto il mondo si attendono da Chernobyl, come fu per Hiroshima e Nagasaki, i dati per una conoscenza più approfondita degli effetti a breve, medio e lungo termine delle radiazioni ionizzanti».

«Pur di salvare la faccia al nucleare — concludono Mattioli e Scialoja — si ricorre a ogni trucco anche contro la dignità dei principi scientifici che dovrebbero improntare l'azione di un ente come l'Alea».



Il presidente dell'Enea Umberto Colombo.

AMBIENTE Domenica si ripuliscono 76 spiagge italiane

ROMA — «Chi è pulito dentro pulisce fuori» e «Think clean» (pensa pulito): questi gli slogan che domenica prossima accompagneranno l'operazione spiagge pulite, organizzata per il secondo anno consecutivo dalla Lega ambiente in collaborazione con l'Assovetro e con la rivista «La nuova ecologia». Migliaia di cittadini (più di 40 mila sostenitori gli organizzatori), fra cui numerosi personaggi del mondo della politica e dello spettacolo tra i quali uno dei primi ad aderire è stato Maurizio Costanzo, ripuliranno dai rifiuti 76 fra le più belle, ma non per questo meno degradate, spiagge italiane. In una conferenza stampa, Ernesto Realacci, presidente nazionale della Lega ambiente, Paola Sassella, in rappresentanza dell'Associazione produttori di vetro (Assovetro) e Paolo Gentiloni, direttore di «La nuova ecologia» hanno illustrato le caratteristiche dell'operazione.

L'iniziativa, nata lo scorso anno, ebbe un discreto successo: in quell'occasione migliaia di volontari si ritrovarono contemporaneamente in 76 spiagge scelte fra quelle più rappresentative della penisola e raccolsero più di 50 tonnellate di rifiuti che vennero scaricati in un po' presso le Amm (aziende municipalizzate) ed un po', per provocazione, dinanzi a quei municipi ritenuti particolarmente «colpevoli».

«Questa iniziativa — ha detto Ernesto Realacci — si rivolge a chi ci governa, per la distrazione che a volte mostra nei confronti di questo stato di degrado, ed allo stesso tempo ai singoli cittadini, per responsabilizzarli sui problemi ambientali: ognuno può compiere un gesto, anche piccolo, nella direzione di un maggiore rispetto per la natura, troppo spesso vengono abbandonate sulle spiagge bottiglie, lattine, buste di plastica».

«sono coinvolti fino al collo». Dimopoulos servì per guidare l'auto nel passaggio della frontiera italiana per non dare sospetti se fossero stati fermati dalla polizia. Drozdik è quello che, conoscendo Mazza, lo poté attirare nella trappola. La personalità degli imputati infine è per Zincazi compatibile con il delitto: Katharina «è qualcosa di più di una ballerina, Kielbasinski è uno sfruttatore legato alla malavita di Amburgo, Dimopoulos è un pregiudicato, Drozdik è il più debole, viveva con un omosessuale di Monaco che poi confermò come l'amico gli avesse chiesto di confermare il suo alibi». Miroslawa ha commentato la requisitoria dicendo: «è tutto scontato. Cosa può aspettarsi, se non l'ergastolo, qualcosa di più di una ballerina». Domani e venerdì parleranno i difensori, la sentenza è prevista per il fine settimana.

L'OMICIDIO MAZZA IN ASSISE D'APPELLO A BOLOGNA

L'accusa per Katharina vuole l'ergastolo

Stessa richiesta anche per il marito e 24 anni per il fratello della ballerina - Sentenza in settimana



Katharina Miroslawa.

BOLOGNA — Il pg Vito Zincazi al termine della sua requisitoria ha chiesto alla Corte d'assise d'appello di Bologna di condannare all'ergastolo, per l'omicidio dell'imprenditore parmigiano Carlo Mazza, la ballerina Katharina Miroslawa e il marito Witold Kielbasinski, assolti per insufficienza di prove in primo grado. Zincazi ha chiesto anche di confermare la condanna a 24 anni di carcere inflitta in un separato processo al fratello della donna Zbigniew Drozdik e al tedesco di origini greche Dimosthenis Dimopoulos. I primi due — ha detto il magistrato — sono gli ideatori dell'omicidio di Mazza, ucciso l'8 febbraio 1986 con due colpi di pistola, gli altri (la procura generale non aveva presentato appello, per cui non poteva essere chiesto l'inasprimento della condanna) sono complici. Zincazi ha sostenuto che alla base dell'accusa indiziaria vi so-

no «il movente, l'ora della morte, l'arma usata, gli spostamenti degli imputati e l'incredibile serie di menzogne che hanno raccontato, contraddicendosi tra di loro». Movente: «perché uccidere la gallina dalle uova d'oro? — si è chiesto Zincazi, alludendo al lusso in cui Mazza faceva vivere la ballerina tedesca-polacca di cui era amante —. Perché aveva smesso di fare le uova, occorreva mangiare la gallina», si è risposto spiegando come Mazza «avesse stretto i cordoni» della borsa quando si rese conto che lo stesso Kielbasinski si faceva mantenere dalla Miroslawa. Uccidendo Mazza — ha spiegato Zincazi — sarebbe stato possibile incassare il premio di un miliardo dell'assicurazione sulla vita stipulata dall'imprenditore a favore dell'amante.

Arma: una pistola calibro 6,35 che restringe il campo di indagine. E' un calibro inusuale in Italia, conduce direttamente in Germania e Polonia. Dimopoulos aveva in casa una pistola dello stesso calibro, ricavata modificando un calibro superiore. E' un'arma inefficace se non da brevissima distanza, per cui esclude il delitto occasionale: «occorreva trascinare con un espediente Mazza nella sua auto avendo già l'intenzione di ucciderlo». O-
ra della morte: tra le 2 e le 6 del 9 febbraio: è un orario compatto, secondo Zincazi, con il rientro ad Amburgo degli assassini entro le 19.30, come risulta agli atti. Spostamenti: è accertato che Kielbasinski, Drozdik e Dimopoulos hanno noleggiato una Ford alla Hertz di Monaco di Baviera, auto che ha percorso 1363 chilometri, come il percorso Monaco-Modena-Parma-Amburgo. E' provato che un'auto tedesca sostò a Modena in quei giorni davanti all'abitazione di Kielbasinski. Nell'appartamento la polizia rinvenne latente condensa tedesca e uno scontrino di un supermercato dove Kielbasinski si serviva.

Menzogne: i falsi alibi, forniti anche con cinque anni di ritardo, come il presunto viaggio in Polonia per vendere la Ford noleggiata dopo la simulazione di un furto raccontata giorni fa da Kielbasinski, smentito dal Greco e da Drozdik. La confusione dei racconti è dovuta secondo Zincazi a «due emulazioni iniziali che non sono state più ricucite»: la «menzogna» della Miroslawa secondo cui nei giorni del delitto Kielbasinski stette con lei ad Amburgo, le «missioni» di Drozdik che disse parte della verità confermando il noleggio dell'auto e dicendo di averla data al cognato, ma poi cambiò versione dopo la condanna. Drozdik e Dimopoulos non hanno fornito spiegazioni sull'uso dell'auto perché

E dal caveau salta fuori un Rubens

«L'elicottero è entrato in avaria» afferma sicuro il pilota di Nannini

SIENA — «Non c'è stato errore di mapovra, ma un cattivo funzionamento dell'elicottero». E' quanto ha sostenuto ieri il comandante Francesco De Liguoro, pilota dell'elicottero a bordo del quale erano il pilota di formula uno Alessandro Nannini ed altre due persone, precipitato nel pomeriggio del 12 ottobre dello scorso anno, in una dichiarazione al Tribunale resa alla ripresa del processo che si celebra a Siena.

De Liguoro, ricostruendo le fasi dell'incidente, ha detto: «Ho toccato il terreno regolarmente. Quindi mi sono rialzato ruotando verso la destra per evitare gli alberi. Al termine mi sono accorto che l'elicottero non rispondeva più ai comandi per un'avaria del servocomando».

VENEZIA — Un importante dipinto di Pieter Paul Rubens è stato recuperato dal nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza. Il dipinto, del valore di circa 15 miliardi, era stato depositato nel caveau della Banca Popolare di Padova, nella sede centrale. Si tratta di una tela di 210 per 350 centimetri, che raffigura «La regina Thomyris che riceve la testa di Ciro». Un bozzetto del quadro è esposto nel museo Hermitage di Leningrado e una copia si trova a Boston, negli Stati Uniti. L'originale, invece, stava per essere venduto a una banca inglese, che sicuramente aveva ricevuto l'incarico di comprarlo per conto di un ricco collezionista britannico. Al centro di questa esportazione clandestina dell'opera d'arte era Riccardo Bertone, di 49 anni, residente a Ponzone Veneto. E' stato denunciato alla procura trevigiana per evasione fiscale e contrabbando. Assieme al capolavoro di Rubens, infatti, sono saltati fuori altri 159 dipinti, tutti falsi. Portavano le firme di Chagall, Picasso e di altri grandi maestri. Gli esperti non hanno avuto dubbi: si tratta di falsi del valore infimo. Dipinti come questi, però, sono stati venduti a peso d'oro. Un quadro di un pittore inglese del Settecento, William Turner, è stato venduto a un ignaro acquirente per 150 milioni. L'opera di Rubens è stata trovata in perfetto stato di conservazione, imbaltata, nel sotterraneo dell'istituto di credito padovano. E' stata subito disposta una perizia, per accertarne l'autenticità. Gli esperti dell'Istituto di storia dell'arte fiamminga e olandese dell'Università di Padova, che l'estate scorsa avevano avuto modo di studiare i capolavori dell'artista nella mostra «Rubens e i fiamminghi» allestita in città, hanno confermato l'attribuzione. L'operazione, condotta dal colonnello Fiore, ha permesso così di assicurare al patrimonio nazionale una preziosa opera d'arte che, come tante altre in passato, rischiava di finire all'estero.

E' stato informato anche il ministero per i Beni culturali e ambientali. Il ministero ha dichiarato il dipinto «individuo di notevole interesse storico e artistico» e quindi lo ha vincolato con un decreto di notifica. Ora l'operazione prosegue, anche per verificare attraverso quali canali Riccardo Bertone sia riuscito a portare quasi a termine la trattativa per esportare il quadro. La Guardia di finanza veneziana fa notare che operazioni di questo tipo non mirano solo alla tutela del patrimonio artistico italiano, ma anche a scoraggiare la proliferazione di organizzazioni di pochi scrupoli che hanno per obiettivo l'esportazione clandestina di opere. Anche perché con la liberalizzazione dei mercati nell'ambito della Comunità europea sarà ancora più difficile non farsi portar via le opere d'arte.

Luciano Ferrara

VENITE A TOCCARE
CON MANO

25 MAGGIO

presentazione e prove in acqua
del nuovo battello pneumatico

NOVUS

presso
PORTICCILO DI BARCOLA
V.le Miramare - Trieste

Giugiario
Design



Novus è stato progettato
dalla Giugiario Design con
la collaborazione dello
studio Starke per la
carena e le altre parti in
fiberglass.

In caso di maltempo la manifestazione sarà destinata a nuova data
opportunamente comunicata a mezzo stampa.

LETTERA A COSSIGA

Rebulla suggerisce anche il ricordo dei morti nelle foibe

Il telegramma inviato dal Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga alla presidente dell'associazione partigiani «Osoppo», Paola Del Din, ha ricevuto il pieno consenso dell'onorevole democristiano Luciano Rebulla. Il parlamentare regionale in una lettera inviata al Capo dello Stato, evidenzia l'alto significato che rivestirà l'omaggio del Presidente ai caduti di Porzus, che si sacrificarono per la difesa dell'integrità della patria. Rebulla nella missiva suggerisce a Cossiga di unire al ricordo dei caduti della «Osoppo» quello dei goriziani e dei triestini infoibati durante l'occupazione hitleriana. «Credo», scrive l'onorevole Rebulla, «che vi sia un filo conduttore che lega i due fatti: a Porzus come a Gorizia e a Trieste prevalse un'unica terribile logica di terrore di matrice stalinista, che dall'Italia all'Unione sovietica ha provocato milioni di morti e che nelle nostre terre si tradusse con l'adesione di molti a proposte di cessione di terre italiane. Non si tratta di riaprire antiche ferite, ma di ricordare una triste pagina di storia».

Luciano Rebulla

POLEMICA FRANCESCUTO-SARO SULLA JUGOSLAVIA

Scontro tra socialisti

Lunedì prossimo al castello di Susans un summit scudocrociato

Servizio di Mauro Manzin

TRIESTE — Tempi duri per l'unità socialista. I petali del garofano, infatti, sembrano non riuscire più a convivere pacificamente all'interno della corolla craxiana. Se a Trieste è guerra tra riformisti di Carbone e la sinistra di Seghena, che ha visto il proprio leader esautorato per mano della direzione provinciale del partito dalla carica di vicesindaco, da Pordenone anatemati e fulmini partono dalla penna del democristiano Gioacchino Francescutto (vicepresidente della giunta regionale) in direzione di Udine e con bersaglio l'assessore regionale all'Industria Ferruccio Saro, martellano di ferro.

A scatenare la polemica intestina tra i due leader friulani è stata la recente presa di posizione di Ferruccio Saro sull'atteggiamento del ministro degli Esteri Gianni De Michelis sulla crisi jugoslava. «Il mio punto vista», esordisce Saro, «è lo stesso del segretario regionale Zanfagnini. Come rappresentante del Psi del Friuli-Venezia Giulia ritengo che a fronte dell'evoluzione degli avvenimenti in Jugoslavia non sia più realistico parlare

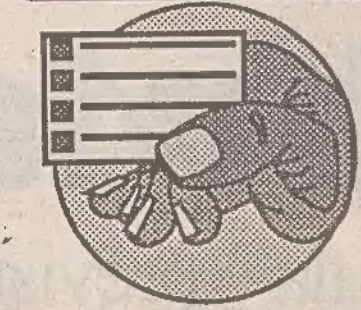
di uno Stato federale. Occorre altresì prendere atto delle realtà statuali emergenti quali la Croazia, ma, visto anche la sua collocazione geografica, soprattutto della Slovenia che il 26 giugno si proclamerà indipendente». Saro insiste sulla necessità di avviare rapporti di buon vicinato anche per evitare che altre nazioni ci superino e attraggano il neonato Stato sloveno nella propria sfera di influenza. «Austria e Germania», precisa Saro, «sotto questo punto di vista si stanno dando un gran da fare». E le accuse di Francescutto che le suggerisce di pensare ai suoi problemi di assessore all'Industria «senza tentare di sostituirsi a chi ha più delicate competenze» (leggi De Michelis)? «Non voglio alimentare», risponde Saro, «una polemica di basso profilo». Francescutto invece lancia senza troppe remore il suo «accuse» verso il collega di partito. «E' deprecabile», scrive in una nota il vicepresidente della Regione, «che anche su problemi gravi e drammatici, come quelli che interessano la vicina Jugoslavia, il mondo politico trovi il modo di speculare, seguendo logiche interne cor-

REGOLAMENTO Servizio di auto pubbliche con l'aeroporto di Ronchi

TRIESTE — E' stata presentata all'assessore regionale alla viabilità e trasporti Di Benedetto la bozza del regolamento per il servizio di taxi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La normativa è prevista dalla legge regionale, elaborata nel corso di diverse sedute da un gruppo composto dai sindaci dei comuni di Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, Turriaco e San Pier d'Isonzo, dal consorzio per l'aeroporto regionale, dalla direzione della circoscrizione aeroportuale di Ronchi dei Legionari, nonché dal direttore regionale della viabilità e trasporti e dal direttore del servizio dei trasporti. L'assessore Di Benedetto, considerando la concretezza del lavoro fatto, ha espresso il convincimento che questo strumento pos-

sa finalmente porre fine alle diatribe decisamente poco costruttive e serie che si sono sviluppate in questi giorni fra gli operatori del settore. Il documento verrà presentato a questi ultimi domani dal direttore regionale della viabilità, che nel corso dell'incontro, oltre a spiegare i presupposti operativi e i metodi con i quali si è giunti a stilare la bozza del nuovo gruppo di norme, raccoglierà i pareri e le osservazioni che in quella sede dovessero venir formulate. L'iter approvativo del regolamento, peraltro, è ancora lungo in quanto la legge prevede che per desso debba essere discusso dalla commissione consultiva competente ed essere approvato dal presidente della giunta regionale.

RUBRICHE



BRIDGE A fine mese i campionati a squadre per signore

E' un campionato tra le righe ma ugualmente interessante quello riservato alle squadre composte esclusivamente da giocatrici di 2.a e 3.a categoria. E' iniziato sabato scorso con le eliminatorie regionali a Trieste e la partecipazione di 4 formazioni rappresentative di Trieste, Monfalcone, Gorizia e la favoritissima Udine. Si è imposta invece, ottenendo il passaggio ai trentaduesimi di finale, la squadra triestina in verità tale solo di nome, in quanto composta dal triestino Pantarrotas e dai monfalconesi Ricci, Domini e Houska. Nel frattempo stanno preparando le valigie le bridgeiste di tutta Italia per i campionati a squadre signore in programma a Salsomaggiore a fine mese. La nostra associazione sarà presente con una squadra nella serie Nazionale e 3 squadre in serie B. Sull'argomento ritorneremo la prossima settimana mentre per intanto vi proponiamo una mano capitata in una recente partita libera, decisamente istruttiva, in quanto pone ancora una volta in rilievo l'importanza decisiva delle prime mosse. Ovest apre di un senza, gli avversari si estrano completamente dalla dichiarazione, Est interviene con il 2 fiori per il 2 senza di Ovest. La licita viene allertata in quanto sta ad indicare un punteggio dal 15 a 17 ed una quinta minore. Est, evidentemente interessato alla sua distribuzione, interviene sul minor con 3 quadri. Ovviamente se la quinta era a fiori la risposta sarebbe stata di un solo gradino, vale a dire 3 quadri.

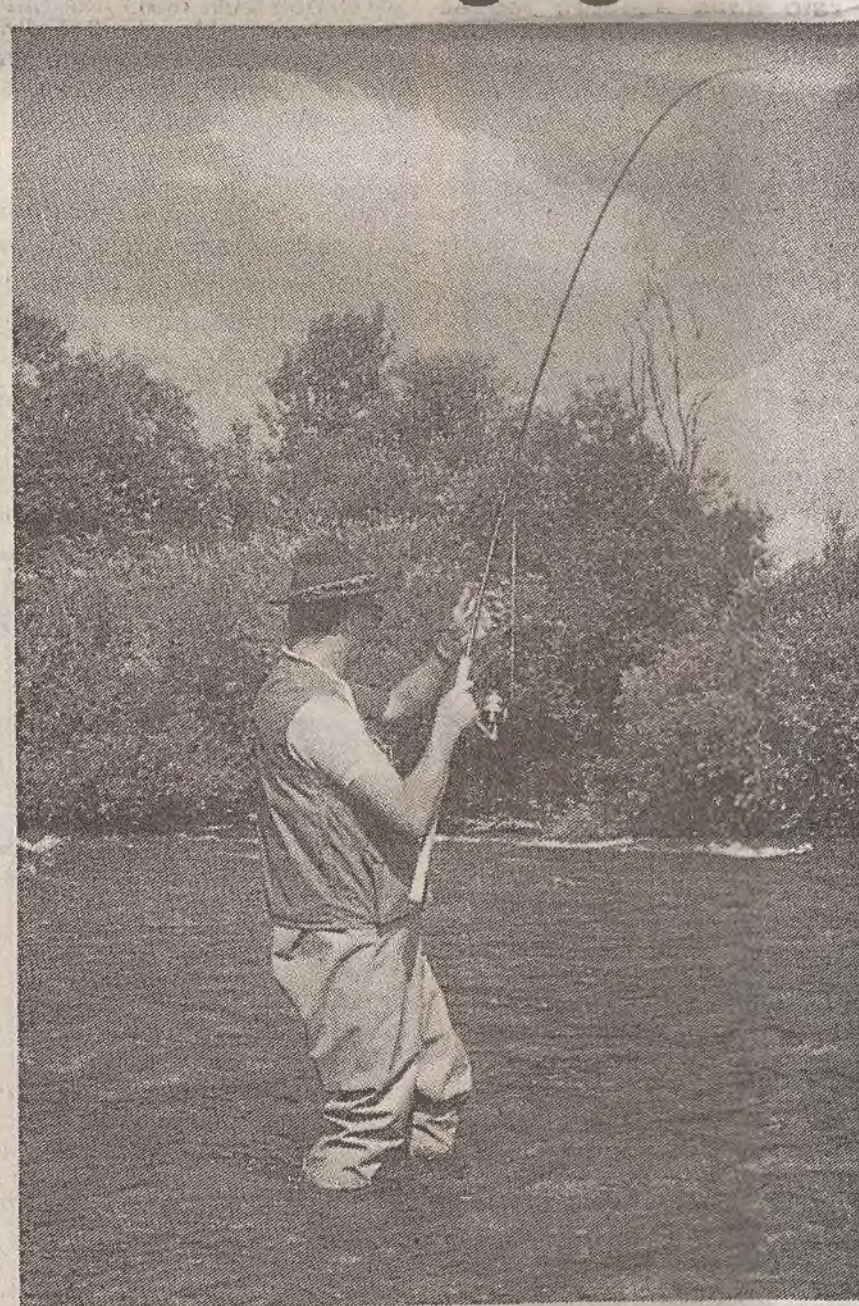
quadrati le 13 prese dovrebbero essere sul tavolo con 5 quadri, 5 quadri, i due restanti assi e 10. Attacco 9 di cuori, scende il morto ed Est non può non rallegrarsi per aver chiesto questo grande slam. Tutto facile? Certamente, anzi elementare. Ad ogni modo provate ad impostare la vostra linea di gioco prima di leggere il seguito. Avete vinto al morto con l'A? Benissimo; avete saggiato le quadri muovendo subito

atout? Malissimo, il grande slam è andato in malora! Il subdolo Sud è partito con il singolo a cuori e il 9 quarto di quadri. Non ci credete ancora? Ebbene provate a muovere istintivamente le carte degli avversari a vostro piacimento salvo s'intende il singolo a cuori e il 9 quarto in atout in mano a Sud. Eppure il gioco è facile, anzi elementare. Dopo avere vinto l'attacco al morto con l'A di cuori bisogna muovere il 7 di picche e tagliarlo in mano magari con l'A di quadri. Battere tutti gli atout correttamente ed allineare 13 prese: 3 a picche, 4 a cuori, 5 a quadri ed 1 a fiori.

Risultati tornei: Circolo marina mercantile (14/5/91) 30 coppie: 1) Tosolin-Toffoli G; 2) Martine-Martinez. Circolo del Bridge, zonale del 17/5/91, 33 coppie: 1) Gudac-Poklepovic; 2) Ligambi L.-Simeone. Silvio Colonna

PESCA

La bella stagione attira le aguglie



I popolari «angusgoli» sono immancabili all'appuntamento con i primi tepori.

Con l'arrivo del bel tempo l'acqua di mare inizia finalmente a scaldarsi. Con i primi tepori, immancabili all'appuntamento, arrivano le aguglie (i popolari «angusgoli»). Nonostante le loro ridotte dimensioni — arrivano sì e no a tre etti, almeno nelle acque dell'Alto Adriatico — sono predatori voraci e spietati. Si cibano infatti quasi esclusivamente di novellame che catturano con continue e rapide puntate verso la superficie. E proprio l'«acqua che frigge» è il segnale che le aguglie sono in caccia: la superficie del mare ribolle per i salti dei branchi di pesciolini che cercano di fuggire al becco acuminato e la bocca men munita di denti di questo velocissimo predatore. L'aguglia, come tutti i pesci costretti a cibarsi del loro simili, non è abituata ad andare tanto per il sottile: il segreto, per catturarla, sta tutto nel riuscire ad eccitarla. Capita spesso, pescando cefali con la sardina, di vedere l'aguglia avventarsi sull'esca nel momento in cui si alza la canna per controllare se l'amo non è stato spolpato. Per questo motivo una pesca «statica» è poco redditizia. L'ideale è montare una canna da lancio con galleggiante piumato, finale libero di un paio di metri armato con un solido amo ritorto a gambo lungo di discrete dimensioni (diciamo un sei-sette) e innescare con filetto di acciuga, facendo in modo che la parte argentea rimanga verso l'esterno. In alternativa si può usare un pesciolino, meglio se vivo, purché sia argenteo: i lattrini (o «angudele») vanno benissimo, ma si scianpano presto. E' essenziale lanciare e recuperare il galleggiante a piccoli strappi, effettuando una sorta di mini-traina dalla riva. Quando però l'aguglia attacca bisogna fermarsi e lasciarle il tempo di inghiottire perché l'amo avrebbe ben poche speranze di presa nel rostro. L'aguglia infatti mangia in due tempi: anzitutto morsa la preda per stordirla, quindi la afferra nel lungo becco e si gira. Dopo una breve finta con il pesciolino fra i denti si ferma e la inghiotte. E' il momento di ferrare e di recuperare velocemente per non insospettire il branco. L'aguglia si difende in modo spettacolare, con salti e impennate: ma le sue dimensioni ridotte tolgono suspense nonostante tanto impegno. Uno 0,20 è dunque più che sufficiente per non avere sorprese.

Livio Missio



Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

con sede in Torino
capitale sociale L. 4.670.000.000.000 interamente versato
iscritta presso il Tribunale di Torino
al n. 131/17
del Registro Società
Codice Fiscale N. 00580600013

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 20 MAGGIO 1991

In data 20 maggio 1991 si è tenuta in Torino in seconda convocazione l'Assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti della Società, sotto la presidenza del dott. Michele Giannotta.

L'Assemblea, in sede straordinaria, ha deliberato:

- di aumentare il capitale sociale da L. 4.670.000.000.000 a L. 5.459.440.000.000, mediante l'emissione di n. 789.440.000 nuove azioni ordinarie da nominali L. 1.000;
- di emettere n. 789.440.000 warrant SIP da attribuire alle emittende azioni ordinarie e di aumentare ulteriormente il capitale sociale, in correlazione all'esercizio dei warrant stessi, sino a massime L. 197.360.000.000, mediante l'emissione di massime n. 197.360.000 azioni ordinarie.

L'Assemblea ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di fissare il sopraprezzo delle azioni, il prezzo di esercizio del warrant, l'epoca e le modalità dell'aumento di capitale; al Consiglio di Amministrazione è stato altresì demandato di stabilire la decorrenza del godimento per le imittende azioni nonché la misura dell'eventuale conguaglio dividendo.

La Società è in attesa dell'autorizzazione di legge da parte del Ministero del Tesoro e dell'omologazione delle deliberazioni da parte del Tribunale di Torino.

L'esecuzione dell'aumento di capitale sarà preceduta dalla pubblicazione di apposito prospetto informativo redatto ai sensi delle disposizioni di legge e CONSOB.

In sede ordinaria, l'Assemblea ha approvato le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale ed il bilancio sociale al 31.12.1990 (certificato dalla società di revisione Price Waterhouse S.a.s.). Le risultanze del conto profitti e perdite sono state positive: dopo la destinazione ad ammortamento di L. 5.365 miliardi, e l'accantonamento delle occorrenze per imposte, è residuo un utile netto di 401,6 miliardi. L'utile netto è stato devoluto - dopo la detrazione di 20,1 miliardi da imputare alla riserva legale - all'erogazione del dividendo, nella seguente misura:

- alle azioni ordinarie, il 7% sul valore nominale di L. 1.000, pari a L. 70 per azione;
- alle azioni di risparmio, il 9% sul valore nominale di L. 1.000, pari a L. 90 per azione.

I residui 28,2 miliardi sono stati assegnati al fondo per reinvestimento utili nel Mezzogiorno.

L'Assemblea ha provveduto inoltre alla nomina dei Consiglieri di amministrazione e dei Sindaci per il triennio 1991-1993: Presidente del Collegio Sindacale è Ugo La Cava

Il Consiglio di amministrazione, riunitosi successivamente lo stesso giorno, ha nominato Presidente della Società Ernesto Pascale, Vice Presidenti Mauro Antonetti e Vito Scalia ed Amministratori Delegati Vito Gamberale e Antonio Zappi; Segretario del Consiglio di amministrazione è Antonino Corsale.

Il presente avviso, per la parte relativa all'aumento di capitale e all'emissione del warrant, viene pubblicato in conformità a quanto previsto dalla comunicazione CONSOB n. 90004190 del 16 luglio 1990.

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1990

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, il dividendo dell'esercizio 1990 - nell'entità in precedenza indicata, al lordo delle ritenute di legge - è in pagamento, a partire dal 17 giugno 1991, presso le Casse della Società in Torino (via San Dalmazzo n. 15) o in Roma (via Flaminia n. 189) presso le consuete Casse incaricate, nonché presso la Monte Titoli S.p.A. per i titoli della stessa amministrati. Il pagamento avverrà, sia per le azioni ordinarie che per le azioni di risparmio, contro stacco della cedola n. 2.

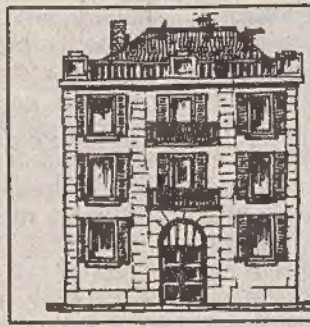
Gruppo IRI-STET

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



per la pubblicità rivolgersi alla

Pubblica Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 380045 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

DATO IL VIA A SANT'ANNA AI LAVORI DEL NUOVO OBITORIO

Dieci miliardi per un funerale decoroso ma via Pietà sopravviverà altri due anni

Servizio di
Andrea Bulgarelli

Via Pietà, addio. Erano anni che la città attendeva che venisse restituito decoro al rito delle sepolture e finalmente ieri mattina è stato dato il via ufficiale ai lavori per la costruzione del nuovo complesso obitorio e di un impianto di cremazione nella zona alta del cimitero di Sant'Anna. Un'opera, dal valore complessivo di circa dieci miliardi, che era ormai diventata improrogabile: la vecchia Cappella di via Pietà, infatti, stretta com'è fra le perennemente intasate vie del centro, senza parcheggi adeguati, non garantiva più un rito degno di una città civile.

La realizzazione dell'opera era stata affidata con una delibera comunale in concessione al Ciet (Consorzio fra le imprese edili triestine) che, a sua volta, ha assegnato l'esecuzione dei lavori a un'associazione temporanea di imprese della quale fanno parte quattro ditte locali. «Finalmente ci siamo», dichiara soddisfatto



L'ala nord del cimitero dove verrà costruito il nuovo obitorio alla consegna, ieri, dei lavori. Fra due anni non vedremo più carri funebri passare nel dedalo di auto in sosta attorno a via Pietà.



l'assessore ai lavori pubblici, Lucio Cornitz. «Dopo essere stati costretti nel giugno dello scorso anno a rinviare l'inizio dei lavori per il mancato finanziamento da parte della Cassa di Risparmio di Trieste, l'iter burocratico del mutuo è andato felicemente in porto. E così il progetto realizzato dall'architetto Paolo Gasparini verrà reso esecutivo, concludendo un lunga storia che ri-

sale, come primo studio, al lontano 1973. Il progetto prevede la costruzione in 18 mesi di un complesso obitorio moderno e funzionale fornito di due cappelle che permetteranno di eseguire sia le cerimonie funebri con rito religioso, sia quelle con rito civile, un forno crematorio — che, tra l'altro, sarà l'unico dell'intera regio-

ne — e un parcheggio con 240 posti macchina. «Costruire anche un posteggio capiente — continua Cornitz — era indispensabile. Solo in questo modo, infatti, la cittadinanza potrà fruire al meglio dei servizi — all'avanguardia in questo settore — che l'innovativa struttura offrirà. Il parcheggio troverà posto nella parte alta del Camposanto, immediatamente a ridosso di via Costa-

lunga, sarà collegato al cimitero con un sottopassaggio e sorgerà su dei terreni che verranno espropriati a partire dal 31 maggio». Efficienza ed economia di gestione saranno — secondo Luciano Giorgini, responsabile del servizio trasporti funebri e cimiteri del Comune — i fiori all'occhiello della nuova struttura. «Anche dal punto di vista occupazionale — sostiene

Intervista di
Fabio Cesutti

La spaccatura nel Psi è di quelle che si sentono. Il divorzio Carbone-Seghene lascerà infatti il segno all'interno del partito. Da quasi cinque anni vicesindaco, Augusto Seghene da oggi non sarà più nel suo ufficio al primo piano del palazzo comunale di piazza dell'Unità. A Richetti ha inviato ieri una lettera di dimissioni, dopo le decisioni del direttivo provinciale del garofano. E il sindaco, prima di distribuire le deleghe, ha chiesto un confronto con i segretari del pentapartito che probabilmente avverrà nella giornata di martedì. Il responsabile della Dc, Sergio Tripiani, dice che Seghene «è stato un buon vicesindaco», ma che queste cose che succedono «nelle migliori famiglie». «L'autonomia nelle decisioni interne di un alleato — aggiunge — va però rispettata». Franco Tabacco, segretario regionale del Pli, spera che la frattura socialista non abbia ripercussioni sulla coalizione. «Tutti gli attributi non composti, di carattere personale — dichiara Tabacco — creano timori». Ventiquattrore dopo il «blitz» del direttivo socialista che ha ridimensionato anche l'assessore Eduard D'Amore, retrocedendolo all'economato, Seghene parla comunque serenamente e a ruota libera del caso Psi.

DA VICESINDACO Seghene si dimette e apre la «guerra» in casa socialista



«Il comportamento arrogante e prepotente di Carbone e 'aggregati' rischia di essere un attentato alla governabilità e alla stabilità cittadina, già duramente provata». Quali potrebbero essere le conseguenze concrete della spaccatura nel garofano? «Si rischia di ripetere la negativa esperienza muggesina dove il Psi si è rotto in due, togliendo di fatto autorevolezza alla giunta e all'azione socialista». Sono previste ripercussioni immediate nell'alleanza regionale del Psi che vede la Sinistra del senatore Castiglione, alla quale lei fa riferimento, alleata con i riformisti martelliani di Saro-Renzulli-Carbone e Zanfagnini? «Castiglione mi ha già detto che verrà rimesso in discussione l'attuale assetto della nostra maggioranza regionale. Lunedì è prevista infatti una riunione della Sinistra sul caso Trieste». Perché ha deciso di dimettersi subito dall'incarico di vicesindaco? «La decisione del mio partito è formalmente scorretta, ma politicamente ineccepibile. Mi sono tuttavia dimesso per evitare ulteriori problemi ad un pentapartito già pericolante».

Ala maggioranza
che guida il Psi
facevano molta paura
le mie 3760 preferenze

renziale con qualsiasi altro socialista e perché qualche volta dico di no». E' vero che una sua candidatura alle prossime regionali faceva forse troppa paura a Tersar, De Gioia e Perelli? «Certamente. Ho battuto un record: sono il socialista che è stato in grado di coalizzare all'interno del Psi il maggior numero di avversari possibili». La «mente» del suo ridimensionamento non è stata allora solo Carbone? «Carbone è stato senz'altro uno dei protagonisti, avendo una capacità eccezionale nello scomporre e ricomporre a suo vantaggio le maggioranze interne. Se avesse esercitato questa sua capacità come amministratore regionale, nel dirottare risorse verso Trieste, la città avrebbe meno problemi». Cosa succederà adesso?

IL BARMAN MONFALCONESE SI DIFENDE DAVANTI AL MAGISTRATO

«Ho solo preso la busta»

Paolo Bradamante adesso nega di aver ricattato Rosanna Marchi. E' quanto è emerso dalla stretta maglie del segreto istruttorio riguardo l'interrogatorio che si è svolto ieri mattina nel carcere del Coroneo dove il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nino ha rivolto numerose domande al barman monfalconese catturato dalla squadra mobile mentre ritirava la busta con i soldi in una cabina telefonica di Miramare. Bradamante, com'è noto, aveva contattato la vedova Marchi sostenendo di essere in possesso delle foto sul delitto del marito, il quale invece è morto suicida in un dirupo di Aurisina. Un bluff da cinquanta milioni che però non è andato in porto. Il barman, che era assistito dal suo avvocato di fiducia Riccardo Seibold, ha fornito un'altra spiegazione del fatto. Ha ammesso di aver ritirato quella busta sostenendo di

non essere stato a conoscenza del suo contenuto. In sostanza il Bradamante asserisce di aver fatto un favore a una persona, senza essere al corrente della storia del ricatto. Sono stati disposti ulteriori accertamenti per stabilire se nella vicenda hanno avuto un qualche ruolo anche altre persone. Il barman ha inoltre affermato di non aver mai telefonato alla signora Marchi. Chi allora l'avrebbe chiamata tre volte in pochi giorni per porle l'affare e darle le istruzioni? A questo proposito potrebbero essere decise eventuali perizie foniche sulle telefonate a casa Marchi e la testimonianza della stessa vedova che con ogni probabilità sarà in grado di valutare se la voce del Bradamante è la stessa del «telefonista». Se venisse provato che il giovane monfalconese ha materialmente fatto le telefonate per lui non ci sarebbe più scampo.

AL «MAGGIORE»

Sceglie la morte a 27 anni gettandosi nel vuoto

Si è tolto la vita con un salto nel vuoto, prima che lo potesse portare via un male incurabile. A 27 anni ha deciso di farla finita. Ha cercato la morte con ostinazione: il giorno prima si era recato i polsi ma il personale dell'ospedale Maggiore era riuscito a strapparli alla fine in extremis. Ieri, invece, Massimiliano Braidich, via Pietraferrata 50, ricoverato in seconda medica per sospetta neoplasia cerebrale e deperimento organico, è riuscito a porre in atto la sua tragica determinazione. Erano da poco

passate le 10 quando il giovane si è gettato dalla finestra del bagno, al secondo piano dell'ospedale. Un gesto fulmineo, troppo rapido per consentire l'intervento dei soccorsi. La morte di Massimiliano Braidich fa allungare ancora una serie così triste di suicidi che ha colpito la nostra città ai vertici delle statistiche dei suicidi. Due settimane fa, nel giro di poco più di 24 ore, tre persone si erano tolte la vita, in differenti circostanze. Medesima, tuttavia, la tecnica: il salto nel vuoto.

'COLPO' IN PIENO GIORNO

Due giovinastri scippano un'anziana in via Negrelli

Scippo in pieno giorno in via Negrelli. Ieri, alle 12.30, nei pressi della rivendita di tabacchi al numero civico 3, una donna, Maria Trento in Faiman, 65 anni, che era appena uscita dalla propria abitazione, è stata avvicinata da due giovani a piedi. Con un gesto deciso, uno dei due le ha strappato di mano la borsetta. I giovani si sono allontanati di corsa, salendo poi su una Vespa rossa, come hanno riferito gli agenti ai testimoni. La borsetta conteneva circa 150mila lire, oltre a documenti personali. La donna

ha sporto denuncia in Questura. Il borseggio in via Negrelli ripropone il problema della sicurezza nel rione di San Vito, soprattutto nella zona tra via Navali e via San Marco. Più volte gli abitanti del quartiere hanno manifestato la loro preoccupazione per l'aumento della microcriminalità. Un pericolo che, tra l'altro, viene ingigantito particolarmente nelle ore serali, quando si fa sentire la mancanza di un'adeguata illuminazione nelle strade.

SPEDIZIONIERE LIGURE ACCUSA LA DOGANA

Caffè in porto: traffici «bui»

Ma gli operatori triestini sono tranquilli: «è una montatura genovese»

Una bomba a orologeria sistemata sotto i fiorenti traffici triestini di caffè. Se dovesse scoppiare gli effetti su uno dei settori trainanti dell'economia cittadina potrebbero essere devastanti. La bomba ha la forma di un fascioletto di quaranta pagine.

«A Trieste la Dogana non fa compilare tutti i documenti previsti dalla legge. Le mancanti annotazioni permettono di riutilizzare i moduli e così grosse partite di caffè escono in modo illegale dal porto franco». Così ha scritto in una denuncia presentata alla Procura della Repubblica Pietro Molinari, 60 anni, spedizioniere genovese trasferitosi da tempo nella nostra città.

Lo stesso fascioletto è stato inviato alle massime autorità dello Stato. Dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga, al presidente del Consiglio Giulio Andreotti, al ministro delle Finanze Rino Formica, a quello degli Interni Vincenzo Scotti. Se lo sono visti recapitare anche il comandante della Guardia di finanza, il Nucleo regionale di polizia tributaria, la Direzione generale delle dogane, le associazioni degli spedizioniieri di Trieste, Genova e Napoli, il Comitato italiano caffè.

«Presentando la denuncia contro la Dogana per omissione d'atti d'ufficio ho fatto solo il mio dovere civico», spiega Pietro Molinari. «Se la magistratura non mi darà ascolto fra venti giorni dimostrerò com'è possibile far uscire il caffè dal porto riutilizzando i documenti. Compirò lo stesso il reato e mi autodenuncerò. A quel punto dovranno agire. Li ho informati due mesi fa e non mi hanno degnato di una telefonata». La notizia dell'esistenza del fascioletto circolava da qualche giorno tra i commercianti triestini di caffè, gli importatori e gli spedizioniieri. Molti avevano ritenuto fosse nulla l'altro che una

vanteria di Pietro Molinari. Del resto lo spedizioniere era stato tenuto ai margini del loro mondo. L'associazione triestina del caffè ne aveva sempre respinto la domanda d'adesione.

Ieri invece quando le copie della denuncia hanno iniziato a circolare in città, è suonato l'allarme. Non per i contenuti del documento contestabile in più punti, ma per gli effetti indotti che potrebbe provocare. Sarebbe sufficiente che un funzionario zelante chiedesse istruzioni al Ministero per bloccare in porto tutto il caffè in attesa dello sdoganamento. Un danno enorme per Trieste, un vantaggio per i concorrenti liguri.

«Le opinioni di Molinari sono stravaganti e personali. Prova ne è che la Magistratura pur informata da due mesi non ha agito. In porto le leggi e i regolamenti doganali sono stati sempre rispettati. Lui è genovese ma dovrebbe sapere che Trieste è un punto franco, l'unico in Europa. Per questo motivo la dogana non può fare i controlli che lui sostiene siano omessi» hanno detto ieri all'unisono Roberto Pacorini dell'omonima casa di spedizioni e Alberto Hesse, presidente della Associazione caffè Trieste. Lo stesso giudizio viene dal titolare della «Tergeste», una delle più antiche case di spedizioni cittadine.

Opinione di molti è che l'iniziativa di Molinari alimenterebbe le inveterate polemiche tra gli operatori del nostro porto e quelli genovesi. A Trieste il «differito doganale» sul caffè continua a poter essere pagato a 180 giorni dall'introduzione dei sacchi sul territorio nazionale. A Genova dalla recente «stangatina» deve essere pagato subito. Ecco perché nel nostro porto i traffici di caffè aumenteranno ancora. Oggi controlliamo il 50 per cento del mercato italiano. E a parecchi questo dà fastidio.

I TECNICI: CONTATORE REGOLARE

Bolletta Sip «mozzafiato»: tre milioni per due mesi

ESPULSI
Immigrati
cacciati

Quattro clandestini sono passati ieri mattina per l'ufficio stranieri della Questura prima di essere rimpatriati. Si tratta di due turchi, di una jugoslava e di un nigeriano. I primi due sono stati però bloccati dai carabinieri. Nel loro confronto è stato firmato un decreto di espulsione. I due turchi sono stati trasferiti all'aeroporto di Linate da dove ripartiranno alla volta del loro paese. La jugoslava e l'africano sono stati invece fermati dalla polizia di Villa Opicina e respinti attraverso lo stesso valico ferroviario.

Cosa fareste se arrivasse a casa vostra una bolletta della Sip da tre milioni? Quando Fabio Hering se l'è ritrovata tra le mani si è stropicciato gli occhi. L'ha letta più volte, contando il numero delle cifre stampigliate sul modulo. Nessun errore: le cifre erano proprio sette. Tre milioni e 216mila lire per le telefonate fatte in febbraio e in marzo. «Com'è possibile?», si chiede Hering, capo degli ormeggiati al porto. «Abito nel mio appartamento in via Santa Giustina insieme a mia madre, l'istitutaria della bolletta, mia moglie e mio figlio che si è appena congedato dal servizio militare. In questi anni la bolletta più salata ha superato a malapena le 100mila lire. Nel mese di febbraio risultano oltre 22mila scatti. Un'enormità». Hering prosegue nel suo sfogo: «Per arrivare a un utilizzo simile avremmo dovuto

trascorrere tutto il giorno al telefono, chiamando per mezzo mondo. Si deve essere trattato di qualche disguido. E' uno sbaglio. Non sarebbe la prima volta che succede, in Italia. Ma è giusto che quell'errore, magari di una macchina, mi costi la bellezza di tre milioni?». Si tratta di un interrogativo destinato forse a rimanere senza risposta. In seguito alla segnalazione, infatti, la Sip ha già effettuato le prime verifiche. Sembra che non sia stato riscontrato alcun errore. Gli scatti conteggiati, insomma, ci starebbero tutti. Ci sarà un incontro tra l'utente e i funzionari della Sip. Seguirà, probabilmente, un'altra accurata verifica da parte dei tecnici. Se il «giallo» non sarà chiarito, però, non resteranno alternative: quei tre milioni dovranno proprio essere pagati.

GARA DI GENEROSITÀ

Dieci milioni in dono ai giuliani argentini

Non è caduto nel vuoto l'appello lanciato attraverso il «Piccolo» dall'Unione regionale dei circoli giuliani d'Argentina. Sin da ieri numerose telefonate sono giunte al nostro giornale e diverse persone hanno manifestato l'intenzione di fare un'elargizione a favore degli emigrati giuliani in Argentina, messi in serie difficoltà da una grave crisi economica. Ma, come spesso accade nella nostra città, c'è chi ha voluto dimostrare in modo più tangibile la sua solidarietà ai giuliani emigrati. Una persona che ha chiesto di mantenere il più stretto anonimato si è presentata ieri mattina al «Piccolo» e senza battere ciglio ha staccato un assegno di dieci milioni di lire. «Per i nostri coregolionali», ha detto, senza aggiungere altro, il presidente e il segretario dell'Unione regionale dei circoli giuliani, Galo Gradinigo ed Elio Pisan, si era-

no decisi a rivolgersi al «Piccolo» solo dopo essere incappati nel muro di silenzio delle amministrazioni locali, sorde ai loro appelli perché la comunità giuliana d'Argentina ricevesse qualche forma d'aiuto. Del resto ciò che sta accadendo in quel Paese non è certo colpa di chi laggiù è andato a cercare lavoro e a costruirsi una vita. Al nostro giornale, poi, i rappresentanti dell'Unione non avevano neppure chiesto esplicitamente un aiuto in denaro, ma intendevano solo denunciare l'insensibilità degli enti locali e appellarsi per sensibilizzare l'opinione pubblica. Invece i triestini, com'era largamente prevedibile, hanno risposto con generosità. Con discrezione, ma in modo più che concreto. Tutto il denaro raccolto dal nostro giornale sarà consegnato direttamente all'Unione dei circoli giuliani d'Argentina.



Ci sono anche loro. Il subdolo sottobosco di mistificatori che si spacciano per pubblici ufficiali, esattori delle tasse, addetti alle pensioni. Avvicinano di preferenza persone anziane con lo scopo di estorcere o addirittura rapinare denaro e preziosi.

Un brutto problema? Tutt'altro: un'occasione in più per apprezzare il vostro impareggiabile pulsante di telesoccorso. Al minimo sospetto, un «clic» al «gioiello» che avete sempre a portata di mano, e dalla centrale operativa partono immediatamente gli agenti, quelli veri, pronti a neutralizzare qualsiasi «finto signore distinto» (...che dovrà darsi per vinto).

Televita è a Trieste in Viale XX Settembre 1 - Tel. 77.16.66



Falsi ispettori senza pudori.
Agenti finti coi baffi tinti.
Non esitare neanche un istante:
schiaaccia il pulsante.*

* A proposito: ora il pulsante di telesoccorso è più conveniente grazie a "Conto Pensione Oggi".

televita
ert CASSA DI
RISPARMIO
DI TRIESTE



ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

E' interessato all'acquisto o alla locazione di un immobile per ufficio in

TRIESTE

avente i seguenti requisiti:

- posizione centrale e ben servita da mezzi pubblici
- superficie di circa 5.500 mq di cui 1200 mq per archivi

Le offerte corredate da planimetrie aggiornate e dalla richiesta economica devono contenere le seguenti informazioni:

- anno di costruzione, categoria catastale, licenza o concessione edilizia e/o sanatoria ex legge 47/1985;
- requisiti di legge (abitabilità o agibilità, VV.FF., U.S.L., ecc.);
- caratteristiche delle strutture e dotazione di impianti.

Le offerte dovranno pervenire a mezzo raccomandata a: DIREZIONE INPS - VIA BATTISTI 10 - TRIESTE entro e non oltre il 20 giugno 1991.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa R. Maffioletti Pisent

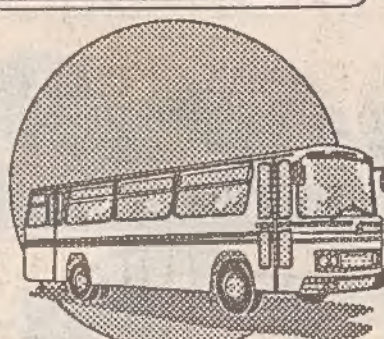


per la pubblicità rivolgersi alla

Scuola Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rossetti 20, telefono (0481) 799829, FAX (0481) 799828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TURISMO



Servizio di

Elena Marco

Sarà un debutto. E' un'occasione per la nostra città di apparire sugli schermi televisivi in una diretta Eurovisione-Intervisione che si preannuncia fin d'ora suggestiva intitolata «Festa di piazza» e che giungerà nella piazza Unità d'Italia dopo aver animato le belle vedute di Pisa, Mantova e Napoli. Il giorno prefissato per la diretta televisiva, che sarà trasmessa in prima serata con inizio alle 20.40, è il 20 settembre. Già in questi giorni la troupe di Rai 1 sta pre-registrando alcuni «inserti» che verranno proposti poi nel corso della trasmissione di settembre. Tra questi, dopo le riprese al castello di San Giusto dove i ragazzi del Collegio del mondo unito hanno cantato in lingua italiana una delle più note canzoni in vernacolo, è stata la volta delle marionette di Podrecca riprese nell'Auditorium. Intanto, nelle cornici del porto, all'Area di Ricerca, al Museo ferroviario, e al Caffè San Marco i «Momix» stanno registrando alcuni siparietti ambientati ora nel futuro avveniristico della luce

SPETTACOLO / IL 20 SETTEMBRE IN DIRETTA TV

La città si mostra all'Europa

Da Piazza Unità artisti di fama internazionale per un festoso ritratto



L'operetta, con i suoi sfavillanti costumi, sarà una delle proposte che verranno lanciate in diretta Eurovisione da piazza dell'Unità il prossimo 20 settembre.

di sincrotrone, ora nella Trieste raffinata e intellettuale del Caffè. «Perché Trieste?», spiega Vittoria Capelli, ideatrice del programma — perché il suo ruolo è unico, dal momento che questa città aperta sull'Est europeo è destinata a diventare un punto di riferimento importantissimo. Oltre a queste considerazioni, c'è la suggestione ed emozionante prospettiva di una Trieste città della scienza, fin d'ora in pieno sviluppo attorno alla sua Area di ricerca. Usando l'operetta come «grimaldello» per fare ingresso a Trieste, nel programma — che si avvale anche della preziosa collaborazione di Vittoria Otolenghi e della regia di Adriana Borogonova (la regista di numerosi programmi

culturali e del noto «Telefono Giallo» di Rai3) — piazza Unità diventerà per una sera l'elegante salotto stilizzato di Anna Glavary, protagonista della «Vedova allegra». Un salotto d'arte dove ospiti d'onore saranno gli artisti provenienti da Jugoslavia, Austria, Cecoslovacchia e Ungheria — paesi vicini al capoluogo giuliano — paesi

che con l'Italia costituiscono la «Pentagonale». Il titolo dello spettacolo, presentato da Alessandra Martines, sarà «Gli specchi di Trieste» per il fatto che gli autori del programma — sia pure senza alcuna presunzione e nella più libera fantasia — intendono ridisegnare una sorta di festoso ritratto della città che si racconta da sé per mezzo di musica, danza, parola e pantomima. Novanta minuti di passerella per una Trieste spesso «maltrattata» dal video, nel corso dei quali oltre a piazza Unità sfileranno anche il castello e il colle di San Giusto, il castello di Miramare, l'Area di Ricerca di Padriano e altri scorci più inediti di città che diventeranno eleganti palcoscenici per le performance degli artisti di fama indiscussa invitati a questa Festa. «Cercheremo di svelare la bellezza quasi del tutto segreta di Trieste — conclude Vittoria Otolenghi — e non ancora sufficientemente nota alla più vasta platea delle reti dell'Eurovisione, e allo stesso tempo il fascino della sua cultura, segreta e sottile, eppure così calda e affascinante».

SPETTACOLO / OPERETTA Nel grande salotto Glavary Anna si dividerà in tre

Nel «salotto Glavary» in piazza Unità tre diverse Anna Glavary faranno a loro modo gli onori di casa. «Anna-che-parla», la conduttrice della serata, sarà Alessandra Martines, «Anna-che-canta» sarà Raina Kabaivanska e «Anna-che-danza» sarà Carla Fracci — che accanto a Eric Vu An «sella» della compagnia di Parigi «baller» la poesia di Trieste. La Martines, ma un po' a sorpresa anche le altre due «padrone di casa», la Fracci e la Kabaivanska, introdurranno gli ospiti d'onore che poi siederanno nel salotto «en plein air». Dal passato le coreografie di Amedeo Amodio riporteranno in vita l'imperatore Massimiliano d'Asburgo (Alessandro Molin) e la consorte Carlotta (Alessandra Ferri). Accanto a loro, venti ragazze triestine indosseranno abiti firmati dal famoso stilista concittadino Renato Balestra. Ma la serata offrirà un'opportunità per

ammirare abiti «storici» tra i quali quelli della moda targata anni Venti. Tra gli ospiti ci saranno anche Giorgio Strehler, barcolano di nascita che reciterà un testo di Claudio Magris, nel quale «scivoleranno» i protagonisti dei romanzi di Svevo e di Joyce. Oltre all'inconfondibile voce della Kabaivanska, l'operetta verrà rivista anche da un'interpretazione del «Sigmund» del Cavallino bianco proposta da Vladimir Derewianko, che danzerà insieme con i 24 ballerini solisti e primi ballerini dell'Aterballetto. Dai Paesi della Pentagonale giungeranno per la Jugoslavia Ivo Pogorelich (che suonerà nella sala del trono del castello di Miramare), per l'Ungheria il gruppo di danze zingane «Hnev», per la Cecoslovacchia il gruppo di mimi diretti da Boris Hyner. L'Austria infine sarà rappresentata dalla musica di Franz Lehar.

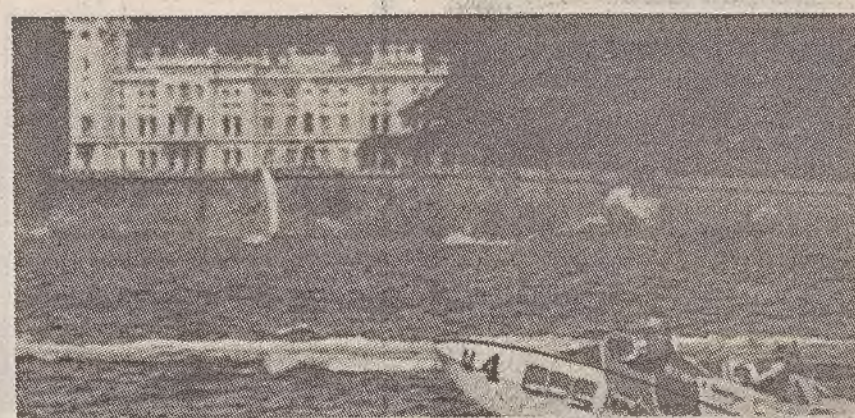
e. m.

I PROGRAMMI ESTIVI DEL COMITATO TRIESTE 2000

Il turismo vien dal mare

Un'estate «calda». E non solo meteorologicamente. Il comitato Trieste 2000, dopo le discrete soddisfazioni dell'anno passato, rilancia il suo progetto di crescita turistica della città. La bella stagione coinciderà con un ciclo di manifestazioni realmente di portata mondiale ed europea. Lo hanno ribadito ieri mattina nella sede dello sponsor CrT, il Coni, il Comune, la Provincia, l'Ente Fiera, la Camera di Commercio e l'Azienda di soggiorno. Tutti quegli enti, cioè, che coalizzandosi all'ombra del comitato hanno reso inutile quel «giro delle sette chiese» per usare le parole del sindaco Ricchetti, che solitamente si rendeva necessario per avviare localmente qualsiasi iniziativa. La punta di diamante del pacchetto locale saranno i campionati mondiali di motonautica off-shore, in pro-

gramma nel nostro golfo dal 26 settembre al 6 ottobre prossimo. Una quarantina di imbarcazioni si daranno battaglia per dieci giorni, mentre le Rive ospiteranno quel colorito caravanserraglio già visto in occasioni analoghe. I bolide del mare, tra l'altro, sfrecceranno in assoluta, totale sicurezza. Lo ha garantito il presidente regionale della federazione motonautica, Pedicini, festo a mettere le mani in avanti alle prime richieste di approfondimento. «L'incidente di Casiraghi — ha detto Pedicini — ha insegnato parecchio agli organizzatori di queste manifestazioni. E' finita, per dire, l'epoca dei piloti che guidavano all'aperto, con il corpo mezzo fuori dallo scafo. Adesso sono tutti chiusi nelle loro capsule protette». Se l'off-shore sarà l'evento più appariscente, è anche



Una suggestiva inquadratura con il Castello di Miramare e un bolide dell'off-shore.

vero però che il comitato si sta preoccupando di organizzare e soprattutto promuovere numerosi avvenimenti collaterali. Si colloca in questo filone la riproposta del ciclo di incontri agonistici tra giovani atleti «Trieste chiama Europa». Di scena, il 22 e 23 giugno prossimi, alcune centinaia di ragazzi triestini e cecoslovacchi.

Scelta sicuramente non casuale, ma che rientra anzi in un progetto di sviluppo del turismo e dello sport tra i Paesi aderenti alla Pentagonale. Una tendenza ormai radicata, che ha spinto Alvisio Barison, commissario dell'azienda di soggiorno, a proporre l'istituzione a Trieste di un segretariato permanente. «Si tratterebbe di un

osservatorio — ha specificato Barison — una sorta di banca dati rivolta non solo verso i cinque paesi della Pentagonale, ma anche verso il resto dell'Europa centrale e danubiana». Sarà sul mare, per chiari motivi di comodità, che sarà comunque articolata la serie più ghiotta di appuntamenti estivi. Senza spingersi fino alla prossima «Barcolana», che peraltro esercita un fascino in costante crescita, è stato ricordato che dalla nostra città prenderà il via il 26 luglio prossimo la terza edizione di «Appuntamento in Adriatico», una sorta di giro marittimo lungo le coste che si concluderà a Trieste, sul Gargano, il 9 agosto. A Trieste approderà definitivamente invece, anche quest'anno, il Giro d'Italia a vela, nel periodo attorno a Ferragosto. Si tornerà sulla terraferma,

infine, per il Rally del Carso e dell'Istria e per un fitto calendario di manifestazioni che coinvolgeranno vie e piazze cittadine e verranno rese note prossimamente. Un trend completamente positivo, allora? Quasi. Velatamente è stata manifestata anche una certa preoccupazione per l'impatto che i campionati di motonautica potrebbero esercitare sulla tutt'altro che ottimale rete alberghiera cittadina. E, sempre tra le righe, è stata ribadita la necessità di ricostruire una certa «immagine» alla città. Problema, quest'ultimo, subito risolto. Ci penserà la Camera di Commercio, ha anticipato il presidente Tombesi, finanziando una campagna ad hoc. Un primo passo necessario, per non dire indispensabile.

f. b.

JUGOSLAVO FERMATO AL VALICO DI FERNETTI

Auto rubata: un arresto

La vettura era stata sottratta a Rimini - E' il solito «giro»?

Il viaggio verso il mercato internazionale si è fermato a Ferneti. E' caduta nella rete della polizia di frontiera l'ennesima automobile rubata di grossa cilindrata. La «Mercedes 190 E» fermata a Ferneti l'altra mattina, era stata sottratta in una rapina portata a termine la sera precedente a Rimini. Mentre il ladro stava armeggiando attorno all'auto, il proprietario aveva cercato di intervenire. Un tentativo inutile. Il ladro, salito sulla Mercedes, l'aveva diretta verso l'uomo che aveva dovuto gettarsi a terra per evitare di essere travolto. A quel punto, mentre il malvivente prendeva il largo a bordo della vettura, al debutto non è rimasto altro da fare che sporgere denuncia al commissariato di polizia. La Mercedes, in ottime condizioni (ha appena tremila chilometri di percorrenza) e dotata di un raffinato impianto stereo, è stata sequestrata e sarà restituita al proprietario nei prossimi giorni.

L'uomo fermato al volante dell'auto, lo jugoslavo Dolic Stipo, di 33 anni, è stato trovato in possesso di un nocciolo in acciaio munito di lama mobile. E' stato arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria perché indagato per i reati di ricettazione, uso di atto falso, porto illegale di arma e per aver applicato sull'automezzo targhe improprie. Sono ormai oltre quaranta le autovetture risultate rubate che sono state sequestrate ai confini dal settore triestino della polizia di frontiera dall'inizio dell'anno. Quasi tutte superano i cento milioni di valore di mercato. Negli ultimi tempi è stato intensificato il controllo per contrastare un fenomeno che ha ormai assunto proporzioni rilevanti: secondo gli inquirenti, le automobili vengono rubate in Italia e all'estero e poi avviate in Medio Oriente e negli Stati dell'Est Europa.

IN VIA FLAVIA

Cinque persone ferite nel maxi tamponamento

Cinque feriti in un maxi tamponamento avvenuto ieri sera poco prima delle 19 in via Flavia, all'incrocio con via Brigata Casale. Una Opel Kadett condotta da Ezio Coronica di 46 anni è finita addosso a una Suzuki che era incolonnata in attesa del «verde». Per effetto dell'urto quest'ultimo veicolo ha toccato un'altra Opel Kadett con a bordo padre e figlio, Nazareno e Christian Dulcinati di 37 e 8 anni. La loro auto ha infine tamponato una Renault «19» condotta da Alessandro Crisman di 22 anni. Gli occupanti dei quattro mezzi sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara dove sono stati visitati e medicati. Nessuno per fortuna è in grave condizione. Crisman e il conducente della Suzuki Nevio Skergat di 47 anni guariranno in dieci giorni per lievi lesioni al rachide cervicale. Otto giorni di prognosi per il Coronica e per Nazareno Dulcinati. Il figlio Christian ne avrà per cinque giorni. Il responsabile di questo sinistro, Ezio Coronica, secondo il referto medico era in stato di ebbrezza. Sul posto i vigili urbani.

Referendum, informazione a tappeto «per battere le schede bianche»

Aperta la campagna elettorale in occasione della scadenza del 9 giugno, si è riunito il Comitato per il referendum, che a Trieste è impegnato per sostenere l'affluenza alle urne e l'indicazione del «sì» al quesito referendario per l'abrogazione delle attuali norme elettorali in materia di preferenze. Alla presenza di numerosi aderenti all'iniziativa (tra i quali, i professori universitari Spangher, Nodari e Fanni, il parlamentare Bordon, i rappresentanti delle Acli, dell'Ande, l'assessore comunale Luisa Nemež), è stato deciso di confermare la

sede del Comitato alle Acli di via San Francesco 4/1 (tel. 370525). La sede è aperta tutti i giorni per informazioni e per raccogliere le adesioni. Il Comitato ha inoltre convenuto di indire numerose iniziative per informare correttamente i cittadini sul significato del referendum e sull'invito ad andare a votare per (sottolineare una nota) «battere l'astensionismo e contrastare la prevaricazione dei partiti sulla società civile». E' stato inoltre deciso di indire per il 31 maggio una manifestazione pubblica nel corso della quale spiegare il

significato politico del voto. Il Comitato ha provveduto anche ad aprire un conto corrente bancario sul quale i cittadini possono versare il loro contributo per sostenere le attività così programmate fino alla scadenza elettorale. Il numero del conto corrente è 13388/1-Ag. 2 della Cassa di risparmio di Trieste, in via Carducci. Il versamento va intestato al Comitato referendum istituzionali (Corel). Ferve ora il lavoro di programmazione e di coordinamento operativo per realizzare le iniziative previste. Sono intanto pervenute ulte-

riori adesioni all'iniziativa referendaria, tra le quali quella del segretario della Dc triestina, Tripani, della presidente del Tribunale per i diritti del malato, Braidà, e del presidente della Camera di commercio, onorevole Tombesi. Il Comitato provinciale del Movimento monarchico italiano ha infine sottolineato la propria adesione, «non solo nominalmente, ma anche operativamente, con la raccolta di firme e convegni pubblici», al Comitato nazionale e locale promotore del referendum.

ASSISE Le proteine «costruite»

Si è aperto alla Marittima l'annuale convegno del Gruppo struttura e funzione delle proteine della Società italiana di biochimica (società scientifica presieduta dal professor Benedetto de Bernard dell'università di Trieste) che vede riuniti numerosi ricercatori di enti e di industrie biotecnologiche nazionali. Sono previsti, nei tre giorni di lavori, interventi ad alto livello, fra i quali quelli del Premio Nobel Huber dell'Istituto Max-Planck, nonché di alcuni scienziati del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Area di ricerca di Padriano. Proteine prodotte mediante i processi dell'ingegneria genetica possono essere infatti utilizzate come farmaci antitumorali o per prevenire la formazione di trombi o a scopo diagnostico, oppure ancora per prevenire malattie virali o parassitarie. Il comitato organizzatore del convegno, composto da Domenico Romeo, Vincenzo Giancotti, Renato Gennaro e Margherita Zanetti, ha messo a punto un programma di ampio rilievo. C'è però anche una appendice culturale, voluta per far conoscere ai convegnisti le peculiarità di Trieste. In questo ambito, si è tenuto al teatro Miela, un collage di opere di autori (Saba, Slataper, Giotto, Svevo, Kosovel, Joyce, eccetera) per la regia di Mario Licalsi in collaborazione con la sede regionale della Rai e del Comune. Il «piccolo porto in fondo all'Adriatico» è diventato — questo l'assunto finale — un grande porto della scienza.



Io? Clio.

Renault Clio 16v.



È da noi

Venite a conoscerla insieme a tutta la gamma Clio. Renault Clio 16v. L. 21.950.000 chiavi in mano. Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine. Disponibile anche in versione Kata con catalizzatore a tre vie e sonda lambda. 8 anni di garanzia anticorrosione.

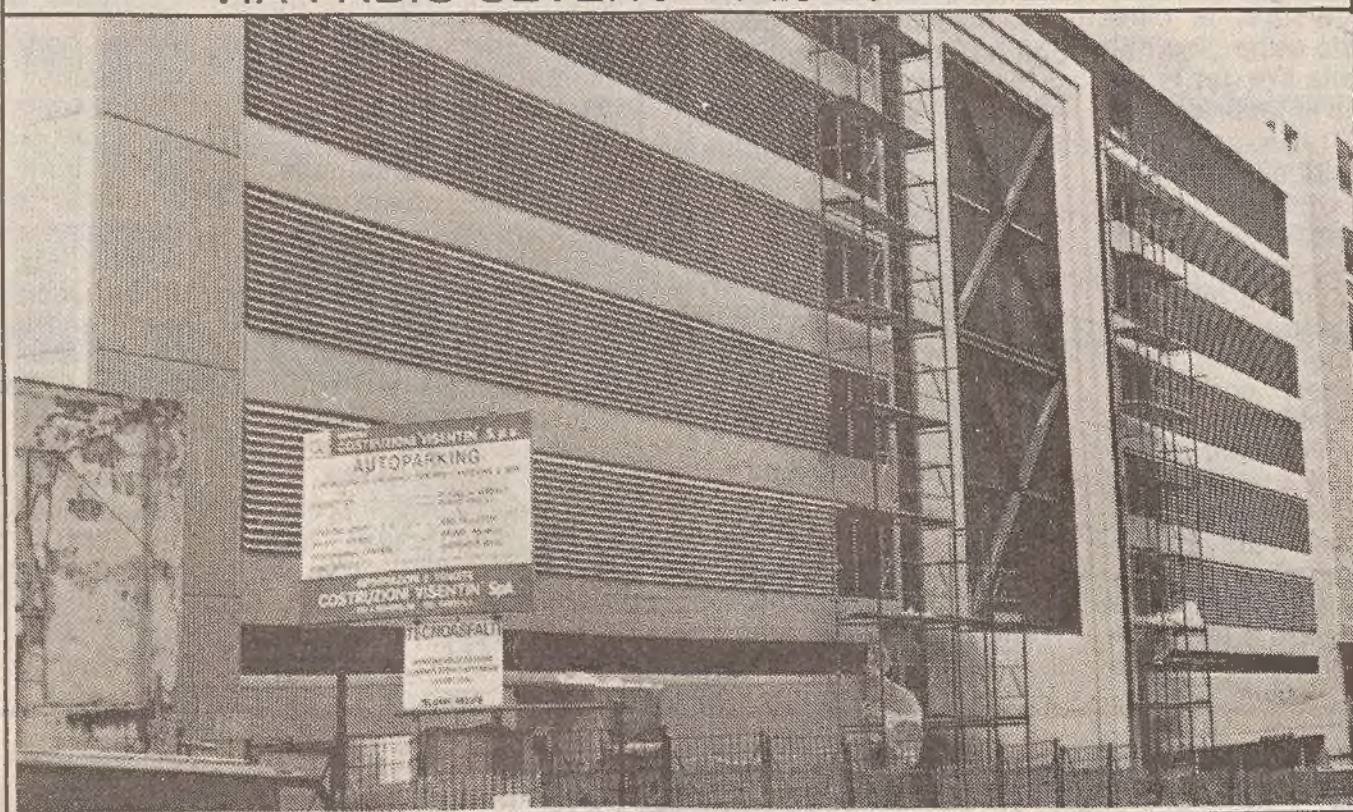
L. DAGRI
VIA FLAVIA 118 - TEL. (040) 281212-3

F. ZAGARIA
PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 308702
RIVA GRUMULA 10 - TEL. 303134



«AUTOPARKING»

VIA FABIO SEVERO N. 23-25 - TRIESTE



Una promessa mantenuta nella realtà del gravissimo problema del parcheggio in città

— PROSSIMA CONSEGNA —

ULTIMISSIME DISPONIBILITÀ DI BOX/POSTI MACCHINA



IMPRESA COSTRUZIONI
«VISENTIN s.p.a.»

Informazioni e vendite: via F. Severo 115-Trieste
tel. 54831/2/3

TUTTI I GIORNI
(previo appuntamento telefonico)

NAUTICA / DOPO L'AUMENTO DELLA TASSA

Diportisti: no al fisco

Manifestazioni pubbliche - Bordon incontra gli operatori

NAUTICA / ALLARME
Consorzio Nord Adriatico:
'Si rischia il tracollo'

La manovra fiscale che ha imposto aumenti sensibili sia per la tassa di stazionamento che per le imprese sulle compravendite di natanti e di imbarcazioni ha sollevato anche le reazioni delle imprese industriali e artigiane nautiche triestine che aderiscono al Consorzio nautica Nord Adriatico.

Nel corso di un incontro alla Camera di Commercio, in consonanza con la posizione manifestata dal presidente del Consorzio Tommasi nella recente riunione del comitato esecutivo dell'Assonautica nazionale, è emersa infatti la viva preoccupazione di un tracollo dei settori produttivi locali connessi alla nautica da diporto che potrebbe essere originato dall'ultima manovra fiscale.

Il rincaro della tassa di stazionamento è - come ha ricordato il presidente

dell'associazione, Stefano Pes - di oltre il 150 per cento per i piccoli natanti fino a quattro metri e mezzo e di oltre il tremila per cento per le imbarcazioni che superano i diciotto metri.

A prevedere tempi cupi è anche l'Ucna (Unione cantieri nautici italiani) secondo cui gli ordini subiranno un calo che si rifletterà senz'altro su tutto il turismo nautico, con gravi picchi per l'indotto della nautica in cui sono impiegati in Italia circa 140 mila persone.

Le aziende locali operanti nei settori produttivi connessi alla nautica da diporto, che in questi ultimi anni hanno conosciuto una ripresa grazie anche all'attività promozionale svolta dal Consorzio nautica Nord Adriatico hanno denunciato quindi il rischio di una profonda recessione del settore.

«Possedere una barca non può costituire un incentivo per sottoporre il settore produttivo e commerciale a oneri aggiuntivi». A tuonar contro il recente decreto fiscale che penalizza i diportisti sono i soci dell'Assomare, l'associazione che raduna buona parte degli operatori della nautica da diporto della nostra provincia.

I componenti dell'Assomare, riuniti in assemblea generale con procedura d'urgenza, hanno adottato alcune decisioni per dare maggiore peso alla propria posizione. Innanzitutto è stato dato ampio mandato al presidente dell'organismo, Francesco Pandolfelli, affinché adotti tutte le iniziative politiche, amministrative e giudiziarie utili allo scopo di far apportare i correttivi necessari per «eliminare gli aspetti di profonda ingiustizia e incostituzionalità contenuti nel decreto». Una posizione legittimata dallo stesso statuto dell'associazione finalizzato alla difesa della nautica da diporto in tutte le sue forme.

In secondo luogo, i componenti dell'Assomare si sono detti disponibili a organizzare una manifestazione pubblica, con proprie imbarcazioni, sia a mare che a terra,

L'Assomare
riunita
in assemblea
d'urgenza

analogamente a quanto fatto in occasione delle precedenti battaglie relative all'aumento eccessivo dei canoni dei posti barca. L'iniziativa andrebbe completata con uno scambio di vedute con i politici per studiare ulteriori iniziative e interpellanze parlamentari.

E' stato deciso, infine, di attivare la segreteria dell'Assomare, nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 1, dalle 17 alle 18, per venire incontro a quanti vorranno spiegazioni e aggiornamenti, o semplicemente, potranno suggerire altre manifestazioni di protesta.

L'associazione, come si rileva in una nota, ritiene «giustificata e pienamente legittima la richiesta che il settore sia considerato e trattato sotto l'aspetto amministrativo e

fiscale alla stessa stregua degli altri settori produttivi». A motivare questa richiesta concorrono alcuni fattori che gli stessi operatori riassumono: «l'aspetto crescente dell'attività nautica, l'aspetto sportivo, ricreativo e economico; le implicazioni sociali con la notevole influenza che la pratica nautica può esercitare sul carattere e sul senso civico della solidarietà; lo sforzo progettuale e le iniziative cantieristiche e commerciali; il numero degli addetti al settore». Si tratta di temi che, sempre secondo l'Assomare, «debbono farci avvicinare alla comprensione dei fenomeni reali collegati con il diporto nautico. Considerare il possesso della barca come indice del tenore di vita e dell'entità del reddito dei contribuenti è un problema che può e deve interessare il fisco allo stesso livello e alla stessa maniera del possesso di altri beni».

Gli ultimi aumenti delle tasse di stazionamento saranno anche al centro dell'incontro che l'onorevole Willy Bordon del Pds terrà con i diportisti domani pomeriggio, con inizio alle 15, nella sala di via Madonna 19 (altra entrata in via Capitolina 3).

ASSEMBLEA PUBBLICA A SAN GIOVANNI

'La piscina si farà'

Un impianto più ampio rispetto all'idea originaria

Lucio Cernitz, assessore comunale ai lavori pubblici, afferra il microfono, aspetta un attimo in silenzio, poi esplode: «San Giovanni avrà la sua piscina e anche abbastanza presto». Un brusio di diffidenza accoglie le sue parole. In sala, il pubblico sta sulla difensiva: sorrisi sarcastici, commenti ironici a mezza voce, occhiate distolte di chi già da dodici anni riceve ininterrottamente promesse, promesse, ancora promesse. E, almeno per ora, nient'altro.

Sono gli attimi salienti dell'assemblea pubblica organizzata dal consiglio circoscrizionale di San Giovanni sull'interminabile vicenda della piscina che da tempo avrebbe dovuto sorgere nell'ex maneggio di via delle Cave. Un'assemblea cui hanno partecipato, oltre al già citato Cernitz, anche gli assessori allo sport di Comune e Provincia, Roberto De Gioia e Raffaele Dello Russo, il presidente del Consorzio imprese edili di Trieste Mario Savino, i rappresentanti del Coni e della Federazione italiana nuoto. Il popolo sangiovanino, dunque, l'altra sera ha ascoltato senza troppa convinzione le dichiarazioni degli uomini politici intervenuti. Eppure, questa volta un filo concreto di speranza sembra esistere



Lo «scheletro» della piscina di San Giovanni, in cui lavori sono fermi da anni. (Italfoto)

davvero, se non altro considerando le inequivocabili anticipazioni fatte da Cernitz: «I lavori della piscina dovranno riprendere per forza entro il '91, altrimenti il rimanente del finanziamento originario, circa un miliardo di lire, cadrebbe in prescrizione e noi lo perderemmo. Abbiamo raggiunto un accordo con il Ciet, che è disposto a progettare, costruire e gestire nella fase iniziale

l'impianto natatorio. In questi giorni stiamo ultimando la delibera di affidamento dei lavori: la presenteremo in una delle prossime sedute di giunta. Superato quell'esame, la sottoporremo al giudizio del consiglio comunale e poi, se Dio vuole, daremo il via agli operai. Penso che il primo lotto e le prime bracciate potranno essere eseguite al massimo tra due anni a partire da oggi».

Alberto Bolla

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

In coda per il 740

Possibile la consegna nei centri civici e in municipio

Gli orari di ricevimento dei punti di raccolta comunali

	Centri Civici	Sede Centrale Lgo Granatieri, 2
fino a tutto il 28 maggio '91	solo 740, 101, 201	740, 101, 201, 750, 760
29 maggio - 30 maggio '91	8.15 - 12.30	8.15 - 12.30
	15.50 - 18.15	16.00 - 19.00
31 maggio '91	8.10 - 12.30	8.15 - 12.30
	15.30 - 18.15	15.00 - 18.00

La febbre dei redditi sale a «740» e la conseguenza è il formarsi delle code per la consegna dei famigerati modelli. Il Comune di Trieste, come ogni anno, affronta l'emergenza con una organizzazione capillare per il cui buon funzionamento, però, si basa anche sulla collaborazione paziente dei cittadini. Punti di raccolta sono stati istituiti presso tutti i centri civici e negli uffici del settore 14-Tributario del Municipio (3 piano in largo Granatieri 2, stanza 280).

Per agevolare la raccolta dei vari modelli, nei centri civici possono essere consegnati solo i 740, i 101 (redditi da lavoro dipendente) e i 201 (pensioni), mentre la sede centrale di largo Granatieri accoglie anche le consegne singole di 750 e 760 e quelle di tutti i modelli, accompagnati da distinta, prodotti da studi professionali, associazioni di categoria e enti diversi abilitati.

Code sono previste anche negli uffici postali, dai quali è possibile spedire le dichiarazioni dei redditi con una semplice raccomandata, direttamente al Centro di servizio di Venezia utilizzando l'apposita busta prestampata.

Il tagliando della ricevuta, invece, va conservato e allegato al 740 esibendolo a prova dell'avvenuta consegna della dichiarazione dei redditi.

Nella tabella riprodotta qui sopra riportiamo gli orari di apertura degli uffici comunali, mentre le poste stanno pensando, come tutti gli anni, a una estensione dell'orario di lavoro del 31 maggio

PRETURA
Processi
rinviiati

Per un improvviso attacco influenzale che ha colpito il pretore Federico Frezza i ritardati processi ieri in ruolo sono slittati a data indeterminata. Il pretore Pasquale De Simone ne ha dato comunicazione a difensori, imputati e testi che verranno ovviamente ricitati per la prossima udienza. Tra le cause c'è un caso di inquinamento marino, le interperanze di tre ultras di Parma, i quali il 22 aprile del 1990, dopo una partita di calcio danneggiarono un bus dell'Act.

per agevolare i ritardatari. L'ultimo giorno del mese, anche la sede centrale del palazzo municipale sarà agibile fino alle 20. Meglio comunque non arrivare tardi, in quanto dal 1 giugno scattano le multe.

Il Comune invita però coloro che si recano nei centri civici a prestare attenzione agli orari dei servizi per evitare inutili code o proteste nei confronti di impiegati impegnati in altre attività. Altra raccomandazione riguarda il colore delle buste da utilizzare (marrone per coloro che inseriscono nel 740 base i quadri staccati E, F e G; busta blu negli altri casi; busta arancione per il 101 integrato) ricordandosi che le buste stesse devono essere consegnate aperte per consentire l'applicazione dei riferimenti di protocollo dell'avvenuta consegna.

Fino alla fine del mese, da segnalare infine un ufficio informazioni a disposizione di tutti i contribuenti per la compilazione della dichiarazione dei redditi istituito dall'Intendenza di Finanza al piano terra del palazzo di largo Panfil, con orario dalle 9 alle 13.

L'Iacp presenta il 'conto'

Richiesta di finanziamenti al Fondo Trieste

Contributi e degrado edilizio sono alcuni degli argomenti trattati in occasione di un incontro tra la commissione del Fondo Trieste presieduta da Carmelo Calandruccio, e il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste, Emilio Terpin, accompagnato dal direttore dell'ente, Pietro Zandegiacomo. Al Fondo Trieste, il presidente dell'Iacp, Terpin, ha richiesto un contributo integrativo al finanziamento per l'intervento di ristrutturazione a favore della Fondazione Caccia e Burlo che l'Iacp sta realizzando, quale stazione appaltante, proprio per conto di quell'ente. La cifra richiesta è di 350 milioni, importo che potrebbe essere destinato all'Iacp anche in tempi brevi.

Successivamente, Terpin ha esposto in maniera articolata la situazione dell'ente per le case popolari, con riguardo al degrado del

patrimonio edilizio. Il presidente dell'Iacp ha relazione anche sulla difficile situazione dei monovani gestiti dall'ente e destinati a particolari fasce sociali, i quali si trovano ubicati in varie aree del territorio provinciale e necessitano di manutenzione straordinaria. Un altro intervento richiesto è stato quello afferente l'edificio acquistato dall'Iacp e ubicato in viale XX Settembre, finalizzato ad «alloggi-parcheggio» per nuclei sfittati.

Dal canto suo, il presidente del Fondo Trieste, Calandruccio, ha assicurato che le richieste prospettate saranno tenute in considerazione riconoscendo la valenza e il ruolo che l'Istituto detiene nella nostra realtà provinciale. Sull'incontro il presidente dell'Iacp ha relazione l'ente al consiglio d'amministrazione dell'Istituto convocato per una serie di provvedimenti di varia natura.

ZERIAL
ARREDAMENTI

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

Speciale Casa 91

PER LA TUA CASA UN' OCCASIONE IRRIPIETIBILE

Casa 91
IL PREZZO

Mai vista una simile opportunità: tutti i migliori vantaggi riuniti in un' unica operazione:

PREZZI scontatissimi, grazie alla speciale politica d' acquisto;

QUALITÀ elevata, con le più interessanti proposte del mercato;

SCELTA vastissima, su oltre 4.000 metri quadrati (5 piani).

Casa 91
IL RATEALE

Grazie al particolare accordo bancario, anche la formula rateale è più conveniente. Infatti è

SENZA ACCONTO
SENZA CAMBIALI
PRIMA RATA DOPO SEI MESI

Non occorre passare in banca: basta scegliere le quote mensili, e godersi subito la casa nuova SENZA PENSIERI.

Casa 91
SICUREZZA TOTALE

È un punto importante, dove si vede la serietà dell' organizzazione di vendita e d' assistenza:

PRIMA DELL' ACQUISTO è disponibile personale esperto, che ti aiuta a scegliere soluzioni personalizzate;

DOPO L' ACQUISTO Zerial ti segue con la stessa cura e puntualità, per assicurarti sempre il massimo.

E SUL PREZZO NESSUNA SORPRESA: DALL' IVA AL TRASPORTO È TUTTO COMPRESO, ANCHE SE ABITI ALL' ULTIMO PIANO

FLASH

Cgil-Scuola
a congresso

Oggi alle 9.30, nella sala delle Cooperative operaie di largo Barriera 13, si terrà il congresso provinciale della Cgil-Scuola.

Pavel Kopp
da Richetti

Il primo consigliere dell'ambasciata cecoslovacca a Roma Pavel Kopp, accompagnato dall'on. Arnaldo Baracetti, è stato ricevuto dal sindaco Richetti. Durante l'incontro sono stati affrontati temi di comune interesse, in particolare sono state esaminate le possibilità di allacciare un rapporto istituzionale, sociale, economico e culturale tra la città di Trieste e di Pilsen.

Passeggiata
in Cittavecchia

In occasione del 3.º anniversario del Circolo Renna Cittavecchia, domenica verrà organizzata una passeggiata storica (per soli) con relativa festa in piazza Tor Cucherna. Il tutto verrà realizzato dalla banda muggesana «On-gia». Per informazioni rivolgersi, dalle 17.30 alle 19.30 nella sede del circolo in via Crocefisso 2/a, tel. 360463.

Convegno
dell'Andos

Domani si svolgerà l'XI Convegno nazionale Andos (Associazione nazionale donne operaie al seno) a Cosenza, vi parteciperà una folta rappresentanza dell'Andos di Trieste, con a capo la coordinatrice nazionale, Luisa Nemež.

Ufficio postale
chiuso

L'ufficio postale di Trieste apre, 19 sito in piazza XXV Aprile 5 rimarrà chiuso fino al 25 maggio per lavori di ristrutturazione. Gli utenti potranno avvalersi per il pagamento pensioni e per i servizi relativi a libretti e buoni postali fruiti presso la sede provvisoria della succursale 17 di via Caboto 14.

Filatelia:
bollo speciale

In occasione della mostra e convegno XX Eurocom sabato alla Stazione marittima funzionerà un servizio Pt temporaneo con bollo speciale. L'iniziativa sarà istituita anche domenica, nella stessa sede, in occasione della selezione filatelica regionale.

ASSISTENZA / SPIEGATO DALLA CURIA IL PROGETTO DI VIA NAVALI

«La Madre», primo aiuto

Non sarà un albergo diurno la casa d'accoglienza - Sostegno dal «Movi»

«Tutti riconoscono la bontà del gesto che la Chiesa triestina vuole offrire ai bisognosi che chiederanno aiuto: ne sentiamo la necessità. Tutti sanno che ogni iniziativa comporta responsabilità e preoccupazioni; non possiamo, però, rimanere indifferenti per la paura di alcuni disagi: il far niente porta maggior disagio e lascia tutti nell'indifferenza e nella sofferenza; ma i disagi non sono forse già presenti in mezzo a noi?». Con queste parole il Comitato diocesano nominato dal vescovo di Trieste, monsignor Bellomi, è intervenuto in merito al progetto della casa di accoglienza «La Madre». Come noto il progetto di una casa di accoglienza per tossicodipendenti, profughi e bisognosi da realizzare in via Navali ha scatenato il malumore degli abitanti della zona, che con una raccolta di firme hanno manifestato perplessità e preoccupazione per il progetto e hanno chiesto garanzie. Con una nota il Comitato diocesano è così intervenuto specificando le caratteristiche della casa di accoglienza. Anzitutto, spiega il Comitato, «la casa «La Madre» ha lo scopo di offrire una prima accoglienza, a ca-

ratte provvisoria, della durata di pochi giorni, a coloro che necessitano di un ricovero immediato, in attesa di sistemazione, anche se l'intervento potrà essere ben poca cosa a fronte delle necessità esistenti, disponendo soltanto di 25 posti letto». Poi, continua il documento, «nella finalità della casa non rientra né l'esercizio di un albergo diurno, né l'accoglienza e la cura di ammalati, tossicodipendenti o di persone bisognose appartenenti a categorie per le quali esistono specifiche strutture di intervento pubblico o del privato sociale». Infine «la direzione della casa avrà cura di tenere i necessari contatti con tutti gli Enti assistenziali che la società offre, senza volersi sostituire ad alcuno di essi, collaborando con le istituzioni sociali esistenti in loco al fine di avviare a soluzione i problemi delle persone che verranno ospitate». A sostegno del progetto è intervenuta anche la federazione provinciale di Trieste del Movimento di volontariato italiano (Movi). Il responsabile, Andino Castellano, in una nota afferma che il Movi, che da anni opera nel campo dell'emarginazione, della

solitudine, dell'handicap, appoggia «la volontà di dare un tetto e un'assistenza di emergenza a chi si trova in situazioni 'limite' di abbandono, di solitudine, di difficoltà psicologica, perché anche nella nostra città tranquilla e ricca, di gente che non sa dove andare a dormire, che è stata sbattuta fuori casa, che se n'è dovuta andare, che cerca aiuto per uscire da qualche sinistro 'giro' ce n'è, e noi del Movi lo sappiamo per esperienza diretta». «Ci hanno molto impressionato — continua Castellano — le polemiche sorte intorno a questo progetto, le decise prese di posizione contro «La Madre» di gente anche comune che pur proclamandosi disponibile e «brava» vorrebbe esercitare la propria bravura e la propria disponibilità, possibilmente, a qualche isolato o più da casa propria, perché la triste realtà di un Centro di assistenza non sia troppo traumatica e non svaluti una zona bella ed elegante, ma più che queste polemiche ci ha lasciato perplessi il silenzio di molti anche «impegnati», un silenzio sicuramente dannoso per i fini del progetto».

ASSISTENZA / UNA CIRCOLARE A SAN VITO
Falsa la tendopoli al Seminario
«Scherzo di pessimo gusto», dicono alla circoscrizione

COMUNE DI TRIESTE
CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA
DI SAN VITO
Trieste, 9 maggio 1991.
Oggetto: PROFUGHI JUGOSLAVI NELLA «CASA DELL'ACCOGLIENZA».
considerata la grave situazione nella confinante Repubblica Jugoslava: in previsione della probabile, massiccia affluenza di profughi jugoslavi a Trieste, costretti a fuggire per evitare di essere coinvolti nelle lotte fratricide in atto in Jugoslavia;

«E' stato uno scherzo di pessimo gusto, e solo la volontà di non creare ulteriori allarmismi o fare il gioco di chi cerca la polemica mi ha dissuaso dal rivolgermi alla magistratura». Bruno Marini, presidente del Consiglio circoscrizionale di San Vito, commenta così la falsa lettera intestata «Comune di Trieste - Circoscrizione amministrativa di San Vito» che nei giorni scorsi è stata recapitata ad alcune famiglie del rione di San Vito. Nella circolare (riprodotta qui sopra) si annunciava che il parcheggio del Seminario vescovile e la vicina «casa d'accoglienza» sarebbero state adibite — considerata la disponibilità offerta dalla Curia di ospitare (...) per-

sone bisognose di cure e protezione sociale — a centro raccolta, con tanto di tendopoli, per «un numero di profughi jugoslavi non superiore a 187», con la «posa in opera di un numero massimo di 10 tende, ospitanti cadauna un numero non superiore ad 8 unità, così ospitando in detta tendopoli ulteriori 80 profughi jugoslavi». Se in Curia sorridono, Bruno Marini — esplicitamente citato nella lettera come «contrario» al «progetto» — rassicura: «Nessuno ci è cascato — dice — e nessuno ci ha telefonato per chiedere spiegazioni». Tuttavia il reato rimane: falso in atto pubblico. E ora la magistratura può anche intervenire d'ufficio.

MUSICA



DAL POLITEAMA A VENEZIA

Un «Leone d'oro»
per il Carso in note

Ancora una bella soddisfazione, nell'ambito del Festival della canzone triestina, annualmente sostenuto dal nostro giornale. Mara Sardi, vincitrice dell'undicesima edizione del seguitissimo appuntamento canoro triestino al Politeama, ha ricevuto il riconoscimento «Leone d'Oro» durante un gala al Teatro Carlo Goldoni di Venezia, patrocinato dal Comune. Il premio onora l'attività musicale della brava cantante, da tempo apprezzata interprete e protagonista delle «sette note» nostrane. Per l'occasione, Mara ha interpretato «La Napoléonica» di Laura Hager Formentin. Il brano dialettale è una gradevole composizione che illustra simpaticamente l'attrattiva del Carso triestino. Il premio, inoltre, cementa il gemellaggio musicale instaurato tra il Comitato promotore del Festival triestino, diretto da Fulvio Marion, e l'Associazione culturale internazionale «Mario Del Monaco», organizzatrice dell'annuale gala e dell'analogo Festival della città lagunare.

L'istituzione, inoltre, è coordinatrice dell'annuale Superfestival, al quale parteciperanno anche le due canzoni vincenti «Una tirolese a Trieste» (di Mario Palmerini, interprete Martha Ratschiller) prima al Politeama, e «Trieste bela e avara» (di Bruno Tramontini, cantante Oscar Chersa) prima nel referendum tra i nostri lettori.

Il momento favorevole per la canzone triestina, infine, prosegue con la possibilità per «El vecio swing» (di Claudio Gelusi, interprete il duo Roberto Urbano-Lorella Hrovatin), vincitrice del Festival per la sezione giovanile, di partecipare al primo Festival nazionale del Folclore in fase di progettazione a Reggio Emilia.

Mara Sardi

LA CICOGLNA



Sono nato



Il piccolo Mauro con mamma, papà e i fratelli Piero e Luca. (Italfoto)

Altri due nati per la felicità delle famiglie Bologna e Fragiaco. Si tratta del piccolo Mauro, festeggiato dalla mamma Giuliana Dessi e da papà Nevio. Il neonato è il terzogenito: al lieto evento, infatti, partecipano con affetto i fratelli Piero e Luca. Paola Depilli e Paolo Fragiaco hanno invece preparato la culla per Glada. Una grande gioia, quella di veder sbocciare una nuova vita, che si rinnova all'insegna della speranza.

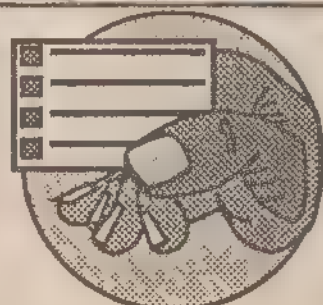
«Il Piccolo», nel formulare i migliori auguri a tutti i



Mamma Paola e papà Paolo abbracciano la piccola Glada. (Italfoto)

neogenitori, ripropone l'invito a farsi un simpatico «regalo», telefonando alla segreteria di redazione del nostro giornale, al numero 7786225 (ogni giorno, dalle 11.30 alle 12.30). Italfoto non si farà attendere e potrà immortalare il momento più felice nella vita di una coppia. Il servizio «Sono nato» offerto da «Il Piccolo» è assolutamente gratuito. Un modo, dunque, per rendere indimenticabile un momento così importante per la vita di una famiglia, da inserire e conservare nell'album dei ricordi.

RUBRICHE

CRONACA
Sessanta,
cinquanta,
quaranta
anni fa

60 1931 20-26/5

Viene estesa ai bambini di età inferiore ai sei anni l'iscrizione all'Opera Nazionale Balilla, la cui tessera di lire 5 dà diritto all'assicurazione contro gli infortuni. Colli flosci L. 2.20,amidati L. 2.50, semiflosci tipo americano L. 4 e 3.50, pigiama da letto L. 38, calze uomo filo Scozia L. 4.80, costume bagno lana 1 pezzo uomo o donna L. 19.50. Si invitano gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento a voler passare dalla segreteria del P. N. F. di piazza Verdi per versare L. 10 quale quota per iscrizione, distintivo e abbonamento al settimanale «Gioventù fascista». Alla presenza di S.A.R. Amedeo di Savoia-Aosta, il sen. Rossetti celebra la data del 24 maggio agli studenti e ai Combattenti adunati al Politeama Rossetti. Festa d'armi alla Società Ginnastica Triestina con al centro l'incontro di sciabola fra Gustavo Marzi e il campione del mondo comm. Nedo Nadi, diretto dal maestro cav. Tagliapietra. Si stimano in oltre 25.000 le persone presenti all'interno delle grotte di Postumia in occasione della festa di Pentecoste, colà celebrata. Erpelle-Cosina m 500 giugno pensione completa L. 18; Mezzano Primiero (Trento) affittarsi quartieri mobiliati da lire 500 Al Rossetti la Compagnia d'opere C. Lombardo in «Le 3 lune» e «La casa innamorata» con Hilda Springher ed Enrico Dezan; al Verdi la Compagnia drammatica di Maria Melato in «Francillon» di A. Dumas.

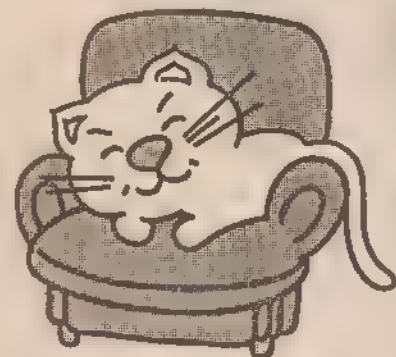
50 1941 20-26/5

I consigliere nazionale Rino Parenti, presidente dell'O.N.D., giunge a Trieste e tiene rapporto ai dirigenti dei Dopolavori triestini, ricevuto dal vicefederale Foggia e dall'ispettore per la regione Giulia Onesti. Spettacolo d'arte varia al «Ditci» del Tergesteo, con la partecipazione del Sestetto Adam, dell'imitatore Renato Massimi, della cantante Paola Potratka e del chitarrista Damiani con i suoi esperimenti. Da sabato 24 corr., alle 10.45, cominciano le trasmissioni di «Radio giornale Balilla», per il periodo estivo, perché non manchi agli alunni delle elementari un'adeguata informazione sugli eventi della nostra guerra. Affidate al R.C.I. Gruppo Adriaco e organizzate dagli avvocati Pangrazi e Strena, si svolgono nel golfo le regate nazionali di «jole» olimpiche, che sono vinte da Cernischi davanti a Pelaschier. Alla presenza del prefetto Dino Borri, si inaugura nelle sale del Castello di S. Giusto la seconda rassegna annuale dei trofei di caccia grossa comprendente teste e corna di caprioli, cinghiali e cervi uccisi nelle 10 riserve della provincia.

40 1951 20-26/5

Una squadra di 15 Giovani Esploratori triestini, preparati dal prof. Dario Iaschi e accompagnati dal vice-capo reparto Nevio Mosetti, si classifica terzo alle gare ginnico-attliche del Concorso Nazionale di Firenze. Sono poste in vendita le sigarette Fib con filtro allo stesso prezzo di quelle senza filtro già in distribuzione, cioè lire 170 il pacchetto da 20 pezzi. Al Verdi, con Adriana Guerrini, Ebe Stignani, Giacinto Prandelli, Ivan Sardi e l'orchestra diretta da Vittorio Gui, viene eseguita la Mesa da Requiem di G. Verdi; al Fenice il Teatro della Fiaba diretto dal sig. Capelli presenta «Il mago di Oz». Il triestino Guido De Santi della «Benotto» vince la quarta tappa del Giro d'Italia la Genova-Firenze di 265 km alla media di 34.150 davanti al pisano Dario Rossi della «Guerra» e alla «maglia rosa» Firenze Magni della «Ganna». Organizzata dalla Federazione Grigioverde, al cine Arcobaleno conferenza di Carlo Delcroix dal titolo «Un cieco in terra santa», presenti il vescovo mons. Santin e la Medaglia d'oro Statale. Al Nazionale «Indianapolis» con C. Gable e B. Stanwyk; all'Alabarda «L'amante indiana» con J. Stewart, D. Paget e J. Chandler; Estivo Fabio Severo «La lucciola» con N. Eddy e J. MacDonald, precede l'Incom partita Italia-Jugoslavia. «Panzone», il vecchio carrozzone che nel 1887 aveva inaugurato il servizio tranviario a cavalli, passa dalla rimessa di San Sabba al Museo di Diego de Henriquez.

Roberto Gruden



MOBILI ROMAN

TRIESTE - Via Gambini, 4/1 (ang. via Manzoni, 11)
vicino piazza GaribaldiPREZZI
CROLLATI

PER TOTALE RINNOVO ASSORTIMENTO

SCONTI FINO AL 90%

GESTIONE «DIMENSIONE FORNITURE» srl

CAMERA MATRIMONIALE	da	2.036.000	sconto 70%	610.000
MOBILE PER BAGNO	da	210.000	sconto 90%	21.000
ARREDOBAGNO COMPLETO noce o frassino	da	1.300.000	sconto 63%	480.000
APPENDIABITI A COLONNA metallo laccato vari colori	da	90.000	sconto 83%	15.000
SALOTTO GRANDI FIRME	da	4.200.000	sconto 90%	420.000
CUCINA GRANDE MARCA completa di elettrodomestici	da	10.722.000	sconto 75%	2.681.000
DIVANO LETTO	da	920.000	sconto 68%	295.000

FINO A ESAURIMENTO MERCE

TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS

Vendita promozionale - Effettuata comunicazione al Comune il 14.5.91

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE



SPOSI 1991

Mille proposte e tanti consigli per un matrimonio perfetto

Sarà classico o spiritoso? Sarà bianco e vaporoso o un corto tubino? Sarà tutto pizzi e ricami o di monacale semplicità? La scelta dell'abito per il grande giorno è forse il primo pensiero di ogni futura sposa. Sarà lei la protagonista assoluta del grande giorno, un giorno da vivere all'insegna del romanticismo e dell'eleganza.

Una volta fatto il punto della situazione, la futura sposa si rivolgerà ai negozi specializzati, per provare i vari modelli, e individuare con l'assistenza e i suggerimenti degli operatori quale sia l'abito dei sogni.

Ormai la gamma dei vestiti è ampissima e di alta qualità: la sposa non avrà che l'imbarazzo della scelta. Il colore «leader» è come sempre il bianco, molti creatori di moda hanno puntato sulle tinte pastello, proponendo il

rosa antico, il rosa cipria o un tenerissimo verde acqua e qualche delicato tessuto fantasia. Chi preferisce l'abito lungo e romantico potrà scegliere fra leggerissime nuvole di tulle e vestiti «importanti», con applicazioni, inserti di pizzo e sontuosi ricami. Le sognatrici potranno forse concedersi per la grande occasione l'abito che ricorda le castellane di una volta, mentre le più audaci potrebbero optare per un abito «a sirena», aderente e tempestato di strass. Una soluzione in voga soprattutto per le cerimonie serali.

Chi ama invece la semplicità troverà un'ampia scelta di creazioni lineari, dalle linee e i volumi contenuti.

Abiti semplicissimi, dal taglio perfetto, arricchiti da grandi fiocchi e preziosi bottoncini e realizzati in tessuti di rara raffina-

tezza. Accanto agli abiti tradizionali, la moda quest'anno suggerisce il ritorno dei pantaloni, ampi, infine, a completare l'abito «importante», i guanti, bianchi e lunghi fino al gomito.

La scelta finale dipenderà dai gusti e dalla personalità della sposa, ma bisognerà tener conto anche della figura e dei lineamenti. Sarà dunque meglio provare con cura i vari modelli e verificare se donano di più le creazioni romantiche e vaporose in pizzo e tulle, o quelle più lineari, quasi geometriche, in taffetà, raso e cadi.

Un punto da non dimenticare è poi il tipo di cerimonia previsto per il grande giorno: strascichi lunghissimi potrebbero essere d'imbarazzo se il rinfresco è stato organizzato all'aperto in un giardino.

BOMBONIERE

Funzionali e di alta qualità

Romantica o coloratissima, tutta trine e nastri, in porcellana finissima o materiali rustici, la bomboniera è forse il primo pensiero dei futuri sposi. Segno di gratitudine da parte della nuova coppia, la bomboniera ricorderà a parenti e amici la cerimonia nuziale, e se scelta con gusto diventerà un finissimo soprammobile nelle case di tutti gli invitati. Dovrà dunque essere elegante, personale e perché no, utile. Ma come orientarsi fra le infinite proposte del mercato? Come scegliere fra gli infiniti oggetti più o meno preziosi esposti nei negozi specializzati? La tendenza è di una sempre maggiore qualità sia nei materiali sia nelle linee. Ed è una risposta concreta alle esigenze del mercato, che nel 70 per cento dei casi richiede bomboniere belle, funzionali, in materiali preziosi e ben lavorati. Riassumendo, si potrebbe dire che gli sposi vogliono la bomboniera utile, elegante, alla mo-

da e magari griffata. Largo dunque ai materiali di prim'ordine: l'argento, il silver e le altre leghe preziose. Scende invece nella classifica delle preferenze l'ottone, molto richiesto fino a qualche anno fa per piattini e posacenere, mentre recupera notevoli consensi il peltro. Quanto alle linee non c'è che l'imbarazzo della scelta: si va dai piccoli oggetti in argento da collezionista (auto d'epoca, cornicette floreali e scatolette) ai più tradizionali piattini, portaritratti e scatolette. E più sono piccoli meglio è: la moda richiede la bomboniera «minima», quella che può portare al massimo un confetto, ma di rara preziosità. Ma accanto ai metalli, una fra le scelte più classiche è la bomboniera in finissima porcellana, decorata quasi sempre con motivi floreali in tinte pastello delicatissime. Sempre attuali poi, materiali come la ceramica (purché la-

vorata artisticamente) e il vetro, per bomboniere ornamentali o di immediata attualità, come zuccheriere o portapenne. Fra le proposte più originali vanno quindi segnalati gli oggetti in pietra ollare e pietre dure, come il quarzo rosa e la tormalina. Vastissima anche la scelta dei colori: la tradizione più ferrea imporrebbe il classicissimo bianco, ma perché non optare piuttosto per un delicato color pastello, un grigio o addirittura un bel nero smaltato? Ma è nella scelta delle bomboniere in tessuto che il gusto per il colore potrà veramente sfrenarsi. Sacchetti, pochette, minuscole tasche e piccoli bouquet sono disponibili in tutte le tinte dell'arcobaleno, curati e rifiniti nei minimi particolari come la bomboniera più costosa. Larga anche la scelta dei tessuti: pizzi, rasi, sete, trine finissime o cotone. Il tutto da completare con nastri di

seta in tinta e i tradizionali mazzolini di fiori ton sur ton. Fra le novità meno «preziose» vanno segnalati i piccoli bouquet di fiori essiccati e le scatoline-bomboniera in cartoncino, disponibili in tutte le forme, le misure e le dimensioni. Certo meno impegnativa la scelta del dolcissimo contenuto. Il mercato propone confetti a forma di cuore, di fiore o addirittura di anello nuziale, abbinando alle nuove «linee» colori inediti: rosso, verde, giallo, blu o azzurro. Ma il più apprezzato e richiesto rimane sempre il confetto tradizionale, di colore bianco, con all'interno la mandorla mondata e passata in un bagno di zucchero. Ripieno di mandorla, cioccolata o nocciola, il confetto deve comunque essere di elevata qualità dolciaria, per prendere gli invitati per la gola, e farsi «dolcemente» ricordare.



monti
liste matrimoniali

monti
biancheria per la casa

monti
costumi e biancheria intima

monti
tendaggi corredi casa

TS - VIA S. SPIRIDIONE 5 - VIA S. NICOLÒ 21

CORREDI Scegliere insieme fra tradizione e tenerezza

Sembrava una tradizione superata, un'usanza legata ai tempi lontani o tutt'al più ai nostri nonni e bisnonni, ma da alcuni anni è tornata allo scoperto l'abitudine di accompagnare la sposa alle nozze con una dote. Ma alle soglie del Duemila quest'antichissima tradizione ha mutato forme e significati. Un tempo la dote era un elemento fondamentale perché due famiglie concludessero il patto del matrimonio. Basti pensare alle immense ricchezze che le regine e le nobildonne della storia hanno portato ai mariti al momento delle nozze e viceversa alle travagliate vicende di tutte le povere fanciulle senza dote delle fiabe, o ancora a tutti gli ostacoli che ancora in pieno Ottocento si frapponivano all'amore tra nobili e ragazze di bassa condizione sociale. Ma ancora di recente, in paesi più legati alla tradizione, la preparazione di un matrimonio per la figlia da sposare era un peso insostenibile per le famiglie. Sacrifici finanziari a parte, è stato soprattutto l'imporre di una mentalità diversa a «mettere in soffitta» per un po' quest'antica tradizione, segno di sottomissione all'uomo, «premio» per il marito. Ed è come gesto d'affetto e tenerezza della madre verso la figlia, che il corredo torna oggi alla ribalta. Uno spontaneo gesto d'augurio alla nuova coppia, insomma, non più un obbligo imposto dalla tradizione. E se un tempo era esclusivamente la madre a scegliere i vari capi

che lo avrebbero composto, seguendo delle regole minuziose che imponevano di solito il numero di 12 per ogni elemento, oggi sono madre e figlia insieme a decidere quali saranno le lenzuola, le tovaglie e gli asciugamani che arredano la futura casa. Non solo, ma fino a 50 anni fa la scelta degli elementi si orientava quasi obbligatoriamente verso tessuti e lavorazioni di rara preziosità, di solito lino, o fandra ricamati a mano o intarsiati di raffinati pizzi: capi senz'altro bellissimi, ma molto delicati e bisognosi di accurate «manutenzioni». I ritmi della vita moderna hanno invece dirottato la scelta della futura sposa e della madre verso capi più pratici, da lavare in lavatrice e stirare con facilità. Funzionalità e lunga durata: sono questi i requisiti essenziali del corredo moderno, che non ammuflirà in qualche armadio, ma è destinato a essere sfruttato al massimo dalla nuova coppia. La tecnologia riesce ormai a rendere resistente anche la più delicata delle fibre, e al giorno d'oggi praticità ed estetica si sposano alla perfezione. Belli, colorati, fantasiosi nei decori e nei materiali, piumini, tovaglie, lenzuola e asciugamani sono diventati dei veri e propri complementi d'arredo. E ci si può anche togliere lo sfizio di comperarsi il candido lenzuolo della nonna tutto pizzi e ricami, tanto lo si potrà lavare in lavatrice.

MOBILI Un «nido» da arredare con amore e oculatezza

Sposarsi è anche «mettere su casa». Ma una volta superate le difficoltà di trovare il futuro nido, la nuova coppia avrà un problema spesso di non facile soluzione: l'arredamento. Quella dei mobili è una scelta che va fatta con la massima attenzione e oculatezza possibili: la scelta è vastissima e il mare dei prezzi e della qualità è immenso. Mai come oggi, dopo il «boom» delle proposte televisive, si parla di mobili, mai come oggi gli acquirenti hanno occasione di scelta. Difficile non restare disorientati, bisogna dunque tener sempre presenti alcune semplici regole fondamentali: il rapporto qualità-prezzo (che la prima non sia scarsa e che il secondo non sia esagerato); la funzionalità d'uso (guai farsi affascinare dalle bizze); la prospettiva familiare (pensare anche all'eventuale nascita di figli). Un altro consiglio, facile ma efficace, è quello di vedere e toccare con mano. Meglio non fidarsi dell'impressione data dalle pubblicità televisive o dai cataloghi fotografici, non tanto perché non sia veritiera ma perché talvolta non riesce a dare la dimensione e la sensazione reale del

mobile rappresentato. Attenzione poi ai materiali: il legno è sempre più costoso, ma esistono ormai in commercio degli ottimi materiali a minor prezzo, l'importante è rendersi conto della loro qualità e del fatto che di legno puro non si tratta. Chiarito questo ci si può anche accontentare di una delle varie soluzioni che la produzione mobiliaria offre in alternativa al costoso legno massiccio. Altro aspetto da tener presente è la durata. Se optate per mobili moderni, non classici, attenzione che siano di gusto e di linea durevole: potreste stancarvi presto di linee troppo sofisticate o esasperatamente «hi-tech» o del colore all'ultimo grido. Per il classico invece non c'è problema. Va comunque tenuto conto del fatto che oggi i disegnatori di mobili sono riusciti a combinare in maniera perfetta la modernità con eleganza e la sobrietà delle linee. I prezzi sono ovviamente adeguati al livello dei prodotti, ma non è difficile, girando e confrontando con pazienza ed attenzione modelli e costi, trovare il modo di risparmiare qualco-

sa. Un'occasione è ad esempio quella dei cambi stagionali della gamma dei prodotti. I mobilifici compiono periodicamente una revisione dei propri cataloghi, e il prodotto meno attuale, nel caso della moda, può essere offerto a prezzi speciali. Un altro «trucco» è quello di stare attenti quando i mobilifici rinnovano i locali: è un'altra occasione di trovare offerte particolarmente vantaggiose, pur trattandosi di prodotti di qualità. Attenendosi a queste poche fondamentali regole (dette dall'esperienza di... altri errori precedenti) si può senz'altro rimediare a un buon arredamento a prezzi ragionevoli. Ovviamente chi più ne sa più ne mette. Ma rimane il discorso di fondo: quello della qualità, della convenienza ma non «a tutti i costi» e della durata. E' sempre necessario tener presente che difficilmente nel prossimo futuro si rinnoverà completamente l'arredamento. Meglio allora riflettere bene, visitare più d'un mobilificio, farsi consigliare dagli esperti. Una casa bene arredata è un aiuto al matrimonio felice.

Confeziona su misura abiti per spose, cerimonie, feste, offrendo scelta di tessuti e colori.

axis
PROGETTO MODA

Via della Zonta, 7/A - Tel. 364166

Riceverai la CARTA PRO ARABERASA

da **Sposi Felici** **Maffioli**

con favolosi SCONTI e parteciperai all'estrazione di una FIAT UNO

TRIESTE - VIA MANZONI, 18 - TEL. 728096

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE TUTTO PER LA SPOSA

vanita

CORSO ITALIA 37 TRIESTE ☎ 62340

LINEA

PROMOZIONI PRIMAVERA

SCONTO del 20% SU TUTTO

Per due settimane di felici acquisti...

- Abiti per cerimonia a prezzi eccezionali.
- Eleganza e tempo libero a portata di tasca!

LINEA abbigliamento

Via Carducci 12 - TRIESTE

Dalla Lista di Nozze alla Luna di Miele passando per il CLUB DEGLI SPOSI

Richard Ginori 1735

Vi invita a compilare la Lista di Nozze da

GIOVANNI CESCO

per usufruire di un prezzo speciale per il VIAGGIO DI NOZZE

GIOVANNI CESCO

VIA MAZZINI 17 TRIESTE TELEFONO 61838

LISTE MATRIMONIALI e in omaggio le fedruzze personalizzate

Picapan
PORCELLANE E CRISTALLI DI CLASSE

A TRIESTE PIAZZA OSPEDALE 3

Design al

50%

Ultimi 3 giorni!

La Gabbia di viale XX Settembre 36 propone il miglior design delle più prestigiose aziende con sconti fino al 50%. Dimezza i prezzi, non la qualità!

La Gabbia

Viale XX Settembre 36 Trieste

- Oggettistica
- Mobili
- Lampade
- Tappeti

UNA «GRANA»

«Troppe le 'furbizie' delle venditrici di frutta e verdura»

Care Segnalazioni,

vorrei far conoscere il comportamento poco serio di alcune venditrici di frutta e verdura. Come il muratore che abbellisce un muro poco robusto, queste mettono sotto gli occhi dei clienti i kiwi o le mele più grossi e belli, e dietro i «pezzi» più piccoli e anche marci. Poi voltano la schiena mentre pesano la merce acquistata. Se, per esempio, le mele sono a mille e 500 lire al chilo, ti dicono: «E' abbondante, gliene metto per duemila lire». Poi uno a casa controlla il peso e si accorge che è minore di quello dichiarato. Così succede anche per il radicchio: sulle foglie vecchie magari di due giorni ne spargono alcune di fresche, e per il peso è sempre la stessa solfa. Ma chi dovrebbe vigilare si limita a moltiplicare chi getta pane ai colombi.

Riccardo Paoletti



«Sistiana: un balzello senza perché»

Domenica 19 maggio sono andata alla Baia di Sistiana. Arrivo all'entrata dove si raggiunge il mare e mi trovo davanti due ragazzi che mi chiedono 4.000 lire e vi posso assicurare che non ho capito perché: non ci sono gabinetti, non c'è un rubinetto d'acqua, l'erba è alta, la spiaggia fa schifo. Mi domando chi è che gestisce e a chi e a cosa servono questi soldi visto che da parecchi anni la situazione è indecente. Mi domando, l'Usl dove sta di casa alla Baia?

Anna Busan

Quelle cronache consiliari

Devo purtroppo rammaricarmi per l'informazione scrupolosamente incompleta data dai due articoli relativi al dibattito consiliare svoltosi ad Aurisina sulla zona artigianale.

Non un cenno viene fatto a quanto detto nella discussione dall'ampio e argomentato intervento del consigliere Sirca, a nome del gruppo comunista-Pds, contro la delibera della giunta sulla vendita del terreno comunale al Consorzio di artigiani. Eppure l'intervento di Sirca, naturalmente non condiviso dalla maggioranza, era stato seguito con interesse e aveva ricevuto l'apprezzamento, per la sua serietà, dello stesso capogruppo della Dc.

Per l'articolista de «Il Piccolo», invece, la sola opposizione sembra esser stata quella del rappresentante dei Verdi, mentre delle motivazioni portate dal gruppo comunista-Pds — diverse da quelle del consigliere verde — non esiste traccia. In compenso, nel resoconto del 17 maggio, il giornale si preoccupa di riportare un com-

mento del presidente del Consorzio, tutto incentrato su un attacco a Sirca e al suo gruppo, senza che i lettori abbiano avuto modo di conoscere le posizioni espresse dai rappresentanti del gruppo comunista-Pds.

Come completezza di informazione non c'è male!

Giorgio Depangher

Risponde Andrea Bulgarelli. A tutti i problemi evidenziati dal gruppo comunista-Pds, e in particolare a quelli citati dal consigliere Sirca, l'assessore competente (Lorenzo Corigliano) ha fornito esaurienti spiegazioni in sede consiliare. Nel mio primo pezzo ho cercato di elencare le principali osservazioni dell'opposizione sul progetto. Trattandosi di un articolo e non di un verbale, ho ritenuto di evidenziare ciò che ritenevo potesse maggiormente interessare ai lettori. Preciso poi che il mio secondo articolo non era centrato sul Consiglio bensì sugli strascichi dell'assemblea stessa. E, in un regime democratico, è giusto far parlare innanzitutto chi (nella fattispecie gli artigiani) sia più direttamente interessato alla vicenda.

GUERRA / A PROPOSITO DELLE RICERCHE JUGOSLAVE

«Si aprano gli archivi stranieri, non le foibe»

«Se nel '47 le identificazioni furono difficili, oggi risulterebbero impossibili, con il rischio di negare la tragedia»

La scrivente Federazione, che raccoglie e rappresenta 28 associazioni d'arma, ha promosso nel 1985 la costituzione d'un Comitato per le onoranze ai Caduti delle foibe, unitamente alla Lega nazionale, all'Unuci e all'Associazione combattenti e reduci; onoranze da rendere il 12 giugno, anniversario del giorno in cui le truppe di Tito se ne andarono da questa terra, lasciandosi alle spalle dolore e sangue. Dal «Piccolo» del 28 aprile apprendiamo che il Comune di Trieste ha convenuto alcuni enti del detto Comitato per comunicare la propria decisione d'assumersi direttamente l'organizzazione della cerimonia e la scrivente Federazione plaude senza riserve all'iniziativa del Comune.

Non nascondiamo il rammarico, per la verità, che il sindaco, oltre alla benemerita Lega Nazionale, non abbia convenuto anche noi, non proprio ultimi nell'istituire, all'origine, quella celebrazione tanto sentita dalla nostra popolazione.

Sempre il «Piccolo» del 28 aprile unisce, a questa notizia, quella che il sindaco Richetti vede «con fiducia i nuovi studi che stanno prendendo piede al di là del confine», con riferimento alla decisione dell'Assemblea comunale di Capodistria di attivare una commissione «per l'identificazione e la tumulazione dei resti umani», con l'intervento di «esperti di medicina legale che tenteranno l'identificazione dei resti umani».

A pochi triestini è sfuggita l'informazione (puntualmente resa dal Piccolo del

25.4.1991) di una relazione che il professor Renato Nicolini ha tenuto presso un servizio club della città dalla quale si apprende che i sondaggi, da lui seguiti per incarico dell'autorità giudiziaria nel 1947 (cioè due anni dopo il fatto), gli hanno dimostrato l'impossibilità di dare una identità ai frammenti umani rinvenuti; tanto che l'identificazione è stata possibile nell'infima percentuale del 10% dei corpi allorà rinvenuti. Oltre a questa fondamentale testimonianza vi è quella dell'allora colonnello della polizia civile del Gma (e medico) dottor Giorgio Galazzi, che dopo aver diretto l'improbabile fatica delle riesumazioni, ha concluso un suo studio affermando «ad onore della nostra polizia scientifica, posso testimoniare che nulla è rimasto intatto, ri-

correndo anche ai tentativi più laboriosi e costosi per conseguire lo scopo» della riesumazione e della identificazione delle salme. Da tutto ciò si trae la conclusione che è assolutamente impossibile oggi, dopo 47 anni, dare identità a resti umani che non possono essere che ancora più irrinconoscibili di quanto non fossero nel 1947. Concludendo, la storia degli infoibamenti può e deve ormai scriversi in base a quanto si può reperire negli archivi, che peraltro dovranno essere aperti da chi cerca la verità. Né ci nascondiamo la probabilità che parte della documentazione sarà stata distrutta (particolarmente da parte jugoslava).

Per cui facciamo nostre, sulle foibe, le asennate conclusioni di due autorevoli firme: Diego De Castro nel «Piccolo» del 9.12.90 concludeva «è praticamente certo che non sapremo mai quanti furono le vittime». Livio Grassi nel «Piccolo» 25.1.89 suggeriva «lasciamo in pace quei miseri resti. Che continuino a riposare nella loro triste tomba».

Non vorremmo infatti (resi esperti da passate esperienze) che l'attuale inaspettato tentativo di perfringere le foibe (per una operazione sicuramente infruttuosa) conducesse qualche «storico», di qua o di là del confine, a lanciare la tesi che, non essendo stata riesumata alcuna salma (dopo cinquant'anni) gli infoibamenti furono una invenzione degli italiani e dei triestini.

Eugenio Mattarelli
Presidente
Federazione grigoverdeNUOVE TASSE / NON TUTTO E' LUSSO
'Incoerente colpire i veicoli fuoristrada'

A proposito dell'ultima stangata.

E ci risiamo, l'ennesima stangata all'italiana si è abbattuta sul cittadino medio penalizzando alcune categorie di utenza. In particolare mi rivolgo a quella dei fuoristrada, essendo un appassionato di questa attività, già molto penalizzata in Italia, e di raid africani. Possiedo un fuoristrada diesel che viene adoperato sia per il lavoro settimanale (sono impiegato come tecnico presso uno studio geologico) sia per il tempo libero. Essendo sposato e con una figlia, quando acquisto il veicolo lo immatricolo come autovettura (esistono delle limitazioni d'uso per i fuoristrada immatricolati autocarro o promiscuo ma con sopratassa diesel ridotta o esente); pagai regolarmente l'iva sul prezzo del nuovo, ora pago regolarmente la tassa annuale di circolazione, la sopratassa diesel e l'assicurazione. Ora si dovrà pagare questa ulteriore tassa! A questo punto mi sembra di essere diventato una sorta di benefattore dello Stato italiano, se si può ormai parlare di Stato. Sui giornali si legge di «status symbol» o di «bene superfluo»; ma io come altri adopero il fuoristrada per lavoro (è l'unico mezzo che possiedo): allora come si possono fare le considerazioni precedentemente citate? Qualcuno poi mi deve pure spiegare quale differenza passa ad esempio se

si spendono L. 25.000.000 per acquistare un fuoristrada (rimontamento mezzo più lento, più spartano, con dimensioni e consumi quasi del tutto similari a quelli di una vettura di pari cilindrata) o L. 25.000.000 per una autovettura di classe medio-alta senza che quest'ultima non venga calcolata «genere di lusso» come sono stati calcolati i fuoristrada? Se i «nostri politici» credono di risanare in questa maniera le finanze dello Stato senza nemmeno curarsi dell'evasione fiscale, anzi proponendo condoni, o gli sperperi che quotidianamente vengono praticati al Sud, ben possiamo attenderci un triste futuro per le nostre finanze ed anche per il Paese stesso.

Fulvio Forti

«Settore nautico troppo tartassato»

I recenti provvedimenti in materia fiscale penalizzano oltre ogni limite il settore nautico e i deportisti in genere, portando la tassa di stazionamento a cui sono soggette le imbarcazioni immatricolate, da L. 250 per cm di lunghezza ad un valore variabile, da L. 1.500 a L. 8.000 per cm di lunghezza. Nel mio caso, essendo proprietario di una imbarcazione a vela, con motore ausiliario, della lunghezza di m 10 (anno di costruzione 1979) e benefi-

ciando già della riduzione del 50%, la tassa di stazionamento passerà da L. 126.300 (importo stabilito dalla legge 5.5.89) a L. 2.020.000 con un aumento enorme. A fronte di tale aumento io e la maggioranza degli utenti, la cui unica colpa è di amare il mare e di voler trascorrere le domeniche e le ferie in barca con la propria famiglia, saremo costretti a rinunciare alla barca ed a tale impiego del tempo libero, che molte volte consiste nello stare all'ormeggio e fare con le proprie mani i lavori di manutenzione. Certo è che dopo tale provvedimento sarà impossibile liberarsene, perché gli unici potenziali acquirenti si troverebbero nelle mie stesse condizioni. Rimanerebbe sempre l'alternativa di doverle affondare, in una zona di mare dove non possa creare intralci alla navigazione e sempre che non vi sia il rischio di incorrere in qualche altra gabbella. Augurandomi di non dover mai essere costretto a metterla in pratica, confido che quanto stabilito con D. L. 115.91 possa essere rivisto e opportunamente corretto, tenuto conto che non sono le imbarcazioni del valore di alcune decine di milioni di lire di lusso, da colpire per risanare il deficit dello Stato.

Claudio Lussi

La fine della «Vulcania»

Mi riferisco all'articolo del 27 aprile «Trieste - In centinaia salutano la partenza della m/n Saturnia». Per la sorte concernente la Saturnia durante l'ultimo conflitto, l'articolo rispecchia l'esattezza. Per quanto riguarda la Vulcania, dove ero imbarcato come assistente commissario, la sua cattura non fu a Venezia bensì a Brioni, dove ci fu ordinato di andare per imbarcare gli ufficiali con le loro famiglie e gli allievi dell'Accademia navale. Purtroppo l'esito dell'operazione fu che quanti erano a bordo dovettero scendere a terra, in quanto i tedeschi avevano circondato tutta la zona. Eravamo in rada, il no-

stro comandante disse ordine di incagliare la nave e mettere in avaria, per quanto possibile, le macchine. Il giorno dopo i tedeschi saliti a bordo si impossessarono della Vulcania, imbarcarono i prigionieri italiani, attesero l'alta marea e con vari rimorchiatori ci portarono fuori dalla secca. Con una buona scorta ci portarono a Venezia. I nostri soldati furono rinchiusi in vagoni bestiame e partirono per...? Questa, per sommi capi, è stata la sorte della Vulcania. Rimanemmo a Venezia sino all'arrivo delle truppe alleate. Gli americani ci requisirono per il trasporto delle loro truppe da Le Havre a New York. Chiedo scusa per la sciocchezza nel dilungarmi in un passato ormai remoto.

Umberto Bignami

incontri
incontri
incontri
a cura SPE

COMPRASI
ORO
GIOIELLERIA
MARCUZZI
TRIESTE
V.L.E. XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

BUONO & SANO
CONSIGLIO FRIULANO AGRICOLTORI BIOLOGICI
Centro Vendita specializzato
in prodotti ortofrutticoli
freschi e conservati, ottenuti
esclusivamente con metodi biologici.
Con la qualità e la genuinità garantite
dal Consorzio Friulano Agricoltori Biologici.
A Trieste, in via Settefontane 32/1

Bottega delle erbe
• Cosmeti naturali
• Integratori tisane naturali
• Analisi gratuita del capello
con trattamento naturale
TRIESTE - Via Ugo Foscolo 15 - Telefono 761195

Elargizioni
In memoria di Nora Mayer dal-
la nipote Livia (New York) 50.000
pro Sogit.
In memoria di Giuseppina Padovan
da Carlo Padovan 20.000
pro Sweetheart.
In memoria di Vanda Pozzocco
in Balos da Marco Facchin e fami-
glia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Vito Romita dal
condomini dello stabile di via Re-
volutella 10.000 pro Anfias.
In memoria di Stelio Romano
da Bruno e Irene 50.000 pro Lega
tumori Manni.
In memoria di Ruggero Rutigliano
da Silvano Svara 25.000 pro
Centro tumori Lovenati.
In memoria dell'avv. Ezio Testa
da Aurora e Silvia Camber 50.000
pro Astud.
In memoria di Giuseppe Trevisan
dalle famiglie Carboni, Casson,
Dapas, Giraldi, Bocco, Rosa,
Tommasini e Vigoriti 30.000 pro
Chiesa Madonna del Mare.
In memoria di Daria Vascotto
dal cugino Fredi e Nadia Zelenkin
100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Anna Zelenkin in
Ierretich da Albina, Marina, Mi-
randina, Serafino, Luciano persona-
le non docente della scuola Benco
Pitteri 50.000 pro Comunità San
Martino al Campo.
In memoria di Antonietta Zotti
ved. Zuliani dall'amica Luciana
Prezzi 20.000 pro Centro tumori
Lovenati.
Da N. N. 20.000 pro Caritas.
In memoria di Marco Cadellari da
Mario Germani 25.000 pro Agmen.
In memoria di Giuseppina Capodi-
ferro ved. Novotny dai colleghi del
figlio Sergio 150.000 pro Aire.
In memoria di Cesira da Rodolfo
e Nicolina Ughi 20.000 pro Enpa.
In memoria di Anna Claister
ved. Maraspin in Gerchi da Claudio,
Giorgio, Pino, Rino e Stelio
50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Carmela Coren
dal nipoti Lea e Pina 50.000 pro
Centro tumori Lovenati.
In memoria di Antonia Cugli-
nich dalla cognata Antonia e nipoti
Giovanna e Maria 100.000 pro
Opera prov. S. Antonio Sarmela
(Padova).
In memoria di Antonio Debernardi
dal colleghi e colleghi della
figlia Ondina 480.000 pro Ave.
In memoria di Sergio Delise da
Luciana e Renata Sferati 20.000
pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Letizia De Santis
da Teresa, Lina e Annamaria Pre-
sotto 60.000 pro Agmen.
In memoria di Romano Domani-
ni da Gino e Ornella Caputo
50.000 pro Ass. Amici del cuore.

Ugussi: un grande punto vendita assolutamente
dedicato a piastrelle, rivestimenti, sanitari e ac-
cessori di ottime marche. Un grande punto d'incontro
pensato per chi vuole passare dal dire al fare, e
cominciare finalmente ad arredare. Magari approfittando della consulenza e dei sopralluoghi Ugussi,

che sono inclusi nel prezzo! E oggi c'è una grande
opportunità in più: Ugussi Discount, il nuovo reparto
"tutto scampoli", il chi-cerca-trova dove i pezzi
più interessanti hanno prezzi superconvenienti.

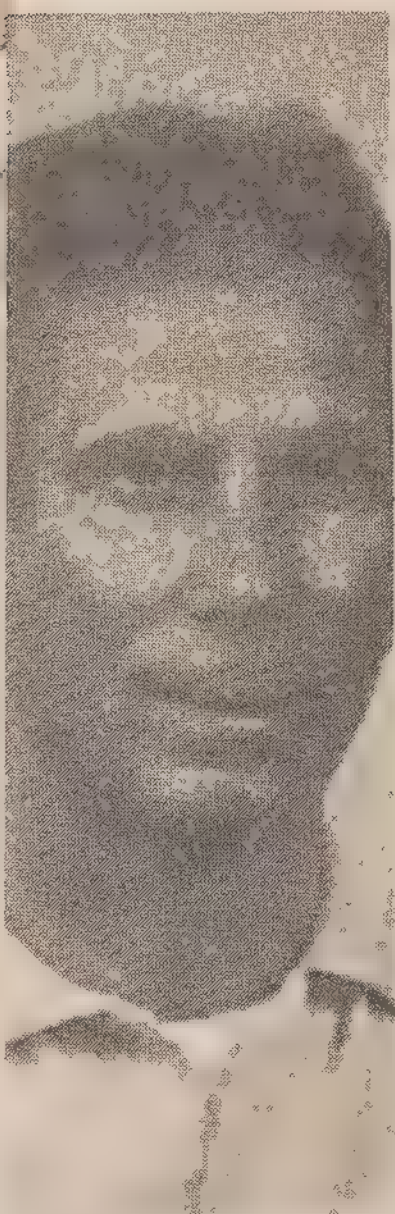
A me il bagno l'ha fatto Ugussi!
A Trieste, in via Fianona, a Valmaura. Ampio parcheggio!

UGUSSI

MUGGIA

Il gpl della discordia

L'assessore Derossi attacca Bordon e minaccia la crisi politica



talo Derossi

Si fa sempre più incandescente il dibattito sulla questione Gpl. A Muggia, durissime sono le accuse dell'assessore ai lavori pubblici Italo Derossi, «transfuga» democristiano, alla vigilia dell'assemblea pubblica organizzata per domani (ore 18) al «Verdi» dal comitato di garanzia della città. Accuse al Comitato stesso e a Bordon. E, fra le righe, ma non troppo, serie minacce sulla stabilità della coalizione di governo locale.

«Il nodo Monteshell — afferma Derossi — è sempre stato cruciale per l'amministrazione muggesana, non solo per quella attuale. Oggi, all'interno della maggioranza, non è giusto pensare che tutte le posizioni siano contrarie all'eventualità dell'insediamento nell'ex Aquila. Per quanto mi riguarda — prosegue — e non credo di essere l'unico nella maggioranza, ritengo che il progetto debba proseguire il suo iter. La Seastock? E' stata inserita appositamente per creare un alter ego della Monteshell, quando si sa benissimo che due impianti non possono

«La maggioranza - afferma - non è compatta ed esiste una parte favorevole al progetto Monteshell. Nessuno pensa ai cassintegrati»

coesistere in quell'area». Caustico, poi, il giudizio dell'assessore sul Comitato di garanzia della città. «Nessuno di questo comitato — rileva — ha posto seriamente l'accento sul problema occupazionale: come mai non si pensa che i cassintegrati non vengono retribuiti da cinque mesi? E' facile fare battaglie di questo genere sulla pelle dei lavoratori che non conoscono il proprio futuro. La realtà è che ci sono altri interessi. Non vorrei che si tornasse ai colpi sensazionalisti, tipo "Marina Muja" o al centro polivalente di Aquilina (il palazzetto dello sport), costato ben otto miliardi e ancora incompleto». Accuse precise e mirate che potreb-

bero scatenare un putiferio politico a Muggia dove la questione Gpl, ufficialmente, a parte un ordine del giorno adottato dalla maggioranza del consiglio comunale per il preventivo rilascio da parte del comune di qualsiasi autorizzazione edilizia non è sinora entrata ancora nel vivo del dibattito.

Nel frattempo, ancora messaggi affatto concilianti dell'assessore: «Bordon — dice — è tanto sicuro che a Muggia non ci sia posto per una maggioranza diversa. Si sbaglia, perché i numeri dicono che vi sono altre possibilità, anche se l'attuale coalizione da garanzie di governabilità». Una nuova crisi politica comunale imminente? «No — risponde — però la

questione è una mina vagante, lo sanno benissimo tutti. Noi, comunque, e parlo anche a nome dell'assessore Altin, restiamo sulla linea precedente del partito. Non vogliamo essere accomunati a qualcosa che non condividiamo. Sull'intera questione, che ho seguito da vicino essendo fra l'altro un ex dipendente della raffineria, si sono espressi parlamentari, medici, astronomi, non sempre con una reale cognizione di causa». E rieccoci al comitato. «Non vorrei — va ancora più a fondo Derossi — che dei personaggi costruiscano sulla vicenda la propria campagna elettorale, col rischio di lasciare per strada i cassintegrati qualora la Monteshell decidesse di abbandonare».

Franco Altin, l'altro dc sospeso dal partito è più morbido. «Con la Monteshell si prospetta un grosso indotto — rileva —. Come amministratore vorrei che anche la Monteshell esca allo scoperto e presenti finalmente un progetto esecutivo».

Luca Loredan

A SISTIANA, MUGGIA E MARINA JULIA

Ci penseranno i volontari a 'sistemare' la spiaggia

La bellezza delle nostre spiagge va conservata e partendo da questa considerazione l'operazione «spiagge pulite» è diventata uno degli appuntamenti tradizionali più seguiti della Lega per l'ambiente. Questa mattina a Sistiana sarà presentata l'edizione 1991 dell'iniziativa che riguarda la nostra zona e che vedrà riuniti domenica prossima un gran numero di volontari per «setacciare» le spiagge di Sistiana, Muggia e Marina Julia ripulendole dai rifiuti dell'inverno e dall'inciviltà di falsi turisti e saccheggiatori dell'ambiente.

Muniti di guanti di gomma e molti sacchi della spazzatura, giovani e meno giovani renderanno «agibili» le spiagge, dopo che nelle scorse settimane una analoga operazione (con altre partecipazioni e adesioni) ha reso l'impido anche il Carso. Per la pulizia di Sistiana l'appuntamento fissato dal circolo «Verdeazzurro» di Trieste è per le 9 di domenica a Castelreggio. Da punta Olmi di Muggia, invece, partita alle 10 la squadra di volontari verso Punta Sottile (all'iniziativa muggesana promossa dal circolo «Arcobaleno» hanno aderito il Cai, il Wwf e la società pesca sportiva Rio Osso). Infine a Marina Julia è fissato, per le 9 del mattino, il ritrovo per quanto fossero disponibili a «rassettare» la stessa Marina Julia e il Lido di Staranzano. La manifestazione montalconese ha trovato la collaborazione delle amministrazioni comunali di Montalcone e Staranzano e il patrocinio della Cassa rurale e artigiana di Staranzano.

A livello nazionale saranno ben 70 le spiagge interessate all'operazione di maquilage che la Lega ambiente ha organizzato in collaborazione con l'Assoveit e il mensile «Nuova ecologia». Per una domenica, è la proposta, tutti al mare, ma questa volta per renderlo più a dimensione umana nel rispetto della natura. Considerato il successo ottenuto nelle precedenti edizioni, gli organizzatori contano di riunire alcune centinaia di persone e si augurano di vedere, magari anche in retroguardia, qualche amministratore pubblico. Nel presentare l'iniziativa, sarà messo in evidenza che l'appuntamento tradizionale per le grandi pulizie nasconde il fatto che manca ancora una cultura per la pulizia continua e personale delle spiagge.

Ai volontari che parteciperanno all'iniziativa, sarà regalata una simpatica maglietta.



La spiaggia pulita piace a tutti, ma non sono molti coloro che evitano di sporcarla. Nella foto un momento di una passata edizione dell'operazione di pulizia di una spiaggia locale.

LE PREOCCUPAZIONI DELLA COMUNITA' SLOVENA SULLA LEGGE

Parco del Carso, l'Us da Biasutti

In tema di urbanistica proposto il coinvolgimento della Comunità montana

I temi legati alla futura legge regionale su Parco del Carso sono stati oggetto di un incontro tra il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti e una delegazione della sezione giovanile dell'Unione slovena, composta dal presidente regionale David Slobec, dal segretario Damjan Terpin e da Maja Laporkin. Hanno partecipato anche il partito Ivo Jevnikar e il capogruppo in consiglio regionale Bojan Brezigar.

E' stato presentato a Biasutti il documento conclusivo delle nove assemblee organizzate, nei comuni interessati al futuro Parco del Carso, dalla sezione giovanile della Unione slovena. Terpin ha ribadito che l'approvazione di una legge sul parco è importante, purché si tenga conto delle peculiarità di questa

«Indispensabile una normativa di salvaguardia ambientale»

area che si presenta, diversamente da altre interessate da analoghe iniziative, densamente popolata e caratterizzata dalla presenza della comunità di lingua slovena. Ha pure denunciato il rischio che comporterebbe una normativa che toglia ai comuni autorità in materia urbanistica. Per questo motivo è stata espressa viva preoccupazione qualora il testo di legge in discussione, già affidato all'esame della competente

commissione consiliare, venisse approvato nell'attuale formulazione.

Il presidente Biasutti ha detto che una normativa di salvaguardia ambientale del Carso è indispensabile, ma non si intende «mummificare» una zona essendo invece corretto contemplare con equilibrio le esigenze degli insediamenti umani con quelle ambientali.

Definite utili e condivisibili le indicazioni emerse, Biasutti ha sostenuto che, in campo di competenze urbanistiche, il punto di mediazione tra le diverse proposte sarebbe il coinvolgimento della comunità montana del Carso. Ha quindi ribadito la priorità che l'amministrazione assegna ai parchi del Carso e dello Stella nel programma di attuazione dei parchi regionali.



Un caratteristico scorcio di un angolo del Carso.

BASOVIZZA Pentecoste di «unità»

Il tradizionale appuntamento dei giovani della diocesi per la veglia di Pentecoste si è svolto quest'anno presso la chiesa parrocchiale di Basovizza, organizzato dal Centro diocesano di pastorale giovanile, proponendosi quale momento di unità fra italiani e sloveni.

Numerosi sono stati i giovani che si sono ritrovati nella piazzola all'ingresso del paese di Basovizza per poi formare un corteo-fiaccolata che si è incamminato verso la chiesa parrocchiale recitando il Rosario in italiano e in sloveno.

La veglia di preghiera, presieduta dal Vescovo, ha proposto una riflessione sull'importanza della comunione e della testimonianza di unità che la Chiesa è chiamata a dare.

DUINO Assemblea dei Verdi

I Verdi di Clomba di Duino-Aurisina, aderenti alla federazione regionale dei Verdi, hanno convocato per domani alle 19.30 alla trattoria «La betola» di San Pelagio l'assemblea ordinaria dei propri iscritti per trattare un lungo ordine del giorno. Tra i punti di maggior rilevanza la modifica dello statuto dei Verdi di Duino-Aurisina la relazione del tesoriere sul bilancio consuntivo 1990 e quello preventivo per l'anno in corso, l'approvazione dell'operato del rappresentante eletto in Consiglio comunale e l'indicazione della linea politica da seguire in futuro, l'individuazione di un recapito fisso in paese, l'organizzazione del gruppo Verde e l'avvio della campagna di adesioni, la determinazione di un progetto editoriale.

FIUME Reperti d'epoca

Un grosso masso di pietra lavorata risalente certamente all'epoca della antica Fiume, è venuto alla luce nel corso di una serie di scavi in piazza della Repubblica. Secondo il parere di Nino Novak, archeologo dell'Istituto regionale per la tutela dei monumenti e conoscitore della storia locale, il masso ritrovato casualmente potrebbe essere stato parte integrante del portico di una casa di epoca romana o un parte del selciato della strada che portava al cimitero (nei pressi dell'attuale piazza Togliatti) partendo dall'esterno delle vecchie mura della città di Fiume.

Il «tassello» di storia fiumana contribuisce a rafforzare l'indiscussa radice storica della città e la matrice romana di un primitivo insediamento.

23
MAGGIO
GIOVEDÌ

acchiappa l'affare

LA 6 GIORNI DELLE OFFERTISSIME DAL 20 AL 25 MAGGIO

Il mattino
ha l'oro in bocca

N. 20
VIDEOREGISTR. 3 TESTINE
PANASONIC J30
L. 849.000

595.000

N. 30
ASPIRAPOLVERE
SIEMENS
VR 63122
L. 128.000

90.000

6 PARURE
BAGNO
Sconto 30%
ad esaurimento

45.000

N. 50
PROFUMO 50 ml.
GIORGIO E.D.T.
VAPORIZZATORE
L. 68.000

80.000

N. 20
OROLOGIO
CASIO ARW 320
ALTI-CHRON
L. 108.000

33.000

N. 30
PIANTANA
ALOGENA
4020
L. 46.000

Il pomeriggio
è da non perdere

N. 10
LAVASTOVIGLIE
BOSH SPS 2102
L. 720.000

500.000

N. 30
MASTERCHIEF
35 MOULINEX
336-F130
L. 92.000

58.000

TUTA
JOGGING
ad esaurimento
L. 20.000

15.000

POLO
PETER
ad esaurimento
L. 7.500

5.000

N. 30
NIKE
MULTITRAINER
L. 79.000

59.000

N. 100
SET ASCIUGAM.
TINTA UNITA
GABEL
L. 42.000

7.000

CENTRI COMMERCIALI EMMEZETA

PALMANOVA (UD) - Uscita Autostrada
Orari: 8.30-12.30 / 15.30-19.30, Domenica e Lunedì chiuso

ORE DELLA CITTA'

Soroptimist
e Rotary Trieste

Questa sera è in programma alle 20.30, all'albergo Excelsior, una riunione Interclub del Soroptimist club e del Rotary Trieste. In chiusura la marchesa Etta Carignani, presidente dell'Aida, delegata per il Friuli-Venezia Giulia e della sezione Ande di Trieste parlerà sul tema: «Una donna che crede nell'associazionismo».

Volume
sull'Istria

Oggi alle 18 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, auspice il «Centro culturale Gian Rinaldo Carli», Mario Dasso e Paolo Sardo Albertini presenteranno il II volume di monsignor Luigi Parentin da Cittanova «Incontri con l'Istria - La sua storia e la sua gente».

Festa
di primavera

Oggi alle 16 l'Associazione culturale di donne «Luna e l'altre» invita tutta la cittadinanza alla festa di primavera Viole e violette. In programma musica barocca e celtica, prodotti di artigianato, torte salate e dolci, nettare d'uva, infusi d'erbe e fiori. Nel giardino dello «Spazio donne» in via San Cillo 16.

Riunione
dell'Alut

Oggi riunione conviviale dell'Associazione tra i laureati di Trieste, al ristorante Suban. Sarà ospite Sergio Trauner, membro del comitato direttivo dell'Iri.

Madrigalista
scomparso

Oggi il coro «madrigalisti di Trieste» ricorda il suo caro collega ed amico Villi Morsut invitando tutti coloro che gli vollero bene alla messa che si terrà alle 19.30 nella chiesa parrocchiale di Barcola.

Università
Terza età

Le lezioni di oggi: sede aula A ore 16-17 prof. B. Cester - Questioni di astronomia; sede aula B ore 17.30-18.30 com.te S. Degli Iwanisovich - Rioni di Cattinara e Chiarbola.

Mountain bike
XXX Ottobre

Il Gruppo mountain bike della XXX Ottobre organizza domenica una escursione nelle valli del Natisone: «Da Rubignacco al Monte Joanaz». Informazioni entro domani nella segreteria dell'associazione, via Battisti 22, (17-20.30), tel. 730000.

Dizione
e retta pronuncia

Il 27/5 inizia il nuovo corso. Durata 6 settimane. Lezioni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 20.10 e dalle 20.30 alle 22.10 (due turni). Informazioni, iscrizioni: Istituto d'arte drammatica, v. Coroneo 3 (IV piano, ascensore). Orario segreteria: 16-20 (tranne il sabato). Tel. 370775.

STATO CIVILE

NATI: Venier Carlo; Cok Aljosa, Cok Jan, Oleni Luca, Di Terlizzi Marco, Levini Teresa, Oueslati Ahmed, Fraga-corno Giada, Todeschini Jessica, Giordano Jessica, Petronio Selvaggio, Covacevich Ivan.
MORTI: Mersan Margherita, di anni 81; Guadagnini Serena, 68; Bradas Antonia, 90; Colombari Nella, 58; Ugolini Fernando, 78; Bologna Valeria, 87; Aloisio Aramis, 60; Bembo Sergio, 74; Bisiani Lucio, 74.

Marinai
d'Italia

Domani, sabato e domenica avrà luogo a Trieste il raduno nazionale di tutti coloro che a suo tempo furono imbarcati sulla R. Torpediniera «Cassiopea». Informazioni e programmi agli interessati verranno dati in sede, v. XXIV Maggio n. 4, giovedì dalle ore 17 alle ore 18.30 anche telefonando al n. 362793 o dopo le ore 20 al n. 54466 di Trieste, tutti i giorni.

Madonna del Mare
festa patronale

Oggi la parrocchia Madonna del Mare (piazza Rosmini - tel. 301411) festeggia la patrona Maria Stella del Mare. Alle 7, 9, 10, 10.30, alle 17 benedizione e affidamento alla Madonna dei bambini, alle 18.30 recita del Rosario, alle 19 solenne concelebrazione eucaristica presieduta da monsignor Mario Cividin. Alle 21 (nel cortile dell'oratorio) fuoco di bivacco e canti scout.

Ricetti
in onda

Oggi per il secondo appuntamento con il sindaco di Trieste Ricetti, questa settimana la rubrica «Il Palazzo di vetro», in onda su Teleantenna alle 19.45, propone un argomento attuale e scottante: quello dell'accoglienza ai cittadini extracomunitari. Siamo preparati a riceverli? Cosa accadrà se, come previsto, ne arriveranno in numero ancora maggiore nei prossimi mesi? Il sindaco risponderà per quanto è di sua competenza.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

La paura del morire è peggio della morte.

Le maree

Oggi: alta alle 7.20 con cm 8 e alle 19.17 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.39 con cm 27 e alle 12.35 con cm 22 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.19 con cm 14 e prima bassa alle 2.16 con cm 38.

Dati
meteo

Temperatura massima: 22,8; minima: 13,3; umidità: 54%; pressione: 1025,8 in diminuzione; cielo: sereno; mare: quasi calmo con temperatura 15,2.

Un caffè
e via...

Vino e caffè: due discorsi che hanno molto in comune e che soddisfano in diversi momenti della giornata i consumatori. Degustiamo l'espresso al Bar Tiffany - via Udine 23 - Trieste.

RISTORANTI E RITROVI

Anni 60 dal vivo domani sera

Al Dancing Paradiso - Trieste, via Flavia, con l'orchestra: René e i Sound.

Ristorante «Loggia 90»

Cucina tipica triestina, specialità alla piastra, specialità pesce di giornata. Via del Pane 2 (dietro Municipio), tel. 365946. Chiuso la domenica.

El Fanal

Venerdi paella valenciana. Milizie 1, 394598.

Scuola
di vela

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di vela organizzata dalla Società triestina della vela, pontile Istria 8, per ragazzi dagli 8 ai 16 anni. Tutti i corsi avranno la durata di due settimane, dal lunedì al venerdì a partire dal 17 giugno, 1 luglio, 15 luglio, 29 luglio e 2 settembre. Per informazioni rivolgersi al 306327 orario ufficio, escluso martedì e domenica.

A Duino la fiaba
della principessa

L'Associazione culturale duinese presenta oggi alle 20, alla Casa rurale di Duino, una serata interamente dedicata alla fiaba «Il tea party della signorina Luna». Il testo è opera della principessa Maria Tourmxtaxis.

Alcolisti
anonimi

Avete problemi con l'alcol? Provate rivolgervi ai Gruppi di Alcolisti anonimi, vi potranno essere di grande aiuto. Via Palestrina 4 tel. 369571. Riunioni: lunedì e mercoledì ore 17.30; venerdì ore 20. Pendice Scoglietto 6 tel. 577388. Martedì ore 19.30; giovedì ore 17.30. Muggia via Battisti 14 lunedì ore 18.

Proiezioni
alla XXX Ottobre

Oggi alle 20 nella sede della XXX Ottobre di via Battisti, 22 Tullio Conti presenterà una serie di diapositive dal titolo: «Vulcani: Equador e Isole Galapagos».

OGGI
Farmacie
aperte

Farmacie aperte da oggi a sabato. Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagnini 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274 998; via di Prosecco, 3 Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Mascagnini 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 Muggia; via di Prosecco 3 Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Seminario
scientifico

Oggi, alle 17, all'università degli studi di Trieste, per la Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali nell'ambito del seminario di scienza ed epistemologia, Giuliano Preparata, ordinario di Fisica nucleare delle alte energie all'università di Milano, terrà nell'aula magna dell'edificio C11 (Dipartimento di scienze chimiche) una conferenza dal titolo: «Alcune riflessioni sulla scienza moderna».

Musica
al Goethe

Oggi alle 20.30 al Goethe Institut di via Coroneo 15 concerto del pianista Edoardo Torbianelli. Musiche di autori triestini.

Preistoria
Ct

Oggi per la società per la preistoria e la protostoria del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con il circolo di dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste, Brigitte Mader terrà una conferenza su «25 anni di scavi archeologici nell'area del fiume Kamp, in Austria» nella sala di via Valdirivo 42, alle 18.30. Ingresso libero.

Musci
orari prolungati

Nell'ambito di una collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e della sua Riviera, per l'incattivazione del turismo nella regione e a Trieste, il Comune ha disposto l'apertura straordinaria del lunedì (orario 9-13) nel periodo da maggio a ottobre 1991 del Civico museo di storia e arte di via della Cattedrale 15 e del Civico museo di storia naturale di piazza Hortis 4.

Appuntamento
Fidapa

Oggi alle 18, nella sala Barancini in via Trento 8, con la partecipazione degli attori Mari Delconte e Luciano Volpi, Eda Vidiz e Ugo Amodeo terranno una conversazione sul tema: «Teatro dialettale e teatro in dialetto».

Rassegna
Endas

Oggi alle 18 alla sala esposizioni dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, avrà luogo l'inaugurazione della mostra nazionale Endas denominata «L'amicizia» organizzata dalla segreteria provinciale Endas. Alla rassegna parteciperanno oltre ai pittori concittadini artisti di diverse regioni italiane. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle 9-14 sino al 1.º giugno.

Famiglia
umaghesa

Domenica, alle 17, gli umaghesi festeggeranno il loro patrono San Pellegrino nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, con una messa celebrata dal sacerdote umaghesi e con il successivo incontro nella sede dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, per una allegria chiacchierata, allietata da un ricco buffet.

Sci d'erba
della gioventù

Domenica alle 10.30 gara di sci d'erba per la fase provinciale dei giochi della gioventù al Centro Tre camini di Cattinara. Sono ammessi i ragazzi delle scuole medie. Contemporaneamente si svolgerà un «Criterium» per le categorie non ammesse, per età, ad effettuare i giochi della gioventù. Informazioni in loco: Centro tre camini domenica dalle 9 in poi.

GIOVEDÌ 23 MAGGIO 1991

Il sole sorge alle 5,26 e tramonta alle 20,37

S. Desiderio

La luna sorge alle 15,44 e cala alle 02,35

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	13,3	22,8	MONFALCONE	12,3	22,7
GORIZIA	13,0	22,0	UDINE	9,6	25,6
Bolzano	1	13	Venezia	10	22
Milano	5	13	Torino	7	14
Cuneo	1	12	Genova	0	13
Bologna	5	13	Firenze	7	15
Perugia	3	9	Pescara	5	13
L'Aquila	2	14	Roma	2	9
Campobasso	0	7	Bari	2	8
Napoli	5	13	Polenza	7	13
Reggio C.	5	16	Palermo	14	15
Catania	13	18	Cagliari	3	14

Sulle regioni italiane si è stabilizzato un campo di alta pressione. Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi a evoluzione diurna sulle estremità meridionali, con possibilità di qualche breve rovescio sulle zone montuose della Calabria e della Sicilia.

Temperatura: ovunque in aumento, su valori di poco superiori alla media al nord e nella media al centro-sud.

Venti: ovunque settentrionali: deboli al nord; moderati con locali rinforzi al centro-sud.

Mari: generalmente poco mossi.

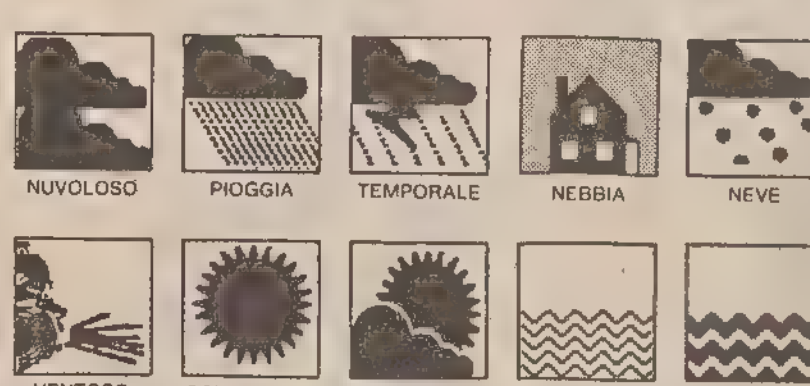
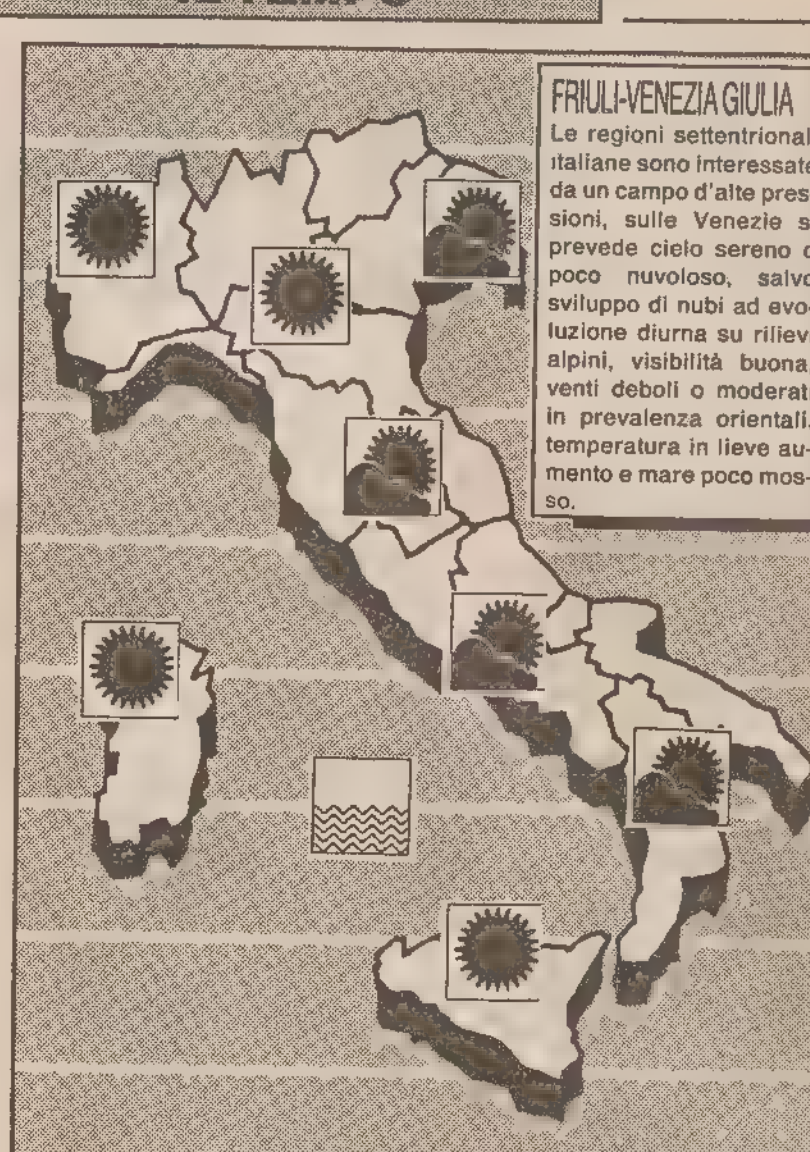
Previsioni: a media scadenza.

VENERDÌ 24: al Nord e al Centro cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche, e nevicate sui rilievi sopra i 1700 metri. La nuvolosità ed i fenomeni andranno estendendosi, dal pomeriggio, anche al Sud.

Temperatura: in diminuzione, più marcata al Centro Nord. SABATO 25: su tutte le regioni cielo nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Le precipitazioni saranno nevose sulle zone alpine e dell'Appennino Centro settentrionale al di sopra dei mille metri, e sull'Appennino meridionale sopra i 1500 metri.

Temperatura: in ulteriore diminuzione su tutte le regioni, su valori sensibilmente al di sotto della media stagionale.

IL TEMPO

Temperature
minime e massime
nel mondo

Amsterdam	variabile	6	14
Atene	variabile	12	25
Bangkok	variabile	24	34
Barcellona	pioggia	26	30
Berlino	sereno	11	21
Bernuda	nuvoloso	7	16
Buenos Aires	variabile	19	24
Calcutta	sereno	5	20
Canton	nuvoloso	10	14
Il Cairo	sereno	16	28
Caracas	sereno	22	30
Copenaghen	nuvoloso	12	29
Frankfurt	nuvoloso	9	17
Hong Kong	sereno	28	31
Honolulu	sereno	19	28
Islamabad	nuvoloso	14	18
Ischia	nuvoloso	24	32
Gerusalemme	sereno	13	19
Johannesburg	sereno	4	21
Kiev	sereno	6	16
Londra	variabile	15	23
Los Angeles	sereno	18	28
Madrid	sereno	9	27
La Mecca	nuvoloso	29	44
C. del Messico	sereno	np	29
Miami	pioggia	26	27
Montevideo	pioggia	15	16
Mosca	nuvoloso	10	18
New York	nuvoloso	11	28
Nuova Delhi	sereno	22	34
Nicosia	sereno	16	24
Oslo	nuvoloso	9	16
Parigi	sereno	8	24
Pechino	nuvoloso	14	24
Rio de Janeiro	sereno	19	29
San Francisco	nuvoloso	10	18
Santiago	nuvoloso	7	21
San Juan	variabile	23	33
Seul	sereno	16	30
Singapore	nuvoloso	25	32
Taipei	sereno	25	33
Tel Aviv	sereno	17	24
Tokyo	nuvoloso	18	26
Toronto	variabile	8	12
Vienna	nuvoloso	7	22
Varsavia	nuvoloso	10	16

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

La giornata sarà buona, anzi ottima, per tutti coloro che hanno a che fare con gravi problemi e dubbi. Le stelle, infatti, vi saranno d'aiuto procurandovi vere e proprie illuminazioni e colpi di genio. Una persona a voi cara può trovarsi nel qual per ragioni economiche.

Toro 21/4 20/5

La volontà aiutata da una coraggiosa analisi interiore sotterrà tutti i vostri sforzi. La vostra posizione professionale, quindi, si assesterà come voi desiderate. Non lasciatevi soffocare dalle macerie del vostro passato sentimentale, ma guardate dritto davanti a voi. Salute OK.

Gemelli 21/5 20/6

Dal punto di vista economico sarete assai fortunati, soprattutto se avrete a che fare con investimenti, speculazioni o impegni di grosse cifre. Non fidatevi, però, di una persona del Cancro o del Capricorno che vuole solo attuare i propri esclusivi interessi.

Cancro 21/6 21/7

Dovete far leva sulla vostra tradizione di pazienza per smaltire una gran mole di lavoro accumulata durante un lungo periodo di inefficienza. In serata potrete esprimere i vostri sentimenti facendo conto su un Mercurio fecondo che esalterà al massimo la vostra parlantina e poesia.

Leone 21/7 21/8

Non sarete proprio in forma poiché soffrite di un periodo di stitichezza e sonni arretrati. L'approccio con una persona che già conoscete potrà rivelare rivoli davvero inaspettati fino a sfociare nell'inizio di una love story. Una donna dell'Ariete o del Toro non vi può soffrire.

Bilancia 21/9 21/10

Il vostro senso di insicurezza vi induce ad aggrapparvi al troppo alla persona amata scaricando così le vostre responsabilità. Smettete di autocriticarvi, ma affrontate la realtà con fermezza e coraggio e vedrete che la persona amata ve ne sarà davvero molto grata.

Sagittario 21/11 21/12

Siete troppo instabili sentimentalmente e il vostro partner potrebbe cominciare a perdere davvero la pazienza, intimandovi di prendere una decisione definitiva quando meno ve lo aspettate. Lasciate che una persona del Cancro vi parli a quattro occhi su un problema grave.

Capricorno 21/12 20/1

Vi attende, tutto sommato, una giornata davvero tranquilla, addirittura un po' piatta e incolore. Cercate di approfittarne per distendere i nervi e pensare un po' a voi stessi e alla vostra vita. La salute non è al massimo anche perché non vi decidete a mettervi finalmente a dieta.

Pesci 20/2 20/3

In campo professionale dovrete mostrare particolare attenzione nei confronti di chi vi sta più vicino, in particolare se è una donna e se il suo segno è quello del Leone, dell'Ariete o del Capricorno. Famiglia e amore risentono della vostra lontananza e delle preoccupazioni.

Gemelli 21/5 20/6

Dal punto di vista economico sarete assai fortunati, soprattutto se avrete a che fare con investimenti, speculazioni o impegni di grosse cifre. Non fidatevi, però, di una persona del Cancro o del Capricorno che vuole solo attuare i propri esclusivi interessi.

Cancro 21/6 21/7

Dovete far leva sulla vostra tradizione di pazienza per smaltire una gran mole di lavoro accumulata durante un lungo periodo di inefficienza. In serata potrete esprimere i vostri sentimenti facendo conto su un Mercurio fecondo che esalterà al massimo la vostra parlantina e poesia.

Leone 21/7 21/8

Non sarete proprio in forma poiché soffrite di un periodo di stitichezza e sonni arretrati. L'approccio con una persona che già conoscete potrà rivelare rivoli davvero inaspettati fino a sfociare nell'inizio di una love story. Una donna dell'Ariete o del Toro non vi può soffrire.

Bilancia 21/9 21/10

Il vostro senso di insicurezza vi induce ad aggrapparvi al troppo alla persona amata scaricando così le vostre responsabilità. Smettete di autocriticarvi, ma affrontate la realtà con fermezza e coraggio e vedrete che la persona amata ve ne sarà davvero molto grata.

Sagittario 21/11 21/12

Siete troppo instabili sentimentalmente e il vostro partner potrebbe cominciare a perdere davvero la pazienza, intimandovi di prendere una decisione definitiva quando meno ve lo aspettate. Lasciate che una persona del Cancro vi parli a quattro occhi su un problema grave.

Capricorno 21/12 20/1

Vi attende, tutto sommato, una giornata davvero tranquilla, addirittura un po' piatta e incolore. Cercate di approfittarne per distendere i nervi e pensare un po' a voi stessi e alla vostra vita. La salute non è al massimo anche perché non vi decidete a mettervi finalmente a dieta.

Pesci 20/2 20/3

In campo professionale dovrete mostrare particolare attenzione nei confronti di chi vi sta più vicino, in particolare se è una donna e se il suo segno è quello del Leone, dell'Ariete o del Capricorno. Famiglia e amore risentono della vostra lontananza e delle preoccupazioni.

Ariete 21/3 20/4

La giornata sarà buona, anzi ottima, per tutti coloro che hanno a che fare con gravi problemi e dubbi. Le stelle, infatti, vi saranno d'aiuto procurandovi vere e proprie illuminazioni e colpi di genio. Una persona a voi cara può trovarsi nel qual per ragioni economiche.

Toro 21/4 20/5

La volontà aiutata da una coraggiosa analisi interiore sotterrà tutti i vostri sforzi. La vostra posizione professionale, quindi, si assesterà come voi desiderate. Non lasciatevi soffocare dalle macerie del vostro passato sentimentale, ma guardate dritto davanti a voi. Salute OK.

Gemelli 21/5 20/6

Dal punto di vista economico sarete assai fortunati, soprattutto se avrete a che fare con investimenti, speculazioni o impegni di grosse cifre. Non fidatevi, però, di una persona del Cancro o del Capricorno che vuole solo attuare i propri esclusivi interessi.

Cancro 21/6 21/7

Dovete far leva sulla vostra tradizione di pazienza per smaltire una gran mole di lavoro accumulata durante un lungo periodo di inefficienza. In serata potrete esprimere i vostri sentimenti facendo conto su un Mercurio fecondo che esalterà al massimo la vostra parlantina e poesia.

Leone 21/7 21/8

Non sarete proprio in forma poiché soffrite di un periodo di stitichezza e sonni arretrati. L'approccio con una persona che già conoscete potrà rivelare rivoli davvero inaspettati fino a sfociare nell'inizio di una love story. Una donna dell'Ariete o del Toro non vi può soffrire.

Bilancia 21/9 21/10

Il vostro senso di insicurezza vi induce ad aggrapparvi al troppo alla persona amata scaricando così le vostre responsabilità. Smettete di autocriticarvi, ma affrontate la realtà con fermezza e coraggio e vedrete che la persona amata ve ne sarà davvero molto grata.

Sagittario 21/11 21/12

Siete troppo instabili sentimentalmente e il vostro partner potrebbe cominciare a perdere davvero la pazienza, intimandovi di prendere una decisione definitiva quando meno ve lo aspettate. Lasciate che una persona del Cancro vi parli a quattro occhi su un problema grave.

Capricorno 21/12 20/1

Vi attende, tutto sommato, una giornata davvero tranquilla, addirittura un po' piatta e incolore. Cercate di approfittarne per distendere i nervi e pensare un po' a voi stessi e alla vostra vita. La salute non è al massimo anche perché non vi decidete a mettervi finalmente a dieta.

Pesci 20/2 20/3

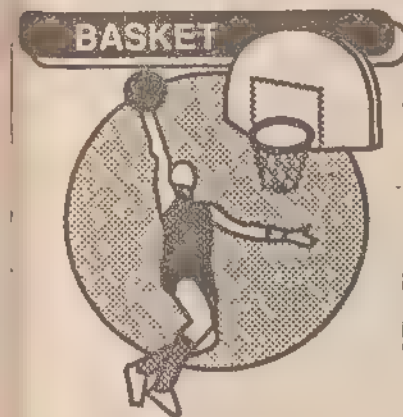
In campo professionale dovrete mostrare particolare attenzione nei confronti di chi vi sta più vicino, in particolare se è una donna e se il suo segno è quello del Leone, dell'Ariete o del Capricorno. Famiglia e amore risentono della vostra lontananza e delle preoccupazioni.

Ariete 21/3 20/4

La giornata sarà buona, anzi ottima, per tutti coloro che hanno a che fare con gravi problemi e dubbi. Le stelle, infatti, vi saranno d'aiuto procurandovi vere e proprie illuminazioni e colpi di genio. Una persona a voi cara può trovarsi nel qual per ragioni economiche.

Toro 21/4 20/5

La volontà aiutata da una coraggiosa analisi interiore sotterrà tutti i vostri sforzi. La vostra posizione professionale, quindi, si assesterà come voi desiderate. Non lasciatevi soffocare dalle macerie del vostro passato sentimentale, ma



JUNIORES / LE FINALI A FORLÌ

Boys d'assalto

La Stefanel punta alla riconquista del titolo

JUNIORES / CONCENTRAMENTO DI BRESCIA
Tre vittorie con scarti abissali

De Pol il top scorer (54 punti), Sartori bombarolo (5)

La Stefanel juniores si presenta alla fase finale del campionato di categoria dopo aver surclassato tutte le avversarie nel concentramento di Roncadelle (Brescia). Nel raggruppamento lombardo erano inserite, oltre alla formazione nerorancia, la Benetton Treviso, (promossa assieme al triestino), la Saffi Bologna e la Lotus Montecatini.

La formazione guidata da Matteo Boniccioli nel primo incontro ha rifilato 40 punti di scarto (96-56) alla compagine bolognese, nel secondo 20 alla Benetton Treviso e in quello conclusivo 29 ai toscani della Lotus (99-70). Nella prima partita hanno giocato bene Pasquato (20 punti per lui) e Fucca (14 frutto di un eccezionale 7 su 7 al tiro). Bisogna ricordare inoltre che Gregor per tutto il concentramento faceva la spola tra Roncadelle e Varese dove partecipava agli allenamenti della nazionale di Sandro Gamba.

Nel secondo match (avversaria la Benetton di Marco

Mian) i top scorer nerorancia sono stati De Pol e Sartori, entrambi con 19 punti all'attivo. Anche nell'incontro conclusivo contro la formazione di Montecatini Sartori e De Pol sono risultati i due migliori realizzatori (questa volta però con 23 punti) e proprio Mauro ha fornito una gran prova dai 6,25 realizzando ben cinque bombe. Nel corso della fase interregionale i punti della Stefanel sono stati così distribuiti: De Pol 54, Sartori 44, Fucca e Pasquato 39, Battini 34, Villanovich 21, Zini 18, Cherin 17, Vettore 10, Berdon 3, Magnelli 2 e Oliveri 0. Il miglior «bombarolo» nerorancia è stato Sartori (5), seguito da Pasquato e De Pol (4), Zini (3), Villanovich (2), Battini e Berdon (1).

Per le finali oltre alla formazione triestina e alla Benetton Treviso si sono qualificate Knorr Bologna, Caviglia Varese, Marr Rimini, Virtus Padova, Scavolini Pesaro, Pozzuoli, Sidis Reggio Emilia, Billy Desio, Filodoro Na-

poli, Fernet Branca Pavia, Messaggero Roma, Aprima Bologna, Phillips Milano e Pallacanestro Pordenone. La Stefanel parte sicuramente come una delle formazioni favorite, assieme alla Marr Rimini e alla Knorr Bologna, viste soprattutto le ottime prestazioni fornite dal nerorancia, pur largamente rimaneggiati, nel torneo di Piombino e Martellago. Rispetto allo scorso anno, la formazione campione d'Italia non può più contare sulla guardia Graziano Cavazzon (ora alla Sidis) e sull'ala Alberto Volpis (in forza al Messaggero Roma). Il team guidato da Boniccioli in queste finali può contare sui nuovi arrivati Vettore, Cherin e Battini che è rientrato dal prestito allo Jadran. Purtroppo alle finali non parteciperà il pivot Gianluca La Torre, che poteva garantire molta solidità sotto canestro, ancora non recuperato appieno dopo l'operazione ad entrambe le ginocchia.

Piero Tononi

Ma le grane non mancano: dal

gironcino di ferro con Messaggero

Roma e Sidis Reggio Emilia,

agli infortuni di Vettore e Sartori

Servizio di
Silvio Maranzana

Cavazzon il primo giorno, Volpis il secondo, i vecchi amici di Bianchi il terzo. La Stefanel juniores riceverà questo battesimo di fuoco alle finali nazionali di categoria che si svolgeranno a Forlì dal primo al sei giugno, affronterà in fila Sidis Reggio Emilia, Messaggero Roma e Caviglia Varese, ossia due delle favorite per il titolo e una outsider. Come dire che è capitata in un gironcino di ferro sebbene la vittoria nel concentramento di Brescia le garantisce il ruolo di testa di serie.

C'è n'è abbastanza per togliere una fetta di buonumore ai coach, Matteo Boniccioli: «Sia chiaro e limpido che puntiamo dritto a vincere lo scudetto, ma pare incredibile che tutti questi squadroni siano capitati assieme. Senza contare che poi, per il gioco degli accoppiamenti, potremmo trovarci subito di fronte la Marr Rimini. La finale dello scorso anno potrebbe così venir anticipata addirittura ai quarti di finale. E' assurdo il metodo con cui è stato compilato questo «tabellone».

Finissero qui i guai, sarebbe quasi da ridere. In realtà Boniccioli in questi giorni allena una squadra dimezzata. Svanita la possibilità di avere a Forlì Gianluca La Torre il cui recupero dopo l'operazione a entrambe le ginocchia è lento, anche il secondo pivot della squadra, Vettore, è «out» per una distorsione a una caviglia ed è opinione dei medici che potrà riprendere solo il giorno prima di cominciare le finali. Come «numero cinque» dunque giocherà a lungo Cherin e poi dovranno giostrarvi anche Fucca e Sartori. Ma pure lo stesso Sartori in questi giorni è «fermo al box» con un dito steccato, e anche un virus influenzale ha fatto capolino in squadra. Ancora: Fucca è a Dortmund con la nazionale azzurra, De Pol è in Spagna con la prima squadra. Come dire che si allena non sei giocatori, che un abbozzo di formazione sarà ri-

messo assieme appena tra cinque giorni, che Boniccioli non ha nemmeno a disposizione validi sparring-partner in casa, dal momento che sia i seniors che i cadetti della Stefanel non sono a Trieste. «Fa nulla, le difficoltà fortificano», afferma il giovane coach che nonostante tutto vede i boys nerorancia in pole position nella corsa per riconquistare questo prestigioso titolo. «Oltre a noi - continua Boniccioli - le squadre più forti sono la Marr che può contare sul solito irresistibile quartetto composto da Myers, Ferroni, Ruggieri e Semprini, oltre che sul triestino Azman, ex Bor; il Messaggero che ha speso caverie di denaro anche per la formazione juniores e che ha quindici giovani, compreso l'ex Volpis e un altro ragazzo proveniente dal Bor, Arena, che militano soltanto in questa categoria; la Sidis che schiera il nostro Cavazzon e può contare su una panchina molto lunga. Subito dopo vengono la Knorr e la Scavolini. La sorpresa potrebbe essere rappresentata dal Vero Padova».

Immediatamente Trieste valigherà le potenzialità di Sidis e Messaggero, oltre che quelle della Caviglia Varese, la società alla quale è stato acquistato Bianchi e che schiera Biganzoli e Coezza già titolari in B1, negli spareggi promozione giocati contro la Stefanel, due anni fa.

«Il nostro quintetto di partenza è fatto così: - spiega ancora Boniccioli - Pasquato playmaker, De Pol guardiano, Battini ala piccola, Cherin ala forte, Vettore pivot. Posso prendermi il lusso di far partire dalla panchina un giocatore che è nel giro della nazionale A, cioè Fucca, e uno che è nel giro della nazionale Under 22, cioè Sartori. E' una formula che finora è stata largamente vincente. Il nostro maggior punto di forza è la nostra estrema duttilità offensiva. Per fare un esempio Battini in attacco gioca da ala piccola, mentre in difesa può marcare anche le guardie. Insomma è quasi come Dell'Agnello.

STUDENTESCHI / LE CAMPIONESSE

Le 10 fantastiche 10 del liceo «Petrarca»



Le ragazze del Petrarca che hanno vinto il titolo italiano studentesco posano per la foto ricordo assieme ai loro allenatori nella palestra di via Rossetti. (Italfoto)

Servizio di
Elena Marco

Nell'anno «triste» del basket femminile di vertice, il successo della formazione femminile del liceo-ginnasio «Francesco Petrarca» è stato un trionfo, giunto dopo una stagione di affermazioni più che convincenti nelle fasi provinciali, regionali e interregionali. Nel frattempo, mentre a scuola, all'indomani del rientro delle ragazze proseguono i festeggiamenti, la bella coppa dorata di campionesse nazionali 1991, fa già bella mostra nella vetrina, ormai zeppa di trofei, nell'atrio dell'istituto di via Rossetti. Un ritorno festoso per aver difeso i colori biancoazzurri del «Petrarca» nel migliore dei modi aggiudicandosi il titolo meritatamente il conteo titolo nazionale studentesco di basket femminile e per aver fatto onore «sotto altri cieli» alla scuola e alla città.

La selezione «rosa» di basket del «Petrarca» comunque non è nuova a queste imprese. Già nell'87, infatti, la squadra del liceo-ginnasio cittadino aveva vinto le fasi provinciali e regionali, a Bolzano, il «Petrarca» ha piegato anche l'altra capofila, il Parma.

Nell'ultima tornata di incontri, a giocarsi il oro insieme alle triestine erano Caserta,

ai campionati nazionali studenteschi, tenuti in quell'anno a Montefalco. Ma altrettanto prestigiosa era stata anche la partecipazione agli internazionali di Orleans, in rappresentanza dei colori nazionali. Nell'89 e nel '90, infine, più che positivo il bilancio dei provinciali e regionali.

Il risultato più importante, però, è giunto pochi giorni fa a Montecatini dove si è svolta l'attesa finalissima. In questa sede le triestine si sono affermate con autorità ai danni del quintetto di Caserta piegato con l'eloquente risultato finale di 68-58 (la prima frazione si era chiusa sul 35-25).

Prima di giungere a Montecatini, comunque, le esultanze triestine hanno dovuto superare compagni di tutto rispetto a partire dal «derby» cittadino che le ha viste prevalere sulla fonte rappresentativa del «Sandrinielli». Dopo il primato provinciale, il bis è giunto nei regionali. Negli interregionali a Salsomaggiore, dopo le vittorie nel proprio raggruppamento ai danni di Mestre, Bergamo e Bolzano, il «Petrarca» ha piegato anche l'altra capofila, il Parma.

Nell'ultima tornata di incontri, a giocarsi il oro insieme alle triestine erano Caserta,

Torino e Senigallia classificate alla fine nell'ordine. «Il segreto del successo - commenta la professoressa Forzato - è nella voglia di vincere di tutte le dieci ragazze che messe insieme danno vita a una formazione compatta ed equilibrata, in grado di dimostrare il proprio valore sia negli incontri provinciali a dir poco infuocati, sia nelle trasferte alla volta di sedi lontane».

Oltre a ciò bisogna tener presente comunque che queste giovani atlete appartengono tutte ad affermate società cestistiche nelle quali hanno la possibilità di allenarsi con continuità e svolgere una regolare attività agonistica. Ciononostante è da sottolineare la grande duttilità tattica messa in mostra dalle dieci ragazze del «Petrarca» che nella formazione portacolori della scuola ricoprono spesso ruoli diversi da quelli abituali.

«Di allenamenti nonne abbiamo fatti molti - aggiunge il professor Tiziano Vidoni - e la maggior parte del tempo l'abbiamo impiegata nel preparare tatticamente gli incontri. Dal mio punto di vista posso dire che ho avuto la fortuna di avere e che fare con ragazze molto intelligenti e pronte ad adeguarsi alle numerose difficoltà che si in-

contrano sempre lungo il cammino delle qualificazioni. Gli ingredienti, insomma, per dimostrare le qualità sportive della città dove si sommano entusiasmo, passione e professionalità ci sono tutti. L'appuntamento internazionale che aspetta le cestiste del «Petrarca» in una sede ancora da stabilirsi è ancora lontano, ma ci si pensa fin d'ora.

Questi infine, nomi, età, classi frequentate, ruoli, altezza e società di provenienza, delle fantastiche dieci campionesse italiane: Barbara Bressa, 18 anni, il C, ala, 1 metro e 70, Libertas; Chiara Favento, 16 anni, IV E, pivot, 1 metro e 77, Oma; Edra Fiacchi, 19 anni, III A, pivot, 1 metro e 86, Italmonfalcone; Chiara Grison, 18 anni, il H, guardia, 1 metro e 65, Oma; Miriam Magnelli, 15 anni, IV B, play-guardia, 1 metro e 70, Sgt; Anna Raddavero, 16 anni, V G, play, 1 metro e 70, Monteselli; Carla Raddavero, 18 anni, il H, ala, 1 metro e 75, Monteselli; Roberta Tam, 16 anni, il H, ala, 1 metro e 75, Monteselli; Roberta Tam, 16 anni, V F, guardia, 1 metro e 70, Monteselli; Alessia Varesano, 18 anni, III F, play, 1 metro e 75, Sgt e Martina Zavagno, 17 anni, I E, play, 1 metro e 70, Sgt.

SERIE C / JADRAN E LATTE CARSO

Un'annata di transizione

In entrambe le società un occhio di riguardo per i giovani

Per le due squadre cittadine, Jadran e Latte Carso, il campionato '90-'91 di serie C ha costituito senz'altro un'annata di transizione. Da un lato, infatti, l'allenatore Vatovec ha dovuto fare i conti con la scarsa esperienza di una formazione giovanissima che peraltro è andata anche oltre le più rosee aspettative, mentre dall'altro la Servolana è incappata in una stagione no che l'orgoglio dei giocatori nelle ultime due partite ha saputo raddrizzare in extremis evitando così la beffa della retrocessione.

E' il vice allenatore Mari a tracciare un primo bilancio del torneo che si è appena concluso, naturalmente dal punto di vista dello Jadran. Non viene nascosta una certa soddisfazione per quanto si è stati in grado di realizzare, tenendo nella giusta considerazione il fatto che la squadra ha dovuto giocare a lungo con ben 7 juniores, dapprima per l'indisponibilità di Sossi e poi per i problemi con il servizio militare di Merlin.

Proprio Merlin, giocatore essenziale per la sua facilità di tiro e per gli spazi che crea a lavoro dei compagni, è oggetto dell'unica nota di rammarico: a parere del vice allenatore, infatti, senza la sua assenza in una fase per giunta decisiva del campionato, si sarebbe potuta raggiungere una posizione in graduatoria ancor più soddisfacente.

Qualche riflessione non proprio positiva è invece suggerita dalla mancanza di personalità che la formazione ha patito nell'intero corso del torneo, trovandosi così

costretta ad adattarsi in ogni situazione al gioco dell'avversario, nell'impossibilità di imporre il proprio. Nascono da qui gli esaltanti successi a spese delle compagini più blasonate e anche gli inattesi scivoloni al cospetto di formazioni di minor caratura tecnica.

Sempre a giudizio del tecnico, passi in avanti sono stati fatti giornata dopo giornata da Stanissa, Paulina e Smotlak. Specie su quest'ultimo si

ripongono le speranze della società, sempre alla ricerca di un pivot di ruolo, preferendo l'esperto Ciuch operare per linee leggermente più esterne.

Le direttrici della prossima stagione saranno elaborate nel corso dell'assemblea di martedì prossimo, ma si può già anticipare che verrà confermata la politica tendente alla valorizzazione dei giovani talenti, quella che a medio termine può senz'altro

offrire le maggiori soddisfazioni. Tutto bene ciò che finisce bene: con questo slogan il vicepresidente del Latte Carso Gregori sintetizza la partecipazione della squadra allo scorso campionato. Non si può infatti definire in altro modo una stagione in cui i servolani si sono tenuti sempre bene al di sotto di quelle che erano le legittime ambizioni di graduatoria, raggiungendo solo nel finale il traguardo minimo, quello della riconferma nella categoria.

Alla base di un torneo davvero incoloro ci sarebbero, sempre secondo il parere dei dirigenti del Latte Carso, le incomprensioni tra la società e l'allenatore Pozzecco che si sono trascinate per troppo tempo, influenzando così pesantemente sulla tranquillità dei giocatori.

In vista dei futuri impegni bisognerà quindi far tesoro delle esperienze trascorse e infatti sin dall'inizio della prossima stagione saranno indicate ad allenatore e giocatore ben precise regole disciplinari, onde evitare di danneggiare quel clima di serenità e di abnegazione nei confronti della squadra, così necessario per l'ottenimento dei risultati. Proprio in quest'ottica verrà costruita la futura formazione, privilegiando le doti di carattere e di serietà dei singoli, con un occhio di riguardo verso i giovani del vivaio per i quali merita una citazione l'appena diciottenne Monticolo, probabile pilastro della Servolana degli anni novanta.

Massimiliano Gostoli

CADETTI / NAZIONALI

Stefanel e Don Bosco affrontano da domani ulteriori eliminatorie

Il classico concitato clima della vigilia rappresenta da sempre uno degli aspetti più tipici dei grandi appuntamenti di ogni sfera agonistica, e in tale ottica la Stefanel e il Don Bosco si apprestano ad affrontare un'altra decisiva tappa del lungo e articolato cammino del campionato nazionale cadetti. Domani eliminatorie tra le compagini che hanno recentemente superato la seconda fase interzonale, con i gironi formati da quattro squadre le cui sfide consentiranno l'accesso alla fase successiva solo alle prime due classificate.

Dopo un'intensissima stagione contraddistinta da brillanti valori di resa, per le portacaroli della provincia si profila dunque la concreta possibilità di incrementare debitamente la serie di successi, tentando di cogliere l'importante obiettivo del superamento di un altro turno, il quale permetterebbe, al di là delle ulteriori finali, di poter immersi nel novero delle compagini giovanili elette dell'intera penisola.

Una meta importante, il cui valore sembra aver trasmeso il giusto «input» innanzitutto ai rispettivi coach di Stefanel e Don Bosco. Sentiamo a riguardo Marini, allenatore della compagine nerorancia: «Lo stato d'animo di tutta la squadra è di assoluta tranquillità e ciò è dovuto anche al pieno recupero di tutti i componenti dell'organico; siamo infatti al completo e consoli di poter giocare al massimo la nostra parte. La nostra resta una squadra comunque giovanissima (con solo cinque atleti cadet-

ti e il rimanente ancora allievi), ciononostante ci batteremo al meglio sebbene le possibilità non siano molte. Infatti - ha aggiunto Marini - il nostro girone non è tra i più facili, con la Scavolini ottima squadra che conta i favori del pronostico e il Trevigiano che annovera tra le sue file elementi di indubbio valore. C'è poi il quintetto del Brindisi, ma che ritengo senz'altro abbordabile. Dovrebbe finire qui il nostro campionato, è stato comunque un buon torneo considerando le molteplici e ripetute assenze per infortuni che non ci hanno mai permesso un assetto regolare e più di un rendimento altalenante ma sostanzialmente positivo sotto il profilo anche dell'esperienza».

Anche in casa dei salesiani si respira il clima delle grandi occasioni. Il coach Daris appare al riguardo molto più determinato potendo contare anch'egli su un organico al gran completo, ma soprattutto, ciò che conta, assolutamente rodato e pregno di una invidiabile condizione di forma che consente alcuni legittimi velleitari propositi. Sulla carta poi le contendenti dovrebbero essere alla portata, solo la compagine lombarda del Desio sembra alquanto temibile, mentre la Phonola di Caserta, contrariamente ai fasti della prima squadra, appare quintetto di cui il Don Bosco non dovrebbe faticare molto ad aver ragione, specie se i triestini sapranno riproporre quella consueta grinta che ha caratterizzato sin qui la felice stagione agonistica dei salesiani.

Francesco Cardella

PRIMA DIVISIONE

Play-off con tanta grinta

Sei squadre in tre gironi

Dopo aver disputato la fase regolare, il campionato di Prima divisione sta per entrare nel periodo più caldo della stagione: i play-off. Qualificate per questa post-season sono le prime due classificate per ogni girone e cioè Breg e Lavoratori del porto per il girone A, Lega Nazionale Aurisina e Polet per il girone B, e l'accoppiata Acl Impianti Edili C. G. e Ricreatori comunali per il girone C. Queste sei squadre si batteranno in un girone all'italiana con gare di sola andata e le prime tre classificate acquisiranno il diritto a partecipare al campionato di Promozione nella prossima stagione.

Il campionato di Prima divisione è un campionato a iscrizione: vi possono partecipare quindi tutte le squadre che desiderino farlo, senza che si renda necessari meriti sportivi. A questo campionato partecipano, senza figurare in classifica, alcune squadre che, pur avendo una prima squadra in Promozione o in altre categorie, vi iscrivono un team per far fare esperienza ai giovani del vivaio.

Bisogna specificare che tutte le partite di play-off saranno delle vere e proprie battaglie e l'equilibrio regnerà sovrano. Infatti, analizzando le formazio-

ni, sulla carta non c'è nessuna che può fregiarsi di una tangibile superiorità nei confronti delle altre. Quindi, essendo le forze in campo molto equilibrate i pronostici saranno più che mai aperti. Come in ogni play-off che si rispetti, l'aspetto prettamente fisico, prenderà il sopravvento sulla componente tecnica, peraltro endemicamente scarsa vista la categoria; probabilmente valerà qualche colpo non propriamente lecito, ma la grande voglia di vincere di queste società giustifica parzialmente questo spiccato agonismo.

Ed è proprio l'agonismo, la grande voglia di vincere, che rivestono un ruolo determinante nella scala di valori che determina l'interesse di questa categoria che è un po' scarsa sotto il profilo tecnico. Martedì scorso si è svolta sede della Fip una riunione con i responsabili dei teams in lizza per la promozione in cui si è discussa la calendario di questa fase cruciale: prima giornata, sabato 1 giugno ad Aurisina, Lega Nazionale Polet; domenica 2 a Lavoratori del porto ospiteranno i Ricreatori comunali; martedì 4 l'Acl Impianti Edili se la vedrà con Breg tra le mura amiche di borgo San Giorgio.

Roberto Lisjak

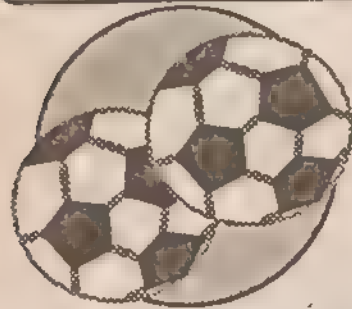
FINALI Campionati universitari: il Cus Trieste perde due volte

Non è finita come sarebbe stato auspicabile la trasferta della rappresentativa del Cus, che non è riuscita a ripetere i fasti dell'anno passato. Il team di Codigليا, che ha patito una certa qual leggerezza in ogni ruolo e la totale disorganizzazione difensiva, oltretutto ha dovuto vedersela con squadre che avrebbero tranquillamente disputato una B1. In particolare l'unica squadra che sconfitto i giuliani, oltre al Pisa, è quella di Milano che schierava alcuni giocatori interessanti. Facciamo dei nomi: De Piccoli Del Messaggero, Portulatti, bombardiere che si esibisce sul parquet di Varese, Zorzenon della Clear Cantù e Sorrentino di Udine.

Tra i triestini si sono distinti, oltre al quotato Esposito, Babich e Menardi, ma la più grande rivelazione è stato Pozzecco che ha sciorinato un repertorio d'alta scuola. Il Cus è stato un po' carente in regia, dove mancava un po' di spinta, ciononostante finché le percentuali al tiro erano accettabili l'attacco triestino si è rivelato micidiale, costringendo tutti gli avversari a zonacce «bulgare» per evitare le penetrazioni di Pozzecco e soci. Scadute le percentuali, la squadra di Codigليا si è dovuta arrendere vista l'impossibilità di tenere botta a rimbalzo. I risultati delle finali dei campionati universitari: Cus Trieste-Cus Palermo 85-77 (49-29), Cus Trieste-Cus Pisa 91-96 (46-41), Cus Trieste-Cus Milano 78-92 (41-35).

CALCIO

COPPA UEFA / NON BASTANO ALLA ROMA TANTA FOGA E UN SOLO GOL



Per l'Inter ritorno in Europa



Vola Aldair ma il pallone finirà innocuo fra le braccia di Zenga.

1-0

RETE: 80' Rizzitelli.
ROMA: Cervone, Tempestilli (56' Salsano), Berthold, Gerolin, Aldair, Nela, Desideri (68' Muzzi), Di Manno, Voeller, Giannini, Rizzitelli (12 Zenga, 13 Pellegrini, 14 Piccinini).
INTER: Zenga, Bergomi, Berne, Battistini, Ferri, Paganin, Bianchi, Bert, Klinsmann, Matthaeus, Pizzi (66' Mandorlini), (12 Malsoglio, 13 Tacchinardi, 15 Stringara, 16 Iorio).
ARBITRO: Quiniou (Francia).
NOTE: angoli 8 a 3 per la Roma. Serata temperata, terreno in buone condizioni, ammoniti Tempestilli e Klinsmann per gioco scorretto, Bianchi per comportamento antigiocatore. Spettatori paganti 70.901, incasso 4.137.312.900; si tratta del nuovo record dello stadio Olimpico per spettatori e incasso per squadre di club.

ROMA — Come Zoff l'anno scorso, Trapattini si congeda portando in dote la coppa Uefa. Nel doppio confronto l'Inter dimostra una maggiore maturità della Roma e non vive, come i giallorossi a San Siro, dieci minuti di ordinaria follia. Pragmatica, essenziale, superconcentrata, l'Inter del «Trap» pone il sigillo su un'annata di tutto rispetto. Questa volta servono nervi saldi, splendida organizzazione difensiva, sacrificio e tutta la squadra risponde alle sollecitazioni richieste in modo adeguato rischiando il minimo indispensabile. La Roma esce dal campo e dalla coppa Uefa a testa alta, conscia di averle provate tutte per conquistare l'ambito trofeo continentale. Emblema della squadra di casa è Rizzitelli, che conclude la stagione da protagonista. Colpisce un palo all'inizio, segna il gol della speranza all'80' e infarisce la sua prestazione di apunto mirabile. E' un titolare di sicura efficacia per la Roma del futuro. Ma, proprio all'epilogo la squadra non può contare sullo strepitoso Voeller dei mesi scorsi. Il tedesco è ormai affaticato e, pur battendosi con generosità, non ha la freschezza del recente passato. Forse le cose sarebbero andate in maniera diversa se Bianchi avesse inserito Salsano prima, ma in questa stagione l'ex sampdoria è stato utilizzato saltuariamente. La partita ha un andamento previsto: la grande organizzazione Interista, l'esperienza dei suoi campioni è molto ardua da contrastare.

Bergomi e Ferri si mettono a presidio dell'area e sono protagonisti di una gara encomiabile. Al resto pensa Zenga con la sua supercollaudata abilità. Matthaeus e Bertl lampanano a centrocampo. Bianchi ha qualche spunto felice. Nell'arco del cammino europeo la Roma ha dato più spettacolo

ma nella finale si impone la squadra più esperta, quella più attrezzata per organico e consistenza tecnica. Ma se l'Inter era una certezza, la Roma è una realtà non prevenibile: anche all'epilogo gioca fino in fondo le sue carte convincendo, finalmente, il pubblico che anche una sconfitta è accettabile e che la festa può esserci egualmente.

L'Olimpico rivive una notte «mondiale» nei preparativi della finale bis di coppa Uefa. Tifo «bollente», partita vibrante, che si svolge secondo i parametri previsti. La Roma aggredisce l'Inter cercando di rendere meno impervio il cammino in rimonta. E per poco non trova subito il gol: al 5' su un cross di tempestilli, Rizzitelli si gira con tempismo impeccabile, supera Paganin e colpisce il palo esterno. Lo scacchiere in campo è quello previsto con tempestilli preferito a Pellegrini su Klinsmann, Ferri e Paganin che si scambiano Voeller e Rizzitelli, Giannini giostra, come in nazionale, in posizione più arretrata e l'Inter per 20' subisce il forcing giallorosso che ha in Rizzitelli il suo altiere.

Ma l'Inter, tutt'altro che in autogestione, dopo il primo brivido contiene gli assalti. In contropiede Bianchi cerca di fornire assist per il solitario Klinsmann. Al 25' un tiro di Bergomi viene deviato in angolo, poi va di poco fuori una conclusione di Di Mauro al 30' su azione personale. Nella fase terminale del tempo ancora la Roma esercita la sua pressione: al 41' Voeller riceve da Giannini, si gira bene e Zenga para a terra. Al 45' una «bomba» di Desideri è alta di poco.

Nella ripresa la Roma intensifica la sua azione offensiva e con il trascorrere dei minuti l'attacco si trasforma in assedio. L'Inter, pur soffrendo, è però maestra nel rintuzzare le folate Romaniste che sono generose, ben congegnate in costruzione, ma le conclusioni sono imprecise o comunque alla portata di un attento Zenga. Alla fine Bianchi le prove tutte: inserisce prima Salsano e poi Muzzi. Trapattini risponde spostando Bergomi in marcia e facendo entrare Mandorlini come libero. Il gol tanto cercato si concretizza all'80': sull'ennesimo momento Rizzitelli in diagonale trova lo spiraglio giusto e il pubblico prende nuova lena, ma alla fine la Coppa va a Milano.

STELLA ROSSA. Con tre giornate di anticipo sulla fine del campionato di calcio jugoslavo, la Stella Rossa di Belgrado si è assicurata lo scudetto, battendo per 5-1 l'Osi-
jek.

SVIZZERA Gli stipendi congelati

BERNA — I presidenti di 12 società del campionato di calcio svizzero di prima divisione hanno deciso di congelare gli stipendi dei giocatori oggetto di trasferimento. E' questa una delle misure per migliorare la situazione finanziaria dei club. «La scalata degli stipendi non può continuare. Bisognava fare qualcosa per rimediare ai nostri problemi economici», ha detto Albert Kuemmi, segretario generale della lega nazionale «A». Quando sono in trattativa, le società debbono impegnarsi a non rilanciare sugli stipendi che il calciatore prendeva prima del trasferimento. Offerte più alte possono essere fatte soltanto dal club cui il giocatore appartiene. I presidenti hanno anche deciso che saranno i club interessati a stabilire il montante del trasferimento all'interno della lega, senza intermediari e senza che i giocatori ne percepiscano una parte.

FRANCIA Coppa, buio allo stadio

PARIGI — Gli impianti di illuminazione negli stadi francesi continuano ad andare in «tilt» in occasione di partite di Coppa, come avvenuto nel marzo scorso durante l'incontro Marsiglia-Milan. E' successo l'altra sera a Cannes — durante il quarto di finale a eliminazione diretta della Coppa di Francia tra la squadra locale e la forte compagine di Monaco — che al 23 della ripresa lo stadio è piombato completamente nel buio, causa un guasto alla centrale di alimentazione elettrica alle torri di illuminazione poste ai quattro angoli del campo. Il Cannes era in svantaggio per 1-2. L'interruzione è durata 24 minuti e quando si è ripreso il gioco erano in funzione soltanto tre delle quattro torri. Durante quei 24 tutti i giocatori sono rientrati negli spogliatoi a rifocillarsi, a farsi massaggiare, a cambiare la divisa. Non risulta che il Cannes, che ha perso per 2-1, intenda presentare reclamo.

INGHILTERRA Altri mister licenziati

LONDRA — Billy McNeill e Chris Nicholl sono andati a infoltire la schiera degli allenatori disoccupati del calcio britannico, seguendo le orme di Don Howe messo alla porta dal Queens Park Rangers. McNeill è stato esonerato dal Celtic di Glasgow per aver deluso una tifoseria che, come ha detto il presidente del club Jack McGinn, è rimasta a «disgiunto di successi per due stagioni». Nicholl guidava il Southampton da sei anni, tre dei quali, gli ultimi, trascorsi in un mediocre tran-tran di media classifica. Il corpo allenatori britannici si prepara intanto ad aprire le porte del suo club a una matricola illustre, Peter Shilton, ex portiere della nazionale che si è dimesso da allenatore dei portieri della nazionale per il giocatore-allenatore con il Leicester City, la squadra del suo esordio 25 anni fa, oggi in seconda divisione.

COPPA UEFA / VIOLENZA FUORI E DENTRO L'OLIMPICO

Sei feriti prima della partita

ROMA — Sei giovani tifosi sono rimasti feriti poco prima dell'inizio dell'incontro di calcio Roma-Inter. Tre militari di leva, tifosi dell'Inter, Paolo Zappellon, di 21 anni, di Vittorio Veneto, Luca Pavalotti, di 20, di Verona e Gianluca Polo, di 21 anni, di Treviso, stavano per entrare allo stadio Olimpico quando sono stati colpiti da alcuni oggetti, non si sa se pietre o biglie di ferro, lanciati da un gruppo di tifosi romanisti. I tre militari sono stati portati all'ospedale Santo Spirito dove sono state medicate loro ferite che guariranno in pochi giorni. Anche dentro lo stadio ci sono stati alcuni momenti di tensione: un tifoso romanista, Simone Albanese, di 22 anni, è stato colpito alla testa da una biglia di ferro e due giovani tifosi interisti, Stefano Anessi, di 21 anni e Francesco Vertemati, di 23, entrambi di Milano, hanno avuto ferite procurate da alcuni oggetti lanciati dalla

curva Sud dello stadio. I tre giovani, anch'essi medicati all'ospedale Santo Spirito, hanno avuto prognosi da sette a dieci giorni. Durante i servizi di prevenzione e sorveglianza, svolti in tutta la città, circa un migliaio di persone sono state fermate e controllate dalle forze dell'ordine. Alla stazione ferroviaria di Settebagni sono stati, invece, controllati due dei treni provenienti dal Nord Italia a bordo dei quali c'erano circa 200 tifosi con caschi usati da operai edili e di rudimentali bandiere fatte con bastoni «Eternit», materiale usato per i tubi idraulici. Tutto il materiale è stato sequestrato. A piazza Maresciallo Giardino, invece, due pregiudicati sono stati arrestati mentre cercavano di rubare un'auto, targata Milano. Un altro pregiudicato, è stato arrestato perché in possesso di una quarantina di biglie di ferro.



TRIESTINA / CONTRO LA SALERNITANA E' L'ULTIMA SPIAGGIA

Avessimo sempre giocato così..

E' l'esclamazione di Trombetta, uomo gol a Foggia, al rientro dopo una lunga assenza



Maurizio Trombetta, l'attaccante ritrovato a Foggia.

Servizio di Roberto Covaz

TURRIACO — E' forse il giocatore simbolo di questa tribolata stagione della Triestina. Parliamo di Maurizio Trombetta, 29 anni a settembre (il 29), a Trieste dal campionato 88-89 dopo un giro d'Italia tra serie A, C1 e C2 cominciato dieci anni fa da Udine proprio nella massima serie.

Quest'anno doveva essere la stagione della definitiva consacrazione, invece un brutto infortunio al tendine patto nel derby, l'ha costretto a rimanere fuori della mischia per quattro mesi. Ora Maurizio Trombetta sta bene, dell'intervento rimangono solo cicatrici e gli è rispiosa la voglia di correre e segnare. Domenica a Foggia è tornato in campo nella ripresa, andando subito a segno. La conferma della rinascita per i tifosi irriducibili Maurizio è subito diventato l'ancora della salvezza. Parlare di Trombetta serve a caricare un ambiente saturo di tensione ma povero di sicurezze.

Domenica la Salernitana arriverà al «Grazz» nei panni del professore agli esami di maturità: basta una piccola incertezza e addio speranze. Sereno e consapevole delle difficoltà, Trombetta fa il punto della situazione. «Fisicamente sto benissimo, e nonostante la lunga assenza non sto soffrendo la fatica. Merito di chi mi ha curato e anche mio, che in questi mesi ho stretto i denti e ho lavorato. Adesso l'unica speranza è di rendermi utile alla squadra, e tutti assieme toglierli dai guai».

Quale differenza ha notato tra la Triestina che ha lasciato nel derby e quella che ha

ritrovato a Foggia?

«Purtroppo la classifica viene prima di ogni considerazione, ma sono convinto che questa squadra se avesse sempre giocato come sta giocando ora, non si troverebbe nella situazione attuale. In questi mesi siamo migliorati moltissimo sotto il profilo del gioco offensivo, riuscendo a costruire diverse occasioni da gol. Purtroppo le cose, specialmente in casa, sono andate come tutti sanno e ci troviamo in questa situazione».

Maurizio Trombetta parla in modo pacato pesando bene le parole. Non a caso è passato indenne a cambi di allenatore e di mentalità. «Sono un giocatore di quantità, che si mette al servizio della squadra. Non posso promettere un gol anche domenica, anche perché non so se giocherò». Con Costantini out per la pubalgia, Trombetta

con Cerone rappresenta la «vecchia guardia» alabardata. Un testimone attendibile dunque dell'ambiente societario in questo delicato momento.

«Posso capire che i tifosi vogliono conoscere il futuro della società, a prescindere da come andrà a finire questa stagione. Chiedo loro di stare ancora vicini, perché noi e la società non smetteremo di lottare fino all'ultimo. Posso garantire che i dirigenti sono al nostro fianco e ci mettono in condizione di lavorare al meglio. Quanto alle voci di mercato che si sentono, o ai discorsi sul futuro della società, questi sono argomenti che affronteremo a campionato finito. Personalmente sono legato alla Triestina con un contratto che scade nel '92. A Trieste sto bene e sono disponibile a rimanere, ma sarà la società a decidere». Passo e chiudo. Trombetta ha fretta di ritornare in campo per la ragione supplementare di allenamento.

Da oggi per la Triestina comincia il conto alla rovescia in vista di una partita che vale una stagione. Ieri a Turriaco Veneranda ha guidato un altro allenamento molto intenso, concluso con una partita a tutto campo. Il caldo comincia a farsi sentire ma i giocatori rispondono senza affanni alle sollecitazioni. Del resto è ormai noto che i problemi della squadra non sono di natura atletica, ma dovuti essenzialmente a improvvisi e costanti cali di concentrazione «puniti» inesorabilmente. Veneranda non si stanca di richiamare la squadra ad una maggiore determinazione anche se il peso della classifica è diventato ormai opprimente.

UDINESE / IN RITIRO A MAGNANO

Buffoni, tutti disponibili

I bianconeri hanno accettato il sacrificio imposto dal mister

GIUDICE Napoli, in 4 squalificati

MILANO — Il giudice sportivo della Lega professionisti ha squalificato in serie A, a riferimento alle partite di domenica scorsa, per due giornate i giocatori Ferrara e Renica (Napoli) e per una giornata i giocatori Berthold (Roma), Baroni e Crippa (Napoli), Iachini (Fiorentina), Neri (Pisa) e, con ammenda di 600 mila lire, Baresi (Milan). Una giornata di squalifica e ammenda con diffida anche a Bosco (Pisa) e Conte (Lecce). In serie B il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Colautti (Bartetta) e Pascucci (Lucchese) e per una giornata: Battaglia (Avellino); Bonometti (Brescia); Carrara (Bartetta); De Rosa, Marra e Milioti (Cosenza); De Simone e Traini (Messina); Gualco (Cremonese); Mazzafiero, Cossara e Sacchi (Taranto); Sotomayor (Verona). In serie A sono state inflitte ammende ad Atalanta (5 milioni) e Genoa (1 milione). Il giudice sportivo ha precisato di aver trasmesso gli atti ufficiali di Atalanta-Genoa alla presidenza della lega per i provvedimenti di sua competenza. Sempre in serie A queste le altre ammende: due milioni all'Inter, un milione e 500 mila alla Fiorentina, un milione alla Juventus e al Parma.



UDINE — Dal ritiro di Magnano in riviera Adriano Buffoni smentisce i muscoli lunghi. «Certo non è che i ragazzi siano venuti a baciarci quando è stata comunicata loro la decisione di preparare al green la trasferta di Verona, ma da qui ad affermare che lo scontento è generale il passo è lungo. Tra il verde e la tranquillità pedemontana possiamo lavorare con maggior serenità rispetto alla preparazione svolta in città e i giocatori (tranne forse un paio) l'hanno capito perfettamente, anche perché un po' di spirito di sacrificio in un momento come questo proprio non guasta». Ed anche il bollettino medico è oggi più confortante rispetto alle allarmistiche previsioni precedenti. Giuliani, afflitto da un dolore a una caviglia che gli impedisce di svolgere la preparazione in condizione ottimale, sarà comunque presente domenica al «Bentegodi» contro i suoi ex colori, mentre anche per Totò De Vitis l'immediato futuro si tinga di rosa. L'attaccante, dato per assente nei prossimi due impegni di campionato, riprende domani gli allenamenti dopo che i riscontri radiologici hanno escluso situazione traumatica compromissoria. Rosa perciò al completo agli ordini di Buffoni nel match clou veronese. Con l'unico dubbio, ovviamente, relativo Dell'Anno, per il quale è at-

Sicuramente in campo a Verona il portiere Giuliani (nella foto).

Attesa dalla Caf una decisione su Dell'Anno. Pure De Vitis sta bene

so oggi la risposta della Caf riguardo alla richiesta di riduzione da due a una giornata di squalifica comminata al giocatore dopo il fattaccio di Avellino, risalente comunque alla notte del tempio. «La presenza di Dell'Anno è ovviamente molto importante nell'economia del nostro gioco», dice il tecnico bianconero — ma soprattutto quando in casa si tratta di scardinare difese che al Friuli ci si presentano davanti sempre molto chiuse. In

trasferta la tipologia tattica cambia, anche se non questo voglio dire che Francesco a Verona non ci serva. Averlo in campo è sempre meglio che non poterne disporre. In riva all'Adige, è ovvio, l'Udinese si gioca una buona fetta di possibilità di accesso a quella zona promozione da tempo inseguita e negli ultimi incontri scelleratamente vanificata. «Ma il Bentegodi sarà decisivo per noi solo in caso di sconfitta. Puntualizza Buffoni. Perché in caso contrario bisognerà attendere il 16 giugno prima di tirare le somme definitive. Anche se Foggia e Verona sono andate e la Cremonese quasi. Ma rimane in piedi quel quarto posto ambito da molti, non ultimi noi, che nonostante gli risultati degli ultimi tempi siamo ancora lì a portata di mano». Nessuno dispera, assicura l'allenatore dei friulani. E l'isolamento di Magnano servirà ad aiutare l'Udinese a ritrovare se stessa nel momento cruciale di un torneo nel quale sta sostenendo da molti mesi un ruolo da protagonista. Training, sedute di teoria, incontro amichevole questa sera a Prata con i dilettanti della destra Tagliamento, riflessioni fino a sabato pomeriggio. Poi sarà resa dei conti.

Edy Fabris

ARBITRI DI DOMENICA Per Baldas Milan-Parma A Trieste viene Cornieti

ROMA — Questi gli arbitri designati per le partite di domenica prossima:

Serie A:
 Cagliari-Bari, Rosica;
 Cesena-Fiorentina, De Angelis;
 Genova-Juventus, Luci;
 Lazio-Sampdoria, Chiesa;
 Lecce-Inter, Mughetti;
 Milan-Parma, Baldas;
 Napoli-Bologna, Fabbricatore;
 Pisa-Roma, Bettini;
 Torino-Atalanta, Ceccarini.

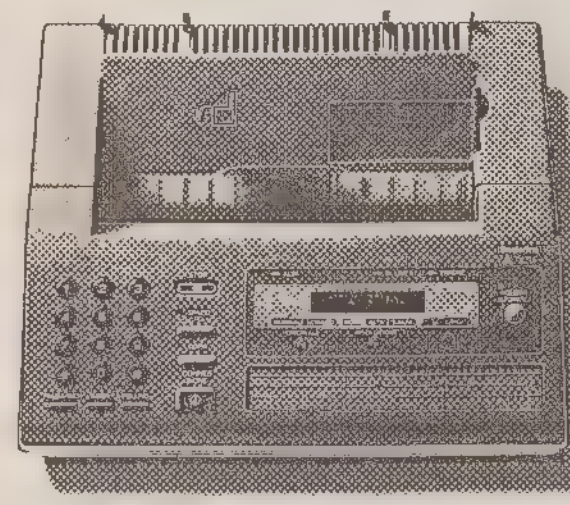
Serie B:
 Ascoli-Lucchese, Pairetto;
 Avellino-Ancona, Scarmuzza;
 Brescia-Cremonese, Lanese;
 Cosenza-Reggina, Frigerio;
 Foggia-Taranto, Merlino;
 Verona-Udinese, Nicchi;
 Messina-Bartetta, Guidi;
 Modena-Pescara, Cesari;
 Padova-Reggina, Pezzella;
 Triestina-Salernitana, Cornieti.

L. 22.900.000

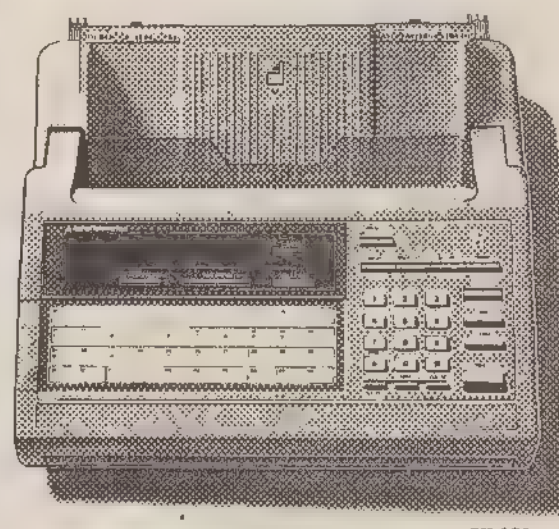
Ecco, state guardando il migliore dei fax. Venite a vederlo.

Abbiamo appena detto che state guardando il migliore dei fax. Ma qui non c'è solo un fax: ce ne sono tre. E allora, quale sarà il migliore? Poiché ognuno di questi fax di Italtel Telematica può essere considerato il migliore della propria classe, non può essercene uno che sia il migliore in assoluto, ma

dovreste considerare il migliore quello che è più adatto alle vostre esigenze. Forse DL 02A, il più piccolo e compatto dei fax professionali, pregevole per la risoluzione e la qualità della stampa, e dotato di alimentazione automatica dei fogli. Forse CX 160, il più desiderabile dei fax di grande impiego, che tra l'altro ha la taglierina automatica, la correzione automatica degli errori di trasmissione (ECM), un rotolo di carta da 50 metri, codici di accesso e password per comunicazione in rete chiusa, e un prezzo estremamente vantaggioso. O ha la ricerca rina e aliment- da 100 metri, di trasmissio- per la trasmis- prima di de-



DL 02A (CX 160)



CX 160

forse il qui presente CX 270, che automatica del destinatario, tagliatore automatico, rotolo di carta ECM, codice di accesso e password ne e ricezione, ed è predisposto sione rilanciata e confidenziale. Ma, cidere qual è per voi il migliore dei fax, venite a vedere gli altri fax di Italtel Telematica: quelli che non appaiono qui.

Italtel Telematica

GRUPPO IRI-STET

DALLA GUIDA D'ITALIA ITALTEL, REGIONE PER REGIONE:

FRIULI VENEZIA GIULIA

DISTRIBUTORI:

Udine
OXA - Tel. 0432-566262

RIVENDITORI AUTORIZZATI
ITALTEL DEALERLINE:

Pordenone
Formelli & C. S.r.l.
V.le Dante, 23 - Tel. 0434-20138
Spilimbergo (PN)
Zuliani Stefano
Via Cavour, 4 - Tel. 0427-2862

Udine
Fabbro S.r.l.
V.le Europa Unità, 120/122
Tel. 0432-297825

RIVENDITORI TELEFONICI
AUTORIZZATI:

Trieste
Talamona
Via N. Sauro, 6 - Tel. 040-306632
Udine
Test
V.le Schumann, 3L Zau Partidor
Tel. 0432-522444

ITALTEL TELEMATICA CON NOI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: via Fratelli Roselli 20, telefono 0481/79828-79829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/505924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli via Cornalba 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252222. BOLOGNA: via T. Filorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-36773. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642829-764295. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via C.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunicati annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiatura; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 580, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissione. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 17enne cerca urgentemente lavoro anticipato che part-time tel. 040/304125. (A56075)

IMPIEGATA tecnico amministrativa esperienza biennale conoscenza sloveno, esperienza banconiera, offresi. Tel. 55861 dalle 13-15. (A56056)

OFFRESI cameriere scuola alberghiera militese anni 20 buone referenze. Tel. 0481/731483. (A56022)

RAGIONIERA con pluriennale esperienza import-export, Iva, prima nota, fatturazioni, segreteria, disponibile subito. Tel. 0481/520769. (B253)

SIGNORA 57enne esperienza ospedaliera offresi per assistenza a persone anziane anche autosufficienti. Disponibile 24 ore su 24 ore. Esperienza in cucina dietetica. Patente auto. Tel. 040/828741 oggi 10-12. (A55990)

42. ENNE capitano lungo corso ventennale esperienza navi offresi per lavoro a terra. Scrivere a S. Favento via Gambini 5 Trieste. (A56043)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. JEAN Louis David cerca ragazzi e ragazze per tagli moda - corti e lunghi - gratis con stilista. Presentarsi oggi in v. S. Caterina 8. (A2259)

AFFERMATA azienda ricerca in Trieste ambasciati da inserire in due posizioni: a) operatore office automation (cultura amministrativa); b) operatore cad/cam (conoscenza disegno tecnico). Stage interno ad alta definizione professionale. Telefonare per colloqui c/o sede di Trieste 1678/47062 (numero verde). Graditi neodiplomati anche inesperti. (Gpd)

CERCASI cameriera e aiuto cuoco con almeno un minimo di esperienza. Telefonare dalle 10 alle 12 040/395605. (A2305)

FORNITURE tecniche navali cerca elemento serio, auto-

chine industriali presso sedi e agenzie di banche, orario e modalità operative saranno concordate con le persone interessate. Per colloquio telefonare allo 0337/491030 (telefono portatile). (A2274)

SITIP Trieste Spa cerca elettricisti capaci anche senza esperienza. Per informazioni telefonare allo 040/232622. (A2327)

SOCIETA' di consulenza assume ragioniere/a con esperienza pluriennale. Telefonare ore ufficio 040/364658. (A2319)

SOCIETA' introdotta settore ospedaliero cerca informatore scientifico con provata esperienza. Scrivere a cassetta n. 8/2 Publied 34100 Trieste. (A2289)

SOCIETA' commerciale seleziona ambasciati età 18-30 liberi subito. NO VENDITA. Presentarsi oggi via Machiavelli 20 il piano dalle 9 alle 18.30 orario continuato. (A2320)

5 Rappresentanti Piazzisti

SERIA ed affermata azienda distributrice marchi leader settore alimenti gassati ed affini esamina validi ed esperti collaboratori alle vendite. Offresi zona esclusiva e fatturato già esistente. Scrivere a cassetta n. 17/Z Publied 34100 Trieste. (A2321)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A56051)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A56051)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente valutando rimanenze abitazioni cantine telefonare 040/394391.

8 Istruzione

ASSOCIAZIONE nazionale pranoterapeuti e centro nazionale studi e ricerca organizzano corso di pranoterapia e di sensibilizzazione ricerca (diagnostica). Per informazioni telefonare ore ufficio e dopo le 20 Sporting Club Redipuglia 0481/489962. (A56113)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili antichità di ogni genere. Sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A56117)

ACQUISTO mobili, soprammobili, oggetti vari vecchi e antichi. Telefonare ore pasti 0481/535878. (B151)

OCASIONISSIMA: pianoforte

tedesco con trasporto garanzia e accordatura 950.000. 0431/83383. (C00)

VETRINETTA zampre leone primi 900 vetrate originali 040/53880 ore pasti. (A56138)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A2296)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2302)

A 112 Elegant tetto apribile, A 112 Elite, A 112 Junior. Autocar. Forti 4/1. 040/826655. (A2328)

AUDI 80 1800 S 11/89. Volvo 740 Turbo interco., Lancia Prima 1500 stipenda 64.000 km, Regata 1300 S 60.000 km Autocar. Forti 4/1. 040/826655. (A2328)

CAMIONCINO Iveco, cassone ribaltabile, bella occasione. Autocar. Forti 4/1. 040/826655. (A2328)

FUORISTRADA Daihatsu Rocky Dx novembre 1988 km 20.000 cilindrata 1998 benzina perfetto accessorato causa inutilizzato vendo 15.000.000. Tel. 0481/531480-31563. (B00)

GOLF cabriolet, Porsche 924. Belle occasioni. Autocar. Forti 4/1. 040/826655. (A2328)

MERCEDES 200 agosto 1985 motore appena rifatto perfetta accessoriata. Vendo 18.000.000. Tel. 0481/531480-31563. (B00)

STUPENDA 2 cv bianca 1985 in perfette condizioni. Autocar Forti 4/1. 040/826655. (A2328)

VENDO Panda 30 1.900.000. Ritmo 2.500.000, Opel Ascona 1.600.000. Tel. 040/214885. (A56125)

Y10 4wd anno '89 vendesi quotazione Quattroruote tel. 040/362744-825582. (A06)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA universitari piemontesi cerca appartamento decoroso in affitto tel. 040/756719. (A56187)

TECNICO non residente cerca piccolo grazioso per 1 anno in affitto. Tel. 040/362158. (A2299)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, posti, telex e fax, domiciliazione società. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 02/76013731. (A099)

AFFITTASI - MADONNINA - locale d'affari mq 55 - 4 fori con wc - ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/750777. (A2277)

AFFITTASI locale 12 mq in perfetto stato zona inizio Viale XX Settembre. Scrivere a cassetta n. 7/2 Publied 34100 Trieste. (A2269)

AFFITTASI Trieste ufficio prestigioso, centralissimo, adatto sede di rappresentanza, appena ristrutturato. Mq 143 completamente arredato, grande eleganza. Impianti telefonici/elettrici in funzione. Disponibile subito. Telefonare Ebc, Milano, 02/48302-11. (G71699)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 ammobiliari monolocale con servizi 350.000 Gambini due stanze cucina servizi 750.000 non residenti affittati. (A2185)

AGENZIA MERIDIANA affittasi non residenti ben arredato due stanze soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio ampio terrazzo zona Baiamonti.

CAMINETTO via Roma 13: affitta Roiano appartamento arredato soggiorno 2 stanze servizi non residenti. Tel. 040/69425. (A2287)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI S.r.l. affitta via F. Severo, appartamento arredato per non residenti, recente, soggiorno, matrimoniale, cucinella con tinello, bagno, poggiosi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI S.r.l. affitta via Coroneo, appartamento arredato per non residenti, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo autonomo, cantina. Tel. 040/382191. (A011)

MULTICASA 040/362383 affitta appartamento Coroneo 3 stanze due servizi cucina terrazza telefono confort 650.000.

PIZZARELLO 040/766676 appartamenti arredati confortevoli recenti da 40 a 100 mq affittarsi da 450.000 a 750.000.

ROMANELLI affitta appartamento 3 stanze doppi servizi cucina da ristrutturare. Tel. 040/366316. (A2308)

ROMANELLI affitta locale fronte strada con vetrina Lire 150.000 mensili. Tel. 040/366316. (A2308)

ROMANELLI affitta stanze in multifonction. Tel. 040/366316. (A2308)

ROMANELLI affitta ufficio strada dei Friuli 2 stanze wc con doccia. Tel. 040/366316. (A2308)

STANZA ufficio centralissimo confort affittasi telefonare 040/65931. (A2330)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSIFIN, Piazza Goldoni, S: in giornata piccoli prestiti a: ca-

per la pubblicità rivolgersi alla

Scelta Pubblica Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538. FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111

MONFALCONE - Via F.lli Roselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828

UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

IL CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA DI TRIESTE

SELEZIONA 1 DIRIGENTE DEI SERVIZI PROMOZIONALI

I candidati, in possesso di laurea e di comprovata esperienza nel settore promozionale, sono in grado di intrattenere rapporti ad alto livello, grazie all'ampia cultura anche extraprofessionale ed all'ottima conoscenza della lingua inglese. La retribuzione è pari a quella assegnata ai dirigenti della Regione Friuli-Venezia Giulia. I candidati invieranno entro il 20 giugno 1991 una domanda di ammissione alla selezione corredata dal curriculum al Consorzio per l'Area di Ricerca, Padriciano 99 34012 Trieste - tel. 040/37551.

salinghe, pensionati, dipendenti firma singola, assoluta discrezione. 040/773824. (A2287)

A tasso bancario finanziamento possibilità per dipendenti protetti. Sifa 040/370090. (A2273)

ADRIA Tel. 040/60780 cede VI-DEO-CASSETTE zona Barriera vasta licenza buona clientela. (A48/91)

FINANZIAMENTI ESORTI ARTIGIANI - COMMERCIALI DIPENDENTI - PENSIONATI FINO A 300 MILIONI SENZA CAMBIALI

ESEMPLO: L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 L. 25.000.000 rate 495.000 EROGHIAMO IN 24 ORE MASSIMA SERIETA'

CARTA-BLU TS 040/51592 UD 0432/25207

GORIZIA RABINO 0481/532320 posizionato noleggio e vendita videocassette ed affini buon reddito documentabile. Trattativa riservata. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 zona passaggio negozio biancheria e mercerie con Tab. XIV. Trattativa riservata. (B00)

IMMOBILIARE CIVICA, vendo con senza muri, negozio affittissimo centrale, FRUTTA VERDURA informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A2316)

21 Case, ville, terreni Acquisti

(A)1 CERCHIAMO appartamento soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibili fino 250.000.000 contanti. FARO 040/729824. (A017)

A. CASSETTA periferica comprando in contanti anche da restaurare. 040/768227. (A56088)

A. GORIZIA acquistasi appartamento privatamente piccola e media superficie tel. 040/214513. (A56055)

Continua in 25.a pagina

Storia dell'Oggi.

Sabato 25 con l'Unità

1° fascicolo: l'Islam.

Ogni sabato.

Unità

Storia dell'Oggi

Alarme all'Onu per i pericoli di guerra

In caso di sciopero Storia dell'Oggi verrà distribuita il lunedì.

Storia dell'Oggi

Unità

Storia dell'Oggi

Unità

Storia dell'Oggi

Unità

Storia dell'Oggi

Borse

BORSA

1114 Piazza Affari in ascesa trascinata dall'effetto Fiat dopo l'annuncio sul dividendo. Da segnalare la piccola flessione delle Generali mentre stabili o in leggero rialzo sono tutti gli altri assicurativi.

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Albar	10000	4,17
Ferrarese	38245	-0,01
Eridania	6787	1,15
Eridania rnc	5061	0,66
Zignago	6495	0,70

ASSICURATIVE		
Abellia	102275	-0,44
Alleanza	3532	1,05
Alleanza rnc	49550	1,57
Assitalia	8870	0,00
Ausonia	1051	-0,85
Fata Asa	12210	0,40
Fir	805	0,00
Fir Risp	391	1,58
Fonditalia	40600	0,30
Generali Asa	34730	-0,45
La Fond Asa	2300	0,72
Previdente	20005	0,63
Italina rnc	11100	0,36
Italina rnc	4970	-0,33
Lloyd Adria	15410	1,13
Lloyd rnc	11340	-0,35
Milano rnc	28195	-0,37
Milano rnc	18500	-0,82
Ras Fraz	19150	0,68
Ras rnc	12300	2,41
Sai	18900	0,40
Sai rnc	10280	-1,28
Subalp Asa	26150	-0,83
Toro Asa	23000	0,38
Toro Asa rnc	13540	-0,45
Toro rnc	12950	-0,38
Unipol	20550	-0,24
Unipol rnc	12910	0,18
Unipol Asa	10880	-0,02
W Fonditalia	18990	-0,31

BANCARIE		
Bca Agr Mi	13910	2,28
Comit rnc	3921	-0,23
Comit	4470	0,00
Comit rnc	1745	-1,59
B. Manudard	7001	-1,12
Bca Mercant	2795	0,90
Bna rnc	1520	-1,94
Bna	6850	1,83
Bna rnc	13350	-1,26
Bna rnc	4510	-1,12
Bna rnc	5040	-0,38
Bna rnc	2350	-0,41
Bna rnc	4370	2,22
Bna rnc	2620	-1,40
Bna rnc	5800	0,51
Bna rnc	16500	-0,68
Bna rnc	1790	-0,33
Bna rnc	18500	-0,68
Bna rnc	5440	-0,18
Bna rnc	3110	0,00
Bna rnc	2405	-1,23
Bna rnc	1995	0,00
Bna rnc	4425	-0,11
Bna rnc	5720	-0,35
Bna rnc	3200	0,00
Bna rnc	3700	0,00
Bna rnc	15320	-0,13
Bna rnc	585	-0,17

CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9025	1,52
Burgo rnc	10210	0,10
Burgo rnc	10210	0,10
Burgo rnc	993	0,00
Burgo rnc	3900	0,00
Burgo rnc	4740	0,42
Burgo rnc	1200	0,78
Burgo rnc	1200	0,78
Burgo rnc	5750	0,17

CEMENTI CERAMICHE		
Com Augusta	3345	-1,04
Com Bar Rnc	8420	0,72
Com Bar Rnc	10590	-0,03
Com Bar Rnc	4350	0,00
Com Bar Rnc	7050	-0,42
Com Bar Rnc	9750	-0,20
Com Bar Rnc	1250	1,28
Com Bar Rnc	2020	0,00
Com Bar Rnc	20790	0,00
Com Bar Rnc	13000	0,00
Com Bar Rnc	11222	1,18
Com Bar Rnc	7750	0,85

CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	6000	0,00
Alcatel rnc	3870	0,00
Auschem	1700	-2,30
Auschem rnc	1355	-2,54
Auschem rnc	6500	0,00
Auschem rnc	768	0,39
Auschem rnc	835	-1,78
Auschem rnc	4590	0,00
Auschem rnc	1250	0,00
Auschem rnc	1315	0,07
Auschem rnc	3200	1,91
Auschem rnc	2570	0,39
Auschem rnc	3100	0,32
Auschem rnc	1080	0,25
Auschem rnc	688	2,69
Auschem rnc	636	0,00
Auschem rnc	1390	0,00
Auschem rnc	1772	0,11
Auschem rnc	970	7,18
Auschem rnc	1679	1,76
Auschem rnc	1440	0,35
Auschem rnc	1745	0,87
Auschem rnc	7400	0,27
Auschem rnc	4360	0,46
Auschem rnc	7800	1,03
Auschem rnc	6200	0,81
Auschem rnc	7950	0,82
Auschem rnc	3000	2,56
Auschem rnc	2215	0,27
Auschem rnc	1390	1,48
Auschem rnc	1105	0,00
Auschem rnc	1410	-0,39
Auschem rnc	1230	0,00
Auschem rnc	4820	-0,21
Auschem rnc	6590	0,15
Auschem rnc	14160	0,50
Auschem rnc	4645	1,42
Auschem rnc	171	17,93

COMMERCIO		
Rinascente	6100	-1,29
Rinascente rnc	4020	-0,88
Rinascente rnc	1770	1,16
Rinascente rnc	34500	0,00
Rinascente rnc	6880	0,23

COMUNICAZIONI		
Alitalia	799	-0,87
Alitalia rnc	649	1,41
Alitalia rnc	721	2,24
Alitalia rnc	11700	0,00
Alitalia rnc	998	-0,90
Alitalia rnc	16080	-0,16
Alitalia rnc	3040	1,84
Alitalia rnc	3275	0,71
Alitalia rnc	7400	0,00
Alitalia rnc	5440	0,55
Alitalia rnc	1120	0,00
Alitalia rnc	1240	1,14
Alitalia rnc	1237	0,00
Alitalia rnc	11240	-0,09

ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnomat	2805	-0,38
Ansald	1150	1,34
Gawson	6199	-0,02
Saes Getter	3150	0,35
Selm	2940	0,34
Selm Risp	1305	0,69

FINANZIARIE		
Acq Marica	321	-2,73
Acq Marica rnc	359	-2,97
Acq Marica rnc	4790	-0,42
Acq Marica rnc	6788	0,38
Acq Marica rnc	229	-0,87
Acq Marica rnc	12220	0,00
Acq Marica rnc	34000	0,89
Acq Marica rnc	8110	1,63
Acq Marica rnc	539	-1,10
Acq Marica rnc	809	2,13
Acq Marica rnc	3352	1,27
Acq Marica rnc	3540	0,00
Acq Marica rnc	6120	0,20
Acq Marica rnc	1408	1,29
Acq Marica rnc	2895	0,56
Acq Marica rnc	2625	1,16
Acq Marica rnc	1133	0,00
Acq Marica rnc	2895	0,56
Acq Marica rnc	2197	0,00
Acq Marica rnc	3150	-0,32
Acq Marica rnc	53000	0,00
Acq Marica rnc	4450	0,68
Acq Marica rnc	2280	-4,60
Acq Marica rnc	1538	0,32
Acq Marica rnc	2104	0,24
Acq Marica rnc	1241	-2,82

DOLLARO

127,23 Arretramento forzato per il dollaro, dopo gli interventi di Bundesbank e Banca di Svezia, in attesa delle statistiche di oggi sulle ordinazioni di beni durevoli in Usa.

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Albar	10000	4,17
Ferrarese	38245	-0,01
Eridania	6787	1,15
Eridania rnc	5061	0,66
Zignago	6495	0,70

ASSICURATIVE		
Abellia	102275	-0,44
Alleanza	3532	1,05
Alleanza rnc	49550	1,57
Assitalia	8870	0,00
Ausonia	1051	-0,85
Fata Asa	12210	0,40
Fir	805	0,00
Fir Risp	391	1,58
Fonditalia	40600	0,30
Generali Asa	34730	-0,45
La Fond Asa	2300	0,72
Previdente	20005	0,63
Italina rnc	11100	0,36
Italina rnc	4970	-0,33
Lloyd Adria	15410	1,13
Lloyd rnc	11340	-0,35
Milano rnc	28195	-0,37
Milano rnc	18500	-0,82
Ras Fraz	19150	0,68
Ras rnc	12300	2,41
Sai	18900	0,40
Sai rnc	10280	-1,28
Subalp Asa	26150	-0,83
Toro Asa	23000	0,38
Toro Asa rnc	13540	-0,45
Toro rnc	12950	-0,38
Unipol	20550	-0,24
Unipol rnc	12910	0,18
Unipol Asa	10880	-0,02
W Fonditalia	18990	-0,31

BANCARIE		
Bca Agr Mi	13910	2,28
Comit rnc	3921	-0,23
Comit	4470	0,00
Comit rnc	1745	-1,59
B. Manudard	7001	-1,12
Bca Mercant	2795	0,90
Bna rnc	1520	-1,94
Bna	6850	1,83
Bna rnc	13350	-1,26
Bna rnc	4510	-1,12
Bna rnc	5040	-0,38
Bna rnc	2350	-0,41
Bna rnc	4370	2,22
Bna rnc	2620	-1,40
Bna rnc	5800	0,51
Bna rnc	16500	-0,68
Bna rnc	1790	-0,33
Bna rnc	18500	-0,68
Bna rnc	5440	-0,18
Bna rnc	3110	0,00
Bna rnc	2405	-1,23
Bna rnc	1995	0,00
Bna rnc	4425	-0,11
Bna rnc	5720	-0,35
Bna rnc	3200	0,00
Bna rnc	3700	0,00
Bna rnc	15320	-0,13
Bna rnc	585	-0,17

CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9025	1,52
Burgo rnc	10210	0,10
Burgo rnc	10210	0,10
Burgo rnc	993	0,00
Burgo rnc	3900	0,00
Burgo rnc	4740	0,42
Burgo rnc	1200	0,78
Burgo rnc	1200	0,78
Burgo rnc	5750	0,17

CEMENTI CERAMICHE		
Com Augusta	3345	-1,04
Com Bar Rnc	8420	0,72
Com Bar Rnc	10590	-0,03
Com Bar Rnc	4350	0,00
Com Bar Rnc	7050	-0,42
Com Bar Rnc	9750	-0,20
Com Bar Rnc	1250	1,28
Com Bar Rnc	2020	0,00
Com Bar Rnc	20790	0,00
Com Bar Rnc	13000	0,00
Com Bar Rnc	11222	1,18
Com Bar Rnc	7750	0,85

CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	6000	0,00
Alcatel rnc	3870	0,00
Auschem	1700	-2,30
Auschem rnc	1355	-2,54
Auschem rnc	6500	0,00
Auschem rnc	768	0,39
Auschem rnc	835	-1,78
Auschem rnc	4590	0,00
Auschem rnc	1250	0,00
Auschem rnc	1315	0,07
Auschem rnc	3200	1,91
Auschem rnc	2570	0,39
Auschem rnc	3100	0,32
Auschem rnc	1080	0,25
Auschem rnc	688	2,69
Auschem rnc	636	0,00
Auschem rnc	1390	0,00
Auschem rnc	1772	0,11
Auschem rnc	970	7,18
Auschem rnc	1679	1,76
Auschem rnc	1440	0,35
Auschem rnc	1745	0,87
Auschem rnc	7400	0,27
Auschem rnc	4360	0,46
Auschem rnc	7800	1,03
Auschem rnc	6200	0,81
Auschem rnc	7950	0,82
Auschem rnc	3000	2,56
Auschem rnc	2215	0,27
Auschem rnc	1390	1,48
Auschem rnc	1105	0,00
Auschem rnc	1410	-0,39
Auschem rnc	1230	0,00
Auschem rnc	4820	-0,21
Auschem rnc	6590	0,15
Auschem rnc	14160	0,50
Auschem rnc	4645	1,42
Auschem rnc	171	17,93

COMMERCIO		
Rinascente	6100	-1,29
Rinascente rnc	4020	-0,88
Rinascente rnc	1770	1,16
Rinascente rnc	34500	0,00
Rinascente rnc	6880	0,23

COMUNICAZIONI		
Alitalia	799	-0,87
Alitalia rnc	649	1,41
Alitalia rnc	721	2,24
Alitalia rnc	11700	0,00
Alitalia rnc	998	-0,90
Alitalia rnc	16080	-0,16
Alitalia rnc	3040	1,84
Alitalia rnc	3275	0,71
Alitalia rnc	7400	0,00
Alitalia rnc	5440	0,55
Alitalia rnc	1120	0,00
Alitalia rnc	1240	1,14
Alitalia rnc	1237	0,00
Alitalia rnc	11240	-0,09

ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnomat	2805	-0,38
Ansald	1150	1,34
Gawson	6199	-0,02
Saes Getter	3150	0,35
Selm	2940	0,34
Selm Risp	1305	0,69

FINANZIARIE		
Acq Marica	321	-2,73
Acq Marica rnc	359	-2,97
Acq Marica rnc	4790	-0,42
Acq Marica rnc	6788	0,38

PER LA COMMISSIONE EUROPEA INSUFFICIENTI LE MISURE GOVERNATIVE

«Italia da rifare», dice la Cee

Deve rimettere ordine nel bilancio, contenere l'inflazione, controllare gli aumenti salariali

ROMA — La Cee loda l'Italia per i tentativi di risanare i propri conti, ma li considera ancora troppo limitati. Il vicepresidente della commissione Cee e responsabile degli affari economici, Henning Christophersen, ha anzi detto che il nostro Paese è uno di quelli che dovranno mettere ordine in casa prima di affrontare la seconda e la terza fase dell'unione economica e monetaria europea.

«L'Italia», ha detto, «ha avviato quest'anno alcuni sforzi per riportare la situazione a livello del 1989 dopo il deterioramento dello scorso anno, ma ha bisogno di una strategia a medio termine per i prossimi 4-5 anni, al fine di risanare la propria situazione di bilancio e partecipare a pieno titolo all'unione europea».

Parallelamente il governo di Roma, che peraltro «è in grado di attuare questo tipo di piano», dovrà anche ridurre l'inflazione attualmente elevata «se non vuole rischiare l'esplosione dell'indebitamento». All'Italia la Cee invia anche un altro messaggio, quello cioè di mantenere sotto controllo l'aumento dei salari. «E' un Paese», sottolinea la commissione Cee, «alle prese con delle forti pressioni salariali, mentre i

Henning Christophersen, vice-presidente della Cee, è stato esplicito: l'Italia non potrà partecipare alle prossime fasi dell'unione economica e monetaria europea se non ridurrà il deficit pubblico. Più duro il giudizio del «Financial Times». Martelli minimizza le difficoltà: «Non siamo allo sfascio».

costi unitari nominali sono aumentati del 9% nel '90 contro una media inferiore al 5% nei Paesi che hanno aderito sin dall'inizio ai meccanismi di cambio del sistema monetario europeo e alla banda stretta». Si calcola che l'aumento dei salari reali italiani sarà superiore alla media Cee: l'1,7% quest'anno e il 2% il prossimo contro un 1,2 e 1,5% europeo. Molto più ruvido il giudizio sull'Italia espresso martedì da un editoriale del Financial Times. La crescita del debito pubblico italiano è una minaccia per l'Europa, scrive. «La minaccia di essere relegata nella serie B europea e il conseguente colpo ai suoi interessi e al suo prestigio politico potrebbero forse essere appena sufficienti per rimettere in moto un sistema politico fossilizzato». Per il

Financial Times la nostra performance pur essendo stata degna di nota «è stata costruita su fondamenta sempre più instabili». Alcune cifre: per rimettere a posto la finanza pubblica, ormai «a livelli insostenibili», ci vorrà un attivo al netto degli interessi di almeno il 2% del prodotto interno lordo. Ma nel documento di programmazione economico-finanziaria approvato martedì si prevede che questa soglia verrà superata solo nel '93, con un 2,86%. Ma riuscirà comunque il governo a raggiungere i suoi obiettivi molto ambiziosi? Il Financial Times ne dubita: «Il nuovo governo difficilmente ci riuscirà». Indiretta, una risposta del vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli: «Non siamo allo sfascio». Ieri si è tenuta una tempesta

si riunione di maggioranza al Senato, presenti anche i tre ministri finanziari. Dopo il parere negativo dell'aula espresso martedì sera, la maggioranza ha deciso di respingerlo e di dare il via libera al decreto sulla finanza pubblica contenuto nella manovra di primavera. Il voto è comunque slittato a oggi, quando si risponderanno alcune eccezioni di incostituzionalità. Lo scontro si è consumato sul blocco del turn over negli enti locali, sul blocco del mutui da parte della cassa depositi e prestiti (vero punto di contrasto) e sulle dimissioni delle partecipazioni del tesoro in Imi e Credipol. Un nuovo appuntamento della maggioranza è stato fissato per martedì 28 maggio.

La situazione resta difficile. In parlamento sono molti a essere convinti che il governo si è dato obiettivi troppo ambiziosi. Uno scettico è il presidente della Commissione Bilancio della Camera Mario D'Acquisto, il quale ha sottolineato che le camere non possono comunque abdicare al loro ruolo, e che quindi «il governo non deve certo pensare che la manovra venga portata avanti senza modifiche».



r. s. Claudio Martelli

BUSINESS INTERNATIONAL Pil, niente quarto posto: la Francia supera l'Italia

ROMA — Si dissolve per ora l'illusione di un'Italia al quarto posto tra le potenze economiche mondiali, ma rimane ben nitida la fotografia di un paese che non soffre certo di diffusa povertà e che, ad esempio, è al quarto posto come numero di automobili in uso. «Business International», ha presentato ieri il suo rapporto sui consumi mondiali e, nell'occasione, ha fornito alcuni dati aggiornati relativi al Pil, che confermano come il tanto discusso «sorpasso» del nostro paese ai danni della Francia in realtà non ci sarebbe mai stato. In base a queste stime, infatti, il Pil italiano '90 si sarebbe attestato a 1089,1 miliardi di dollari contro i 1.189,9 della Francia e quello previsto per il '91 nel nostro paese tocca i 1.165,4 miliardi contro i 1.246,9 della Francia. Anche per il prossimo anno la previsione vede la Francia davanti all'Italia (rispettivamente 1.318 e 1.252,6 miliardi di dollari), mentre il

nostro paese, sempre secondo i dati «Business International», mantiene il quinto posto davanti alla Gran Bretagna in tutti e tre gli anni considerati. «Comunque siamo d'accordo con De Michelis», ha detto il vicepresidente e direttore di «Business Italy group», Eldo Fazi - nel senso che qui in Italia c'è troppo pessimismo. Nessuno sottolinea, infatti, i buoni risultati conseguiti sul fronte del fabbisogno del settore statale al netto degli interessi che, in percentuale al Pil, sarà azzerato nel '91, mentre nel 1985 era al 7%. Quest'anno, dunque, per la prima volta in vent'anni dovrebbe essere raggiunto un avanzo primario. Secondo «Business International», il problema quindi non è tanto di gestione del debito quanto, piuttosto, di una ripresa dell'inflazione. «Si tratta, per di più», ha aggiunto Fazi - di un nuovo tipo di inflazione, dovuto quasi totalmente al settore dei servizi.

FERMO IL PLAFOND Sace non sblocca il rischio della Jugoslavia

Gli 800 miliardi assicurabili per le esportazioni del nostro paese verso la vicina repubblica non godono ancora dell'esecutività. Una comprensibile prudenza nei confronti del garbuglio jugoslavo che penalizza però l'economia locale e rischia di farci perdere altro terreno nei confronti degli austriaci.

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Rischia di costare cara anche all'imprenditoria e al terziario regionale, la situazione di grave incertezza che grava sulla vicina repubblica jugoslava. Una pratica «estremo rilievo» per Trieste e per tutta l'area economica regionale, l'apertura da parte dell'assicurazione statale Sace di un plafond rotativo di 800 miliardi a favore degli imprenditori nazionali che intendono esportare in Jugoslavia, sembra essersi arenata su qualche scrivania della capitale.

Il comitato di gestione ha riaperto la posizione Jugoslavia, concedendo un finanziamento sostanzioso per coprire il rischio commerciale rappresentato dal vicino paese. Ma nonostante alla pratica manchi ormai solo il visto dell'esecutività, questo adempimento tarda a venire. Dalla sede della compagnia statale che assicura il rischio estero, dove si è abituati a una tradizionale rapidità di intervento, non si nasconde un qualche imbarazzo. Anche se non sarebbe diplomatico dirlo apertamente si lascia intendere che fino a quando la situazione jugoslava resterà così ingarbugliata l'esecutività corre il rischio di tardare ancora. Il settore dell'import-export triestino e tutta l'economia locale che ci ruota attorno dovrà probabilmente ancora attendere, prima di poter accedere al considerevole plafond assicurativo e godere dell'impulso che sarà impresso ai traffici commerciali con la Jugoslavia.

Il provvedimento adottato dal comitato di gestione Sace, che va inquadrato nelle linee politiche di apertura verso i paesi dell'Est e di impegno italiano nell'ambito della Pentagonale, è giunto forse nel momento meno opportuno? Certo la decisione di sbloccare gli 800 miliardi è stata paradossalmente assunta proprio nei giorni in cui la situazione oltreconfine si andava facendo sempre più grave. La pesante svalutazione del dinaro e la dura

quanto forse inutile ultima manovra economica del premier Ante Markovic secondo alcuni osservatori hanno contribuito a far precipitare ulteriormente le cose. Al momento di aprire la posizione la Sace aveva classificato la Jugoslavia in una sorta di pagatore sarebbe a dire nella «categoria c» (rischio) che si trova a metà fra quella dei buoni e quella dei cattivi pagatori. Le operazioni a breve termine sono assicurabili di conseguenza solo se assistite da garanzia di banca abilitata (oggi solo cinque istituti jugoslavi: Ljubljanska Banka di Lubiana, Beogradska Banka e Jugobanka di Belgrado, Splitska Banka di Spalato e Privredna Banka di Zagabria).

Attualmente risulta già assicurato il valore di circa 630 miliardi in esportazioni italiane, ma il meccanismo rotativo del nuovo plafond dovrebbe consentire, se attuato, una moltiplicazione nell'utilizzo della cifra di base. La comprensibile prudenza che sta con ogni probabilità determinando il rallentamento nella concessione dell'operatività rischia però di farci perdere ancora del terreno prezioso.

Sull'esposizione al rischio Jugoslavia (e di conseguenza sulla relativa presenza commerciale) l'Italia risulta già ampiamente superata da Germania federale e Stati Uniti.

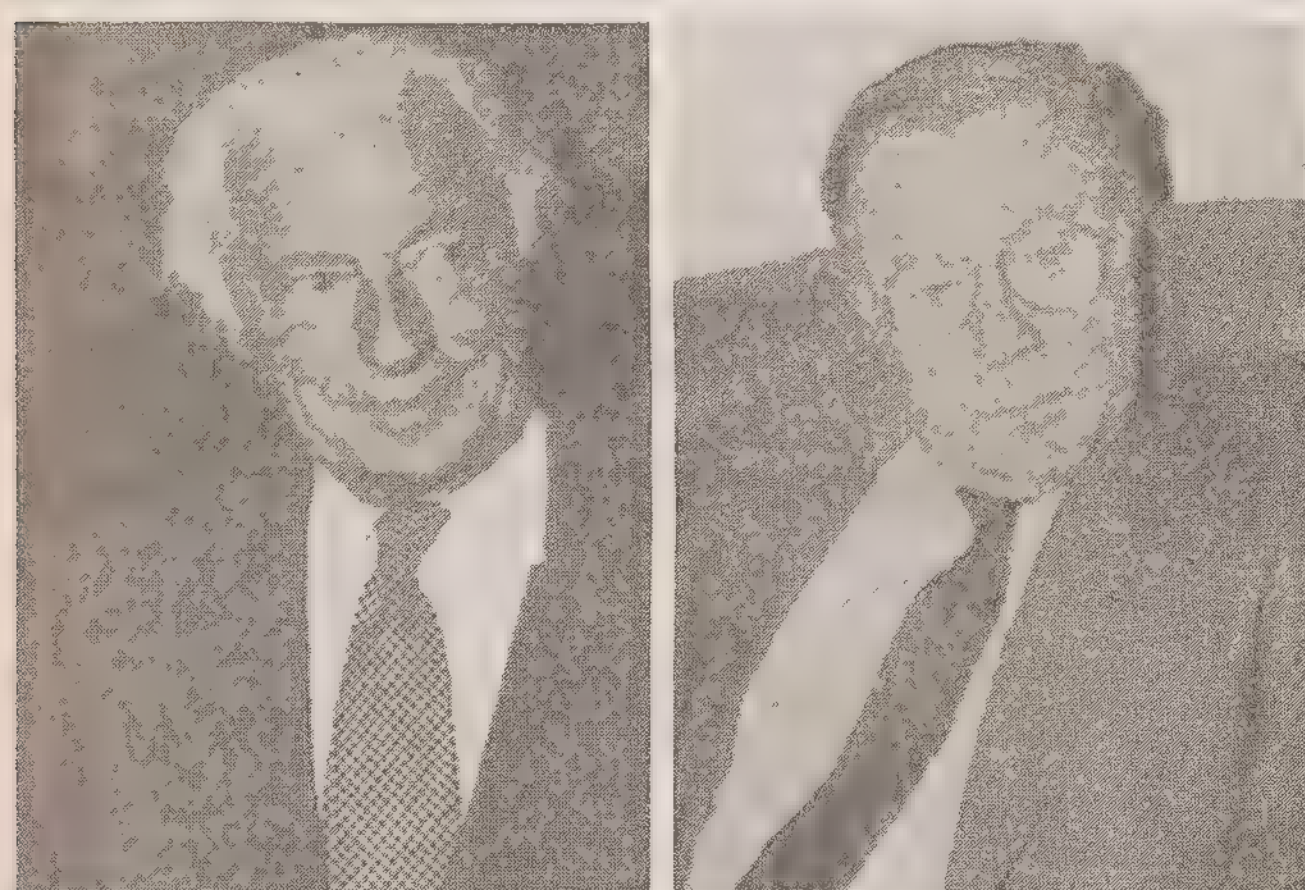
Da rilevare, inoltre, la posizione di primissimo piano dell'Oesterreichische Kontrollbank (Oekb), la Sace austriaca, che in base alle tabelle disponibili tallona l'Italia nonostante le ridotte dimensioni della repubblica alpina.

Si tratta di una scelta commerciale coraggiosa, che in prospettiva potrebbe assicurare al mondo industriale dei paesi di lingua tedesca una posizione di assoluta preminenza su un mercato, quello jugoslavo, che non si sa ancora quale fisionomia potrà assumere, ma resterà in ogni caso di prima importanza nel Centroeuropa in trasformazione.

OGGI L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CONFINDUSTRIA

E gli industriali lottano per la competitività

Agnelli: «Abbiamo una linea sola», si ricuce la 'spaccatura' con Pininfarina sulla scala mobile - Cala la produzione



Gianni Agnelli e il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina

ROMA — Ieri si è lavorato fino a tardi all'ultimo piano del palazzo della confindustria per mettere a punto fin nei minimi dettagli la relazione che il presidente Sergio Pininfarina leggerà in occasione dell'assemblea annuale. Come al solito saranno presenti, oltre ai mille delegati in rappresentanza di 230 associazioni e 4 mila imprese, la crema dell'economia e della politica italiana, a partire dal governatore della banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, dal ministro dell'Industria Guido Bodrato, ai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil con cui tra un paio di settimane inizierà il confronto sulla riforma del costo del lavoro.

Non ci dovrebbero essere spunti polemici, nella relazione di Pininfarina, ma solo molte preoccupazioni. Proprio ieri è stato rimesso a posto chi aveva voluto intravedere una spaccatura interna nella posizione più morbida rispetto alla trattativa di giugno con i sinda-

cati espressa recentemente dal presidente della Fiat Gianni Agnelli. Il quale, a mantova, ha detto: «La confindustria ha una linea sola, quella che presenterà il presidente in assemblea». Si era anche ventilato un aggiustamento di tiro da parte di Pininfarina a proposito del suo secco commento all'enciclica papale «ceteris paribus», ma nella relazione di oggi non se ne parlerà. Eventualmente, i tempi e i luoghi saranno altri.

Spazio all'allarme per il sistema-Italia, invece. Per gli imprenditori questo è un momento molto delicato. Da una parte ci sono le buone intenzioni del governo, peraltro apprezzate quando trovano forma in un documento come quello approvato martedì da palazzo Chigi; dall'altra c'è la continua delusione e il mancato raggiungimento di molti tra gli obiettivi più importanti. Il fulcro attorno al quale ruoterà la relazione di Pininfarina è la

competitività. Anzi, la mancanza di competitività che mette a repentaglio l'ingresso dell'Italia nell'euro. A conferma tangibile dei rischi, la confindustria presenterà una sorta di «libro bianco» in cui sono raccolti tutti i progetti a sfondo economico e sociale redatti negli ultimi anni. I capitoli più importanti riguarderanno le pensioni, la sanità, il fisco, ma anche le riforme istituzionali (diventate indispensabili per il buon governo anche dell'economia) e, soprattutto, la politica dei redditi. Gli imprenditori ascolteranno la relazione di Pininfarina (sarà l'ultima assemblea che presiederà poiché il suo mandato, già rinnovato, scadrà l'anno prossimo e non è rinnovabile ulteriormente) appassiti dai dati sulla produzione industriale diffusi proprio ieri dal centro studi della confindustria.

A maggio '91 si è verificato un calo dell'1,5% (a parità di gior-

nate lavorative) rispetto all'anno prima, mentre la contrazione nei primi cinque mesi dell'anno è stata del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A soffrire di più sarebbero i settori dei mezzi di trasporto e il tessile-abbigliamento; resta invece positiva l'inflazione del comparto alimentare. Nel mese di maggio le vendite di prodotti industriali sono state contrassegnate da tendenze medianamente negative (-3,4%), in relazione principalmente all'insoddisfatto andamento del mercato interno che non sembra dare segni di ripresa (-5,6%), mentre la domanda estera trova difficoltà ad assorbire più ampi volumi di produzione nazionale (-1,5%).

L'assemblea di oggi rattificherà a porte chiuse la riforma del nuovo statuto della confindustria approvato dalla giunta il 16 maggio scorso. Inoltre approverà il bilancio del '90.

LA FEDERCONSORZI TIRERÀ AVANTI CON UN PRESTITO PONTE

Un salvataggio come per Bastogi

I tre commissari al lavoro, mentre le banche creditrici cercano una strategia

ROMA — La Federconsorzi e il sistema territoriale dei consorzi agrari nel suo insieme hanno assolutamente bisogno di una iniezione di danaro fresco per far fronte alla imminente campagna di commercializzazione 1991. Per questo motivo il sistema bancario sta studiando la possibilità di finanziare questa necessità, dal momento che «non conviene a nessuno» — come riferisce una fonte bancaria — «chiudere i rubinetti del credito alle aziende coinvolte in questa difficile vicenda finanziaria». Ma il problema cui si va incontro, sottolinea la stessa fonte, «è la copertura del prestito, con la possibilità di aggressione da parte di creditori terzi, come i fornitori, che vantano una esposizione di circa 1000 miliardi». Bisognerà dunque prendere opportune precauzioni giuridiche «ma fra i commissari c'è chi è in grado di approntarle».

In attesa della riunione di domani in Abi alla quale parteciperà anche il direttore generale Felice Gianani si stanno stu-

diando alcune soluzioni tecniche per far fronte alla situazione. Fra queste spunta l'ipotesi di ricorrere all'esperienza più vicina, quella del salvataggio della Bastogi, puntando allo scorporo dei beni immobiliari di Federconsorzi per conferirli a una entità a parte, come appunto fu per la Igm nella vicenda della finanziaria milanese.

La giornata è stata intanto caratterizzata da tre elementi. Il primo è l'autorevole conferma del coinvolgimento di una importante società di factoring la cui esposizione si posiziona su livelli elevati. Il secondo è l'emergere di qualche «mugugno» da parte di alcune banche coinvolte a proposito del piano di salvataggio proposto dal ministro Goria. Il terzo è la lunga giornata vissuta in Federconsorzi dai tre commissari, per la prima volta insieme a via Giurtatone. Giorgio Cigliana, Agostino Gambino e Pompeo Locatelli hanno anche incontrato le federazioni di categoria di Cgil, Cisl, Uil. «Non

abbiamo fatto altro che esporre la situazione», ha commentato Gambino al termine delle due ore di riunione, mentre Locatelli ha osservato: «Per ora non si parla di pre-pensionamenti, ma soltanto di continuità della Federconsorzi». Sul fronte bancario si sono intrecciate, nel corso della giornata, numerose telefonate su come preparare il doppio appuntamento di venerdì in Abi e di mercoledì 29 in Federconsorzi. La soluzione ipotizzata prevederebbe la nomina di un banchiere, esperto di tecnica bancaria, con il compito di «dipannare la matassa ingarbugliata della esposizione». A questo banchiere dovrebbe rispondere tre tecnici di alto livello: si verrà così a creare un vero e proprio «mini-pool» da affiancare ai commissari nel loro lavoro. Tra gli obiettivi dei tecnici di nomina Abi il principale è più urgente quello di studiare «il modo migliore per attivare un flusso protetto di crediti verso la federconsorzi». Direttori e presidenti, ma an-

che i commissari, degli altre 70 consorzi agrari italiani sono intanto in allarme. Qualcuno si trova praticamente con l'acqua alla gola, altri invece hanno paura di essere ingiustamente coinvolti dal dissesto finanziario della Federconsorzi. La situazione dei singoli consorzi agrari è differente: c'è chi chiude il bilancio in attivo, chi in pareggio, chi è commissariato e chi in liquidazione coatta. Soprattutto c'è chi ha una propria capacità di autofinanziarsi e chi, invece, deve ricorrere al canale federativo per ottenere liquidità.

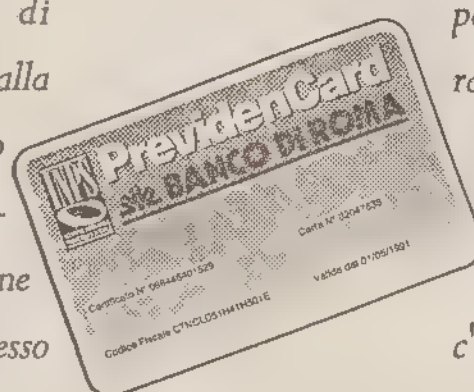
Sono proprio questi ultimi ad essere i più preoccupati. I rubinetti della federconsorzi sono praticamente chiusi e i consorzi che vi facevano affidamento non possono che affidarsi ai modesti flussi di cassa. «Possiamo andare avanti così per tre, quattro o cinque giorni al massimo, poi chiodiamo le saracinesche e addio», afferma un dirigente che non vuole essere citato. E' difficile parlare con loro: molti si stan-

no dirigendo in tutta fretta a Roma per chiedere spiegazioni o perorare le proprie cause. Il periodo stagionale, peraltro, non presenta particolari difficoltà: il momento veramente critico sarà in piena estate, quando ci saranno le raccolte dei cereali ed inizierà la campagna di commercializzazione.

Legittima è anche la preoccupazione dei dirigenti dei consorzi sani. In questo caso la paura è che la situazione di Federconsorzi possa influenzare in qualche maniera la loro capacità di ricorrere al credito bancario. Molti di questi consorzi hanno patrimoni immobiliari rilevanti e operano in piena tranquillità economica. «Non bisogna fare di ogni erba un fascio» commenta un alto dirigente va comunque sottolineato che i consorzi in salute sono pochi, basti pensare che su poco più di 70 consorzi provinciali ed interprovinciali ben 14 sono commissariati.

PENSIONE SENZA PENSIERI.

Vi piacerebbe una pensione senza tanti pensieri? Oggi il Banco di Roma aggiunge tante comodità alla vostra pensione INPS. Cominciando dalla tessera PrevidenCard, personale e gratuita, per ritirare la pensione quando volete in una o più volte, presso qualsiasi sportello del Banco di Roma e tramite la rete Bancomat in tutt'Italia.



Poi, sempre gratis, c'è una speciale polizza assicurativa su scippi, furti o rapine, fino a 5.000.000. E se a tutto questo unite un certo numero di operazioni gratuite e gli interessi di conto corrente, capirete che non c'è da pensarci troppo su. Per la vostra pensione: toglietevi un pensiero, anzi molti. Ci pensa il Banco di Roma.

BANCO DI ROMA

PREMIATO BIAGIO AGNES

E' la Stet l'ambasciatore italiano in Usa

NEW YORK — Biagio Agnes, presidente della Stet, e Robert E. Ellen, presidente e direttore esecutivo della At&T, hanno ricevuto ieri a New York il prestigioso «G.E.I. Award», conferito dal Gruppo esponenti italiani, l'associazione che raccoglie i più importanti rappresentanti delle organizzazioni italiane presenti negli Stati Uniti.

Il riconoscimento viene conferito annualmente a personalità distinte per la loro cooperazione in campo internazionale nel migliorare la collaborazione tra Italia e Stati Uniti d'America.

Nel presentare il premio, Ren-

nato Pachetti, presidente della Rai-tv Usa e presidente del Gruppo esponenti italiani, ha sottolineato «i notevoli scambi tecnologici, i grandi traguardi raggiunti nel campo del marketing ed il potenziale reso possibile dagli accordi presi da queste due società leader nell'industria delle telecomunicazioni».

«La collaborazione internazionale tra la At&T e la Stet simboleggia esattamente gli scopi della G.E.I. Award» ha sottolineato Lucio Caputo, presidente dell'International Trade Center e vicepresidente esecutivo del Gruppo

esponenti italiani - e sta a dimostrare i grandi benefici che si possono realizzare tramite la collaborazione internazionale nel campo degli affari, sia per le società direttamente interessate, sia globalmente, per i mercati che esse servono».

I rapporti di collaborazione tra At&T e Stet hanno già conseguito importanti successi in Italia e all'estero, rendendo possibile lo sviluppo di nuovi prodotti competitivi nel campo delle telecomunicazioni pubbliche e private, e la recente installazione a Bruxelles della «At&T

Italtel alliance» da parte delle due società, entrambe hanno dato un grande contributo al miglioramento delle strutture italiane delle telecomunicazioni.

Tale cooperazione ha reso possibile, tra l'altro, l'installazione da parte dell'Italtel - la società italiana delle telecomunicazioni internazionali - di una rete di telecomunicazioni che offre un servizio dati su base di leasing alle ditte italiane. E' stata inoltre resa possibile l'installazione da parte della Sip di una «rete intelligente» che permetterà il cosiddetto

«Green number calling» (conosciuto negli Stati Uniti come «800 service»), e lo sviluppo di un nuovo sistema integrato di accesso alle trasmissioni - basato sugli standard del Sonet/sdh - che entrerà in breve in funzione in Italia su base sperimentale.

Inoltre, la Joint export company, costituita dalle due società con lo scopo di commercializzare la gamma dei loro prodotti all'estero, ha già ricevuto importanti ordini dei sistemi di interruttori dall'ente delle telecomunicazioni della Nigeria.

NUOVO DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

L'industria ai raggi x

Saro: «Senza rinnegare il passato ci adeguiamo alla Cee»

TRIESTE — L'assessore regionale all'Industria Ferruccio Saro ha illustrato al partito della maggioranza regionale il testo del disegno di legge sulla «disciplina della programmazione della politica industriale» e le nuove norme e provvedimenti di modifica e integrazione degli strumenti di intervento. I partiti effettueranno ora una analisi del testo in vista di eventuali integrazioni prima della definitiva presentazione alla giunta regionale. «Non si rinnega un passato di interventi che ha consentito l'industrializzazione della regione — ha detto Saro — ma ci si adegua alla nuova realtà locale e internazionale guardando soprattutto agli sviluppi futuri». Il nuovo disegno di legge visto come uno strumento coordinato alla legge regionale di adeguamento alle normative della Cee entrata in vigore il primo aprile scorso. «Facciamo prima di tutto — ha detto Saro — una scelta di natura programmatica introducendo la previsione di un programma regionale triennale di politica industriale quale parte fondamentale del piano regionale di sviluppo». E' prevista, in questo contesto, anche l'organizzazione ogni tre anni di una conferenza regionale dell'industria. Accanto al programma regionale di politica industriale, il disegno di legge assegna notevole importanza al programma di penetrazione commerciale all'estero. «Rispondendo a una esigenza

**Coordinamento
degli strumenti
di sostegno
all'industria**

questo centro decisionale». Nel disegno di legge si prospetta pure la riorganizzazione dei Consorzi garanzia fidi per gli interventi a medio termine e si pone l'accento sul sostegno ai servizi reali alle imprese, un settore strategico per il futuro del sistema produttivo regionale. Sul versante della politica di penetrazione commerciale all'estero Saro ha sottolineato la previsione di una specifica agenzia regionale (si prospetta una società per azioni a capitale prevalentemente privato) per coordinare le iniziative in questo settore. Vi parteciperebbero, per la parte pubblica, le Camere di commercio, l'Ersa, l'Esa e la Friulia, e dovrebbe coordinarsi con le attività del centro di servizi e informazioni alle imprese previsto dalla legge sulle aree di confine. Altro settore nel quale il disegno di legge interviene è quello della riqualificazione ambientale dell'impresa, sia all'interno delle aziende come ambiente di lavoro che all'esterno in rapporto all'inserimento delle stesse nel territorio. Interventi specifici riguarderanno, in questo settore, le aziende classificate a rischio. «Tutto questo — ha concluso Saro — richiederà un adeguamento delle strutture burocratiche regionali per snellire l'iter delle pratiche ed essere supportato adeguato ai nuovi compiti nella realizzazione della politica industriale della Regione».

A VENEZIA Triveneto: le finanziarie regionali a confronto

TRIESTE — Negli scorsi giorni si è tenuto a Venezia un incontro tra i presidenti della Friulia, Giuseppe Tonutti, della Veneto Sviluppo, Giorgio Dal Pian, e della Tecnofin trentina, Silvano Pontara. Nel corso della riunione sono stati affrontati i problemi di interesse comune delle finanziarie regionali del Triveneto, anche nel quadro degli indirizzi generali di collaborazione tra le regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e Bolzano.

Dopo un ampio e approfondito dibattito, si è convenuto sull'opportunità di avviare un'iniziativa comune tra le finanziarie regionali del Triveneto al fine di affrontare le problematiche derivanti dalle grandi trasformazioni economiche che investono l'area del Nord-Est. In particolare si è rilevato come la costruzione del Mercato unico europeo,

CONFEDERAZIONE ARTIGIANA A CONGRESSO

La Cna alla svolta

La piccola imprenditoria regionale pensa all'Est

TRIESTE — Non sarà un congresso modellato esclusivamente sui necessari adempimenti statutari, quello che la confederazione nazionale dell'artigianato si accinge a celebrare a Villa Manin di Passariano. La presenza di qualificate delegazioni da Ungheria e Jugoslavia, l'intento di concentrare il dibattito sulle strategie della piccola imprenditoria regionale per inserirsi efficacemente nell'economia del Nord-Est, il progetto di rafforzare una politica unitaria a livello regionale per gli artigiani dovrebbero costituire altrettanti punti qualificanti dell'appuntamento congressuale. Il segretario regionale della Cna Roberto Cosolini e il vicepresidente dell'organizzazione Stefano Zuban hanno presentato ieri il congresso della confederazione artigiana che si aprirà alle 9.30 di dopodomani, sabato 25 maggio, insistendo particolarmente sulla presenza delle delegazioni invitate. La Cna, hanno detto, ha voluto evitare di circoscrivere a presenze solo formali i tradizionali inviti agli osservatori. Al congresso è stata invitata una delegazione dell'Associazione ungherese degli artigiani di Pecs e lo stato maggiore della neonata Associazione degli imprenditori privati italiani dell'Istria e di Fiume. Due incontri non casuali, è stato detto, perché inseriti in progetti concreti che la Cna segue con particolare interesse. Da un lato lo studio dell'Exit triestino, cui la Cna collabora, sulla fattibilità di una zona industriale nella zona della città ungherese. Dall'altro un progetto di collaborazione fra piccoli imprenditori della fascia confinaria (che la confederazione vorrebbe realizzare in collaborazione con la piccola «Confindustria» dell'imprenditoria minore sorta da poco in Jugoslavia fra gli imprenditori di lingua italiana), fi-

IL GRUPPO SVEDESE In calo nel primo trimestre l'utile netto dell'Electrolux

STOCOLMA — La Electrolux ha registrato nel primo trimestre 1991 un calo del 9% dell'utile netto a 282 milioni di corone svedesi contro 287 milioni dello stesso periodo del 1990. Lo ha comunicato la società svedese a Stoccolma, precisando che il fatturato nel periodo in esame è sceso del 6% a 19,23 miliardi di corone contro 21,30 miliardi dei primi tre mesi del 1990. L'utile per azione è così diminuito da 3,90 a 3,60 corone. Il calo dell'utile è dovuto principalmente al calo delle vendite registrate sul mercato statunitense nei settori degli elettrodomestici e in particolare degli aspirapolvere.

Via libera al conto consuntivo Ers Patrimonio immobiliare a nuovo

TRIESTE — Presieduto da Emilio Del Gobbo, il consiglio di amministrazione dell'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura) ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1990. Nella relazione che accompagna il conto consuntivo viene illustrata l'attività dei Centri zonali e l'impegno dell'Ersa nella formazione professionale attuata in stretta collaborazione con il Centro formazione agricola permanente delle famiglie rurali. Il documento evidenzia anche i notevoli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti sul patrimonio immobiliare dell'Ente.

Sale il fatturato del gruppo Marchi al terzo posto nel settore stampa

VICENZA — Il Gruppo Marchi (Cartiera di Toscolano del Garda, Cartiere di Sarego e Valchiampo e Tipolitografia Palladio tutte e tre in provincia di Vicenza) al terzo posto in Italia nel settore della produzione di carte patinate e naturali per editoria e stampa, ha registrato nel 1990 i seguenti risultati, approvati dalle assemblee tenute nei giorni scorsi: il fatturato consolidato è stato di lire 250 miliardi (+17%) e l'utile al netto delle imposte di lire 9,75 miliardi (+73%).

La Cecoslovacchia è più vicina: via a una società mista con il Ciest

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia e la Cecoslovacchia sono da oggi più vicini. Proprio alcuni giorni prima della visita del presidente del Parlamento cecoslovacco, Alexander Dubcek, il Ciest (Consorzio Imprese Est Europa) ha firmato a Olomouc, città storica della Moravia, lo statuto di una società mista per la promozione d'affari che rappresenterà il volano per la promozione dei rapporti economici tra le imprese regionali e le organizzazioni economiche morave. Il Ciest, era guidato dal presidente Carlo Burgi con l'intero staff dirigenziale.

MOZIONE DELL'AIIDA

Polis vuol dire fiducia nella città

«Il progetto è fermo da troppo tempo» - Un richiamo al mondo imprenditoriale

IN COMMISSIONE FINANZE Generali: oggi l'audizione di Pazzi

Il presidente Piro dovrà decidere se sentire anche il governo

ROMA — Oggi la vicenda dell'aumento di capitale delle Generali, dopo avere suscitato turbolenze sul fronte politico, approda in Parlamento. La commissione Finanze, infatti, ascolterà «a Borsa chiusa», il presidente della Consob, la commissione di controllo, Bruno Pazzi. Il presidente della commissione Finanze, Franco Piro, socialista, ha dichiarato ieri che sulla questione potrebbe essere ascoltato anche il governo: «L'audizione della Consob — ha detto Piro — nasce dal fatto che siamo convinti che ci

voglia trasparenza e che i panni sporchi non vadano lavati in famiglia». Subito dopo avere ascoltato il presidente della Consob, Piro dovrà decidere se l'ufficio di presidenza della commissione sentirà anche i ministri del Tesoro, dell'Industria, e delle Finanze in specifiche audizioni «oppure nell'ambito delle risposte alle interrogazioni sull'aumento di capitale e sul trattamento fiscale dei warrants che abbiamo già presentato». Il capogruppo del Pds nella commissione Finanze, Antonio Bellocchio, nel frattempo, sollecita l'organo parlamentare perché affronti la vicenda Generali con una serie di audizioni «eccellenti». Secondo il Pds davanti all'organo parlamentare dovrebbero sfilare in rapida successione, oltre a Pazzi, anche i vertici delle Bln e dell'Iri, il presidente di Mediobanca, il ministro del Tesoro, Carli, e lo stesso presidente Andreotti. Una maxi-convocazione attraverso la quale — secondo il Pds — bisogna «chiarire un caso eclatante a tutela del risparmiatori, degli investitori e della trasparenza».

TRIESTE — L'Aida, sodalizio che in regione raggruppa oltre 50 imprenditori e donne dirigenti d'azienda, ha approvato una mozione tendente a richiamare l'attenzione del mondo imprenditoriale e non, sulla necessità di far avanzare il progetto Polis per Trieste.

«Tale progetto — si legge nella mozione — in joint-venture tra Generali, Fiat Impresit ed Ente porto, nel quale è ora entrato uno dei gruppi più dinamici e vitali del Friuli-Venezia Giulia, la Tripovich, è praticamente fermo presso l'Eapt dal febbraio scorso». L'Aida sottolinea e ribadisce che «Polis vuol dire fiducia in Trieste, insediamento definitivo della dirigenza delle Generali nel capoluogo regionale, presenza di Fiat Impresit e, per Trieste e la regione tutta, un'opportunità da non lasciar dormire, né tantomeno

morire». L'Aida s'impegna a mobilitare intorno al progetto Polis la solidarietà e l'attenzione del mondo femminile e di tutte le realtà economiche lungimiranti di Trieste, ben consapevoli che il suo strumentale affossamento vuol dire anche una strada di non ritorno per Trieste e quindi l'inizio della fine di tante speranze e di molto avvenire». «Questa realtà — afferma l'Ente — tanto auspicata da Enrico Randone, uno dei grandi protagonisti che guarda con fiducia e ottimismo a Trieste, non deve vanificarsi né restare strangolata da lacci e laccioli alimentati dal trasversalismo distruttore che mal informa, come nemmeno da interessi particolari che nulla hanno a che vedere con le prospettive future di Trieste, del suo porto e della regione».

PRESENTATO IERI UNO STUDIO DELL'AIOM

Troppi traffici «saltano» Trieste

L'apparato produttivo del Friuli Venezia Giulia utilizza porti extra regionali

IDEAL STANDARD LEADER Pordenone: la capitale della ceramica sanitaria

PORDENONE — La multinazionale della ceramica sanitaria Ideal Standard, il cui stabilimento principale in Italia è a Orlenico Inferiore a pochi chilometri da Pordenone, ha deciso di cambiare strategia puntando alla qualità smantellando il sistema produttivo «a lotti» (isole di lavoro per singole lavorazioni) per introdurre quello «a flusso» (una variante della tradizionale linea ma estremamente più flessibile rispetto al mercato e al fattore umano). La scelta è stata comunicata alle organizzazioni sindacali specificando come il parametro per determinare il livello della qualità non sarà più unicamente lo scarto (oggi già ridotto a meno del 2 per cento della produzione), ma la flessibilità del sistema e la riduzione delle interferenze per rendere costante il ciclo. I termini del potenziale recupero di costi sono rilevanti: ben il 15 per cento del fatturato complessivo, che si aggira oltre i 350 miliardi l'anno, viene infatti eroso da assenteismo e produzione non vendibile. Per quanto riguarda i livelli occupazionali dei quattro stabilimenti italiani (600 addetti a Pordenone) non dovrebbero esserci problemi e soprattutto dovrebbe essere rafforzato

il ruolo di Orlenico, nonostante la recente acquisizione delle nove unità produttive della francese Porche. L'obiettivo è di incrementare la quota di mercato nazionale, coperto ora per il 27 per cento, confermando una posizione leader nel settore. «L'importanza data a Pordenone — commenta Settilio Piazza, responsabile regionale della Cisl di categoria — non è casuale, dato che nella Destra Tagliamento viene realizzato il 40 per cento della ceramica sanitaria italiana. La Pozzi-Ginori, infatti, copre un restante 13 per cento delle vendite e solo il recente fallimento della Simi ha tolto a Pordenone il ruolo di leader assoluto».

I mutamenti del mercato dei sanitari preoccupano un po' i sindacati. «Tutto il comparto è cambiato — continua Piazza —. Per restare sul mercato un gruppo industriale deve avere sempre chiara una visione complessiva della situazione, sapendo su quali tasti agire per fronteggiare le richieste». Si spinge in questo modo la concentrazione avvenuta nel settore ceramico-sanitario in cinque grosse imprese internazionali (una finlandese-giapponese, una inglese, una spagnola, una tedesca-francese e l'Ideal Standard).

Poche le linee marittime, carenti e costosi i servizi portuali, trasporti terrestri non alla altezza: ecco i motivi di queste «distorsioni».

In futuro lo studio dovrà essere ampliato ai paesi dell'Est, all'Austria, alla Germania meridionale. Il timore dell'Aiom è che la carenza di linee marittime, le deficienze strutturali e organizzative del sistema portuale, la debolezza delle infrastrutture terrestri, le inadeguatezze delle dogane in un'area delicata come quella di confine siano fattori negativi che possono determinare una «diversione» dei traffici ai danni di Trieste e di tutto l'Adriatico settentrionale. I raffronti statistici, elaborati nello studio Aiom, evidenziano — ha detto Costa — che porzioni di traffico, veicolabili verso i porti regionali, finiscono invece in altri scali (per esempio sul Tirreno o a Ravenna). Lo studio Aiom, che ha utilizzato dati Istat, prima analizza, regione per regione, dall'86 all'89, l'andamento delle esportazioni e delle importazioni attinenti l'Italia nord-orientale; successivamente valuta il movimento sbarchi/imbarchi dei porti di Trieste e di Venezia, dell'insieme degli scali del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. I flussi commerciali presi in considerazione riguardano Africa, Asia, America, Oceania: sono stati scorporati i dati relativi ai flussi petroliferi

(l'oleodotto Tal, per esempio, incide significativamente sul movimento portuale triestino), al centro dell'attenzione quindi i traffici convenzionali e containerizzati. Per quanto concerne il porto di Trieste (fortemente condizionato però dai transiti estero per estero), il raffronto tra le importazioni in regione dall'Africa e gli sbarchi vede per tre anni su quattro una prevalenza degli sbarchi sulle importazioni; analoga situazione per le merci in arrivo dagli altri continenti. E lo stesso rilievo si può fare nel confronto esportazioni-imbarchi, in quanto i valori degli imbarchi superano quelli relativi all'export regionale. Da questi confronti, a giudizio dei ricercatori dell'Aiom e del Ceress, si evince che l'apparato produttivo del Friuli Venezia Giulia non utilizza nei rapporti con l'oltremare solo il porto triestino (ma il discorso vale per gli altri scali regionali), ma ricorre ad altre «strade». In prospettiva uno dei compiti più importanti per questo tipo di ricerca sarà proprio comprendere, con strumenti statistici sempre più raffinati, verso quali direttrici «deviano» i traffici, che invece dovrebbero competere al «range» portuale della regione, e per quali ragioni avvengono tali «distorsioni». Ma è vero un altro dato, constatato all'Aiom: nonostante la perifericità di Trieste e degli altri porti regionali, l'area nord-orientale, valutata anche i limiti operativi di Venezia, potrebbe trovare motivi d'interesse a gravitare su Trieste (tiranti d'acqua) e Montefalcone (spazi di stoccaggio) indipendentemente dal handicap geografico.

Un'idea luminosa per il tuo curriculum.

Il tuo curriculum potrebbe rivelarsi la tua carta vincente. L'ENEL ti dà la possibilità di arricchirlo proponendoti la partecipazione a stage formativi. Perché il futuro è nell'energia, una realtà che è importante studiare approfonditamente. Soprattutto quando ci si prepara a entrare come ingegneri nel mondo del lavoro. 80 studenti delle Facoltà di Ingegneria avranno quindi la possibilità di partecipare a uno stage presso le nostre strutture. L'occasione potrà consentire agli interessati di conoscere la realtà organizzativa e tecnologica dell'ENEL e di cogliere spunti e opportunità volti ad approfondire gli aspetti significativi dei loro studi. Gli stage, della durata di due settimane, si effettueranno nel periodo 26 agosto/14 settembre e si articoleranno in momenti d'aula e visite presso l'Unità ENEL di particolare interesse. Possono presentare domanda di partecipazione gli studenti iscritti almeno al 4° anno del corso di laurea. Tali domande saranno oggetto di preselezione sulla base del curriculum scolastico posseduto da ciascun candidato. L'individuazione degli assegnatari degli stage avverrà tramite colloquio. Per gli studenti prescelti è previsto il seguente trattamento:

- sistemazione alberghiera (pernottamento e prima colazione) e pranzo;
- rimborso viaggi d'andata e ritorno dalla località di residenza;
- corresponsione di L. 1.000.000 per i rimanenti oneri e spese a carico di ciascuno studente.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 giugno 1991 utilizzando un apposito modulo disponibile presso le Segreterie delle Facoltà di Ingegneria.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere direttamente al Servizio Sviluppo Risorse dei Compartimenti ENEL ai numeri telefonici:

011/57.77.85.19	Torino	02/88.47.72.50	Milano
049/82.07.111-7137	Venezia	055/27.77.36.86	Firenze
06/54.62.33.07	Roma	081/78.24.117	Napoli
091/377.262-434	Palermo	070/60.72.210	Cagliari

*L'offerta è rivolta agli studenti degli atenei che hanno stipulato apposite convenzioni con il nostro Ente: Politecnico di Milano e di Torino; Università degli Studi di Ancona, Bari, Basilicata, Bologna, Cagliari, Calabria, Catania, Firenze, L'Aquila, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Reggio Calabria, Roma, Trento, Trieste, Udine.

STAGE FORMATIVI

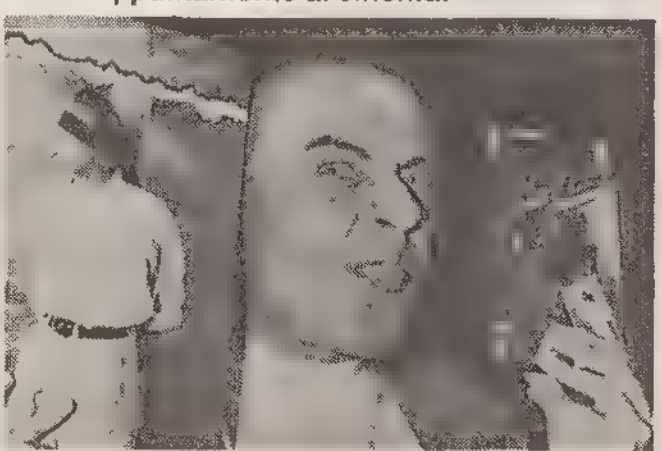
ENEL
Professione Energia



5.55 «Uno mattina». Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 Mattina.
8.00 Tg1 Mattina.
9.00 Tg1 Mattina.
10.00 Tg1 Mattina.
10.15 Five Mile Creek, stazione di posta. Sceneggiato.
11.00 Tg1 Mattina.
11.05 Gli occhi dei gatti. Telefilm.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Occhio al biglietto.
12.30 Piacere Raiuno. Il piacere di rivederla.
12.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Il mondo di Quark. A cura di Piero Ange-
 la.
14.30 Primissima.
15.00 Cronache italiane.
15.30 L'albero azzurro.
16.30 Big!
17.35 Spaziolibero.
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Alfred Hitchcock presenta. Telefilm.
18.45 30 anni della nostra storia. Conduce P. Fraseo.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Varietà. A cura di Anna De Tommasi.
22.45 Tg1 Linea notte.
23.00 Il supplemento. Come stanno le cose.
0.00 Tg1 Notte.
0.20 Oggi al Parlamento.
0.25 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo.
0.40 Billardo. Campionato europeo 5 birilli.

7.00 Oliver Maas. Telefilm.
8.00 L'albero azzurro. Per i più piccoli.
8.30 Mr. Belvedere. Telefilm.
9.00 «ANDY HARDY E LA FEBBRE DI PRIMA-
 VERA». Film commedia 1939. Con Mi-
 key Rooney, Lewis Stone. Regia di W.S.
 Van Dyke II.
10.20 Dae. Block-notes.
10.50 «Destini». Serie Tv.
11.50 Tg2 Flash.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Caro Diogene.
13.30 Tg2 Economia.
13.45 Tribuna del referendum.
13.55 «Beautiful». Serie Tv.
14.25 «Quando si ama». Serie Tv.
15.25 Datto fra noi. Rotocalco.
16.30 Tutti per uno. La Tv degli animali.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Dal Parlamento.
17.10 Bellitalia. Una trasmissione di Rai Re-
 gione.
17.35 Alf. Telefilm.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 «Rock café».
18.45 Moonlighting. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 I ragazzi del muretto. Sceneggiato.
22.30 Calcio. Roma '82-'83 selezione brasiliana.
23.15 Tg2 Pegaso: Fatti e opinioni.
0.00 Mete 2, Tg2, Oroscopo.
0.10 «LA SCELTA DI INDAGARE». Film dram-
 matico 1978. Con Maurizio Merli, Joan
 Collins. Regia Stelvio Massi.

12.00 Il circolo delle 12. Rotocalco quotidiano.
14.00 Rai Regione. Telegiornali regionali.
14.30 Tg3 Pomeriggio.
14.40 Il circolo delle 12. Condotta da Romano
 Battaglia.
15.40 Bici e bike.
16.10 Pianeta calcio.
16.40 Billardo. Campionato europeo 5 birilli.
17.45 La rassegna. Giornali e Tv estere.
18.00 Speciale «Geo».
18.35 Schegge di radio a colori.
18.45 Tg3, Derby, Mete 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornali regionali.
19.45 Aspettando un terno al lotto.
19.55 «Bobbacartoon».
20.05 «Bobb». Di tutto di più.
20.25 «Una cartolina spedita da A. Barbato».
20.30 Samarcanda.
23.15 Tg3 Notte.
0.00 Fuori orario. Cose (mai) viste.
1.00 Appuntamento al cinema.



Giorgio Faletti (Raiuno, 20.40).

Radiouno

Ondaverderradio: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.56, 20.57, 22.57.
 Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
 6.11: Oggi è un altro giorno; 6.32: Pack, settimanale della Terza età; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr Lavoro; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Gr1 Speciale; 8.40: Chi sogna chi si sogna che; 9: Gianni Bisacchi conduce in studio «Radio anch'io '91»; 10.30: In onda. Un fiume di sentimenti, messaggi ed emozioni che straripa dalla radio; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Note di piacere; 11.18: Dedicato alla donna la cui i figli gli altri; 12.04: Radiodetective; 12.30: Giallo in musica; 12.50: Tra poco Stereoai; 13.00: Gossip; 13.25: Cuchi Ponconi in «Gulliver»; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico, settimanale di attualità politico-parlamentare; 16: Il pagomone; 17.04: Io e la radio. Radiouno da te; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Gr1 Mercati. Prezzi e quotazioni; 19.25: I fatti della natura; 20: Note di piacere; 20.30: In diretta dalla Rb di via Asiago in Roma Adriano Mazzoletti presenta «Radiouno jazz '91»; 22.44: Bolmare; 23.09:

Radiodue

Ondaverderradio: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 17.27, 19.27, 21.27, 23.27.
 Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 23.30.
 6: Il buongiorno di Radiodue; 6.03: Tilo; 6.12: 8.03: Zitta che si sente tutto; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Il sangue e la Luna, originale radiofonico; al termine (9.10 circa): Zitta che si sente tutto; 9.13: Taglio di terza; 9.33: F.O.F. plus ovvero - Chi mi ha rubato il talismano della felicità?; 10: Speciale Gr2; 10.14: A video spento; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr Regione-Ondaverde; 12.50: Ermanno Anfosso presenta «Impara l'arte»; consigli disinteressati a premi; 14.15: Programmi regionali; 15: «L'arone»; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Zitta che si sente tutto; 15.48: Pomeridiana; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Zitta che si sente tutto; 18.35: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Dae - Radiocamp; 20.10: Le ore della sera; 20.30: Le ore della notte (1.a parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Le ore della notte (2.a parte); 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverderradio: 6.42, 9.42, 11.42, 18.42.

In diretta da Radiouno; 23.08: Chiusura.
 Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 16.45, 18.45, 20.45, 23.20.
 6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino, letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Chiara Galli e Paolo Modugno presentano «Il file di Arianna»; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.05: Il Purgatorio di Dante; 14.06: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, Paolo Morawski e Antonio Audino presentano «Orione»; 17.30: Dae - Informagiovani; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19.15: Terza pagina, quotidiano di cultura; 20: Scatola sonora (2.a parte); 21: «Mignone», dramma lirico in tre atti di Michel Carre e Jules Barbier; 23.20: Finestra sul mondo; 23.35: Blue note; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto indi controcanzo; 18.30: Giornale radio.
 Programma per gli italiani in Isola
 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Isola.
 Programmi in lingua slovena
 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Istituti di credito sloveni nella Trieste asburgica; 8.40: Melodie a voi care; 9.30: Viaggi a senso unico -



12.00 Telefilm: «Boys and girls».
12.30 Documentario: «Incredibile ma vero».
13.00 Cartoni animati.
13.30 La vela fa spettacolo (r).
13.45 Pallamano (play off) Clivdin Trieste-Forst Bressanone.
14.30 Film: «W LA MUERTE TUA».
16.00 Telefilm.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Documentario: «Special fantascienza».
18.30 Telefilm: «Kodiak».
19.15 Tele Antenna notizie.
19.40 «Il palazzo di vetro», colloqui settimanali con il Sindaco di Trieste a cura di Franca Fiorellino.
20.00 Documentario: «L'uomo e la Terra».
20.30 Film: «ORDINE INTERPOL: SENZA UN ATTIMO DI TREGUA».
22.00 Documentario: «Special fantascienza».
22.30 «Il Piccolo» domani. Tele Antenna notizie. «Il palazzo di vetro», colloqui con il Sindaco di Trieste (r).
23.00 Telefilm.
24.15 «Il Piccolo» domani (r).



8.30 «LA PRIMAVERA ROMANA DELLA SIGNORA STONE». Film Drammatico (1961). Con Vivien Leigh, Warren Beatty. Regia di José Quinte.
10.25 Premiere.
10.30 Gente comune. Talk Show.
11.45 Il pranzo è servito. Quiz.
12.35 Tris. Quiz.
13.20 O.K. Il prezzo è giusto. Quiz.
14.20 Il gioco delle coppie. Conduce C. Tedeschi.
15.00 Premiere.
15.05 Agenzia matrimoniale. Conduce Marta Flavi.
15.35 Ti amo parliamone. Conduce Marta Flavi.
16.00 Bim bum bam. Cartoni.
18.15 I Robinson. Telefilm.
18.45 Gioco del 9. Quiz condotto da Gerry Scotti.
19.30 Canale 5 news.
19.35 Tra moglie e marito. Conduce Marco Colombo.
20.15 Radio Londra.
20.25 Striscia la notizia. News.
20.40 Telemike. Quiz.
23.00 Maurizio Costanzo show. Con Maurizio Costanzo.
0.00 Canale 5 news.
1.00 Premiere.
1.05 Striscia la notizia (R.).
1.20 Marcus Welby. Telefilm.



6.30 Studio aperto.
7.00 Ciao ciao mattina. Cartoni.
8.30 Studio aperto.
8.45 L'uomo da sei milioni di dollari. Telefilm.
9.50 Premiere.
10.00 La donna bionica. Telefilm.
11.00 Sulle strade della California. Telefilm.
12.00 T.J. Hooker. Telefilm.
12.59 Premiere.
13.00 Happy Days. Telefilm.
13.30 Ciao ciao. Cartoni.
14.30 «Urka». Gioco.
15.30 Mai dire banza. Giochi.
16.10 Premiere.
16.15 Simon e Simon. Telefilm.
17.30 Mai dire sì. Telefilm.
18.30 Studio aperto.
19.00 Mac Gyver. Telefilm.
20.00 Papà Gambalunga. Cartoni.
20.30 «ALBA D'ACCIAIO». Film prima visione tv. Avventura (1987). Con Patrick Swayze, Lisa Niemi. Regia di Lance Hool.
22.40 Special coppe. Sport.
23.05 Astronave Terra. News.
23.35 Premiere.
23.40 Grand prix. Sport.
0.40 Studio aperto.
0.55 Kung fu. Telefilm.
1.55 Samurai. Telefilm.
2.55 Premiere.



9.35 Premiere.
9.40 «Senorita Andrea». Telenovela.
10.10 «Per Elisa». Teleromanzo.
11.00 «Senora». Telenovela.
11.45 Premiere.
11.50 «Topazio». Telenovela.
12.45 Buon pomeriggio. Con Patrizia Rossetti.
12.50 «Valeria». Telenovela.
13.45 «Sentieri». Telenovela.
15.15 «Piccola Cenerentola». Telenovela.
15.45 «Stellina». Telenovela.
16.15 «La valle dei pini». Telenovela.
16.45 «General Hospital». Teleromanzo.
17.15 «Febbre d'amore... tre anni dopo». Teleromanzo.
18.20 Un minuto al cinema.
18.30 Carl genitori. Gioco.
19.10 «Cravame tanto amati». Conduca L. Barbaresi.
19.40 «Marilena». Telenovela.
20.35 «DENTRO LA NOTIZIA». Film.
21.10 Pronto intervento.
23.45 Fish eye. News.
0.15 Telegiornale. Notiziario di informazione.
0.30 Premiere.
0.35 «CANE DI PAGLIA». Film.

TV7 - PATHE

10.00 Telenovela: «Dancing days».
11.15 Telenovela: «Gerontom».
12.30 Anteprime cinematografiche.
13.00 Cartoni animati: Lo specchio magico.
14.20 Telenovela: «Gerontom».
15.15 Cartoni animati: «Heia super gli».
15.40 Cartoni animati: Voltus.
16.05 Cartoni animati: «Sampei».
16.35 Telefilm: Samurai senza paura.
17.25 Telenovela: «Sol De Balle».
18.15 Telenovela: «Dancin' days».
19.00 Gioco a premi: Condonium.
19.40 Rubrica: Top motori.
20.00 Cartoni animati: Re Artù.
20.30 Film, spionaggio (Francia 1966): «CONGIURA DI SPIE».
22.15 Rubrica: Natura.
22.45 Film, drammatico (Germania 1983): «ALL'OMBRA DEL SISTEMA».
0.30 Sport: Catch, campionati mondiali.
1.15 Programmi notturni.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

11.15 «Aspettando il domani», telenovela.
12.00 «Andrea Celeste», telenovela.
12.30 Musica e spettacolo.
13.15 Tommy, cartoni animati.
13.45 Usa Today.
14.00 «Incantati», telenovela.
14.30 «Aspettando il domani», telenovela.
15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Cartoons story.
17.15 I rangers, cartoni.
17.45 I detersivi, cartoni.
18.15 Tommy, cartoni.
19.15 Usa Today.
19.30 Cannon, telefilm.
20.30 «VOLPI DELLA NOTTE», film.
22.15 «Colpo grosso».
23.15 Catch.
23.45 Andiamo al cinema.
0.00 «ESPERIMENTO I.S. IL MONDO SI FRANTUMA», film.
13.50 Fatti e commentil.
18.15 Weekend (1.a parte).
19.30 Fatti e commentil.
20.00 Week-end (2.a parte).
23.00 Week-end (replica).
0.20 Fatti e commentil (replica).
0.50 Week-end (replica).

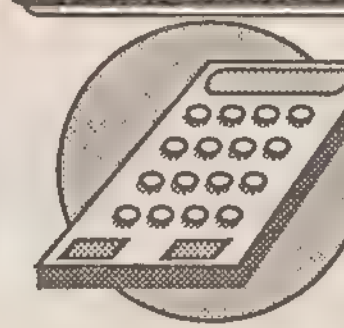
TELEFRUOLI

11.15 Rubrica medica: Trentatré.
12.45 Telefruioli oggi.
13.00 Telefilm: «Tra l'amore e il potere».
14.00 Telefilm: Codice rosso fuoco.
15.30 Telefilm: Il calabrone verde.
16.00 Ciao ragazzi.
17.50 Telefilm: Bill Cosby show.
18.20 Telefilm: E' proibito ballare.
18.50 Telefilm: Wayne e Shuster.
19.20 Telefruioli sera.
20.00 Rubrica: E' tempo di argintano.
20.30 Bianco e nero.
21.30 Prima pagina, settimanale di informazione.
22.30 Tg2 Notte.
23.00 A tutto jazz.
24.00 Telefilm: Il calabrone verde.
0.30 Telefruiolinotte.
18.30 Cartoni animati.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tg2 Notte.
20.30 «LA TRAPPOLA», film.
22.00 Documentario.
22.30 Tg2 Notte.
22.05 «A tu per tu...», la politica in salotto.

TELEMONTECARLO

10.30 Condo, telefilm.
11.15 «Potere», telenovela.
11.55 A pranzo con Wilma.
12.30 Doris Day Show, telefilm.
13.00 Oggi news.
13.15 Sport news, Tg sportivo.
13.30 Tv Donna.
15.00 Il film di Tv donna: «LE AVVENTURE DI GERARD».
16.45 Tv Donna (2.a parte).
18.10 Autostop per il cielo, telefilm.
18.15 Corto circuito.
20.00 Tmc news.
20.30 Calcio: Uss-Argentina.
22.55 Festa di compleanno.
23.50 Stasera news, telegiornale.
0.10 Pianeta mare.
0.50 Cinema di notte: «CODICE D'ACCESSO», film.
TELECAPODISTRIA
16.00 Trasmissioni sportive.
18.30 Programma in lingua slovena.
18.45 Odprta meja-Confinne aperto, trasmissione slovena.
19.00 Telegiornale.
19.25 Videogenda.
19.30 Lanterna magica. Programma per i ragazzi.
19.50 Dibattito Tv.
20.30 Tutti frutti, settimanale di musica giovane.
21.45 Telegiornale.
13.30 Film: «LA RAGAZZA DEL SECOLO».
15.30 Film: «I PAGLIACCI».
17.30 Film: «GLI OCCHI CHE NON SORRISERO».
19.35 Documentario: That's Hollywood.
20.30 Film: «LA RAGAZZA DEL SECOLO» (r.).
22.30 Film: «KAGEMUSHA - L'OMBRA DEL GUERRIERO».
1.15 Film: «HO SOPOSTATO UN MOSTRO VENUTO DALL'ALTO SPAZIO».
TELE + 2
17.30 Campo base, presentato da Ambrogio Fogar.
18.30 Wrestling spotlight.
19.30 «Sportime».
20.15 «Erols», profili di grandi campioni.
20.30 Calcio, coppa Libertadores.
22.30 Il grande tennis.
23.30 Gol d'Europa.
TELE + 3
 Film: «LE VIE DELLA CITTA'». Con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Elizabeth Scott. Regia di Byron Haskin. (Usa 1948). Poliziesco. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELECOMANDO



Rubrica di
 Giorgio Placereani

Qualunque «situation comedy» deve contenere una certa carica di cattiveria, perché altrimenti, di cosa si ride? Tanto c'è la nostra percezione più o meno inconscia delle convenzioni dei generi a rassicurarci: avremo una ricomposizione amichevole alla fine. Tutto l'episodio si sviluppa sul filo di uno scontro da combattere o da evitare, spesso con uno scatenamento di notevole aggressività verbale in bellissimi scambi sarcastici; ma questa frizione viene assorbita e recuperata in una pacificazione basata su una mozione sentimentale. Nelle «sitcom» di argomento familiare o coniugale sarà ovviamente la riaffermazione di un affetto familiare saldo sotto la fragilità superficiale («I Jefferson» sfruttava questo schema assai abilmente). I personaggi delle «situation comedy» si combattono amandosi. Per forza lo spettacolo cercherà di mantenere la posizione più produttiva fra i due poli: risponderà alla nostra sete di sangue offrendoci scontri comici e gustosi, ma non vorrà esporsi all'accusa di cinismo

CANALE 5

Finalmente sadici (col sorrisetto)

sottovalutando l'esigenza conciliatoria e rassicurante. Per questo è molto divertente e interessante «Sposati con figli» si tratta di una nuova «sitcom» americana, scritta bene e bene interpretata (i due coniugi litigiosi sono Kate Sagal e l'ottimo Ed O'Neill), il cui primo episodio è andato in onda lunedì in seconda serata su Canale 5. «Sposati con figli» naturalmente non si sottrae al gioco odio/amore, cattiveria/ricomposizione, ma — a giudizio — sviluppa il primo polo a un livello abbastanza inedito e arrischiato. Vi troviamo un perfetto uso della cattiveria, al limite del sadismo. Descrizione di una famiglia suburbana, è un'acida commedia del «tutto contro tutti», quasi nichilista nella sua esplorazione di una specie di odio interpersonale diffuso. Ed O'Neill combatte una guerra privata contro un mondo di clienti petulantissimi scocciatori (la moglie, annunciandogli che ha invitato una coppia in visita: «Sono molto gentili»... «Se lo fossero, sarebbero morti e io sarei alla partita»), e in questo mondo ostile rientra la moglie, e viceversa: lo

scontro di insulti fra i due supera tutti gli scontri dei Jefferson. I figli sfruttano la situazione con il miglior cinismo infantile offrendo informazioni al miglior offerente. La deformazione umoristica permette di concretizzare una visione pressoché paranoica: astruendo dalla forma comica, Ed O'Neill e sua moglie raffigurano efficacemente quella drammatica frustrazione urbana per cui qualche volta un americano dà di matto (o come dicono loro, «goes bananas») e uccide il coniuge, o prende i passanti a fucilate. Anche qui, s'intende, c'è la ricomposizione finale. Tuttavia, ci sembra notevole che nel primo episodio questa sia stata ottenuta attraverso un'ulteriore «escalation» della cattiveria. Arriva in visita la giovane coppia, due sciocchissimi sposini «progressisti» (sono contrari allo sport perché violento e competitivo), atrocemente zuccherosi e disneyani. Immediatamente gli anfitrioni sentono l'esigenza di rendere gli altri due uguali a loro e si scatenano in una serie esilarante di battute acide e ingenuamente ciniche, ponendo le

basi di quell'odio coniugale che è il loro modo di vivere il matrimonio. Il bello è che quando il loro gioco è riuscito e i due giovinelli bamboloni sono andati via litigando, i nostri simpatici mostri possono celebrare la loro unione dopo un giorno di litigi: riconoscono la loro esperienza in quella che hanno seminato. E a proposito di umorismo, non possiamo tralasciare di segnalare l'ottimo «Bobb e Bobb» di martedì su Raitre. Vi abbiamo rivisto qualche dettaglio della cerimonia di premiazione (già data lunedì su Raiuno), presentata in stile «Zombie Show» dal nipote di Mitterrand (e per una volta, possiamo dirlo: a questo in Italia non siamo ancora arrivati); ma fra i materiali impiegati ai consueti scopi di contaminazione e contrapposizione sono serviti particolarmente bene i brevi estratti del film in concorso. Mischiando «elegantemente» Cannes e il presidente Cossiga (che ormai è una delle sue stelle fisse), con un ottimo finale basato sullo «split screen» in quattro parti che è la sua più recente trovata, «Bobb» ha costruito un divertentissimo spettacolo.



Paola Onofri (nella foto) presenta da oggi su Tmc il programma «Tm Sea — Il Pianeta mare»: un rotocalco non solo sportivo ma indirizzato anche all'ambiente, al turismo e più in generale alla «cultura del mare».

TV / TMC

Paola Onofri si tuffa nel Pianeta mare

MILANO — «Non voglio essere Alba Parietti» si è affrettata a precisare Paola Onofri durante la presentazione di «Tm Sea — Il Pianeta mare», una sorta di rotocalco televisivo dedicato alla cultura del mare, che andrà in onda su telemontecarlo ogni giovedì alle ore 23.50 circa (con replica il sabato alle ore 11.30) a partire da oggi. La conduttrice del programma (qualcuno la ricorderà per la sua partecipazione a film come «I due Carabinieri», «Improvvisando» e «Puro cashmere», quest'ultimo trasmesso in televisione l'altra sera) ha ammesso di non sapere quasi nulla degli sport acquatici (pratica per diletto la pallacanestro e l'aerobica), ma ha assicurato di voler diventare quanto prima un'esperta in materia. Tuttavia per i servizi più tecnici ci saranno dei giornalisti specializzati del settore, i

quali seguiranno i diversi avvenimenti commentandoli e dando i necessari approfondimenti, che il pubblico più appassionato si aspetta da un programma sportivo. La prima puntata di «Tm Sea — Il pianeta mare», che andrà in onda oggi in seconda serata, partirà dalla città di San Diego, in California (Usa), dove Paola Onofri presenterà i divertimenti acquatici del «Sea World». Si passerà poi ai servizi sui campionati europei di offshore di St. Tropez e a quelli sull'idromoto, realizzati all'Idroscalo di Milano. Il programma, curato da Paola Onofri, ha in scacchetta anche una rubrica dedicata al «come eravamo», che, nella prima puntata, mostrerà una crociera degli anni Cinquanta su uno dei grandi transatlantici in voga a quei tempi: il «Raffaello Sanzio».

TELEVISIONE



SULLE RETI PRIVATE

Notizie, a tutti i costi

William Hurt è un telegiornalista che fa carriera

E' in prima visione tv «Alba d'acciaio», il film in onda oggi alle 20.30 su Italia 1. Lo scenario è quello desertico e irreale di una terra disastata dalla guerra atomica, in cui i superstiti lottano per sopravvivere. In questo posto arriva Nomad e scopre che nascosta c'è una sorgente di acqua che potrebbe salvare la vita a una comunità, minacciata da una banda di «cattivi». Il protagonista del film diretto da Lance Hool è Patrick Swayze, che è l'interprete anche di «Dirty Dancing - Balli proibiti» e del recentissimo «Ghost». Su Retequattro alle 20.30 William Hurt è il protagonista di «Dentro la notizia», una godibile commedia campione d'incasso nell'87. La storia è quella di tre giornalisti televisivi impegnati a fare carriera. Li dividono gelosie professionali e amorose. Un ottimo giornalista poco telegioco (Albert Brooks) ama la dinamica produttrice (Holly Hunter) che però gli preferisce un giornalista meno bravo ma più bello (William Hurt). Il film è anche un brillante dietro le quinte della televisione americana. Sulla stessa rete alle 0.35 si potrà seguire il drammatico «Cane di paglia» di Sam Peckinpah con Dustin Hoffman in una delle sue prove migliori. In «Cane di paglia», il protagonista David è un timido e tranquillo matematico che si rifugia in campagna per vivere meglio. La moglie però è insoddisfatta della mitezza di David. A far precipitare la situazione è una battuta di caccia organizzata dai brutali giovanotti del luogo per allontanarlo da casa e violentare la moglie di David. La sera seguente tutti gli uomini ubriachi e come impazziti danno l'assalto alla casa. Ma David ora risoluto, li ammazza uno a uno. Il pessimismo di Peckinpah è qui esasperato in una visione della società in cui sembra non esserci posto per l'umanità. Il film, in alcuni casi più horror che drammatico, è ispirato da un romanzo di Gordon M. Williams. Alle 0.50 su Telemontecarlo «Codice d'accesso», un poliziesco con Martin Landau e Michael Ansara.

Canale 5, ore 20.40

Intervista a Pillitteri a «Telemike»

Nella puntata odierna di «Telemike» verrà proposta un'intervista al sindaco di Milano Paolo Pillitteri, che chiarisce le motivazioni dello scontro verbale avuto con il sindacato autonomo dei tranvieri dopo le recenti manifestazioni di intolleranza verso gli immigrati. Ospite in studio sarà il cantautore genovese Francesco Baccini che presenterà il suo ultimo video «Qua qua quando» e canterà alcuni

Domani Mattina, Entro Quest'Ora, Consegnamo Il Vostro Pacco O Plico O Vi Rimborsiamo il Vostro Denaro.



ANCONA



BOLOGNA



BOLZANO



BRESCIA



COMO



FIRENZE



GENOVA



LIVORNO



MANTOVA



MILANO



NOVARA



PARMA



PERUGIA



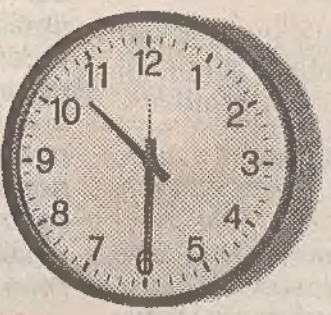
PESCARA



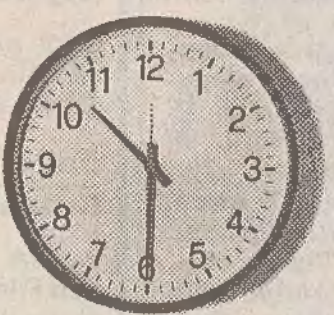
REGGIO EMILIA



ROMA



SIENA



TORINO



TRENTO



TRIESTE



UDINE



VARESE



VERONA



VICENZA

Per UPS Priorità Garantita Chiama Trieste Tel. (040) 750404.

Nel mondo degli affari, il tempo è denaro. Per questo abbiamo creato il nuovo servizio UPS Priorità Garantita. Un servizio che Vi garantisce la consegna nei 24 centri d'affari più importanti d'Italia, entro le 10.30 del giorno lavorativo successivo alla spedizione. È una garanzia concreta. E, se per caso, non riusciamo a rispettare i tempi di consegna, Vi restituiamo il Vostro denaro. UPS Priorità Garantita. Un motivo in più per affidare i Vostri pacchi più urgenti alle mani più sicure. Quelle di UPS Alimondo.



Le mani più sicure, dopo le vostre.

Continuaz. dalla 20.a pagina

ACQUISTO in contanti periferico soggiorno due camere cucina servizi telefonare 040/774470. (A2325)
COMPRO contanti solo da privato appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno in Trieste qualunque zona telefonare 040/734355. (A014)
DESIDERATE stimare e/o vendere gratuitamente i Vs immobili? Gorizia Rabino 0481/532320 cerca immobili garantendo definizione immediata alla massima valutazione. (B00)
PRIVATO compra appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento contanti. Telefono 040/948211. (A2316)
UNIONE 040/733602 cerca urgentemente via Giulia/San Giovanni soggiorno camera

cucina bagno definizione immediata. (A2325)
VILLA o casetta con giardino in Trieste, altipiano, Sistiana, Duino, Muggia cerco privatamente in acquisto garantisco pagamento in contanti telefonare 040/369710. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara prenotarsi appartamenti panoramici ampia mansarda taverne giardini propri recintati box. Rivolgarsi piazza San Giovanni 6 040/732266. (A2291)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 via Cologna adiacenze prestigiose epoca perfetto due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. (A2276)

ABITARE a Trieste. Sistiana, tranquilla. Villa unifamiliare, prossima consegna. Circa 230 mq. Terrazzi, garage, giardino proprio. 040/371361. (A111)
AGENZIA MERIDIANA 040/733275 vendesi in casa seminuovo piano alto riscaldamento centrale due letto, soggiorno, cucina abitabile con poggolo, doppi servizi, ampio ingresso eventuale box macchina zona Valmaura-Carpinetto. (A2329)
AGENZIA MERIDIANA 040/733275 vendesi locale seminuovo 250 mq adatto ufficio, magazzino, deposito zona Costalunga. (A2329)
AGENZIA MERIDIANA 040/733275 vendesi zona Settefontane, soleggiato, tranquillo, secondo piano bella casa d'epoca due stanze, cucina abitabile, bagno ripostiglio. (A2329)

FARO 040/729824 GABROVIZZA villa bifamiliare recente due appartamenti di salone cucina tre stanze doppi servizi ciascuno giardino circa 1.600 mq taverna 600.000.000. (A017)
GEOM. SBISA' via Cologna moderno ammezzato signorile: soggiorno, cucina, due camere, bagno 125.000.000. 040/942494. (A2264)
GORIZIA LUCINICO villette schiera in costruzione 3 camere doppi servizi garage giardino. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)
GORIZIA RABINO 0481/532320 rifinito cucina soggiorno bicamera bagno cantina garage 119.000.000. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Cornons ultimo piano cucina soggiorno tricamera bagno da risistemare giardino proprio. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 zona artigianale capannone amplabile con area scoperta magazzini uffici spogliatoi tutto servito d'impianti. Trattative riservate. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Cornons recente rifinito cucina soggiorno camera bagno cantina garage possibilità rilievo mutuo. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Isontino villa signorile rifinita ampia metratura coperta e giardino. Trattative riservate. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320 S. Lorenzo casetta stile rustico cucina soggiorno salotto tricamera bagno soffitta giardino terreno retrostante 110.000.000. (B00)
GORIZIA SAL LORENZO ISONTINO casa 2 piani ampia metratura giardino. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

GRADISCA villette schiera villette bifamiliari mutuo agevolato 4%. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)
GREBLO 040/299969 Villesse stabile centrale recente uso commerciale 260 mq su due piani. (A016)
IMMOBILIARE CENTROSER-VIZI SI' vende mansarda via Settefontane, 3 stanze, grande cucina, bagno, in buone condizioni. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSER-VIZI SI' vende S. Giacomo, appartamento 1 stanza grande, cucina abitabile, bagno, cantinetta, in buone condizioni. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSER-VIZI SI' vende villetta primo ingresso, pronta consegna, S. Dorligo, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, taverna, soffitta, giardino, posti macchina. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSER-VIZI SI' vende Campo Marzio, appartamenti occupati, soggiorno, 2 stanze, ripostiglio, cucina abitabile, bagno, poggolo, termoautonomi, cantina, ottimo investimento. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi FIERA, 2 stanze, cucina, servizi. Tel. 040/61712, via S. Lazzaro 10. (A2316)
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi BAZZONI, in casa d'epoca, vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/61712, via S. Lazzaro 10. (A2316)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. GIUSTO appartamento completamente ristrutturato, saloncino, stanza, cucina, bagno, gabinetto, poggolo, autoriscaldamento. Tel. 040/61712, via S. Lazzaro 10. (A2316)

IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta piano alto panoramico due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balcone, postauto. 040/767092.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Buon realizzo! Zona balneare prossima espansione negozio + licenza + appartamento mobiliato, solo L. 100.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Bibione appartamento completamente arredato per 4 persone mq 30 terzo piano solo L. 28.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado Città Giardino appartamento arredato: entrata, cucinino, salotto, 1 camera, bagno. Bello. (C00)
PIZZARELLO 040/766676 Grignano alta in palazzina panoramica salone 3 stanze 2 bagni ripostiglio 130 mq. box auto 315.000.000. (A03)

QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO luminosissimo cucina camera cameretta doccia ampio ripostiglio, autometano. Tel. 040/630175. (A012)
RABINO 040/368566 casetta libera Erta S. Anna soggiorno camera cameretta cucina bagno giardino con posto macchina 111.500.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero vista mare ultimo piano con ascensore viale Miramare in signorile palazzo d'epoca lussuoso salone 3 camere cucina tripli servizi complessivi 160 mq riscaldamento autonomo metano 325.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero perfetto via Gambini soggiorno camera cucina bagno complessivi 70 mq 88.000.000. (A014)

Continua in 27.a pagina

PRINCIPE CONFESSA:
"L'HO FATTO
PER UN NATURALE
ISTINTO DI
CONSERVAZIONE"

Principe lo ha ammesso pubblicamente: ora i suoi würstel sono senza polifosfati.

Una dichiarazione che non ha sorpreso nessuno. Da anni leader nella produzione di prosciutti San Daniele, Principe ha sempre sostenuto una politica basata sull'equilibrio tra antiche ricette tradizionali e ricerca d'avanguardia.

La qualità superiore dei würstel Principe è l'ennesima conferma di quest'impegno che si è tradotto nella scelta costante di carni selezionate e di metodi di conservazione naturali.

Una sana regola che non ha risparmiato neanche i prosciutti cotti Vecchia Maniera, oggi garantiti dal marchio esclusivo impresso su ogni pezzo.

"Finalmente un linguaggio chiaro, basato sulla sostanza" ha dichiarato un nutrito gruppo di estimatori che manifestavano a favore della buona tavola.

Principe

Puoi dirlo a voce alta.

TEATRO / TRIESTE

Tut, tut. E' una favola

Gianni Rodari e il ragionier Bianchi: uno spettacolo, una mostra



Liliana Decaneva e Giorgio Amodeo in un momento di «Favole in tasca», ultimo spettacolo della rassegna «A teatro in compagnia» realizzata dalla Contrada.

«Il bambino bisogna farlo ridere»:

una «lezione» che ben si traduce

nell'omaggio che «La Contrada»

dedica allo scrittore-educatore

TRIESTE — Chi non ha conosciuto di persona Gianni Rodari (1920-1980) ha perso molto: la sua inventiva si sposava alla semplicità, la didattica all'entusiasmo, il lavoro alla bontà squisita di una persona colta e generosa. Ma anche per chi non abbia avuto questa fortuna, l'eredità lasciata da Rodari è cospicua: le sue favole, le sue filastrocche, i suoi disegni, le sue teorie, sono largamente pubblicate (specie da Einaudi) e largamente diffuse: sicché è parso estremamente utile e proficuo organizzare un seminario su di lui, culminato con la messa in scena di uno spettacolo. «Favole in tasca», che dopo un'anteprima sfolgorata sabato si ripresenta sino al 29 (sempre alle 10 di mattina) al Teatro Cristallo. Con questo seminario si conclude la rassegna di teatro per ragazzi intitolata «A teatro in compagnia», promossa e organizzata dalla «Contrada». Insegnanti, attori, tecnici, operatori didattici, si sono riuniti per vari mesi e il frutto dei loro incontri è culminato nell'elaborazione dello spettacolo, in una mostra allestita nel foyer del teatro e in una conferenza del professor Giampaolo Caprelli sul tema «Come incontrare Rodari».

Già. Come incontrarlo. Non alla lettera, ma nemmeno stral-

volgendo il suo sarcasmo umoristico. Dunque, con stupore, curiosità, assenza di pregiudizi. Tutto il contrario di quanto accade, di regola, nel consueto rapporto bambino-adulto che, nella realtà di ogni giorno vede il primo sconfitto dal secondo e costretto a sottomettersi a regole di comportamento e a visioni del mondo che progressivamente lo limitano, lo imbrigliano, lo abituano a essere «diverso» dalla propria innata personalità. Lo spunto dello spettacolo viene dal libriccino «Favole al telefono» in cui il ragionier Bianchi, di Varese, rappresentante di commercio, girava l'Italia sei giorni su sette è obbligato, tutte le sere, da qualunque città si trovi, a telefonare una storiella nuova a sua figlia che lo attende prima di addormentar-

si. Ma anche la vena del nostro ragioniere, che pure è copiosa, minaccia di inaridire (bella la favola delle tre palle colorate); gli viene d'aiuto, dapprima non desiderato, un Pierrot che gli sprigiona nuove, inesauribili fantasie, che placcheranno l'ansia del ragioniere e renderanno felice la bambina, in quel di Varese... Il copione è scritta, con intelligenza, da Luisa Crismani e Giorgio Amodeo. Lei ha curato anche la regia, spigliata e immediata, di facile comunicabilità. Lui ne è l'interprete — assieme a Liliana Decaneva — di «naturale» ironia, versatile e spumeggiante, a volte inebbita, altre rocambolesco. L'accompagnano le musiche di Carlo Moser.

E' consigliabile portare i bambini a teatro una mezz'ora prima, o trattenersi dopo lo spettacolo per dare un'occhiata

alla mostra e soffermarsi sull'altro aspetto di Rodari: quello delle filastrocche di apparente «nonsense» e di altissimo contenuto civile. «Bisogna piantare molti soldati — si legge — per far crescere un tenente. Bisogna piantare molti tenenti per far crescere un generale. Bisogna piantare molti generali per far crescere più niente». E' la «lezione» che Rodari ci impartisce ridendo sotto i baffi (non ne aveva) con un'apparenza frivola e ridanciana. Sentite questa «summa» delle sue teorie: «La cordialità è più importante dell'autorevolezza, l'allegria più della scienza. Il bambino bisogna farlo ridere. E' più importante farlo ridere che rivelargli chissà quali misteri, farlo parte di chissà quali segreti. Il dialogo è «ridere insieme», a un certo punto e al novanta per cento. Il riso è la cosa in più, il dono inatteso, l'alidella della protezione e della sicurezza. Ridete con lui».

Rimane il ricordo di Gianni (allo Studio d'Arte di Nadia Basanese), quando giocava con i bambini, s'intrufolava canaglioso tra di loro, scompagnava con loro tutte le sue cartacce colorate, le lanciava per aria, felice, ridendo, con loro.

Giorgio Polacco

TEATRO Lo Scenario delle idee

ROMA — Quattordici compagnie teatrali sono state scelte per partecipare al premio di 15 milioni di lire, sono «il vaso di Pandora», «Tivoli Società-Teatro», «Area piccola», gruppo «Lucio Vinciguerra», «Ebramili», gruppo «Vigano-Casiraghi», «Teatro di base», gruppo «D'Alice», gruppo «Morassutti», «Teatro Naku», gruppo «Negroni-Morelli», «Guccione», «Macchine di bosco», «Teatro Invito», «Cristina Pezzoli & C.».

DANZA / TRIESTE

Qui parla il corpo

Domani al «Miela» le coreografie di Flexdanza

DANZA Il Sanremo alla Fracchi

SANREMO — A Carla Fracchi, definita dalla giuria «la personalità più rappresentativa per il 1991 dell'immagine dell'Italia nel mondo», è stato consegnato ieri il Premio nazionale «Sanremo Primavera».

Nell'albo d'oro del premio, istituito nell'81, quello di Carla Fracchi si aggiunge ai nomi di

Giancarlo Menotti, Giovanni Agnelli, Luciano Pavarotti, Eduardo De Filippo, Biagio Agnes, Albert Sordi, Carlo Rubbia, Ennio Morricone e Giovanni Spadolini.

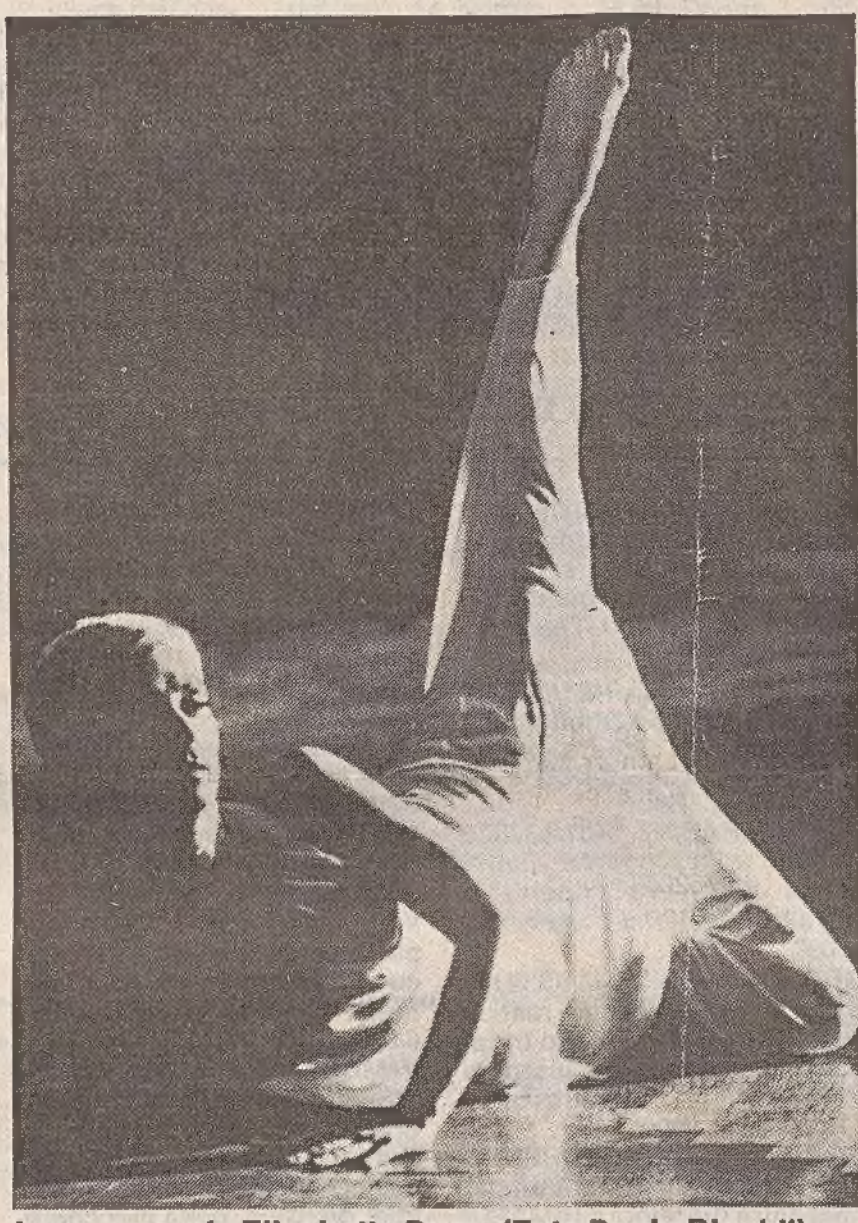
TRIESTE — «Scene di vita campestre in un lontano mese di Plutone (o Talking Heads & Co)» è il singolare titolo di uno spettacolo di danza che il gruppo Flexdanza presenterà domani al Teatro Miela di Trieste, alle 21, da un'idea e con la messa in scena di (Elida) Betta Porro, presentato da Phaedralice con il patrocinio di «Trieste 2000». Il tempo passato, la gestualità quotidiana, l'individualità sono i temi su cui i danzatori interpretano i linguaggi della «nuova danza».

Lo spettacolo si articola in due tempi di trenta minuti ciascuno, e ogni tempo si divide in due quadri. I temi sono rispettivamente la campagna, la città, i personaggi e i caratteri, gli spettatori. Alcuni brani sono del Talking Heads, altri di Peter Gabriel, di Police, David Byrne, Camille Saint-Saens, David Sylvian e altri.

«Bere un bicchier d'acqua,

leggere il giornale, attraversare la strada, comporre un numero telefonico — affermano gli organizzatori —, sono momenti e ritmi della quotidianità che fanno parte del linguaggio comune; essi costituiscono un elemento fondamentale nella comunicazione coreografica dello spettacolo e ne offrono la spiegazione più immediata. Lo spettacolo — aggiungono — non vuole seguire un filone preciso, ma cerca di adattare alcuni dei linguaggi della nuova danza, di cui il contemporaneo è una definizione». Le coreografie sono state realizzate tra il 1985 e il 1991.

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina al Tergesto da Ester Pacor per «il caffè delle donne», sponsor della serata, dall'assessore comunale Roberto De Gioia per «Trieste 2000», da Lucia Starace per la cooperativa Phaedralice, e dalla coreografa (Elisa) Bette Porro.



La coreografa Elisabetta Porro (Foto Paolo Rinaldi).

CINEMA

Morto Lino Brocka, regista impegnato

MANILA — Il regista cinematografico filippino Lino Brocka è morto la scorsa notte in un incidente stradale nei pressi di Quezon City, alla periferia di Manila. La macchina su cui Brocka viaggiava era guidata da un suo amico, William Lorenzo, e si è schiantata contro un palo della luce elettrico, nel tentativo di schivare, durante un sorpasso, un «pedicab», il caratteristico triciclo-taxi a pedali, che ingombrava la carreggiata opposta.

Il regista, i cui lavori sono stati apprezzati in questi anni dalla critica internazionale, aveva 52 anni.

Secondo quanto ha riferito la polizia, Brocka è morto durante il trasporto in ospedale, mentre il suo amico ha riportato soltanto ferite alle gambe.

Il regista, noto per il suo impegno sociale in favore dei diritti umani, nel 1986 era stato chiamato a far parte

della commissione speciale che redasse la Costituzione attualmente in vigore nelle Filippine. Tra le sue opere, spesso di denuncia delle ingiustizie sociali, si ricordano «Cercai madre perfetta», con cui esordì nel 1970, dopo aver lavorato in teatro e in televisione; poi «Tigbang ka ngunit kulang» («Sei stato pesato e sei stato trovato sasso», girato nel 1974) e «Manila sa kung ng liwanag» («Manila nei giorni dell'oscurità», 1975). Nel 1980 Lino Brocka approdò al Festival di Cannes con «Jaguar». Il suo film «Ora per nobis», una denuncia di giustizia sociale sotto il governo di Corason Aquino, riscosse un certo interesse negli Stati Uniti, ma venne vietato nelle Filippine. Brocka pagò con il carcere anche la sua opposizione al regime del dittatore Ferdinand Marcos.

[L. U.]

DANZA / CONVEGNO

Soldi pochi, tristezze tante

Analisi di un mondo artistico in perenne lotta con la burocrazia

ROMA — Un mese come questo, dedicato interamente alla danza, non poteva concludersi con un momento di riflessione sulla materia. E che ci sia bisogno di più che una semplice teorizzazione lo dimostra il fervore con cui è stata accolta l'ultima iniziativa dell'Elart, ormai dedicata a «teorizzare» le manchevolezze della nostra legislazione in materia di cultura e spettacolo. Al ministero dello Spettacolo si è svolta infatti una «due giorni» dedicata allo stato della danza italiana, introdotta da una relazione del ministro Tognoli («comunicata» dal segretario generale Carmelo Rocco), in cui non si è potuto fare a meno di riconoscere le passate inadempienze legislative.

Con la solita puntigliosa esattezza, l'Elart fornisce dati, tabelle, stimola confronti con situazioni internazionali. Da sempre questa associazione ha un occhio di riguardo per la Francia, sovente additata ad esempio di gestione intelligente della cosa pubblica in materia di cultura. C'è da dire che l'Italia non ha nemmeno tentato di adottare una brutta copia dell'organizzazione francese; se già in ambito teatrale non si è mai chiarito quali fossero — ad esempio — i compiti culturali dei teatri stabili, come poteva essere possibile definire concretamente un «centro di produzione coreografica», quando la danza è ancora considerata un'arte effimera?

Ma quando anche il ministero sembra arrampicarsi sugli specchi per giustificare le proprie mancanze, c'è ben poco da ridere. Una frase spicca — per involontario e crudele umorismo — nella relazione di Tognoli: «Nel 1989, a seguito di criteri più fortemente selettivi introdotti

dal ministero, le richieste sono scese a 170 a fronte di 74 compagnie sovvenzionate». Ecco, dietro l'ufficialità dei termini si intravede una politica che, per evitare l'assistenzialismo a pioggia, «strozza» l'attività di ricerca di molte piccole formazioni con una burocrazia selvaggia. E se da una parte — dalla parte del ministro, appunto — si ha la trionfalistica visione tutta numeri e cifre della situazione coreutica nazionale, dall'altra c'è l'analisi appassionata e lucida — nonché spietata nella sua disarmante semplicità — compiuta da una danzatrice sul generis come Silvana Barbieri che è diventata una po' la «maîtresse à penser» di questo mondo. La piccola compagnia «Vera stasi» ha dovuto scegliere di soccombere, confluendo in una realtà più forte e con maggiore forza contrattuale come quella dei «Sosta palmizi». Ma l'agonia di «Vera stasi» è stata radiografata dalla relazione artistica che la Barbieri ha inviato al ministero. Impossibilità a trovare i finanziamenti adeguati per progetti coreografici, perversione di un meccanismo festivaliero che raramente concede produzioni e che, per lo sfizio della «esclusività», impedisce la circolazione di eventuali coproduzioni; una sovvenzione che non considera il valore artistico del progetto, bensì il numero dei componenti della compagnia (ovvero gli stipendiati) e il numero delle giornate lavorative versate all'Istituto previdenziale... La divaricazione tra arte e burocrazia è totale e per di più avvelenata dalla presunzione di avere inventato il meccanismo perfetto della cieca دعا giustizia.

Chiara Vatteroni

DANZA / ROMA Steiner non bada a spese per avere più successo

ROMA — Una compagnia che viene dalla Svizzera, con un nome inglese («Movers») è il blasone di un famoso coreografo americano (Moses Pendleton) che ha lavorato sulle musiche di un valido autore rock, Peter Gabriel: le premesse sono chiare, il gruppo di Bruno Steiner ha deciso di essere una compagnia di successo e, per raggiungere questo obiettivo, non ha praticamente badato a spese, confezionando «Accordioni».

Bruno Steiner nasce come mimo, insegnante di teatro e regista: attorno a sé ha assemblato cinque danzatori dal passato diverso ed eterogeneo, che hanno in comune un rapporto con il corpo elastico e disinvolto, a metà tra lo sport e l'arte. In questo senso, Moses Pendleton ha trovato di che sbizzarrirsi la sua apparentemente inesauribile fantasia, già collaudata con un discorso artistico di lunga data che ha sempre privilegiato l'estetica dell'atletismo.

Lo spettacolo è piacevolissimo e, a tratti, provoca attimi di pura e deliziosa sorpresa. Ma il meccanismo coreografico di Pendleton (ovvero «Philobolus», ovvero «Moxix»), comincia a mostrare un po' la corda. Non che le coreografie, o meglio gli esperimenti visivi sulla forma mutevole e mutante del corpo umano, siano diventati noiosi. Le meraviglie di un fisico allenato e duttile sono praticamente infinite. Semmai, è la ripetizione della stessa sequenza ad avveire in maniera un po' troppo insistente, complici — magari — le bellissime, struggenti musiche di Peter Gabriel composte assieme a musicisti di varie etnie africane per il discusso film di Scorsese «L'ultima tentazione di Cristo».

Chi ha presente la suggestiva colonna sonora, ricorderà che le atmosfere orientali del film erano spesso ottenute con la ripetizione dello stesso accordo, inframmezzato da voci umane. Ebbene, Pendleton, in obbedienza a un criterio illustrativo della musica, l'era la stessa sequenza o gruppo di movimenti più e più volte, approfittando della perfezione atletica di questi giovani danzatori, fino quasi a sfiorare l'esasperazione.

La provenienza teatrale di Steiner si tradisce con l'uso di suggestioni d'atmosfera che incorniciano lo spettacolo: un velo trasparente sul quale proiettare diapositive che «intersecano» i corpi dei danzatori; un enigmatico personaggio iniziale che suona un'ambigua fisarmonica («l'accordion, appunto») e che, tra fumisterie varie, trasforma il suono caratteristico di questo strumento in un profondo e ritmato respiro che ritroveremo alla fine del breve spettacolo.

Steiner ha dalla sua la bravura degli interpreti, una certa qual scarsità del panorama coreografico svizzero e la piacevolezza del prodotto finito. Ma il fatto che, per il prossimo spettacolo, abbia già ottenuto la collaborazione artistica di Daniel Ezralow la dice lunga sulla sua determinata fama di successo.

ch. v.

FESTIVAL / CHARLESTON

Menotti è in forse

Polemico il maestro alla vigilia di «Spoleto-Usa»

NEW YORK — Lirica, prosa, danza: tra gli avvenimenti in cartellone per il Festival Spoleto-Usa '91 a Charleston, nella Carolina del Sud, c'è anche un «giallo». E' infatti sospesa la sorte del fondatore e animatore della manifestazione, Gian Carlo Menotti, i suoi ottant'anni. «Può darsi che mi mandino via» ha detto all'Ansa Menotti, affermando che il dissidio con l'amministrazione di Charleston riguarda la sua «autorità artistica», ma lasciando intendere che in fondo ci sia un problema di successione: «Vorrebbero liberarsi di me, perché vorrebbero liberarsi anche di mio figlio, Chip. Non vogliamo che il festival rimanga legato al nome di Menotti». Il destino del binomio Menotti-Spoleto Usa si deciderà a Charleston in una riunione del consiglio d'amministrazione in programma per domani mattina, poche ore prima dell'inaugurazione ufficiale del festival.

La quindicesima edizione di «Spoleto a Charleston» aprirà il sipario con uno spettacolo del Ballet Nacional de Espana, la prima di nove (numero record) rappresentazioni di danza.

Con una nuova messa in scena di «Maria Golovin» del 1958, Menotti «lenta la rivincita»: l'opera, infatti, «non ebbe molta fortuna in America» quando debuttò a Broadway. Dal Festival del Due Mondi sarà importata «Les contes d'Hoffman» di Offenbach, allestita e diretta da Pierluigi Samaritani.

Sempre nel campo della lirica, ci sarà anche una nuova produzione dell'«Incoronazione di Poppea» di Monte-

verdi. Per la prosa, spicca la produzione della compagnia britannica «Theatre de Complice» di «La visita» di Duerrenmatt, con l'attrice Kathryn Hunter nel ruolo della protagonista. Il tutto — 123 spettacoli — per una spesa senza precedenti: 5 milioni e 57 mila dollari. Gli 80 anni di Gian Carlo Menotti saranno festeggiati con un concerto di gran gala (il 2 giugno): Mstislav Rostropovich dirigerà il Concerto per violoncello e orchestra di Menotti, «Fantasia», presente anche il soprano Aprile Millo.

Incerti i rapporti con il Festival di Charleston — «per il momento, abbiamo trovato una pace inquietante» — nei prossimi mesi il maestro Menotti avrà altro cui pensare. Le sue memorie-fantasie («Tutte le cose che non mi ricordo, me le inventerò») devono essere consegnate agli editori Inglesi Weidenfeld e Nicolson entro la fine di settembre. E' stato invitato da Olivier Messiaen a comporre una parte di una «Messa per la pace» collettiva (nel progetto sono impegnati Penderecki per la Polonia, Lukas Foss per gli Usa), che sarà eseguita nell'ambito delle celebrazioni colombiane in programma per il '92 in Spagna. Per il quinto centenario della scoperta dell'America, Menotti è stato anche chiamato, da un'importante azienda italiana, a organizzare un festival italiano a New York. Che a ottant'anni d'età la creatività sia ancora così dinamica, sarà il tema della conferenza «Spoleto-Scienza» di Charleston, nell'ambito della quale si esplorerà «la capacità creativa nella terza età».

FESTIVAL Gli sportivi a Torino

ROMA — L'anteprima assoluta «Italia '90 — Il film» (90 minuti di immagini e momenti inediti sulla Coppa del mondo di calcio '90) aprirà il 4° Festival del cinema sportivo che si svolgerà a Torino dal 26 maggio al 1° giugno. Il concorso vero e proprio proporrà il 28 maggio un bilancio di un anno di cinematografia sportiva con anteprime assolute per l'Italia e le proiezioni di film della sezione competitiva e retrospettiva. Un premio, intitolato a Paolo Valentini, premierà un video sui k.o. più spettacolari del pugilato.

OGGI alle 14.45
sulla Terza Rete TV
La Sede regionale RAI
per il Friuli-Venezia Giulia
presenta

NORDEST
Il contenitore televisivo di spettacolo,
arte, scienza, musica e avventura.

IN LOCALITÀ DELLA 17.
PUNTATA:

RICORDO DI HEMINGWAY
ARTE E MESTIERE:
La Pasticceria
OMAGGIO A EMILIO
COMICI
MUSICA PER DUE:
Sanzi/Krizman
SPORT AL FEMMINILE:
Carolina Meucci
CHIACCHIERANDO CON
GIORGIO ALBERTAZZI
ALLA RICERCA DEI TEATRI
PERDUTI... GRADISCA
Presenta Gioia Meloni
Regia di Euro Metelli

... perché cultura è anche caffè
L'ESPRESSO È
UNA VOCAZIONE

APPUNTAMENTI



Oggi alle 20.30 alla «Casa gialla» di Strada dei Friuli 293 (tel. 43520) s'inaugura l'«estate musicale» con un concerto del duo formato da Andrea Allione e Anna Lauvergnac, voce e chitarra. La rassegna proseguirà giovedì 30 maggio con il gruppo «Jazzione», il 6 giugno con l'Andrea Allione Jazz Trio, il 20 giugno con i Vernice Fresca, per concludersi il 28 e 29 giugno con il Jazz Quintet formato da Emanuele Cisi, Andrea Allione, Anna Lauvergnac, Stelio Basso e Giancarlo Spirito.

Cinema Nazionale 4

«Ay Carmela»

Oggi al cinema d'essai Nazionale 4 debutta il film di Carlos Saura «Ay Carmela».

British Film Club

Leone d'oro

Oggi al cinema Ariston il British Film Club presenta ai soci, in lingua originale inglese, il film «Rosencrantz and Guildenstern are dead» di Tom Stoppard, Leone d'oro al Festival di Venezia '90.

Nordest Cultura

Renzo Rosso

Domani alle 15.30 la rubrica radiofonica «Nordest Cultura», di Lilla Cepak e Fabio Malusa, propone un'intervista a Renzo Rosso sul suo romanzo «L'adolescenza del tempo» (Frassinelli).

Al Teatro Miela

Nuova danza

Domani alle 21 al Teatro Miela la cooperativa Phaedralice, con il patrocinio di Trieste 2000, presenta lo spettacolo di nuova danza «Scene di vita campestre in un lontano mese di Plutone», da un'idea e con la messa in scena di (Elisa) Betta Porro con il gruppo Flexdanza.

Club Cinematografico

Un anno di film

Venerdì 31 maggio alle 20.30 nella Cineteca regionale di via Cantù 10 è in programma la serata finale del Concorso «Un anno di film '91».

Teatro «Armonia»

Serata finale

Sabato alle 20.30 nella sala di via Anianon 5 avrà luogo la serata di chiusura della stagione «Teatro in dialetto 1990/91» organizzata dall'«Armonia».

Saranno presenti, per un resoconto dell'attività, Ave Ninchi e i responsabili dell'associazione che riunisce le compagnie del teatro dialettale triestino.

Al termine della serata, che prevede anche momenti d'intrattenimento e spettacolo, sarà offerto agli ospiti un rinfresco.

JAZZ

Lauvergnac e Allione alla «Casa gialla»

Nordest Spettacolo

Beckett e Graziosi

Domani alle 14.30 nella rubrica radiofonica regionale «Nordest Spettacolo», a cura di Rino Romano, si parlerà di un testo di Samuel Beckett, «Giorni felici», e sarà proposta un'intervista con l'attore Franco Graziosi.

Club Cinematografico

Opere di Basso

Domani alle 20.30 nella sede del Club Cinematografico Triestino-Capit in via Mazzini 32, con ingresso libero, verranno presentate opere del padovano Silvio Basso dedicate alla natura. Ricordiamo che venerdì scade anche il termine di consegna delle opere cine-video partecipanti al Concorso «Un anno di film '91», che si svolgerà venerdì 31 maggio alle 20.30 nella Cineteca regionale di via Cantù 10.

A Gorizia

Gazzelloni

Domani alle 20 nel Quartiere fieristico di Gorizia, per il festival jazz tradizionale «Gorizieland», concerto della «The Original No Smoking Jazz Band» e del flautista Severino Gazzelloni, che domenica alle 12 sarà protagonista, sempre a Gorizia, di un incontro intitolato «L'immagine della musica» nell'ambito della rassegna «Foto Italia Expo».

Chiesa evangelica

Polifonia sacra

Sabato alle 20.30 nella chiesa evangelica luterana di Largo Panfilii seconda serata dell'VIII Rassegna di polifonia sacra «Città di Trieste», organizzata dall'Usci provinciale. Partecipano il Coro del Reale di Vergnacco (Udine), diretto da Arbeno Bertoni, il coro «G. Peresson» di Piano d'Arta Terme (Udine), diretto da Arnaldo De Colle, e il coro «M. Pertot» di Trieste, diretto da Alessandra Pertot.

Villa Geringer

Seminario

Sabato e domenica prossimi, in Villa Geringer l'associazione musicale «Piccolo piano» organizza il primo seminario di didattica pianistica infantile, tenuto dalla professoressa M. Rezzo di Torino. Per informazioni telefonare allo 040/420820.

Nell'ambito della manifestazione, sabato alle 18.30 al Goethe Institut (Ingresso libero) avrà luogo un concerto di giovanissimi pianisti che eseguiranno brani di Schumann, Schubert, Kabalevsky, Mozart, Bartok, Kaciatyrian.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TRIESTE CASA DOMUS MARIAE. Concerti della Domenica.

Domenica alle 10.45 Complesso da camera del Teatro Verdi di Trieste. Direttore Igor Tercon. Musiche di Mozart, Viozzi, Bartok.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1991. Continuano le prenotazioni per la stagione sinfonica alla Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa). Turni A e S.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Domenica alle 17 per il turno d'abbonamento L. Concerto operistico dell'Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste. Direzione Musicale di Carlo Maria Giulini.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Lunedì alle 17 per la rassegna dedicata a «Schubert rossa e nero» un film di Fritz Lehner «Mit meinen heissen Traenen» (in lingua originale). Ingresso lire 2.000, biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO MIELA. (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119).

Oggi, ore 20: si svolgerà il Consiglio di amministrazione della Cooperativa Bonaventura «aperto ai soci».

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Da domani: prosegue il grande successo del momento, pluripremiato al Festival di Cannes '91: «La doppia vita di Veronica» di Krystof Kieslowski, con Irene Jacob. Un film da vedere e rivedere.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 17, 18.40, 20.30, 22: esce «La carne» ed è già mito. In competizione ufficiale al Festival di Cannes, in contemporanea con 30 città italiane, un film di Marco Ferreri, con Francesca Dellera, Sergio Castellitto, V.m. 14. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Il portaborse» di Daniele Luchetti, con Nanni

Moretti, Silvio Orlando, Angela Finocchiaro. Un ministro moderno e spregiudicato in una storia di quotidiana corruzione.

GRATTACIELO. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Bella bionda...» e dice sempre sì. Kim Basinger e Alec Baldwin.

EDEN. 15.30, 17.20, 19.10: «A.A.A. Giochi inattuali cercasi» - Una scuola particolare di sadomasochismo per persone pronte a ogni esperienza... V. 18.

MIGNON. 16.15, 22.15: «Edward mani di forbice». Il mese di grande successo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 20.30, 22.15: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.15, 22.15: «Moana e Ciccolina». Le donne di Mandingo» con Miss Pomodoro. V. m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V. 14.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: Risate a non finire con l'ultimo successo di Arnold Schwarzenegger: «Un poliziotto alle elementari». Ultimi giorni. Venerdì: «Risvegli».

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22. «Cyranos de Bergerac» di J.P. Rappeneau, con Gerard Depardieu. Il film più romantico, avventuroso e spettacolare della stagione, 10 premi César, 1 Oscar e 5 nomination, premio a Cannes.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 18.15, 20.15, 22.15: «La settimana della sfiga» di Daniele Luchetti il regista de «Il portaborse» con Paolo Bonolis, Silvio Orlando, Margherita Buy, una travagliata e buffa storia d'amore raccontata dal «morettiano» D. Luchetti.

RADIO. 15.30, 21.30: «L'animal sex» supermorno da non perdere! V.m. 18.



PORTOGRUARO - Via Pratiguri, 29 a 200 metri dal casello autostradale

RISTORAZIONE
BURGHY
ABBIGLIAMENTO MAGLIERIA
LIVE
CARMELLE
DOLCE DOLCISIMO
CALZETTERIA
CALZEDONIA
CARTOLERIA
IL FIOCCETTO
MERCERIA
IL TESSUTO
ABBIGLIAMENTO GIOVANE U.
GRIFFITALY
ABBIGLIAMENTO GIOVANE D.
GRIFFITALY
BANCA
BANCO SAN MARCO
TACCO LAMPO
MISTER MINIT
SVILUPPO RAPIDO
CENTRO FOTO
ABBIGLIAMENTO GIOVANE
NAP NAP
ABBIGLIAMENTO U.D.
ERREGI
ABBIGLIAMENTO
BENETTON
ABBIGLIAMENTO BIMBO
012
CAMICERIA UOMO
ERVE' JACQUES
GADGETS
LA MELA D'ORO
GIOIELLERIA OROLOGI
FRANCO GIOIELLI
ABBIGLIAMENTO D.
DRIVE IN
ABBIGLIAMENTO BIMBO
CUCCIOLO
CALZATURE
DE BORTOLI
ABBIGLIAMENTO DONNA
SOCHI E SECHI
BAR TERRAZZA
BAR CAMPIELLO
PROFUMERIA
LORY
FIORELLA
L'ANGOLO FIORITO
LAVASECCO
LAVASECCO 1 ORA

ABBIGLIAMENTO U.D.B.
BERNARDI
BRICOLAGE
BRICO IO
DISCHI E VIDEOCASSETTE
VIDEOTEQUE
CALZATURE U.D.B.
SCARPISSIMA
MODELLISMO
ADRIA MODEL
ARTICOLI SPORTIVI
ATHLETE'S FOOT
PELLETTERIA ACCESSORI
PICCINI ANTONELLA
ABBIGLIAMENTO JEANS
BRILLANTINA
CAMICERIA
NARA CAMICE
PELLICCERIA
SAFARI
BIANCHERIA INTIMA
INTIMO 1
OTTICA
L'OTTICA
GELATERIA
FRESCO FRESCHISSIMO
BIGOTTERIA
LA MELA D'ORO
TORREFAZIONE CAFFE'
SF' CAFFE'
OGGETTISTICA D'ANTIQUARIATO
BROCANTE
ERBORISTERIA
HERBIE DE PROVENCE
SPORT
HERVIS SPORT
BIANCHERIA CASA ED ANTIQUARIATO
CASA E CORREDO
PUERICOLTURA
NASCI & GIOCA
TELEFONIA
TONI & PULSI
GIOCATTOI
L'INCANTO DEI BIMBI
EDICOLA
Prossima apertura: RISTORAZIONE SELF SERVICE
FARMACIA
PARRUCCHIERE
JEAN LOUIS DAVID

Giovedì pomeriggio 30 maggio ore 15 TORTA PER TUTTI, grandi e piccini; 24 - 25 - 31 maggio, 1 - 7 - 8 giugno GIOCHI e SORPRESE!

Continuaz. dalla 25.a pagina

RABINO 040/368566 libero adiacenze Ospedale (via Pella) perfettamente rimesso a nuovo soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 111.500.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile adiacenze Rossetti (via Piccardi) saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzo complessivo 125 mq 210.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero perfetto Rossetti adiacenze (via dell'Eremo) saloncino 2 camere soggiorno cucinotto bagno poggolo riscaldamento autonomo 159.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 liberi rimessi a nuovo come primi ingressi via Giulia camera soggiorno cucinotto bagno 49.000.000 camera cucinotto bagno 27.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero scala Stendhal in signorile palazzo d'epoca piano alto 2 camere cucina servizio 39.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti (via del Portia) soggiorno camera cameretta cucina bagno 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze San Giusto (via Bramante) ultimo piano soggiorno 3 camere cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo 130.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 mansarda libera in buone condizioni San Giacomo (via Industria) vista mare monolocale con servizio 23.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 casetta libera rimessa a nuovo come primo ingresso adiacenze Costalunga soggiorno camera cucinotto bagno più mansarda abitabile giardino 100 mq 165.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via del Pozzo) secondo piano camera cucina servizio 26.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero perfetto in casetta Santa Croce luminosissimo salone camera camerino cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo più sottotetto di 80 mq 135.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero adiacenze Stazione (via Bocaccio) perfetto luminoso soggiorno 3 camere cucinotto bagno riscaldamento autonomo 140.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero da ristrutturare intero secondo ultimo piano mansarda via Ginnastica oltre 90 mq 45.000.000 occasione. (A014)
RABINO 040/762081 libero recentissimo signorile via Colonna sesto ultimo piano con ascensore soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno terrazzo 210.000.000.

RABINO 040/368566 libero via Udine camera cameretta cucina bagno 55.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recentissimo signorile attico via Matteotti su 2 piani saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo di 40 mq volendo garage 199.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente via Flavia ultimo piano con ascensore soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggolo 120.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero adiacenze Rossetti (via della Tesa) perfetto quinto piano luminosissimo in stabile con ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente signorile Fabio Severo terzo piano con ascensore salone 2 camere cucina bagno poggolo 169.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Matteotti salone camera cameretta cucina bagno complessivo 100 mq 85.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero centrale (via Ginnastica) luminoso terzo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno 72.500.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero signorile via Giulia perfetto saloncino camera cameretta cucina doppi servizi ascensore riscaldamento autonomo 130.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recentissimo signorile centrale (via Toti) in palazzina soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 125.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 villetta a schiera libera Servola recentissima signorile saloncino 3 camere cucina doppi servizi grande taverna 2 posti macchina coperti giardino proprio 255.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile Roliano saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo 155.000.000. (A014)
ROMANELLI vende Piazza Garibaldi III piano 2 stanze cucina wc corridoio ripostiglio. Tel. 040/366316. (A2308)
ROMANELLI vende via Molino, a Vento VII piano 2 stanze stanzino cucina bagno, con vista. Tel. 040/366316. (A2308)
ROMANELLI vende zona centrale III piano 3 camere corridoio cucina camerino e bagno. Tel. 040/366316. (A2308)
UNIONE 040/733602 adiacenze Burlo recente soggiorno camera cucina bagno poggolo posto macchina 88.000.000. (A06)
UNIONE 040/733602 San Giusto in casetta soggiorno due camere cucinotto bagno giardino posto macchina 183.000.000. (A2325)
UNIONE 040/733602 San Giacomo in stabile ristrutturato vista mare camera cucina servizio 31.000.000. (A2325)

UNIONE 040/733602 Viale D'Annunzio rinnovato tinello cucinotto matrimoniale bagno 47.000.000. (A2325)
VIP 040/64112 Bonomea bassa signorile recentissimo appartamento bipiano vista mare ingresso soggiorno cucina studio tre grandi camere doppi servizi due terrazze giardino grande box 550.000.000. (A02)
ZINI CASE BELLE, belle e prezzi contenuti, anche con vista mare, in via Ariosto, Bocaccio, Udine, San Giusto, vende personalmente l'amico costruttore Adelfio, inintermediari. Visite anche giorni festivi. Tel. 040/411579. (A2230)
040/269950 Spaziocasa Settefontane soleggiatissimo cucina saloncino bicamere biservizi autonomo anticipo 25.000.000. (A06)
040/369950 Spaziocasa Ospedale recente cucina saloncino stanze (originariamente due) biservizi ascensore riscaldamento 110.000.000. (A06)

040/369950 Spaziocasa Viale (fine) tranquillo cucina bistanze biservizi finiture signorili anticipo 19.000.000. (A06)
040/369960 Spaziocasa box Battisti 2 auto 85.000.000 altro Svevo singolo 26.000.000. (A06)
040/369960 Spaziocasa vista superpanoramica Perugia cucina bicamere terrazzo anticipo 19.000.000. (A06)
040/369960 Spaziocasa Puccini recente cucina 4 stanze bagno terrazzo 165.000.000. (A06)

parco: piscine, tennis. Venti tipi sports, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito, scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President-64029 Silvi Marina (Teramo) - telefonare 085/9350241 - Fax 9351074. (G318)
ABRUZZOMARE (Alba Adriatica) spiaggia d'argento - luglio - agosto - affitti anche settimanali bellissimi appartamenti. Agenzia Ambrosi 0861/714929. (G42355)
GRADO occasionissima solo 380.000 affittasi appartamenti 1-15 giugno. 040/768800-54519. (A55988)

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Club Mare hotel President, prima categoria, parco curatissimo (10.000 mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel

27 Diversi

CARTOMANTE riceve per appuntamento. Massima serietà. Tel. 040/365643. 0481/30863. (B258)

FIAT NUOVA.

ARIA NUOVA.

Il valore della vostra vecchia auto si è ridotto a un valore puramente affettivo? Vi ha accompagnato fedele per lunghi anni, ma oggi è asmatica, inquinante e vi costa troppo, in pazienza e in manutenzione? Come se non bastasse, ormai non interessa più a nessuno?

Fiat la ritira a condizioni per voi particolarmente vantaggiose.

Per tutto il mese di maggio le Concessionarie e Succursali Fiat valutano infatti il vostro usato ormai troppo usato, in qualsiasi condizione e di qualunque marca esso sia, fino a 2 milioni se passate a una Croma.

1 milione e 300 mila, invece, se passate a una Tempra o una Tipo. 1 milione tondo tondo se acquistate la Uno. 700 mila, infine, se scegliete Panda o 126.

FINO A 2 MILIONI
PER RITIRARE DALLE STRADE ITALIANE
L'USATO TROPPO VECCHIO

E se il vostro usato vale di più, naturalmente vi sarà supervalutato.

Ma attenzione, l'offerta è valida solo fino al 31 maggio. Non aspettate.

Chiuderete così in bellezza la lunga stagione con la vostra vecchia auto, e si aprirà per voi una nuova primavera automobilistica con la vostra nuova Fiat.

Una stagione di nuove prestazioni, di nuovo confort, di nuove soddisfazioni. Per questo, quando andrete dalle Concessionarie e Succursali Fiat, non chiedete quanto costa la vostra Fiat nuova. Scoprite prima quanto è conveniente cambiare auto in maggio.

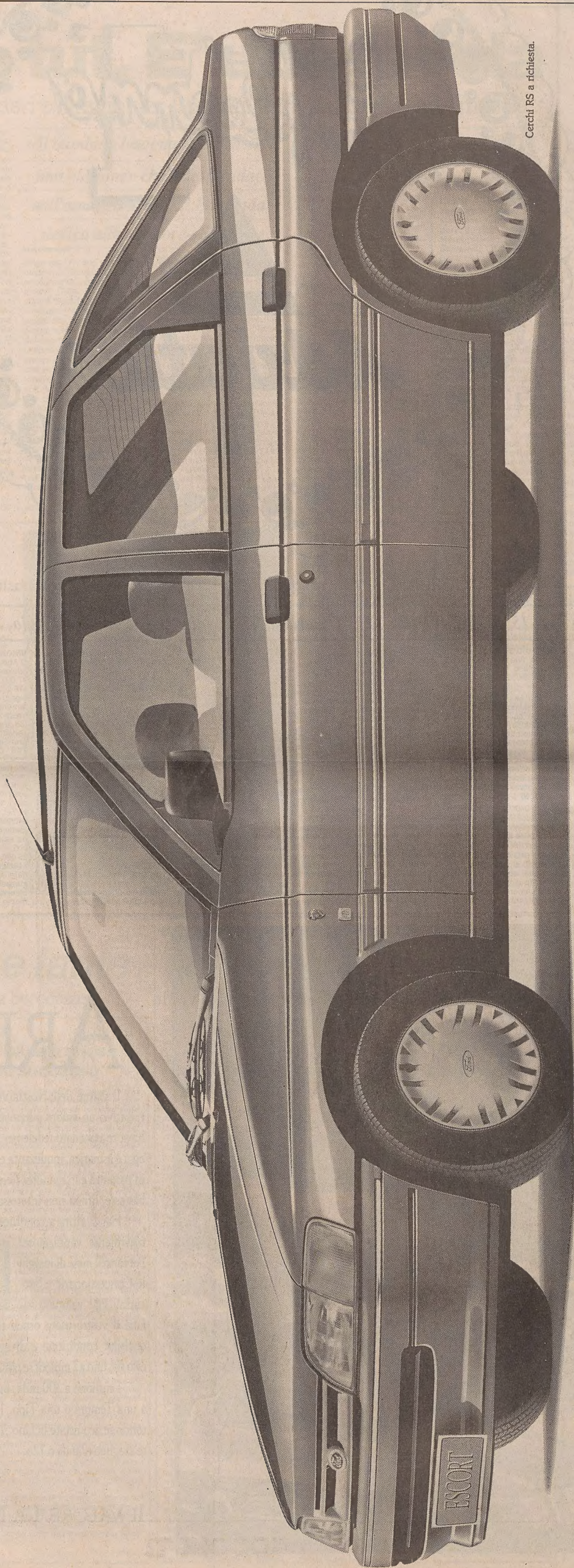
L'offerta è valida fino al 31/05/91 su tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT



Ford Escort. Berlina da 90cv.



Cerchi RS a richiesta.

Ford Escort. E' così bella, elegante e sportiva, costruita "su misura" per il gusto degli italiani: gli automobilisti più competenti del mondo. Vi entusiasmerà la sofisticata tecnologia dei suoi propulsori: il 1.6 Compound Valve Hemispherical (CVH) da 90cv rag-

giunge i 177 Km/h con un'accelerazione da 0 a 100 Km/h in soli 11,6". Interni raffinati, grande confort e prestigioso equipaggiamento che potete personalizzare con il servosterzo (Lit. 550.000), ABS (Lit. 1.337.000) e aria condizionata (Lit. 1.759.000).

"Libertà di Scelta Ford".

L'idea più bella del mondo. Ford, per prima nella storia dell'automobile, vi offre un rivoluzionario concetto di libertà. Potete scegliere la motorizzazione che preferite, 1.3 HCS o 1.6 CVH, allo stesso prezzo. Ford Escort da Lit. 16.205.000 chiavi in mano.



La nuova Ford Escort vi aspetta per una prova entusiasmante.